Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.241 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

A TARDA ORA UNA «GROSSA SCHIARITA» NELLA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI AUTONOMI

Scuola verso lo sblocco dopo un'ipotesi di intesa

Sulla fine della paralisi di scrutini ed esami si pronuncerà stamane il vertice Snals - Impegno del governo a garantire entro il 1983 il recupero dell'80% dell'anzianità perduta - Accordo sugli aumenti retributivi

ROMA — Dopo sei ore di difficile trattativa, governo e sindacati autonomi della scuola hanno travato un punto di accordo sullo spinoso problema — il recupero dell'anzianità «perduta» — all'origine del lungo sciopero che ha finora paralizzato gli scrutini e gli esami.

Lo sblocco della situazione sembra quindi imminente; comunque, l'intesa raggiunta a Palazzo Vidoni dopo le 23 di ieri dovrà venir esaminata stamane dal comitato centrale dello Snals, il sindacato autonomo dei docenti. Solo il suo avallo ufficiale all'ipotesi di accordo raggiunta ieri sera porrà fine alla dura vertenza e provocherà la sospensione del blocco di esami e scrutini consentendo che sia rispettata la data di giovedì 19 per l'inizio degli esami.

La notizia della «grossa schiarita» è stata data dal segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, uscito per un breve incontro con i giornalisti dalla sala di Palazzo Vidoni in cui, fin dalle 18 del pomeriggio i ministri della pubblica istruzione, Sarti, della funzione pubblica, Giannini, e del tesoro, Pandolfi, avevano incontrato separatamente le delegazioni dei sindacati autonomi e dei sindacati confederali.

Gallotta ha reso noto che l'intesa raggiunta si basa sull'impegno del governo di garantire entro il 1983 il recupero dell'80 per cento dell'anzianità: il 40 nel '79-'80, il 20 nell'81, il 20 nell'82, il 20 nell'83 in modo che, dall'inizio del 1984 tutte le anzianità saranno messe a regime.

Come si perverrà a questo recupero? Da una parte con un atto di governo, probabilmente un d.p.r. dall'altra nell'ambito del nuovo contratto di lavoro della categoria 1979-81; una posizione che sembra quindi intermedia fra le due proposte degli autonomi e dello Snals. Per quanto riguarda le 40 mila lire al mese, già pattuite fra governo e confederali, il governo ha assicurato che questa cifra sarà assegnata «prioritariamente — come ha detto Gallotta — ai problemi del recupero dell'anzianità».

Le trattative, dopo una breve pausa, sono proseguito per ulteriori precisazioni sulla ripartizione della spesa disponibile.

Stamane — come detto — il comitato centrale dello Snals, riunito in permanenza dall'inizio delle agitazioni, si pronuncerà, formalmente sulla sospensione del blocco degli esami e degli scrutini. Se la sua decisione sarà positiva, potrà essere rispettata la data del 19 giugno per l'inizio degli esami.

Il negoziato è stato particolarmente laborioso e, a tratti, aspro: sembra che, nel corso dell'ultima «tirata», uno dei ministri presenti abbia esplicitamente formulato la minaccia — già da giorni ventilata ma sempre inespressa — di una precettazione per i professori in sciopero. Le difficoltà della trattativa sono state acuite dal dissidio tra i sindacati autonomi e quelli confederali, che ha costretto i rappresentanti del governo a riunioni «a tavoli separati».

I dissapori tra autonomi e confederali erano legati al rifiuto opposto dai primi alla proposta di togliere preliminarmente il blocco di scrutini ed esami e, successivamente, di avviare una trattativa, a un tavolo unico, per rinnovare il contratto per il triennio 1979-81; in questo contesto, secondo i confederali, si sarebbe potuto risolvere (o cercar di risolvere) anche il problema dell'anzianità pregressa.

Ieri, dunque, in un clima di vivace polemica — i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti a Cgil-Cisl-Uil e quelli affiliati allo Snals si sono riuniti in stanze diverse, prima degli incontri con i tre ministri — si è aperto il confronto incrociato a tre: dapprima con incontri informali, e poi con un primo incontro ufficiale governo-confederali, cui ha fatto seguito l'altra e ancor più difficile riunione tra Pandolfi, Sarti e Giannini, da una parte, e la folta delegazione dello Snals dall'altra.

Durante l'incontro con i confederali, i rappresentanti del governo si sono visti presentare la piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto, definita a Pesaro nei giorni scorsi; e questo perché i docenti aderenti a Cgil-Cisl-Uil intendono rinnovare in tempi brevi, un contratto scaduto nell'aprile dello scorso anno. Le trattative, così, oltre che su «tavoli separati», sono diventate diverse anche quanto a contenuti. Comunque, quando alle 21 i segretari generali del sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil hanno lasciato Palazzo Vidoni, si è appreso che un accordo di massima era stato raggiunto per la parte economica di quello che sarà il futuro contratto: 50 mila lire uguali per tutti («nella misura di lire diecimila mensili per ogni mese di vigenza contrattuale 1979 e di lire quarantamila mensili a partire dal primo gennaio 1980» com'è affermato in un comunicato sindacale emesso al termine della riunione). Per le parti restanti, le trattative governo-confederali sono state rinviate a venerdì prossimo.

Al governo rimaneva, a quel punto, un solo sindacato con il quale trattare: lo Sanls-Confsal. Ma era l'osso più duro. Secondo voci di corridoio, il ministro Sarti sarebbe stato favorevole ad accogliere le richieste formulate dagli autonomi; ma, sempre secondo voci incontrollabili, i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil avrebbero posto un loro «veto» a che il governo accogliesse le richieste dello Snals, aumentando le difficoltà della trattativa.

Ci sono state, da parte dei rappresentanti degli autonomi, parecchie frecciate verbali rivolte ai colleghi aderenti al sindacato Cgil-Cisl-Uil: «I confederali — ha detto un esponente dello Snals — sono come il chirurgo che dimentica il bisturi nella pancia del paziente. Loro si sono preoccupati di lottare per il dieci per cento degli insegnanti, che iniziava la carriera, e non per il resto, i cosiddetti anziani, che sono il 90 per cento».

Va ricordato, in effetti, che gli autonomi riuniscono nelle loro file una notevole maggioranza di insegnanti con una lunga attività didattica alle spalle, i quali hanno interesse a lottare per il loro trattamento economico e pensionistico, mentre i confederali rappresentano una larga fascia di docenti giovani, coinvolti meno direttamente in vertenze di questo tipo. Inoltre, secondo le richieste degli autonomi, il pacchetto di 1800 miliardi destinati al settore scuola sarebbero stati in gran parte assorbiti dalla «coda» del vec-

(Continua in 2.a pagina)

Incidenti a Soweto

SOWETO – La polizia sudafricana ha soffocato un tentativo di commemorare gli incidenti del 1976, nel corso dei quali persero la vita centinaia di dimostranti. La giornata è trascorsa calma, pur se in uno stato di notevole tensione nella comunità negra. (Telefoto Upi)

Euromissili: Mosca rinnova il secco «niet»

MOSCA – L'Urss non sembra disponibile a concessioni sulla questione degli «euromissili», che sarà uno degli argomenti al centro della prossima attesa visita a Mosca del Cancelliere tedesco federale Schmidt.

A quanto scrive sul massimo quotidiano sovietico – la «Pravda» – il generale Nikolai Petrov, la Nato ha deciso nel dicembre scorso di installare nell'Europa occidentale nuovi missili atomici Usa perché «mira alla superiorità strategica». Se quindi si vuole evitare una nuova corsa agli armamenti, per la «Pravda» c'è una sola cosa da fare: La Nato «deve cancellare la decisione presa o, almeno, sospenderne l'attuazione».

«I missili Pershing 2 e Cruise , dislocati nelle vicinanze delle frontiere dei paesi socialisti, costituirebbero le armi necessarie per un primo colpo nucleare da parte degli Stati Uniti – spiega il generale Petrov –: ciò metterebbe l'Urss, che non dispone di mezzi simili nella sua zona occidentale, in una posizione di svantaggio e muterebbe sostanzialmente la situazione strategica in Europa e nel mondo intero».

Per il gen. Petrov, l'installazione dei nuovi missili Nato non si può affatto spiegare come una reazione «alla modernizzazione di alcuni tipi di installazioni missilistiche da parte dell'Unione Sovietica», perché dell'incremento delle armi Nato in Europa si parlava già prima della «modernizzazione dei vettori sovietici» (chiara allusione ai missili a testata nucleare multipla conosciuti in Occidente come «SS-20»).

A quanto si sa, il Cancelliere Schmidt, atteso a Mosca il 30 giugno, proporrà ai dirigenti del Cremlino di interrompere la dislocazione degli «SS-20», in cambio di un congelamento provvisorio della «modernizzazione nucleare» della Nato.

A Londra si è intanto appreso che il governo britannico annuncerà probabilmente oggi in quali zone del Regno Unito verranno dislocati i 160 missili statunitensi «Cruise» di cui è previsto lo spiegamento proprio nel quadro dei programmi di «modernizzazione» della Nato. È che la scelta cada su Lakenheath (Suffolk) e Greenham Common (Berkshire), basi che già ospitano 170 bombardieri tattici atomici statunitensi «S1-11».

A breve scadenza il governo di Londra dovrà inoltre prendere una decisione sul programma di rinnovo del suo dispositivo sottomarino «Polaris», del costo di cinque miliardi di sterline (circa 10 mila miliardi di lire), che ha già sollevato reazioni da parte dell'opposizione laburista, favorevole a una rinuncia della Gran Bretagna all'armamento atomico. Ieri, il ministro della difesa Francis Pym ha criticato aspramente l'atteggiamento, «del tutto nauseante e ipocrita», di coloro che «delegano ad altri il compito della loro protezione».

Da rilevare inoltre che il nuovo rinvio da parte belga di ogni decisione relativa al futuro spiegamento degli «euromissili» Nato sul suo territorio nazionale è stato oggetto di un colloquio fra il primo ministro, Wilfried Martens, e il segretario generale della Nato, Joseph Luns, il quale avrebbe rivolto al suo interlocutore un monito circa le conseguenze di un disimpegno del Belgio.

Secondo fonti governative belghe, Martens ha ricordato a Luns che la recente crisi governativa a Bruxelles ha provvisoriamente bloccato il processo di consultazioni con paesi dell'Est europeo, dal cui esito doveva per l'appunto dipendere la decisione belga (in vista della quale, nello scorso dicembre, i rappresentanti di Bruxelles alla sessione ministeriale della Nato avevano chiesto di poter disporre di sei mesi di «riflessione»).

Martens ha precisato che le previste consultazioni, specie con l'Urss, saranno condotte non appena possibile dal nuovo ministro degli esteri, Nothomb, e che la decisione del suo governo, che non può evidentemente essere annunciata al prossimo Consiglio ministeriale Nato di Ankara, sarà presa in ogni caso prima delle riunioni atlantiche del prossimo dicembre.

Le stesse fonti si sono astenute dal precisare quali siano state le reazioni del segretario generale della Nato. Secondo il quotidiano «La Libre Belgique», le cui informazioni trovano implicita conferma in ambienti Nato, tali reazioni sono state piuttosto dure. Luns avrebbe messo in guardia il governo belga contro «il non rispetto dei suoi impegni» nei confronti dell'Alleanza atlantica, e avrebbe espresso «vive inquietudini» per quanto riguarda lo sforzo del Belgio in materia di difesa.

«Contatto» con Madrid

MADRID – Poche ore dopo l'annuncio dell'«interessamento» spagnolo per un ingresso nella Nato, il ministro della difesa italiano Lelio Lagorio è giunto in visita a Madrid, per discutere i problemi militari comuni dei due paesi. Lo vediamo al suo arrivo all'aeroporto. (Tel. Ap)

SI SUSSEGUONO LE DICHIARAZIONI SULLE PROSSIME MISURE ECONOMICHE

Bisaglia: sono inevitabili ritocchi alla scala mobile

L'inflazione va attaccata subito - «No» alla svalutazione - Aumenteranno le imposte indirette

BRESCIA — *Il ritmo dell'inflazione è tollerabile per un sistema economico integrato nella comunità internazionale, ma una svalutazione della lira non rappresenterebbe una soluzione. È inevitabile perciò qualche misura che congeli l'inflazione importata, quella provocata dal petrolio, per capirci, e non la moltiplichi invece senza controllo come accade oggi. Questo quadro, piuttosto cupo, della «nuova inflazione», è stato tracciato ieri da Bisaglia davanti all'assemblea annuale degli industriali di Brescia.*

«Drastiche misure di contenimento dell'inflazione — ha specificato il ministro dell'industria — possono condurre alla caduta dei livelli occupazionali e dei saggi di crescita mentre la salvaguardia dei livelli di occupazione e degli stessi saggi può comportare ulteriori spinte all'auemnto dei prezzi». L'obiettivo — sostiene il ministro — deve essere quello di «raffreddare l'inflazione senza congelare lo sviluppo».

Bisaglia, occupandosi poi dei conti con l'estero e della necessità di mantenere almeno le quote di mercato, ha detto: «Scartiamo la svalutazione e poiché la scartiamo sia come mezzo per riequilibrare i conti con l'estero, sia come mezzo per rilanciare la competitività, il contenimento dell'eccessiva dinamica dei costi di produzione passa necessariamente attraverso la riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto».

Il ministro ha riconosciuto l'esistenza di una «sproporzione» tra busta paga del lavoratore e costo del lavoro per l'azienda. Il peso degli oneri sociali s'aggira attorno al 14 per cento del reddito nazionale: esso va perciò ridotto senza perdere altro tempo, ma il costo della fiscalizzazione va pagato da qualcuno e non certo finanziato con mezzi monetari o ulteriore indebitamento interno. Ecco quindi la necessità di una manovra tributaria — ha sostenuto Bisaglia — che non può prescindere dall'imposizione indiretta. Difficile ricorrere all'inasprimento delle imposte dirette.

Il ministro ha poi avvertito che la fiscalizzazione non basta. Bisogna proporsi altre linee d'attacco (che saranno discusse entro questo mese — ha annunciato — con le parti sociali): attenuazioni degli effetti della scala mobile (rispetto agli «imput» del petrolio) e deindicizzazione degli aumenti delle imposte indirette.

Bisaglia ha detto che l'Italia è l'unico paese in cui il salario ha una triplice protezione: scala mobile, contrattazione nazionale, contrattazione aziendale.

Bisaglia ha quindi toccato i problemi di alcuni settori industriali in situazione particolarmente delicata.

Chimica — *Occorre inevitabilmente «rivedere l'attuale capacità produttiva installata», procedendo alle necessarie ristrutturazioni». Il consorzio Sir e il commissariamento Liquigas «non possono essere fini a se stessi», ma debbono comportare scelte strategiche imperniate su due poli: pubblico e privato.*

Automobile — *L'Europa dovrà subire una pesante pressione giapponese e americana. È necessario intensificare la cooperazione a livello nazionale e comunitario. Su questi problemi il governo si sta muovendo «nel contesto del programma di risanamento Alfa e del piano di settore Cipi». Cosa significa ciò nel quadro dell'ipotesi di accordo Alfa-Nissan? L'accenno alla cooperazione «nazionale e comunitaria» potrebbe far pensare all'adozione di soluzioni diverse, come quella proposta all'Alfa dalla Fiat.*

Siderurgia — *L'Italia nel 1980 è andata oltre il piano Davignon, ma ciò, secondo Bisaglia, per ricostituire le scorte compromesse dagli scioperi del 1979. I «bresciani» sono stati rassicurati: il governo non tenterà di soffocare le capacità produttive.*

SMENTITA DAL MINISTRO DELLE FINANZE

Reviglio assicura: l'Iva non cambierà

Inevitabili però «altri interventi» fiscali

ROMA – «Inasprimenti dell'Iva per contenere i consumi non sono in programma». Lo ha dichiarato a un'agenzia di stampa il ministro delle finanze Franco Reviglio, il quale ha però ricordato che «è in attesa di soluzione il più generale problema di una revisione delle numerose aliquote Iva oggi in vigore», anche alla luce delle proposte in tal senso presentate in Parlamento.

Alcuni provvedimenti sia monetari che fiscali, accenna il ministro, potranno invece far parte degli strumenti che il governo intende usare per attuare il piano a medio termine, alla cui stesura «si lavora tutti i giorni – dice Reviglio – con i ministri del bilancio La Malfa e del tesoro Pandolfi».

Superata ormai l'incertezza del periodo pre elettorale «le prossime settimane saranno di intenso lavoro, ed il piano sarà pronto entro la fine del mese», assicura Reviglio, ed a conferma di questa sua intenzione si è saputo che ha programmato un periodo di ferie dal 29 giugno.

Il piano, le cui grandi linee sono già state individuate, verrà sottoposto alla Confindustria ed ai sindacati la prossima settimana, per arrivare ad una stesura definitiva entro giugno.

Gli obiettivi che si propone sono: il contenimento della inflazione, che in Italia marcia a ritmi pari ad una volta e mezza quelli di alcuni altri paesi europei, e il rilancio della competitività internazionale delle nostre merci.

In un'intervista all'«Espresso» il ministro del bilancio Giorgio La Malfa aggiunge che le azioni di sostegno riguardano: riduzione della dipendenza energetica del nostro sistema industriale, che oggi è del 90 per cento circa; riduzione dei costi; azioni sull'occupazione e riconversione industriale.

Molto impegno, dice Reviglio, sarà posto per individuare le linee della riorganizzazione strutturale delle nostre industrie e dei loro rapporti con i sindacati. In proposito il ministro è anche arrivato a parlare, in occasione del convegno Cesec di Venezia, di far nascere «una terza generazione di relazioni industriali» tra imprenditori e lavoratori.

Quanto agli strumenti tecnici che saranno impiegati dal piano, «bisogna avere ancora qualche giorno di pazienza» spiega Reviglio «stiamo individuando quali impiegare e come dosarli». Sarà comunque una combinazione di misure fiscali e monetarie e ci sarà qualche proposta per attenuare gli effetti della scala mobile.

VERTICE A ROMA (CON LA DIPLOMATICA ASSENZA DELL'AMERICANA AFL-CIO)

I sindacati dell'Occidente preparano un memorandum per i sette «grandi»

Consegnato a Cossiga, verrà sottoposto ai leader che si riuniranno domenica a Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le maggiori confederazioni sindacali del mondo occidentale si sono date appuntamento per oggi a Roma. La riunione avviene alla vigilia del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente, e ha appunto lo scopo di far giungere un «segnale» del movimento sindacale ai capi di stato e di governo che si riuniranno a Venezia a partire da domenica.

Nella riunione romana sarà completata la messa a punto di un documento sulla situazione economica mondiale, la cui prima stesura è già stata fatta in un incontro svoltosi a Parigi alla fine di maggio; il documento sarà poi consegnato al presidente del Consiglio italiano, Cossiga, nella sua qualità di «ospitante» sia del vertice sindacale romano sia del prossimo vertice di Venezia. Spetterà a Cossiga sottoporre il documento del momento sindacale all'attenzione degli altri capi di stato e di governo occidentali (tra cui Carter) che si troveranno nella città lagunare.

Ieri sono giunte a Roma le delegazioni sindacali del Dgb (Germania federale), del Tuc (Gran Bretagna), del Clc (Canada), del Cfdt (Francia), del Sohyo e del Churitsu-Ronen (giappone), della Cisl internazionale, della Confederazione mondiale sindacale, della Ces (Confederazione europea dei sindacati) e del Tuac (comitato sindacale consultivo presso l'Ocse).

Grandi assenti alla riunione romana l'Afl-Cio (Usa), il sindacato giapponese Domei e quello francese Force Ouvriere; quest'ultimo ha motivato la sua assenza, apertamente, con una questione «politica», mentre il grande sindacato nordamericano ha dato una giustificazione «diplomatica», che non è riuscita a celare il vero motiva della sua defezione: la presenza al vertice romano della Cgil la quale, facendo parte della federazione unitaria, è di diritto nel comitato organizzatore dell'incontro.

Benché la Cgil — a differenza di altri sindacati a maggioranza comunista — sia da tempo inserita nel sindacato europeo occidentale e abbia rotto ogni rapporto di affiliazione con i sindacati dell'Est europeo, nell'Afl-Cio resta ancora la diffidenza verso quello che viene considerato «un sindacato comunista», la cui firma in calce al documento finale sarebbe fonte di imbarazzo per il potente sindacato statunitense.

A nulla sono valse le assicurazioni e le «garanzie» fornite da altre forze sindacali, e nemmeno l'anticipazione di alcuni elementi significativi del documento finale che, per quanto riguarda ad esempio la politica estera ribadisce la condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan e la necessità di un immediato ritiro delle forze d'invasione dell'Armata rossa.

La bozza di documento stessa a Parigi, che oggi dovrà venir esaminata e integrata nel corso della riunione romana, si apre con la constatazione che sono necessarie e urgenti «una politica economica nei paesi industrializzati basata sulla ricerca della piena occupazione, modifiche strutturali che abbiano lo scopo di

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Pesca nell'Adriatico

Prorogato l'accordo Italia - Jugoslavia

LUSSEMBURGO — Il consiglio dei ministri della pesca della comunità europea, riunito a Lussemburgo, ha approvato ieri l'accordo che autorizza il governo italiano a pagare 800 milioni di lire alla Jugoslavia per il mantenimento nel 1980 delle possibilità di pesca previste dall'accordo bilaterale del 1973. A tale somma, la Cee parteciperà nella misura di 640 milioni di lire. Lo ha annunciato il ministro italiano della marina mercantile, Nicola Signorello, presidente di turno del consiglio al termine della riunione.

«I lavori si sono svolti in un clima disteso», ha detto Signorello. Una serie di incontri bilaterali avuti a Roma dal ministro della marina mercantile con il ministro di stato inglese per la pesca e con il ministro francese Joel Le Thele hanno permesso di chiarire le rispettive posizioni.

Nel frattempo, è stato prorogato fino al 31 luglio il regime provvisorio in base al quale gli stati membri si impegnano a rispettare i limiti delle quantità di pescato fissati per l'insieme della Cee nel 1980.

DA OGGI A PRAGA RIUNIONE DELL'ORGANISMO ECONOMICO DELL'EST EUROPEO

Il Comecon abbraccia il nucleare nel timore della crisi energetica

PRAGA – Le incognite di una crisi energetica sentita tanto in Occidente quanto nei paesi dell'Est, gravano sui lavori della trentaquattresima seduta del Comecon – il mercato comune dei paesi socialisti – che si aprirà oggi a Praga alla presenza dei primi ministri di tutti i paesi membri.

Sebbene ufficialmente dedicato al coordinamento ed alla armonizzazione dei singoli piani di sviluppo nazionale per il prossimo quinquennio, il «vertice» praghese vedrà con ogni probabilità emergere fin dalle prime battute il problema del crescente fabbisogno di energia, per far fronte al quale i paesi industrializzati membri dell'organizzazione hanno da tempo pianificato uno sviluppo intensivo del settore nucleare. Il fatto che la riunione si svolga a livello di primi ministri fa supporre agli osservatori che verranno firmati alcuni importanti accordi interstatali, innanzitutto nel settore energetico e dei combustibili ed anche, a quanto si è potuto apprendere, in quelli dell'industria meccanica, dei trasporti e dei beni di consumo.

Lo stesso segretario generale dell'organizzazione, il sovietico Nikolaj Faddejev, ha recentemente dichiarato che nell'ambito dell'attuazione dei programmi di cooperazione a lunga scadenza tra i paesi membri, gli accordi più importanti verranno sottoscritti proprio nel corso del «vertice» praghese.

Poiché il petrolio di produzione sovietica – principale risorsa energetica dei paesi dell'Europa orientale, che già sfruttano al massimo altre risorse come il carbone – è ormai da tempo contingentato e ceduto a prezzi non di molto inferiori a quelli internazionali, esiste il pericolo di un blocco di tutto quel processo di riconversione ed ammodernamento dell'apparato industriale, giudicato di importanza prioritaria per far fronte alla concorrenza sui mercati internazionali e colmare alcune gravi lacune nella produzione di beni ad uso interno.

La risposta nucleare, facilitata dall'inesistenza di significativi movimenti di opposizione di tipo ecologico, è stata incoraggiata dalla stessa Unione sovietica, che incontra gravi difficoltà d'ordine tecnologico nello sfruttamento dei giacimenti di greggio siberiano e che si trova così a far fronte a sua volta ad una possibile crisi energetica.

In questo contesto è stato formato un «Club nucleare», composto dai paesi che già possiedono una o più centrali nucleari per la produzione di energia: Urss, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca e Bulgaria. Nel corso dei prossimi anni, secondo fonti ufficiali, dovrebbero aderire anche Polonia, Romania, Ungheria e Cuba finché, nel 1990, la produzione complessiva di energia elettrica da centrali nucleari arriverà a complessivi 37 milioni di kilowatt in tutti i paesi membri del Comecon, esclusa l'Urss.

Nella produzione degli equipaggiamenti per centrali nucleari, tutti di progettazione sovietica, un posto di particolare rilievo è stato riservato alla Cecoslovacchia che, di qui al 1990, costruirà 19 complessi dotati di reattori del tipo «Vver» da 440 megawatt e «V-213» da 1000 megawatt, destinati ai paesi membri.

È COSTITUZIONALE LA LEGGE SULLE GUARENTIGIE?

Sanzioni ai giudici: esame alla Consulta

Un'altra causa riguarda i diritti acquisiti dei lavoratori

ROMA — A palazzo della Consulta, sarà discusso domani, mercoledì 18 giugno, lo spinoso problema delle sanzioni disciplinari contro i magistrati previste dal regio decreto legge 31.5.1946 n. 511 (legge sulle guarentigie). L'articolo 18 del decreto sottopone a sanzioni disciplinari il magistrato «che, in ufficio o fuori, tenga condotta tale da renderlo immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere, o comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario».

La questione di legittimità costituzionale di questa formulazione è stata sollevata tra il 1977 e il 1979, con varie ordinanze di identico contenuto, dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 18 del decreto violerebbe: l'articolo 25 della Costituzione (principio di legalità) essendo indefiniti e non «tipicizzati» i confini dell'illecito attribuito al magistrato, il cui apprezzamento sarebbe così lasciato a valutazioni di volta in volta soggettive.

Violerebbe inoltre gli articoli 101 e 108 della Costituzione i quali, stabilendo che i giudici sono soggetti soltanto alla legge e che dalla legge deriva l'ordinamento giudiziario, non consentirebbero ad organi quali la sezione disciplinare, di intervenire nella disciplina dello status del magistrato; l'art. 21 della Costituzione, il quale esclude limitazioni alla libertà di manifestazione del pensiero.

Un'altra causa a ruolo per l'udienza di domani riguarda la tutela dei diritti dei lavoratori dipendenti da aziende dichiarate in crisi e rilevate da nuovi titolari; e precisamente l'articolo 1 della legge 26 maggio 1978 numero 215, di conversione in legge del decreto 30 marzo 1978 numero 80.

Secondo il pretore di Milano, che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale nel febbraio dell'anno scorso, tale norma, rendendo inoperante la continuità del rapporto di lavoro in caso di trasferimento di un'azienda in crisi ad altri titolari, violerebbe quel complesso di diritti dei lavoratori tutelati dalla Costituzione (negli articoli 1, 2, 3, 4, 35 e 36), e in particolare quelli legati all'anzianità e alla continuità del rapporto di lavoro.

A tali diritti la Costituzione (articolo 41) subordina inoltre la libertà di iniziativa economica, la compressione dei valori costituzionali sulla tutela del lavoro, sia pure preordinata al risanamento, alla ristrutturazione

Si tratta, secondo il pretore di Milano, di una scelta non solo inammissibile ma anche evitabile, avendo il mondo politico-sindacale già prospettato altri modi di affrontare questo problema.

Fino al 20 giugno firme per i referendum

ROMA — «Il comitato dei referendum, d'intesa con il Partito radicale e il Partito socialista, comunica che solo nella città capoluogo di provincia sarà ancora possibile sottoscrivere i referendum presso le segreterie comunali fino al 20 giugno». Lo rende noto un comunicato diffuso ieri sera dal comitato dei referendum.

«Il comitato — afferma ancora il comunicato — rivolge un appello ai segretari comunali di tutti gli altri Comuni a inviare tutte le firme raccolte presso la sede di Roma del comitato.

LA CORTE RIUNITA PER DIECI ORE

Calcio: al processo il Coni parte civile

Anche Trinca e Cruciani contro gli imputati

ROMA — Ci sono volute dieci ore di camera di consiglio, al termine delle quali la decisione dei giudici della quinta sezione del tribunale di Roma è stata negativa su tutte le eccezioni che si opponevano alla presenza nel processo sulle scommesse clandestine del Coni come parte civile e di coloro che si opponevano alla costituzione di Trinca e Cruciani nei confronti dei calciatori. Un no deciso è venuto anche alle eccezioni di incompetenza territoriale presentate dai difensori di Magherini e di altri calciatori nei confronti del tribunale di Roma, così come infine il tribunale ha respinto una eccezione presentata dai legali dei giocatori Cattaneo e Di Somma dell'Avellino secondo i quali i due atleti non avrebbero dovuto comparire in questo giudizio.

Se il tribunale si è dichiarato favorevole alla costituzione in giudizio del Coni, Trinca e Cruciani, ha opposto invece il suo rifiuto a quella di quattro scommettitori che lamentando mancati guadagni per non aver totalizzato diversi 13 e 12 chiedevano di poter essere presenti in veste accusatoria al dibattimento.

In particolare per quanto riguarda la costituzione in processo del Coni che era stata con più argomentazioni duramente attaccata dai difensori dei diversi calciatori imputati, il tribunale ha respinto tutte le contestazioni ricordando che l'«illecito sportivo ha presupposti ben diversi dall'illecito penale

IL DIBATTITO SINDACALE SULLA TRATTATIVA COL GOVERNO

Scala mobile intoccabile secondo i metalmeccanici

Opposizione di principio dell'Flm alla svalutazione della lira

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La segreteria unitaria ha affrontato ieri i contenuti della relazione che il segretario confederale Merli Brandini terrà al prossimo comitato direttivo. La discussione non è stata semplice, tra i vari esponenti confederali non c'è identità di veduta sulle richieste di politica economica da sottoporre al governo. Il direttivo del 20 dovrebbe però segnare una tappa importante della trattativa aperta con il governo per la preparazione del piano pluriennale di politica economica.

Ieri intanto si è riunito il comitato direttivo della federazione dei metalmeccanici. Nella relazione del segretario nazionale Del Turco viene ribadita l'opposizione alla possibilità di un qualsiasi ritocco della scala mobile. È stata espressa opposizione di un principio alla svalutazione della lira e alle proposte formulate da un gruppo di deputati democristiani di mettere in vendita alcune aziende delle partecipazioni statali.

In conformità con le linee della segreteria unitaria, anche l'Flm appare favorevole ad una fiscalizzazione degli oneri sociali, anche se condiziona questo assenso a delle garanzie precise. Nella relazione di Del Turco si parla anche di contratti integrativi e del modo con cui sono state preparate le piattaforme contrattuali. Non sono mancati accenni autocritici, frutto del dibattito che le tre componenti dell'Flm hanno sviluppato nel corso degli ultimi mesi.

«C'è nel paese – ha sostenuto Del Turco – un partito della svalutazione della lira, che vanta pochi ma autorevoli sostenitori». Se questo è vero per Del Turco vanno stroncate subito «queste velleità per evitare di bruciare» riserve valutarie nel tentativo di sostenere la lira in una situazione che «non presenta caratteristiche di gravità immediata».

La svalutazione al contrario «aumenterebbe solo i profitti aziendali, senza risolvere i problemi di competitività delle nostre merci sui mercati internazionali». Con gli interventi dei maggiori esponenti previsti per oggi, il dibattito dovrebbe entrare nel vivo con la riproduzione delle polemiche che hanno caratterizzato il sindacato dei metalmeccanici.

G. S.

Insegnante digiuna: non vuole giurare

BOLOGNA — La propria solidarietà ed il proprio appoggio alla giusta richiesta di abrogazione del giuramento per gli insegnanti (norma già abrogata per i docenti universitari) è stata portata ieri dal sindaco di Bologna prof. Renato Zangheri al prof. Alessandro Galli, l'insegnante di 38 anni che da 36 giorni sta digiunando contro questa imposizione legislativa.

Dopo l'incontro, il sindaco, che era accompagnato dal segretario regionale del Pri avv. Longobardi, ha inviato un telegramma al ministro della pubblica istruzione on. Adolfo Sarti. Nel messaggio il sindaco afferma: «Ho visitato il prof. Alessandro Galli che continua, nonostante le gravissime condizioni fisiche, lo sciopero della fame per ottenere l'abrogazione del giuramento per gli insegnanti e per tutti i lavoratori pubblici. Condivido l'obiettivo costituzionale propostosi dal prof. Galli, inteso ad una affermazione di libertà e chiedo un immediato intervento risolutore».

Dalla prima pagina

Scuola

chio contratto, lasciando soltanto le briciole per il nuovo, che stava maggiormente a cuore ai confederali.

Comunque sia, come si è detto, un'ipotesi di accordo — sia pur a prezzo di molta fatica — è stata alla fine raggiunta. In un breve incontro con i giornalisti, verso la mezzanotte, il ministro Sarti ha affermato che «se il diavolo non ci mette la coda, gli esami potranno cominciare regolarmente giovedì e gli scrutini già da oggi». Il ministro ha dato atto a entrambi i sindacati, autonomi e confederali, di una «grande ragionevolezza, che ha permesso di avvicinarsi alla soluzione sia per le giuste richieste dei professori anziani sia per le altrettanto giuste rivendicazioni di miglioramenti economici a tutti gli insegnanti».

Sarti ha confermato che verrà varato un d.p.r. per formalizzare le anticipazioni di aumenti salariali e di recupero dell'anzianità perduta. Una prima bozza d'accordo è stata siglata dalle parti; consta di tre punti, che riguardano in particolare il recupero integrale (sia pure differenziato nei prossimi anni) dell'anzianità perduta, l'anticipazione retributiva già concordata, l'impegno a chiudere questi problemi con il prossimo contratto.

Sindacati

assicurarle una collaborazione internazionale basata su rapporti più giusti tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo».

Nel documento che verrà sottoposto ai capi di stato e di governo dell'occidente, il movimento sindacale internazionale chiede che si avviino politiche integrate su occupazione, inflazione e crescita economica capaci di portare a una riduzione della disoccupazione (con particolare attenzione ai gruppi meno avvantaggiati sul mercato del lavoro), alla maggior protezione del potere d'acquisto dei lavoratori a basso reddito, a una riduzione dell'orario di lavoro almeno del dieci per cento, e a uno sviluppo dei servizi pubblici.

Vengono anche sollecitati: lo sviluppo di nuove fonti energetiche; accordi sugli obiettivi per la conservazione energetica; il potenziamento delle politiche energetiche per la creazione dei posti di lavoro; un dialogo costruttivo tra i paesi produttori e i paesi consumatori e una maggiore «trasparenza» dei mercati; la soluzione dei problemi della sicurezza in campo nucleare.

G. S.

Warren Christopher ricevuto da Colombo

ROMA— Il ministro degli esteri, Colombo, ha ricevuto ieri alla Farnesina il vice segretario di stato statunitense Warren Christopher, accompagnato dall'ambasciatore americano a Roma, Gardner.

Il colloquio ha riguardato principalmente la preparazione del vertice dei paesi industrializzati, che si terrà a Venezia il 22 e 23 giugno.

Jugoslavo a Graz tiene in ostaggio pazienti di un medico

GRAZ – Fucile da caccia spianato, uno jugoslavo, dall'apparente età di 40 anni ha fatto irruzione nello studio medico di un dermatologo di Graz e ha preso in ostaggio i quindici pazienti in sala di attesa. «Tutti giù o sparo» – ha esclamato l'intruso spianando l'arma e rivolgendosi ai presenti in uno stentato tedesco.

Il titolare dello studio, il dottor Sedklak, è riuscito a fuggire dal locale, situato al terzo piano, scendendo dalla scala che i vigili del fuoco, nel frattempo accorsi, avevano poggiato contro l'edificio.

Agenti di polizia con mitra e giubotti anti-proiettile hanno preso posizione in una stanza adiacente allo studio.

L'uomo, che tiene alla sua mercé i pazienti, ha chiesto di parlare con sei giornalisti di nazionalità italiana, jugoslava, ungherese o russa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RIFERITO A PERTINI

Ottimismo di Cossiga sul vertice di Venezia

Continua il dibattito fra i partiti per la formazione delle Giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Cossiga si è recato ieri sera da Pertini per riferirgli sui risultati della riunione del Consiglio d'Europa di Venezia. Cossiga, ha fatto una relazione ottimistica, perché il vertice ha consentito una valutazione unitaria da parte della comunità dei vari problemi trattati, mentre nei precedenti incontri si erano manifestati forti dissensi. Posizioni comuni sono state raggiunte sui problemi del bilancio comunitario, della energia, dell'equilibrio monetario e sui problemi generali di politica estera, in particolare della distensione e del Medio Oriente. Altro aspetto positivo del vertice — secondo Cossiga — è stato quello di aver favorito il delinearsi di un comune atteggiamento in vista del «summit» di Venezia di domenica e lunedì prossimi dei 7 paesi più industrializzati.*

Cossiga riunirà probabilmente domani il Consiglio dei ministri per informarlo di ciò che è stato detto a Venezia e esporre la linea di condotta del governo italiano in vista degli incontri con Carter (in programma per venerdì e sabato) e dello stesso «summit». Per quanto riguarda il Medio Oriente, il governo italiano si attendeva che le iniziative della Cee non sarebbero piaciute nè a Israele, nè ai paesi arabi. Ma vede in questa ostilità la conferma che si tratta di un atteggiamento obiettivo ed equilibrato.

Frattanto il problema della formazione delle giunte locali continua a tenere il cartello della attività politica. Lo abbiamo scritto e riscritto è vero, ma finché il problema non sarà definitivamente risolto, dominerà il panorama del dibattito politico. E tale risoluzione, si prevede non prima della fine del mese.

Ieri si è riunita la direzione del Pdup, oggi si riuniranno la giunta esecutiva democristiana, la direzione repubblicana e quella socialdemocratica. Giovedì saranno di turno i socialisti, la cui riunione è di gran lunga la più attesa.

La situazione in pratica potrebbe essere già delineata: Psi, Psdi e Pri hanno in sostanza respinto gli appelli di Enrico Berlinguer per la formazione, ovunque sia possibile, di giunte di sinistra.

La Dc si accinge a formalizzare la sua proposta a socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali per la formazione di giunte senza il concorso del Pci.

A tal fine, il segretario Piccoli, in collaborazione con Prandini, si accinge a preparare una serie di contatti con le altre forze politiche. Per fare ciò Piccoli non ha bisogno di interpellare la direzione dal momento che questa gli ha conferito mandato pieno. Comunque Piccoli non si occuperà direttamente del problema giunte, delegherà l'incarico a Prandini, responsabile degli enti locali del partito.

Per i repubblicani, la posizione l'ha ribadita il segretario Spadolini dicendo che il suo partito privilegerà la formazione di giunte senza la partecipazione del Pci e dove ciò non sarà proprio possibile allora sceglieranno caso per caso. I socialdemocratici accetterebbero una trattativa globale con la Democrazia cristiana per le giunte purché tale trattativa fosse in grado di rimuovere gli ostacoli contro la partecipazione del Psdi al governo nazionale. In pratica il partito di Longo dice: «Noi ci stiamo nelle giunte se voi ci fate tornare al governo».

Per i socialisti, le posizioni si possono così riassumere: 1) riedizione di quelle giunte di sinistra che hanno visto riconfermata la maggioranza ma ridiscussione della struttura di queste giunte soprattutto della loro leadership 2) per le altre giunte il Psi si riserva di vedere caso per caso.

R.R.

Lutto a Reggio Emilia per il card. Pignedoli

REGGIO EMILIA — Il lutto cittadino dalle 17 alle 20 di oggi è stato decretato dall'amministrazione comunale per i funerali del cardinale Sergio Pignedoli ai quali la stessa amministrazione parteciperà in forma solenne. Da Roma, come rappresentante personale del Papa, sarà presente il card. Ugo Poletti, vicario della capitale, mentre hanno assicurato la loro presenza l'arcivescovo di Bologna, card. Roma, e il card. Anielo Rossi.

Antichi scheletri



Napoli — Il ritrovamento di due scheletri durante gli scavi a Ercolano, l'antica città campana distrutta da un'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., conferma che gli ercolanesi non riuscirono neppure a fuggire dalle loro abitazioni a causa della violenza del torrente di lava sceso dal Vesuvio. (Telefoto Ansa)

DUE DEGLI ACCUSATI SONO ESTREMISTI DI DESTRA

Sei arresti nel Barese per detenzione di armi

Forse stavano preparando un attentato - Banconote false

BARI – Agenti della Digos e della squadra mobile, nell'ambito delle indagini sugli attentati compiuti in queste settimane nel Barese, hanno arrestato due noti estremisti di destra, Antonio Gatto, di 33 anni, di Mola (Bari), e Saverio Montrone, di 32 anni, di Bari.

L'accusa nei loro confronti – l'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Chieco – è per il momento di detenzione di armi da guerra, esplosivi e munizionamento per armi da guerra.

Le indagini infatti proseguono nel più assoluto riserbo, sia per far luce sugli attentati sia per risalire ai responsabili dello spaccio di un miliardo in banconote false che interessa tutta la Puglia e nel quale sono implicati i due neofascisti.

Nell'ambito della stessa operazione sono stati arrestati, sotto l'accusa di concorso in detenzione di armi, quattro persone residenti ad Andria (Bari). Si tratta di Michele Quaquarielli, di 63 anni, del figlio Giuseppe, di 24, della nuora Maria Rosselli, di 26 (il cui marito Riccardo Quaquarielli è in carcere perché ritenuto implicato nel sequestro dell'imprenditore edile di Acquaviva delle Fonti Nicola Abrusci, rilasciato il primo dicembre del '78 dopo il pagamento di un miliardo di lire), e di Giovanni Carbone, di 59 anni.

A quanto si è appreso dagli scarsi elementi forniti in una conferenza stampa in questura dagli investigatori, i due neofascisti stavano preparando un attentato. Le connessioni tra estremismo e malavita e tra attentati e banconote false sono emerse durante una perquisizione nell'abitazione del Montrone in via Van Westerhouth.

Sono stati trovati tre chili di tritolo, sessanta capsule detonanti elettriche al fulminato di mercurio, un timer, un caricatore calibro 9 con proiettili e 14 milioni in banconote da 10 e 50 mila falsificate.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto della vicenda, gli investigatori hanno reso noto che sono state sequestrate altre banconote false per complessivi 36 milioni e che i complessivi 50 milioni farebbero parte di circa un miliardo, sempre in biglietti falsi, messo in circolazione in questi ultimi giorni nelle cinque province pugliesi.

Gli investigatori si sono limitati ad aggiungere che sono stati stampati in una città dell'Italia meridionale e che le indagini per risalire a tutti i responsabili proseguono attivamente.

Cinque giovani morti annegati presso Caserta

CASERTA — Cinque giovani sono annegati nelle ultime ventiquattr'ore lungo il litorale di Mondragone. Si tratta di Maria Rosaria Ausonio, di 15 anni, Aniello Funicola, di 12, Vincenzo Nogarino di 16, Enza Angelozzi, di 14, tutti di Afragola e Bernardino Di Lise, di 17 anni.

I corpi dei primi quattro sono stati già recuperati, mentre il quinto viene cercato da sommozzatori sul tratto tra Castelvolturno e Mandragone.

TRAGEDIA IN UNA CASA COLONICA NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Meduno: madre e figlioletta asfissiate dal gas nel bagno

MEDUNO — Una giovane sposa di Meduno è rimasta uccisa assieme alla figlioletta dalle esalazioni di ossido di carbonio provocate dal cattivo funzionamento dello scaldabagno. La sciagura è avvenuta tra le 18.30 e le 19 di domenica ed ha colpito la famiglia dell'operaio Dino Mian, di 32 anni, coinvolgendo la moglie di questi, Lodovina Vallerugo, ventiquattrenne, e la loro unica figlia, Chantal, di appena tre anni e mezzo.

La tragica vicenda, che ha sollevato un'enorme impressione in tutto il paese e nei centri vicini, è maturata in una modesta casa colonica di Sottomonte, una borgata addossata alle falde del Ciaurlo.

Nel bagno di casa, un angusto vano di circa due metri quadrati, prima è entrata la madre che è stata dopo qualche minuto raggiunta dalla piccola Chantal. La trappola mortale, innescata da un impianto di riscaldamento di tipo artigianale e alimentato da una bombola di gas liquido, posta all'esterno del fabbricato, è a quel punto scattata.

Le esalazioni venefiche, (siamo comunque nel campo delle supposizioni) devono aver dapprima aggredito la bambina che per un semplice motivo di statura era più esposta al subdolo pericolo di un gas che ristagna a meno di un metro dal suolo. Vista la piccola venir meno, la madre deve essersi chinata per soccorrerla, rimanendo ella stessa vittima dell'ossido di carbonio.

La ricostruzione dell'episodio sembra avvalorata dal fatto che, per motivi precauzionali, la finestrella del locale era lasciata socchiusa.

Allarmato per la lunga assenza delle due, Dino Mian ha dapprima bussato alla porta e non ricevendo risposta, è uscito di casa passando sul retro del fabbricato, ed ha rotto il vetro della finestra, attraverso la quale si è poi calato all'interno del bagno.

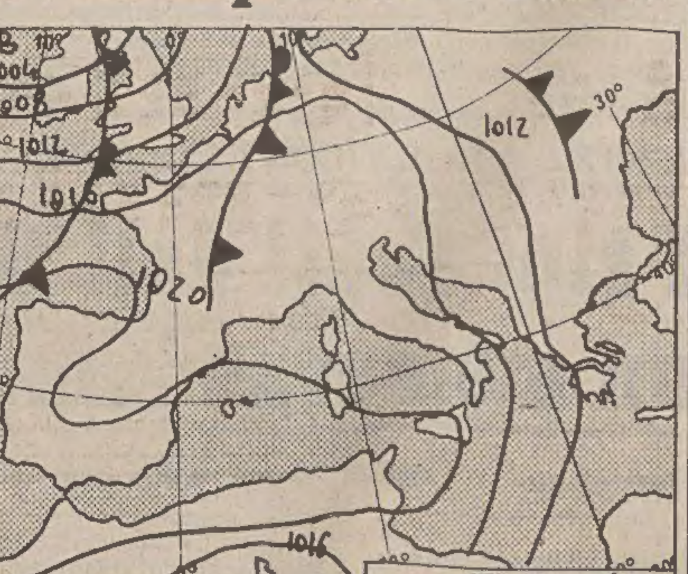
Intuito subito quanto era accaduto, ha tentato disperatamente di rianimare la moglie e la figlioletta, praticando loro la respirazione artificiale, ma invano.

Inutili si sono anche rivelate le terapie successive, somministrate dal medico del paese e dal personale degli ospedali di Maniago e Spilimbergo.

Sul posto, per gli accertamenti di legge, si sono recati ieri mattina il comandante della stazione carabinieri di Meduno, maresciallo Bernardi con il collega Albano, comandante della squadra di polizia giudiziaria del Tribunale e l'anatomo patologo dell'ospedale di Pordenone Delendi.

Tino Zava

Il tempo che farà



Situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia tende a diminuire gradualmente a cominciare dalle regioni nord-occidentali, a causa dell'approssimarsi di una moderata perturbazione attualmente sulla Francia occidentale.

Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza quasi sereno salvo locali annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali. Foschie notturne anche dense ed isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord e sulle regioni occidentali deboli da Sud-Ovest sulle regioni centro-meridionali adriatiche, deboli da Nord-Ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

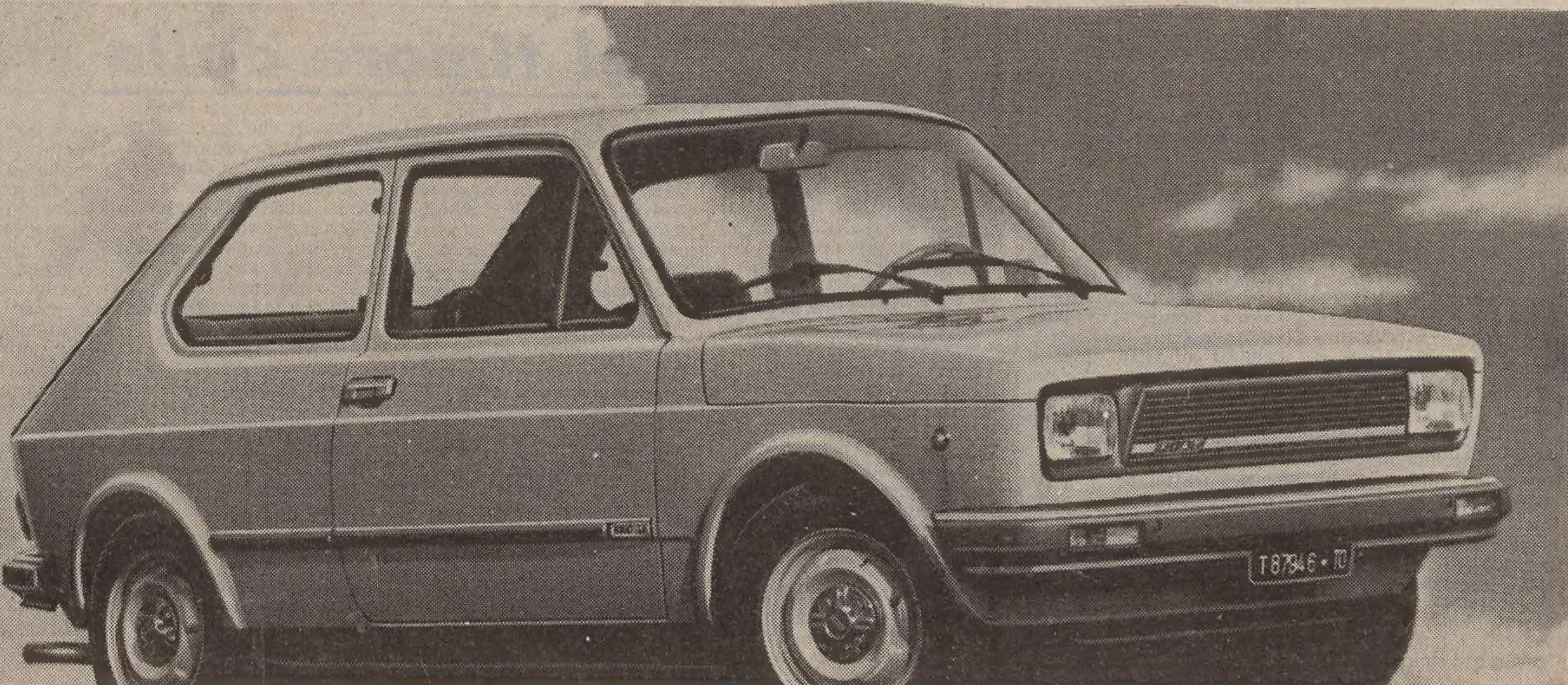
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 11, 30; Verona 17, 28; Venezia 16, 25; Milano 15, 28; Torino 13, 27; Cuneo 15, 24; Genova 16, 23; Bologna 16, 28; Firenze 15, 26; Pisa 14, 24; Ancona Falconara 16, 26; Perugia 16, 25; Pescara 15, 28; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 15, 28; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 14, 24; Bari 21, 27; Napoli 15, 25; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 18, 29; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 27; Palermo 20, 22; Catania 16, 28; Alghero 16, 27; Cagliari 13, 31.

Oggi Fiat

127: la vera convenienza.

Un'auto è conveniente non quando costa poco, ma quando fa spendere poco.
La 127 fa spendere poco in benzina: domina da anni i Mobil Economy Run (le gare a chi consuma meno).
Fa spendere poco perché dura molto: è stata perfezionata in 4 milioni e mezzo di esemplari.
Fa spendere poco in manutenzione: ricambi e tempi d'intervento costano in media il 30% meno delle concorrenti.
Fa spendere poco in confronto alle prestazioni: 5 posti, anche a 5 porte, 140 all'ora (160 la Sport).
Fa perdere poco al momento di rivenderla: è sempre l'usata più richiesta.

127: tanta qualità automobilistica. FIAT



XXV ANNIVERSARIO DELL'INSEGNAMENTO DI GIUSEPPE PETRONIO

Un critico pieno di «grazia»

di Ulrich Schulz-Buschhaus

Per gentile concessione dell'autore, docente dell'Università di Klagenfurt, e dell'editore Palumbo, pubblichiamo la parte finale del discorso pronunciato da Ulrich Schulz-Buschhaus il 22 febbraio 1980 al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, per il XXV anniversario dell'insegnamento universitario di Giuseppe Petronio.

GIUSEPPE Petronio si trova attualmente fra i pochissimi critici di orientamento storico-sociologico che non abbiano mai rimosso lo «specifico» letterario (un altro sarebbe, per fare un esempio, Erich Köhler, che anche lui sa riconoscere il



Il prof. Giuseppe Petronio

suo debito verso Georg Lukacs) e così il suo contributo metodologico ha giocato un ruolo importantissimo nel preservare la critica italiana da certi fanatismi e da certe ingenuità che hanno invece colpito buona parte della critica tedesca o anche francese.

Per una ermeneutica di questo tipo la posizione di Petronio mi pare dunque idealmente adatta: è la posizione di un critico marxista che, pur conservando tutta la sua coerenza ideologica, ha però la coscienza estetica piuttosto larga che ristretta, che — nell'intento di una vera conoscenza storica del Novecento — sa apprezzare e Proust e la letteratura di massa e che, di conseguenza, nella Festschrift (i due volumi di scritti di italianistica e critica letteraria pubblicati col titolo «Letteratura e Società»; ndr.) si interesserà ad un articolo su Angelo Sommaruga non meno che ai saggi su Montale o su Franco Fortini.

Se dovessi dire l'aspetto dell'opera petroniana che ammiro e anche — per essere sincero — invidio di più, darei il massimo rilievo proprio a quella rarissima serenità in cui un tenace impegno politico si unisce ad una altrettanto tenace indipendenza intellettuale. E' forse questa indipendenza che costituisce il più intimo ed essenziale pregio di ogni grande critico, la capacità cioè di non confondere il giudizio sulla formazione ideologica col giudizio sul valore, di intelligenza, di saper distinguere, in un autore, tra il — magari deplorevole — ruolo che svolge nella lotta delle ideologie e il — magari cospicuo — guadagno di conoscenza che possiamo trarre dalla sua opera poiché — come disse un intelligentissimo autore francese — «Un bon ouvrage ne perd pas ses grâces pour plaider contre ma cause».

Così ho trovato in Petronio — non senza sorpresa — l'unico critico marxista partecipe del mio entusiasmo per un romanziere fin de siècle come Henry James; ho notato che, pur rifiutando senza ambiguità la dialettica negativa di Theodor Adorno, è pronto a rendere omaggio alla splendida intelligenza dello scrittore Adorno, distinguendolo chiaramente da un seguace terribile simplificateur come Herbert Marcuse in cui si perde proprio la componente dialettica della negatività adorniana; ho notato che, sebbene non abbia mai manifestato eccessiva simpatia per la critica strutturalista come movimento e ideologia, stima moltissimo l'opera di singoli strutturalisti come quella — per esempio — di Gérard Genette. In questa perspicuità lontanissima da ogni dogmatismo si manifesta forse l'apporto più genuino che Petronio da desanctisiano di sinistra ha recato alla critica letteraria tout court, dopo che tutta una schiera di desanctisiani di destra l'aveva esasperata e quasi esaurita in una malinconica monotonia dogmatica.

A queste qualità di fondo che rendono la letteratura degli scritti petroniani sempre una specie di avventura, vorrei tuttavia aggiungere le qualità di forma che — molto spesso — la rendono anche un divertimento. Con questo mi riferisco naturalmente ai singoli pregi dello scrittore militante e polemico, cresciuto nella dura scuola del giornalismo impegnato di cui la vasta bibliografia (che certo è tra le parti più interessanti della Festschrift) fornisce tante testimonianze sorprendenti e oltremodo allettanti. Se parlo di polemica, mi importa subito chiarire il carattere eccezionale di questo atteggiamento in Petronio: si tratta quasi sempre di una polemica allegra, mai acre o forzata, una polemica che tradisce non un accanimento, ma una «gioia» della battaglia intellettuale che specialmente nei saggi più recenti «conserva» — o direi piuttosto — «acquista» un non so che di giovanile e qualche volta addirittura sportivo.

Un'altra qualità letteraria che mi ha colpito negli ultimi saggi consiste nel loro tono sempre meno dottrinario e invece sempre più familiare, colloquiale, conversazionale, in uno stile dunque che istituisce col lettore un rapporto non di insegnamento, ma di vivace dialogo oppure carteggio, un rapporto atto a stimolare nel lettore una partecipazione più immediata e a mostrargli che anche nella letteratura «sua res agitur». E' un atteggiamento stilistico che a prima vista, a qualcuno che si intende poco di scrittura, potrebbe parere facile, e che invece ai buoni intenditori risulta la meta più difficile a cui un critico, specialmente di scuola storico-sociologica, possa giungere: il superamento di quell'inevitabile residuo di pedantesco che altrove, anche nel critico o storico più abile e discreto, minaccia sempre di danneggiare la competenza comunicativa della sua scrittura.

E' così sono arrivato a una qualità che nell'opera di Petronio mi sembra spiccante benché finora — a quanto pare — non sia ancora stata accentuata da laudationes ufficiali e benché forse lui stesso se ne mostri un po' sorpreso: voglio dire la sua «grazia».

Ecco: non conosco un altro critico dal cui lavoro (perché lavoro c'è sempre) l'affettazione sia così assente come da quello di Petronio. Ciò non significa per nulla che ne siano assenti la somma arte e l'immensa fatica, ma l'arte e la fatica vengono gelosamente nascoste, mai ostentate, nascoste mediante un'arte e una fatica superiori, proprio secondo la regola di Graciàn: «Consiste el mayor primor de un arte en desmentirlo; y el mayor artificio, en encubrirle con otro mayor». Così si raggiunge con uno sforzo potenziato l'impressione della facilità che dà allo scrittore il prestigio — mai abbastanza apprezzato — della grazia, al lettore il comodo — molto a torto disprezzato — della leggibilità, che non è altro che la competenza comunicativa di un testo.

La sua gioia della polemica e della battaglia gli avrà forse impedito di mostrarsi sempre impeccabilmente, noiosamente cortese verso tutti i colleghi; ma sono invece sicuro che nessuno lo ha superato nella più squisita, cortesia, anzi più graziosa politesse mondaine verso i lettori, ricuperando così un valore pre-borghese che un giorno potrebbe risultare uno degli essenziali valori post-borghesi. Quanto alla Festschrift, sono convinto che tutti noi, cioè tutti i contributori, abbiamo imparato da Petronio qualcosa in riguardo al principio metodologico di «Letteratura e Società» e che ne facciamo, in questi due volumi, una opportuna dimostrazione. Se siamo riusciti ad imparare da Petronio anche un po' della sua cortesia, della sua grazia, insomma della sua arte, non lo so e oserei soltanto augurarmelo. Farebbe di questa Festschrift un libro non solo istruttivo e utile (come indubbiamente sarà), ma anche delizioso, e allora varrebbe la pena di leggerlo.

Ulrich Schulz-Buschhaus

LA PRIMA SETTIMANA DI GUERRA SUL FRONTE OCCIDENTALE DELLE ALPI

Saltò subito il tacito compromesso e i francesi attaccarono per primi

L'11 giugno 1940 l'Italia si trovò schierata al fianco della Germania contro gli Alleati
Roosevelt dichiarò che Mussolini aveva inferto una pugnalata alle spalle della Francia morente

Il terrore dell'olocausto nucleare sta salvando il mondo da un'apocalittica guerra mondiale. Non ci sono dubbi. Difatti, negli ultimi trentacinque anni di questo secolo, per imporre il loro primato, le grandi potenze si sono dovute accontentare di conflitti localizzati (Corea, Vietnam, Suez, Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan, ecc.). Va — però — aggiunto che un altro grosso fattore, per nostra immensa fortuna, ha preservato l'umanità dagli errori e dagli orrori di una terza conflagrazione universale: intendiamo riferirci alla felice circostanza che i personaggi che oggi guidano le sorti del pianeta Terra sono, chi più chi meno, tutti di serie B. Si tratta di burocrati la cui unica massima aspirazione è quella di godersi in pace le gioie del potere. Insomma, non sono morsi dalla tarantola della storia come lo furono i vari dittatori democratici e totalitari, che si dettero appuntamento negli anni Trenta, del calibro di Churchill, Hitler, Roosevelt e Stalin, le cui ambizioni personali spesso prevaricavano gli interessi dei Paesi che rappresentavano.

Quindi Mussolini, che dei dittatori di quel tempo era il decano, avrebbe dovuto possedere eccezionali doti di lungimiranza e di autocontrollo per rassegnarsi al ruolo di semplice spettatore, seguendo l'esempio dello spagnolo Franco, mentre andava in scena il feroce dramma della Seconda guerra mondiale. E fu così che all'alba dell'11 giugno 1940, l'Italia si trovò inopinatamente schierata al fianco della Germania contro gli Alleati. Lo stesso giorno sul capo del duce piovvero secchi di contumelie da parte di coloro che l'avevano prima snobbato e poi adulato per tenerlo fuori dalla mischia. Sul piano morale Roosevelt si affrettò a dichiarare che Mussolini aveva inferto una pugnalata alle spalle della Francia morente. Lo sprezzante giudizio ebbe fortuna, tanto è vero che ancor oggi ne sentiamo l'eco.

Ma per la verità le cose si svolsero diversamente anche se l'estroverso e teatrale romagnolo aveva fatto di tutto per meritarsi il poco lusinghiero titolo di Maramaldo, facendo entrare in guerra il nostro Paese senza motivazioni, senza mezzi e senza consensi. Tuttavia il «delitto» attribuitogli dal presidente americano era tecnicamente impossibile sia perché l'Italia mancava dell'arma, sia perché, il 10 giugno 1940, la Francia non era più in agonia essendo morta da settimane. Quindi a volere essere severi con Mussolini al massimo lo si poteva accusare di vilipendio di cadavere con l'aggravante della stupidità.

E poi, in quel momento, nessuno dei cosiddetti «big» aveva diritto a trinciare sentenze di condanna contro i rivali. Tutti avevano le carte sporche.

Roosevelt, che era in piena campagna elettorale, per raccattare voti, andava in giro promettendo alle madri americane che i loro figli non sarebbero stati mandati in Europa mentre aveva già deciso di entrare progressivamente nel conflitto allo scopo di fare uscire gli Stati Uniti dalla decennale crisi economica.

Hitler e Stalin, il 23 agosto 1939, si erano accordati con una clausola segreta di spartirsi la Polonia e di riconoscersi reciprocamente le sfere d'influenza nell'Europa centro-orientale a danno di Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania, per non parlare della Romania.

Churchill, a sua volta, aveva puntato tutte le sue fortune politiche sulla guerra — che il suo disprezzato rivale Chamberlain non voleva — per ritornare a far parte del governo di Sua Maestà britannica dal quale era stato cacciato con ignominia.

Franco, infine, si era aggrappato alla neutralità attiva — leggi doppio gioco — per sanare le ferite lasciate alla Spagna dalla guerra civile.

Eravamo arrivati al 10 giugno, dopo quindici giorni di allegre pantomime fra il duce e lo Stato Maggiore.

Il 26 maggio, Mussolini aveva sciolto le riserve parlando con Badoglio e il maresciallo dell'aria, Italo Balbo: «Ieri ho mandato una dichiarazione a Hitler per assicurarlo che non intendo restare con le mani nella cintola e che, a partire dal 5 giugno, sarò pronto a dichiarare guerra all'Inghilterra...» Badoglio gli avrebbe risposto: «E' un suicidio», prendendosi una lavata di capo da parte di Mussolini. Il quale di pronto rimando avrebbe ricordato che la responsabilità delle decisioni politiche era sua.

Il 29 maggio, Mussolini presiede un «vertice militare» al quale partecipano con Badoglio, il maresciallo Rodolfo Graziani (Esercito), l'ammiraglio Domenico Cavagnari (Marina) e il gen. Francesco Pricolo (Aeronautica). Al termine di una dettagliata relazione, per buona parte, basata su dati assolutamente fantastici circa il nostro armamento, Mussolini afferma solennemente guardando tutti fissi negli occhi: «Ho accorciato la data del nostro intervento dopo i successi germanici in Norvegia e in Francia. A partire dal 5 giugno tutti i giorni sono buoni. Per quanto riguarda le direttive, noi ci terremo sulla difensiva. Si può prevedere qualcosa sul fronte Est: caso Jugoslavia. Le nostre forze si dirigeranno contro l'Inghilterra, cioè verso le sue posizioni e forze navali in porto e in navigazione nel Mediterraneo. Quindi, come già previdi nel 1939, guerra aeromarittima su tutte le frontiere».

L'indomani si fece sentire la Francia, con un disperato appello del presidente del Consiglio Edouard Daladier, il quale proponeva a Mussolini di esaminare insieme le questioni mediterranee che interessavano l'Italia, purché il governo di Roma si fosse astenuto a intervenire in guerra a fianco della Germania. Il duce rifiutò di prendere in considerazione la nota che gli era stata trasmessa tramite il nostro ambasciatore a Parigi.

Su richiesta di Hitler, Mussolini accettava quindi di rinviare la dichiarazione di guerra, onde non intralciare i piani tedeschi che prevedono un attacco su larga scala contro gli aeroporti francesi a partire dal 4 giugno.

Il 5 giugno, nuovo colpo di scena. Badoglio mette sull'avviso i capi di Stato maggiore delle tre Armi che è nei voleri del duce, con la proclamazione della guerra, di cambiare semplicemente lo stato di fatto in stato di diritto. E basta. Quindi occorre dare disposizioni ai Comandi dipendenti perchè osservino una stretta difensiva su tutti i fronti, per terra e per aria. Inoltre rivela che l'ambasciatore francese ha consegnato al duce una lettera con la quale assicura che il suo Paese non ha alcuna intenzione di compiere un attacco «brusqué» contro l'Italia come si vociferava. Infine, Badoglio confida ai tre generali che il suo collega francese Parisot l'ha pregato di non attaccare né dalle Alpi, né in Corsica, né in Tunisia. Ciò detto, tanto per ammazzare il tempo, i quattro nostri altissimi capi studiano come portare azioni di disturbo contro le basi britanniche di Gibilterra, Alessandria e Malta.

Questo stato idilliaco si concreta l'8 giugno con l'ordine n. 847 dello Stato maggiore Esercito al Comando Gruppo Armate del fronte occidentale, sistemato a Bra: «Duce dispone che in caso di ostilità sia mantenuto di fronte a Francia contegno assolutamente difensivo, sia in terra sia in aria. Resta pertanto confermato che non dovrà essere intrapresa alcuna azione oltre frontiera e che nessun reparto dovrà materialmente varcare la linea di confine».

Il primo giorno di guerra, l'11 giugno, trascorre in letizia su tutto l'arco alpino.

Ma la sera dell'11, il nostro servizio segreto mette in allarme lo Stato maggiore su una possibile azione aeronavale degli Alleati contro le coste liguri. Nella notte, poi, gli inglesi bombardano con una decina di aerei Torino, provocando morti e feriti. Il compromesso strisciante fra francesi e italiani è saltato. Ne dà l'annuncio, irosamente, Mussolini: «In rappresaglia per il primo bombardamento di Torino, eseguito da velivoli britannici, ho ordinato un bombardamento massiccio della Francia meridionale».

Difatti velivoli della nostra Aviazione nei giorni 12 e 13 giugno sganciarono alcune bombe su Biserta, su Tolone e su altre basi nemiche. Per tutta risposta i francesi dettero il via a quella operazione navale che il nostro servizio aveva tempestivamente segnalato.

La sera del 13, al comando dell'amm. Duplat, uscì da Tolone la III Squadra, divisa in tre gruppi: il primo composto da due incrociatori (Algeria e Foch) con sei cacciatorpediniere diretto contro Vado; il secondo composto da altri due inc (Dupleix e Colbert) con due CCtt diretto contro Genova; il terzo composto da tre CCtt che si mantenne al largo, di copertura alle due formazioni in azione. Infine quattro sommergibili andarono in agguato fra la Spezia e La Capraia.

Preceduti dall'attacco — fra le 01.00 e le 02.00 — di otto bombardieri contro i nostri aeroporti di Novi Ligure e contro i depositi di Vado, i due gruppi navali francesi, alle 04.30, spararono circa 1500 colpi contro i rispettivi obiettivi, defilando lungo la costa da levante a ponente. Furono colpiti gli stabilimenti della Monte Poni di Vado (9 morti e 36 feriti) e quelli dell'ILVA di Savona. Un proietto da 152 delle batterie della zona di Genova raggiunse il Ct «Albatros» provocando la morte di dodici marinai francesi e il ferimento di un'altra decina di uomini.

Al termine della missione, la III Squadra francese rientrò a Tolone, a mezzogiorno del 14 giugno.

La nostra vecchia Tp «Calatafimi» al comando del T.V. Giuseppe Brignole (decorato poi della medaglia d'oro) che si trovava in mare per scortare il posamine «Gasperi», con generoso slancio andò contro il nemico, lanciando, da 3000 metri, quattro siluri e disturbando il fuoco dei bastimenti francesi. Entrarono in azione anche un treno armato (Albissola) e la 13.a Squadriglia MAS (unità 539, 535, 538 e 534) che riuscì a lanciare alcuni siluri.

Mussolini, l'indomani, sdegnato diede ordine di attaccare sul serio, entro tre giorni, su tutto il fronte occidentale alpino. Il tacito compromesso era clamorosamente saltato. Fra l'altro aveva saputo che i francesi si stavano decidendo a chiedere l'armistizio ai tedeschi dopo che quest'ultimi si erano installati a Parigi. Inoltre aveva letto un rapporto dal quale risultava che a sparare per primi erano stati i francesi quando la mattina del 12 giugno un reparto di «chasseurs» della valle Isère aveva attaccato di sorpresa un plotone di alpini italiani al passo di Galissia, nell'alta valle dell'Orco.

Così melinconicamente si concluse la prima settimana di guerra fra i «cugini latini».

Santi Corvaja



Mussolini passa in rivista le truppe sul piede di partenza per il fronte occidentale delle Alpi

«Kiki» a cavallo del leone



Johannesburg (Sud Africa) — Cavalcare il leone è il gioco preferito di Ingrid «Kiki» Nordh, che è probabilmente la più giovane domatrice di leoni del mondo con i suoi dodici anni. Kiki è diventata la maggior attrazione del parco Cheetah Safari, gestito da suo padre (Upi)

DELL'IMPERATRICE MARIA TERESA NON RIMANE SOLTANTO IL BORGO TERESIANO

Un bicentenario da ricordare per le molte cose che ha dato

Nel 1754 era corsa voce di una visita della sovrana alla città, ma non avvenne mai

A duecento anni dalla morte dell'Imperatrice Maria Teresa si ritiene doveroso ricordare di quanto la città di Trieste vada debitrice nei suoi confronti in materia di leggi, regolamenti, disposizioni e decreti emanati in nome e per volontà di quella Sovrana; provvedimenti tutti volti allo sviluppo dei traffici portuali, all'ammodernamento delle istituzioni, ed all'elevazione economica e culturale dei cittadini.

Nel corso dei suoi quarant'anni di regno (1740-1780), la drgna figlia di Carlo VI fu prodiga di ogni sorta di aiuti verso questa sua lontana città adriatica che, malgrado fossero ormai passati vent'anni dalla proclamazione del Porto Franco, stentava nel trovare la giusta via per un rapido sviluppo commerciale. La lungimiranza di alcune misure prese da Maria Teresa in favore del porto e della città di Trieste, si sono rilevate, a distanza di tempo, come rari esempi di tempestività e saggezza politica, anche se talune di queste provvidenze si sono maturate in un particolare momento storico che ne favoriva la loro adozione.

E' cosa risaputa l'abilità con la quale gli inglesi resero famosi e prosperi alcuni dei loro porti, ed è a loro che nel 1742 Maria Teresa chiede suggerimenti e proposte atte a sviluppare rapidamente il Porto Franco di Trieste. Due anni più tardi l'Imperatrice, con il preciso scopo di dare maggiore importanza e prestigio al nascente emporio, istituì un Capitaniato del Porto, ma nello stesso tempo ridusse i poteri delle locali autorità cittadine a vantaggio di quelli esercitati dal governo centrale, contribuendo così a rafforzare i legami tra i vari paesi della Corona.

L'anno 1749 segna per Trieste una tappa fondamentale non solo in riguardo del suo sviluppo economico, ma anche per l'inizio di quel processo di assimilazione tra genti di diversa e spesso lontana provenienza, un fenomeno che è considerato come il più straordinario della sua storia. Il 27 novembre di quell'anno Maria Teresa ordina che siano demolite le vetuste mura che ancora circondano la città vecchia, e ciò con lo scopo palese di favorire la pacifica fusione degli antichi abitanti, in gran parte di origine, lingua e cultura italiana, con i nuovi cittadini stabilitisi nel nuovo borgo che sta sorgendo al posto delle antiche saline; gente piovuta dai quattro angoli d'Europa a Trieste in cerca di protezione, di lavoro e di fortuna. La fusione tra i due gruppi avvenne gradatamente, ma senza scosse e particolari difficoltà; la lingua e la cultura italiana vennero alla fine accettate da tutti, quasi automaticamente, comunque senza alcuna imposizione.

L'anno dopo, nel 1750, per volere della Sovrana la città si estende dalla contrada dei SS. Martiri verso il lazzaretto di S. Carlo; nello stesso periodo l'Imperatrice ordina che venga costruito, assumendosi l'intera spesa, un nuovo acquedotto che, in omaggio all'Augusta Signora, sarà poi chiamato Teresiano. Entro il seguente anno venne anche ultimata dal Mazzoleni la fontana detta dei quattro continenti, opera che tutt'ora adorna la nostra piazza dell'Unità d'italia.

Altro grosso impegno attuato nel 1751, fu la costruzione del nuovo molo (poi detto della Lanterna), ma conosciuto per tanti anni come molo Teresiano. Sotto il provvido governo di questa Sovrana ebbero inizio a Trieste varie opere di beneficienza, tutte volte al soccorso dei poveri, dei derelitti e degli ammalati. Nel 1756, malgrado il difficile momento che attraversava lo Stato, Maria Teresa fa dono di 13.000 fiorini all'ospedale delle donne, inoltre ordina che i condannati per delitti comuni non siano più consegnati alle galere venete, bensì adibiti a lavori di pubblica utilità.

Particolarmente sagge e lungimiranti furono le provvidenze attuate dalla Sovrana in difesa delle varie comunità etniche e religiose che si erano stabilite a Trieste; numerosi furono i decreti emessi a favore degli ebrei (ai quali, tra l'altro, venne concessa la facoltà di abitare fuori dal ghetto), dei greci, dei serbo-ortodossi, degli armeni ed altri; ordinanze emanate con grande spirito di liberalità e con larghezza di vedute.

Ma accanto a queste provvidenze in favore della popolazione, altre ancora vennero adottate con l'intento di promuovere i traffici, di dare un miglior sviluppo urbanistico alla città, tracciare nuove vie di comunicazione, di tutela per gli artigiani ed i naviganti. Nel 1769 venne aperto il Lazzaretto Nuovo, costruito davanti a Roiano, e dedicato, in omaggio all'Imperatrice, a S. Teresa; nello stesso anno il Porto Franco (fino allora delimitato), venne esteso a tutta la città. Anche le foreste ed i boschi del Carso, dell'Istria, e della Carniola, vennero protetti con speciali regolamenti emanati in quel periodo dalla Corte. Da non dimenticare che durante il lungo, e piuttosto travagliato, regno di Maria Teresa, venne promossa la pubblica istruzione, obbligatoria (teoricamente) per tutti, ed a tale proposito si è trovato che in un bilancio comunale di quegli anni il Magistrato Pubblico aveva stanziato 438.31 i fiorini per spese militari e fiorini 476.33 per aiutare «la gioventù studiosa»!

Ma Trieste, al momento opportuno, seppe anche ricambiare, con i limitati mezzi di cui disponeva, i grandi benefici ottenuti dall'Imperatrice attraverso tante provvide leggi, e ciò avvenne nel 1745, quando la Sovrana, prostratta dalla lunga e dispendiosa guerra contro la Prussia, venne generosamente soccorsa dalla nostra città con un prestito di 2000 fiorini. Inoltre, nel corso dei vari conflitti scoppiati in quegli anni, numerosi furono i combattenti triestini che militarono sotto le sue bandiere, tra i tanti ricordiamo: Gabriele Marenzi, Antonio e Giorgio Alber, Giacomo Capuano, Francesco dell'Argento e Giuseppe Conti.

L'Imperatrice Maria Teresa non vide mai la sua lontana città di Trieste, una città che certamente le stava tanto a cuore, ed al cui porto aveva prodigato tante cure e speso tanto denaro; nel 1754 era corsa vose di una prossima visita della Sovrana alla nostra città, ma evidentemente cause di forza maggiore avranno fatto rimandare il viaggio ad epoca più propizia che, purtroppo, non si è mai più presentata.

Ciò malgrado la grande Sovrana è tutt'ora molto ricordara nella nostra città, e non solo per il Borgo Teresiano, ma con tutte le opere edificate durante gli anni del suo lungo regno. E' stato un impegno un po' difficile il voler riportare in poche righe solo alcuni dei molti benefici ottenuti dal nostro emporio a seguito della lungimiranza politica praticata dalla gloriosa Imperatrice; ma si può affermare che tutta la città moderna fu opera sua, poiché usando le parole del Kandler, Maria Teresa «fu madre a Trieste».

Pietro Covre



L'imperatrice Maria Teresa raffigurata con il figlio in braccio davanti alla nobiltà ungherese che le rende omaggio

"La migliore storia della seconda guerra mondiale finora uscita".
Financial Times

Peter Calvocoressi
Guy Wint

STORIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



Quali furono le cause politiche, militari, economiche che scatenarono il conflitto mondiale? Quali gli scopi e gli obiettivi? Come reagirono le popolazioni civili? Perchè dopo Yalta il mondo subì un cambiamento mai avvenuto prima? Quest'opera fondamentale e appassionante è quanto di più esemplare sia mai stato scritto sul periodo più tragico della storia umana.

Collana Storica Rizzoli

GIORNALE DI TRIESTE

TEMPI LUNGHI PER LE VERE E PROPRIE TRATTATIVE?

«Governabilità»: concluso il primo giro d'orizzonte

Le proposte avanzate dalle rappresentanze dei vari partiti

Si sono concluse ieri le consultazioni sulla «governabilità» delle amministrazioni locali avviate dalla LpT con tutti i partiti, compresi quelli — il Pci e il Msi — con cui la stessa Lista ha preventivamente dichiarato di non voler collaborare. La delegazione della LpT — formata da Cecovini, Gambassini, Giuricin e Cesanelli — si è incontrata in municipio con i rappresentanti del Partito radicale, del Mit e del Psdi nella mattinata e con quelli dell'Unione slovena del Pri e della Dc nel pomeriggio.

Nel corso di tali incontri — avviati la scorsa settimana con il Pci, il Msi e il Psi — la Lista ha manifestato le proprie idee sull'assetto dei vertici politico-amministrativi del Comune e della Provincia, e gli altri partiti hanno avanzato le controproposte. Ed ecco che per il prosieguo delle trattative, e con quali partiti, la delegazione della LpT si consulterà a sua volta questa sera con l'«assemblea» dei propri consiglieri regionali, comunali e provinciali, ai quali riferirà sull'esito di questi primi contatti con le altre forze politiche. Dal canto suo la Dc ha convocato per questa sera la propria direzione provinciale, mentre la direzione socialista si riunirà venerdì.

Ecco una sintesi delle posizioni assunte dalle varie formazioni politiche in questa fase preliminare. Esse si possono ricostruire sulla base di comunicati stampa, di dichiarazioni rilasciate da singole delegazioni al termine degli incontri ed anche sulla base di indiscrezioni (in quanto talune delegazioni si sono vincolate a un rigoroso riserbo):

la lista esprime la volontà di governare sia il Comune sia la Provincia con giunte aperte alla diretta collaborazione di tutte le forze politiche disponibili, ad eccezione del Msi e del Pci;

il Pci persegue invece la bocciatura del bilancio comunale con conseguenti dimissioni della giunta Cecovini per dare vita qui e alla Provincia ad amministrazioni di unità democratica alternative alla Lista;

la Dc è disposta a mantenere il proprio impegno elettorale per una governabilità degli enti locali che scongiuri soluzioni commissariali, e ciò contribuendo al passaggio del bilancio comunale sulla base di un accordo programmatico a scadenza annuale e sulla base di un «bilanciamento» con la Provincia dove dovrebbe essere la LpT a consentire l'insediamento di una giunta guidata dalla stessa Dc.

Ed ecco le posizioni degli altri partiti.

Il Psi voterebbe contro il bilancio comunale restando all'opposizione di fronte all'apertura di un rapporto Dc-Lista che favorisca l'approvazione del bilancio stesso, mentre alla Provincia si porrebbe esso quale perno di una soluzione alternativa alla LpT con una giunta minoritaria Psi-Dc-Psdi sostenuta dall'esterno dai comunisti (e ciò per evitare di avere all'opposizione sia la Lista sia il Pci o di favorire un disegno Dc-LpT anche alla Provincia).

Il Psdi fa invece un discorso essenzialmente programmatico, che peraltro lo avvicina più alla Lista che non alla Dc nel momento in cui sostiene l'inclusione nelle intese di propri punti quali il referendum sull'ubicazione della Zfic, l'autonomia comprensoriale, un sistema di contingenti agevolati come per Gorizia, una soluzione globale del problema degli anziani nell'ambito di un «risanato» comprensorio di San Giovanni: intese per la cui attuazione si dovrebbe dare luogo a giunte «bilanciate», guidate da «monocolori» della LpT al Comune e della Dc alla Provincia, con la partecipazione a titolo di controllo di rappresentanti di tutti gli altri partiti disponibili.

Dei radicali si sa che manterranno il proprio appoggio alla Giunta Cecovini affinché essa possa indire a ottobre il referendum sull'ubicazione della Zfic e che fin d'ora sollecitano le dimissioni della Giunta a ottobre allo scopo di dare vita a una coalizione cosiddetta «referendaria», formata cioè da quelle forze che si saranno schierate per il «no» alle industrie sul Carso.

Del Pri si sa che la propria delegazione si è dichiarata in attesa dello sviluppo delle attuali consultazioni, per proprio conto sostenendo la necessità che la Giunta Cecovini si dimetta sì da consentire la ricostituzione di un quadro politico basato su un preciso programma al quale il Pri intende rinviare un proprio giudizio definitivo.

Certo ogni sintesi, così come ogni schematismo, comporta il rischio dell'incompletezza. E in effetti la situazione appare assai complessa, più ancora di quella che si è venuta a delineare nel corso di colloqui della LpT con i vari partiti. La stessa delegazione della LpT, ad esempio, ha dato un'impressione di disarmonia a molti interlocutori ai quali è sembrato di capire che il sindaco Cecovini persegua personalmente un'edizione locale della formula del «pentapartito» (in un blocco laico egemonizzato da una LpT che in qualche modo si lega alla Dc): intanto la Dc si astenga sul bilancio comunale, poi alla Provincia si dia luogo a una Giunta di transizione della LpT più i partiti laici. Mentre Giuricin si è rivelato, si può dire, ferreo custode dell'«ortodossia», ad esempio privilegiando quei famosi tre punti che Cecovini sembra voler sfumare; e Gambassini si è caratterizzato quale interprete della «rivolta antipartitocratica» rappresentata dal fenomeno della Lista.

Sono evidentemente impressioni da parte di chi alle posizioni «aperturiste» di Cecovini oppone la certezza che l'ultima parola spetterà comunque all'eterogenea e imprevedibile «assemblea» della Lista. Anche per essa scocca l'ora delle scelte, ad esempio secondo il Psdi il quale auspica «reciproci sacrifici» per una soluzione tra quanti sono convinti di dover collaborare, pur senza che ciò prefiguri vere e proprie alleanze, per garantire che Comune e Provincia marcino in perfetta intesa nel perseguimento degli interessi di Trieste.

Ma in particolare l'ora della scelta scocca per la Dc, al cui interno si sta riaccendendo il dibattito fra quanti perseguono l'obiettivo «governabilità» senza compromessi con la Lista e quanti invece sostengono l'opportunità di una vera e propria alleanza e la formazione di giunte LpT-Dc sia al Comune sia alla Provincia, senza «bilanciamenti».

Le scelte passano non solo fra l'uno e l'altro partito, ma soprattutto al loro interno. Ed anche per questo ogni soluzione appare ancora in alto mare e tale da far prevedere — anche se sembrano individuabili alcune generiche linee di tendenza — tempi più lunghi del previsto.

G. P.

DRAMMATICO INCIDENTE IN UN CANTIERE EDILE

Sommerso dalla frana

Un operaio è rimasto per un'ora prigioniero della terra

Per un'ora prigioniero della terra. la drammatica avventura è stata vissuta ieri mattina dall'operaio Stojan Kocijancic, di 32 anni, domiciliato a Prebenico 42, nel comune di San Dorligo della Valle. Con un salto acrobatico si è invece salvato dalla morsa della frana il suo compagno di lavoro Boris Bandi, di 36 anni, pure residente a Prebenico, al n. 24.

L'infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina, poco prima delle 10, nel cantiere edile che l'impresa di costruzioni Porfirio, (con sede in galleria Protti 4) ha allestito in via Grego, a borgo San Sergio.

L'impresa sta scavando in quel punto della borgata una trincea larga circa 80 centimetri e profonda due metri e mezzo per la posa di tubature. Il «grillo» – una sorta di escavatore leggero – stava effettuando il lavoro di scavo mentre due operai, i carpentieri in legno Kocijancic e Bandi, dovevano provvedere ad armare lo scavo. I due stavano nella trincea quando, improvvisamente, si è avuto lo smottamento: una fetta di terreno, per la lunghezza di circa tre metri, ha ceduto improvvisamente e il terriccio ha sommerso fino alla cintola il Kocijancic, mentre il suo compagno è riuscito ad evitare la valanga di terra e ad uscire dallo scavo sia pure con ferite lacero-contuse all'avambraccio sinistro, alla gamba e alla coscia sinistre nonché escoriazioni alle mani. Il suo compagno, invece, non poteva più muoversi con la terra che lo teneva imprigionato. Il capo cantiere, Ferruccio Eller, (51 anni, Pisciolon 29/a) ha subito telefonato ai sanitari della Cri, ai vigili del fuoco e al «113».

I soccorsi sono giunti pochi minuti dopo sul posto. I vigili, al comando del caposquadra Perok, hanno cominciato a scavare con le mani e con piccole pale. Dopo un'ora di lavoro, cui hanno partecipato anche gli infermieri della Cri, il ferito è stato estratto dalla trincea e adagiato su una barella. I sanitari gli hanno praticato una terapia d'urgenza e lo hanno quindi trasportato all'ospedale Maggiore con l'ambulanza assieme al compagno ferito. Stojan Kocijancic è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese per un trauma da compressione alla gamba destra, escoriazioni e ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro, contusioni alla coscia e al dorso del piede sinistri. Sul posto dell'incidente è intervenuto pure un funzionario dell'ispettorato del lavoro per le indagini del caso.

Audi 80
per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria
Audi 80GL 1300cmc-60CV-148kmh
Audi 80GLS 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE 1600cmc-110CV-181kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:
CONCESSIONARIA
DINOCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381
Audi
del Gruppo Volkswagen

IL PUNTO SULLO SCALO ALL'ASSEMBLEA DEGLI SPEDIZIONIERI

Porto: le buone occasioni attendono di essere colte

Attrezzature, aree, collegamenti e tariffe nella relazione svolta da Marzari

C'è indubbiamente qualcosa di nuovo sul fronte del porto: dopo decenni di immobilismo amministrativo, che ne hanno gravemente impoverito il potenziale operativo, oggi lo scalo si trova alle soglie di un considerevole rilancio ma non sa come organizzarsi per il meglio, quali precedenze dare ai programmi di aggiornamento, che sono tutti ugualmente urgenti perché «l'oltremare è qui» con le sue richieste di spazio, di attracchi, di magazzini. Gli spedizionieri triestini, che ieri sera hanno tenuto la loro annuale assemblea, sono meno pessimisti di un tempo: le buone occasioni — aggiungono — rischiano però di andare perdute se non si interviene con tempestività.

Il presidente della categoria, Ernesto Marzari, ha tracciato nella sua relazione un quadro sintetico ma efficace della situazione, che vede Trieste al centro dell'attenzione di molti Paesi in virtù soprattutto della sua fortunata posizione geografica. Molti armamenti del Nord Europa hanno allo studio l'apertura di servizi marittimi da Trieste sulle direttrici asiatica e africana che tanto gravano sulla gestione delle linee. I paesi emergenti (in Africa, in Asia, nell'America del Sud) hanno peraltro raggiunto una soddisfacente struttura commerciale, e il porto di Trieste riveste per essi un ruolo interessante nell'ottica di un'intensificazione dei traffici con il Centro Europa e l'Est.

Per poter ospitare i nuovi traffici che si prospettano occorre però disporre — ha sottolineato Marzari — di attrezzature tecniche aggiornate, di ampie aree coperte e scoperte, di collegamenti stradali soddisfacenti. Gli spedizionieri, che puntano su un porto commerciale capace di smistare in prospettiva almeno 20 milioni di tonnellate l'anno, chiedono con urgenza l'interramento dello specchio d'acqua prospiciente lo scalo legnami (se ne potrebbero ricavare 100 mila mq) e di quello del bacino «O» (la colmatura dovrebbe estendersi fino alla diga foranea e i moli dovrebbero essere ricavati a partire da tale linea, con la realizzazione di un nuovo frangiflutti).

Appare infatti evidente — questa l'opinione degli spedizionieri — che la crescente richiesta di spazio ed accosti non potrà trovare risposta nel solo Porto Nuovo ma dovrà rivolgersi necessariamente anche al Porto Vecchio. La viabilità retrostante quest'ultimo rappresenta però una strettoria gravissima e uno sbocco soddisfacente non potrà essere trovato che in un collegamento diretto tra i due punti franchi, debitamente sganciato dal traffico urbano.

Se a livello tecnico le difficoltà da superare sono soprattutto di ordine temporale, ben più grave è l'incognita — ha aggiunto Marzari — circa la produttività del lavoro portuale. Fenomeni «aberranti» riscontrabili in singole fasce del personale, sia delle compagnie sia dell'Ente, sono tali — ha sottolineato il presidente degli spedizionieri — da compromettere l'intero quadro lavorativo del porto. L'assenteismo ha registrato in alcuni momenti punte del 40-50 per cento; alcuni sanitari concedono con eccessiva facilità i certificati di malattia e le assenze «per malattia» si addensano proprio in corrispondenza delle ferie estive e invernali.

«Puntualità di presenza ai turni di lavoro, serietà professionale nelle prestazioni, attenzione specifica nelle manipolazioni, sono per una certa fascia — ha detto Marzari — un ricordo che dà fastidio». «Oggi comunque si sta operando con pazienza ma concretamente — ha aggiunto — confortati in ciò dalla maggioranza di quei lavoratori che, per dignità professionale oltre che per ovvio tornaconto, si applicano al lavoro con tutta la necessaria serietà e quindi mal sopportano al loro fianco persone con atteggiamenti tanto contrastanti».

L'ultimo problema sul quale Marzari ha posto l'accento è stato quello delle addizionali tariffarie, «una delle aberrazioni — ha detto — che maggiormente ostacola la presenza degli spedizionieri e del nostro porto sui mercati esteri». «Tale sistema mutualistico — ha rilevato — già inconcepibile in un sistema portuale chiuso, data la sua onerosità, diventa un assurdo quando i servizi portuali vengono offerti sul mercato estero, come nel caso di Trieste». L'impegno della categoria è dunque quello di ottenere che sul costo del lavoro portuale gravino i soli contributi di legge.

Con riferimento all'attività associativa, Marzari ha infine giudicato con favore una serie di iniziative nuove e soprattutto la decisione presa da una decina di associate di dar vita a una S.r.l. quale strumento finanziario per la successiva partecipazione comune, alla società per azioni, che si farà carico di ristrutturare, ampliare e gestire gli impianti del silo granario portuale. Tra le iniziative da favorire ha poi indicato quelle di tipo consortile, che aprono la via ad indispensabili compartecipazioni «sia per consolidare — ha detto — il campo dei nostri servizi, sia per fronteggiare determinate invadenze che tendono ad erodere lo spazio operativo di nostra competenza».

MESSAGGIO AUGURALE DEL SINDACO

Apre oggi i battenti la Fiera campionaria

Oggi pomeriggio, alle 16, nel comprensorio di Montebello, sarà inaugurata la 32.a Fiera campionaria internazionale, alla presenza di autorità, di operatori economici e di numerose delegazioni estere, nonché di rappresentanti consolari e diplomatici, fra i quali l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca Hans Arnold. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal presidente dell'ente, dott. Piero Toresella, cui seguiranno gli interventi del sindaco Cecovini e dell'assessore regionale Dario Rinaldi.

Per l'occasione, il sindaco Cecovini ha diffuso un messaggio inaugurale, nel quale, dopo aver sottolineato che la Fiera riapre i suoi battenti «rinnovata nelle strutture, in un accresciuto successo di operatività e in un clima di generale consenso», si afferma che «la vasta partecipazione dei paesi europei e delle altre parti del mondo, unitamente agli operatori italiani, costituisce la speranza per l'incremento del ruolo economico che, per la sua particolare posizione geografica, Trieste crede di meritare e sa di poter svolgere». «Agli operatori ed ai visitatori, ospiti da ogni parte del mondo, esprimiamo — conclude il messaggio del sindaco — il più grato e cordiale benvenuto».

La rassegna, che resterà aperta fino al 29 giugno, osserverà i seguenti orari per il pubblico: giorni feriali dalle 16 alle 23; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23; entrate da piazzale De Gasperi e da via Revoltella.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna si leva alle 8.53 e cala alle 23.41.

Ieri: temperatura massima gradi 27,8, minima 20,5; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento kmh 9 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 14.01 con cm 28 e alle 19.20 con cm 1; domani alle 0.13 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 6.50 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 62412; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 790180; via Zorutti, 19 tel. 796212; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 760940; piazza V. Giotti, 1 tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Alto incarico all'avv. Fano

La sede centrale dell'Automobile Club d'Italia ha destinato l'avv. Bruno Fano, da lunghi anni direttore dell'Automobile Club Trieste, a ricoprire un nuovo importante e delicato incarico che lo vedrà impegnato presso tutti gli Automobile Club della nostra regione. La notizia è stata comunicata dal presidente dott. Renzo Bassani al consiglio direttivo convocato in seduta straordinaria.

Nell'esprimere all'avv. Fano il più vivo apprezzamento e la gratitudine del consiglio e sua personale per l'intelligente e infaticabile opera svolta, particolarmente gravosa in questi ultimi anni difficili, il presidente si è detto lieto che le nuove e più vaste responsabilità demandate all'avv. Fano consentiranno la sua permanenza a Trieste e la prosecuzione di un collegamento col nostro Automobile Club.

Sempre per disposizione della sede centrale dell'Aci, il dott. Santarelli, direttore dell'Automobile Club di Udine, assumerà ad interim la reggenza della direzione dell'ente triestino. Il dott. Santarelli, del quale sono ben note la vasta esperienza e le spiccate qualità manageriali, inizierà il suo nuovo incarico entro il mese.

ENTE PER IL PROGRESSO E LA LIBERTÀ DELLE SCIENZE

È nata la Fondazione Trieste presidente il «Nobel» Salam



L'assessore regionale Coloni, il rettore de Ferra, il Nobel Abdus Salam e il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Terpin *(Italfoto)*

Si è ufficialmente costituita ieri mattina, presente il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze. La cerimonia ha avuto luogo nella sala del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, che ha dato un rilevante contributo all'avvio e al sostegno dell'iniziativa. I rappresentanti di tutti gli enti pubblici e privati che figurano come soci fondatori del nuovo organismo hanno apposto le proprie firme sull'atto costitutivo alla presenza del notaio Gargano.

Oltre al presidente della Cassa di Risparmio, Terpin, hanno dato la loro formale adesione l'assessore regionale Coloni, il sindaco Cecovini, il presidente della Provincia, Ghersi, il rettore dell'ateneo, de Ferra, il principe Raimondo della Torre e Tasso, i deputati Gruber Benco, Cuffaro, Gherbez e Tombesi, il vicepresidente dell'Associazione industriali, ing. Piero Vidali, il vicedirettore del Centro di fisica teorica, prof. Budini, il dott. Stasi, i rappresentanti degli istituti assicurativi triestini (Generali, Lloyd Adriatico, Ras e Sasa).

Gli scopi della fondazione, che si aggiunge nel panorama delle altre istituzioni scientifiche internazionali operanti a Trieste, sono precisati nello statuto. In particolare, fra gli obiettivi elencati dalla carta istitutiva, ci sono quelli di «promuovere e favorire il progresso, la libertà e la diffusione delle scienze e delle loro applicazioni pacifiche, raccomandando e sostenendo iniziative scientifiche e tecnologiche nazionali e internazionali anche attraverso la costituzione di nuovi organismi»; di incrementare le attività scientifiche e di applicazione tecnologica delle istituzioni universitarie e di ricerca locali, favorendo la collaborazione con altre istituzioni italiane e internazionali e specie con quelle dei Paesi emergenti; di sostenere, a tal fine, proposte e progetti di cooperazione scientifica nonché l'inserimento a livello locale dei Paesi in via di sviluppo; di organizzare periodiche riunioni per la discussione di problemi scientifici e tecnici; di sostenere occasioni di scambio fra ricercatori e laureati per programmi di applicazione della scienza e della tecnologia ai problemi dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'energia. La fondazione avrà sede nel castello di Duino ed è dotata di un fondo iniziale di 50 milioni.

Sempre ieri mattina, agli effetti della completezza delle procedure notarili, si è anche provveduto a nominare i membri del consiglio d'amministrazione del nuovo organismo.

Presidente è stato designato il prof. Salam, che significativamente ha accettato questa carica pur essendo stato richiesto, proprio in questo periodo, di presiedere la «Albert Einstein fondation». Nobel per la fisica, cittadino onorario di Trieste, insignito dalla nostra università della laurea «honoris causa», il prof. Salam ha manifestato l'intendimento di continuare la sua opera di collegamento fra gli ambienti scientifici locali e quelli internazionali, con particolare riguardo alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo che — ha sottolineato — trovano nelle strutture scientifiche triestine un sicuro punto di riferimento. Del consiglio di amministrazione della fondazione fanno inoltre parte il rettore de Ferra, il vicedirettore del Centro di fisica teorica, prof. Budini (delegato dello stesso direttore Salam), il principe della Torre e Tasso, l'assessore regionale Coloni, il sindaco Cecovini, il presidente della Cassa di risparmio, Terpin, il vicepresidente degli industriali, Vidali, l'ing. Mario Lapenna della Sasa.

MAREMONTI 1980
Soggiorni in montagna: Cadore, Trentino, Alto Adige - un giorno di pensione completa in stanze con servizi da Lire 15.000. *Soggiorni al mare:* Umago, Catoro, Pola, isola di Cherso - una settimana di pensione completa in stanze con servizi Lire 77.000. + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DECAFFEINATO DK 005
Alla degustazione
Cremcaffè di Primo Rovis
in PIAZZA GOLDONI 10, potete acquistare il DK 005 anche SFUSO come il caffè normale, ad un PREZZO CONVENIENTE, sempre fresco, di tostatura giornaliera: come gli altri caffè normali.
PROVATELO!
NE RESTERETE SODDISFATTI!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

radioancona
Via F. Severo, 95 - Tel. 55303 - 34100 Trieste
CONVENIENZA E FEDELTÀ PHILIPS
Philips sa che cosa vuoi
PHILIPS

32a fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1980
entrate da p.le de gasperi 1 e da via revoltella
apertura 16-23
(sabato e domenica, 10-13 / 15-24)
ingresso L. 1.800 (ridotti 1.200)
associata all'Union des Foires Internationales

GIORNALE DI TRIESTE

UN ACCURATO STUDIO PREVENTIVO

A noi il compito di regione ponte fra Grecia e Cee

Si raccolgono tutti gli elementi utili per programmare l'attività dello scalo

Su proposta dell'assessore alla pianificazione al bilancio, Coloni, la giunta regionale ha deliberato di affidare alla «Elg Electroconsult SpA», di Milano, uno studio sui collegamenti terrestri e marittimi fra la Cee e la Grecia, in relazione allo sviluppo delle strutture portuali del Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa si va sviluppando a seguito di alcune motivazioni di fondo: con il prossimo ingresso della Grecia nella Cee è prevedibile un aumento dell'interscambio fra i Paesi della Cee e la Grecia stessa, ed è ugualmente ipotizzabile un aumento dei flussi di traffico interessanti la Cee attraverso i porti greci; tale attuazione potrà modificare sensibilmente l'assetto delle correnti di traffico interessanti il nostro sistema portuale.

In tale modo, è emersa l'opportunità di vagliare, in base a rigorosi criteri di analisi, le possibili ripercussioni, anche negative, sul sistema portuale regionale derivanti dalle modificazioni di queste correnti di traffico. È, contemporaneamente, stata considerata l'urgenza per l'amministrazione regionale di acquisire la conoscenza di elementi indicativi per essere in grado di procedere a una corretta programmazione nel settore delle infrastrutture di trasporto e di collegamento, nonché del sistema portuale regionale.

La «Elg Electroconsult» è una ditta altamente qualificata e bene addentro nei problemi del sistema portuale regionale; essa ha già redatto il piano regionale integrato dei porti per il Friuli-Venezia Giulia.

Nuovo alloggio Eca per persone anziane

Tra breve, a cura dell'Ente comunale di assistenza che amministra la Fondazione «Arno Alessandro Blasig», saranno ultimati i lavori di riattamento del secondo alloggio al terzo piano di via Coroneo 13, da adibire a comunità per anziani.

Costituito da cinque stanze da letto, un soggiorno, una cucina e doppi servizi, l'appartamento sarà in grado di ospitare in ciascuna stanza singole persone o coppie legate da vincoli di matrimonio o di parentela.

Nella comunità potranno essere ammessi persone di età non inferiore ai 60 anni, in condizioni psico-fisiche d'autosufficienza e che abbiano una disponibilità economica inadeguata a soddisfare le normali esigenze di vita.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi alla sede Eca di via Pascoli 31.

Borse di studio siglate Crt

Dare una mano a chi studia con profitto e non appartiene a famiglia agiata: è questo il concetto che ha ispirato anche quest'anno il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste nell'approvare, su proposta del presidente avv. Aldo Terpin, lo stanziamento dei cospicui fondi destinati alle borse di studio per gli alunni delle scuole medie e ai prestiti riservati agli universitari. Si rinnova dunque, nel solco di una collaudata tradizione, una delle più valide fra le iniziative che la CrT rivolge al mondo della scuola, e così, anche quest'anno, è già pronto il bando di concorso per le borse degli studenti medi, mentre successivamente saranno rese note le modalità per i prestiti agli universitari.

Dal bando emanato dalla Cassa di risparmio risulta che all'assegnazione delle borse di studio possono concorrere i giovani che, trovandosi in condizioni economiche disagiate, abbiano frequentato con profitto la terza classe di una scuola media superiore statale o autorizzata.

La Cassa ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni che hanno ottenuto la borsa lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando: si tratta di ben 44 giovani che dovranno dimostrare di essere ancora meritevoli del generoso aiuto della CrT.

Gli interessati possono rivolgersi — per la consultazione del bando di concorso — alla segreteria della Cassa di Risparmio di Trieste, nella sede centrale, e alle segreterie delle rispettive scuole nella zona in cui opera la CrT, e cioè Trieste, Muggia, San Dorligo, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

Convocata l'assemblea della Proprietà edilizia

L'assemblea ordinaria dell'Associazione della Proprietà edilizia è convocata per venerdì prossimo 20 alle 18 nella sala maggiore della sede di piazza della Borsa 14 della Camera di commercio. All'ordine del giorno figurano, dopo la relazione morale del presidente, avv. Fast, interventi del presidente confederale ing. Viziano sul tema: «Regioni e Comuni di fronte al problema casa», e del presidente internazionale prof. Gerin sul «Problema della casa in Europa», seguiranno la relazione amministrativa e finanziaria per l'anno 1979 e il rinnovo delle cariche sociali.

Siamo in cattive acque



Tutti gli anni quando arriva la stagione dei bagni ci troviamo in cattive acque. Talvolta, come nel recente caso delle alghe rosse, si può parlare di mare ammalato ma quella che vediamo qui è semplicemente sporcizia. C'è di tutto: dalla cassetta di legno ai residui biologici, dalla bomboletta spray all'immancabile velo di petrolio. *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

UN MAESTRO SI SENTE «NELL'OCCHIO DEL CICLONE»

La scuola in fermento

Vogliate pubblicare questo mio sfogo che esprime il pensiero di molti lavoratori della scuola. In questi tempi burrascosi per il mondo intero e per il nostro Paese in particolare c'è una grande agitazione in tutti i settori e la scuola non può non esservi coinvolta. Essa mi dà l'impressione di una caldaia che venga surriscaldata da tante parti con tanti fuochi diversi e sia lì lì per scoppiare; poi, come per incanto, resiste e, magari un po' malconcia, prosegue la sua vita.

E' la società in fermento che si riflette nella scuola ed è la scuola che riflette i suoi fermenti nella società. Ogni giorno sentiamo parlare di genitori scontenti, di insegnanti frustrati i quali non aspirano altro che alla pensione, di alunni che non si sa bene se debbano imparare a leggere, scrivere e far di conto oppure debbano limitarsi a raggiungere una soddisfacente socializzazione. Ma non basta, in questo bailamme si inseriscono anche i sindacati: i fratelli Gracchi dell'era moderna, con una differenza però rispetto a quelli di antica memoria, che oggi i fratelli sono diventati fratellastri e il più delle volte mal si sopportano.

Secondo me ci sono delle incongruenze di fondo. Infatti tutte le organizzazioni sindacali possiedono uno statuto e uno dei punti qualificanti di esso è sempre la tutela morale, civile ed economica dell'iscritto (è questo il motivo principale per cui viene fondato un sindacato). Poiché si parte dallo stesso presupposto, anche il fine dovrebbe essere lo stesso. Invece sembra non sia così: ci sono i sindacati che alcuni considerano cattivi e quelli che taluni definiscono buoni, quelli che affermano di avere la visione ampia e quelli tacciati di ottica ristretta.

Ne consegue che, invece di fare del sindacalismo vero, di tutela, sul modello inglese, certi sindacati si atteggiano a pedagogisti, psicologi, sociologi, tutto fuorché sindacalisti, con la pretesa talvolta, di volersi sostituire allo stesso ministro della Pubblica istruzione, tanto che un povero diavolo di maestro non sa più bene chi sia la sua controparte.

Come può un insegnante che si trova nell'occhio del ciclone avere la necessaria tranquillità spirituale per poter svolgere serenamente il suo compito? I rinnovi contrattuali incalzano a ritmo frenetico, accompagnati da scioperi, intanto gli aumenti (fittizi) vengono assorbiti totalmente dalla svalutazione. Noi lavoratori crediamo di vincere delle battaglie e non ci accorgiamo che stiamo perdendo la guerra.

Il contratto relativo al triennio 1976-78 a esempio non è stato ancora siglato con una legge e già si dovrebbe pensare al rinnovo di quello relativo agli anni 1979-81, con la sensazione di vivere sempre proiettati in un futuro migliore e di accorgersi invece che, praticamente a ogni rinnovo le cose peggiorano. Alle trattative si accompagnano le agitazioni del personale, che servono ai vertici per più forza contrattuale e così non si finisce mai.

Ricordo gli scioperi effettuati dagli autonomi nel novembre 1978 nelle prime ore di lezione, criticati aspramente dai confederali che definirono l'agitazione «cattedra selvaggia», salvo poi a imitarli nel gennaio 1979 scioperando nelle ultime ore di lezione, definendo la loro agitazione «sciopero a scacchiera». Ambedue gli scioperi arrecarono lo stesso disagio agli alunni e alle famiglie.

In questi giorni si sta ripetendo la vecchia storia: la maggioranza degli insegnanti si sta apprestando a bloccare gli esami, come ultima ratio per cercare di ottenere il riconoscimento dell'anzianità di servizio e per un'effettiva perequazione nell'ambito del pubblico impiego. Ancora una volta i confederali hanno alzato l'indice e redarguito i tapini, riservandosi magari come l'altra volta le agitazioni successive.

Non sarebbe auspicabile, invece, che tutte le forze politiche, compresi tutti i sindacati, si sedessero allo stesso tavolo e concordassero una programmazione nazionale per tutto il pubblico impiego, comprese le aziende a partecipazione statale, nella quale i lavoratori della scuola non fossero relegati puntualmente all'ultimo posto e non venissero elargite loro le ultime briciole rimaste dopo la spartizione della torta, come si è fatto finora, chiedendo solo a questa categoria di contenere il disavanzo dello Stato? In questo modo si scongiurerebbero i disagi alle famiglie, si darebbe più serenità agli operatori della scuola e si eliminerebbero i continui scontri che dilaniano l'Italia. Sergio Marsi, insegnante.

Passeggiate elettorali

Carissime «Segnalazioni», ora che sono finite le elezioni vi scrivo affinché qualcuno si interessi e faccia qualcosa per gli abitanti di Strada per Basovizza e via Damiano Chiesa alta. Questi cittadini sono costretti ad andare a votare fino a Gropada, un paesino che dista dalle nostre abitazioni 9 chilometri, mentre il rione di S. Giovanni al quale noi apparteniamo, si trova ad appena un chilometro. A nulla sono valse le proteste fatte dagli abitanti: tutti hanno firmato una mozione che io stesso ho presentato alla Consulta di San Giovanni, e che la Consulta unanimemente ha fatto pervenire. Il sindaco Cecovini, che vota anch'egli a Gropada, incontrato da me durante le elezioni politiche dello scorso anno, aveva promesso il suo interessamento ma finora — come abbiamo visto — tutti promettono ma nessuno fa niente. F.F.

Termini riaperti

Faccio seguito alla mia segnalazione pubblicata il 12 giugno con il titolo «C'è un termine per ammalarsi?» pregando di rendere noto che i termini per chiedere di usufruire di cure termali sono stati riaperti. Si vede che le proteste di quelli che, come me, si erano presentati in via Farneto senza saper nulla della scadenza hanno avuto il loro effetto. F.S.

Riconoscenza

Il nostro papà è tornato a casa e in quest'ora felice vorremmo, attraverso le «Segnalazioni» stringere in un forte abbraccio le persone — e sono tante — alle quali dobbiamo riconoscenza: i bravi medici e i donatori di sangue presentatisi numerosi, perfino da Monfalcone, rispondendo agli appelli diffusi anche dalle televisioni locali (un grazie pure a queste). Un grazie di cuore ai colleghi di papà, ai nostri condiscepoli e ai loro genitori, agli amici tutti, che nei giorni così tristi ci sono stati vicini. Sapersi circondati da tanto affetto ci è stato di grande conforto. Elena e Paolo Cassano.

AUTOTRASPORTI E POSTEGGI INTROVABILI

Lavoro multato

Care «Segnalazioni», il benemerito corpo dei vigili urbani svolge il suo compito in maniera impeccabile, ma qualche volta con troppo zelo.

Veniamo ai fatti: sono titolare di una ditta di autotrasporti, nella quale tutte le mansioni, incluse quelle di facchino e autista scaricatore, sono svolte esclusivamente da me. Lavoro in città e sovente mi vedo costretto a posteggiare l'automezzo in luoghi per così dire «disperati»: in seconda fila, negli spazi riservati alle fermate degli autobus e così via. Però cerco sempre di intralciare la circolazione meno che posso e, soprattutto, faccio in modo di sbrigarmi presto.

Ciò nonostante, dopo aver fatto sei piani di scale, al mio ritorno, trovo immancabilmente, sotto il tergicristallo l'ormai conosciuto bigliettino verde, quale «souvenir» di una guardia passata di lì e che, giustamente, non fa discriminazioni fra autovetture abbandonate dai proprietari per andare al bar, e furgoni dai quali s'è allontanato per breve tempo chi si guadagna la vita con tale mezzo.

Non mi permetto di criticare l'operato dei vigili, ma a mio avviso, quando si tratta di veicoli da lavoro essi potrebbero almeno chiudere un occhio. Infatti per quanto disturbo quelli come me possano dare, essi certo non meritano di venir condannati come gli automobilisti che ho citato poco fa.

Con questa lettera credo di interpretare il pensiero di tutti coloro che, per una ragione, o per l'altra operano in città, e che fra una consegna e l'altra devono andare al più vicino ufficio postale a compilare il conto corrente postale n. 11/1666, intestato non occorre dire a chi.

Ringrazio per la cortese ospitalità, Fabrizio Cernecca.

Vecchi per decreto

L'aver ricevuto la tessera per le riduzioni cinematografiche riservate alle persone anziane anziché farmi piacere, mi ha amareggiato. Sono i limiti d'età invalicabili anche da chi è in condizioni di lavorare utilmente per la società che hanno contribuito a fare di Trieste una città di vecchi. Al tempo dell'amministrazione anglo-americana negli uffici e in altre sedi alle dipendenze del governo militare alleato, erano occupate persone dai 18 agli 80 anni.

Sono già troppi gli eventi estranei alla volontà degli uomini che condizionano la loro esistenza dalla nascita alla morte, perché si debba anche sottostare all'imposizione di non poter più lavorare dopo aver raggiunto una determinata età. Come se il cervello, a sessant'anni, cessasse di funzionare. Z. S.

«No capisso»

Di là dal vetro di un pubblico ufficio un funzionario-impiegato con baffi alla cinese, senza giacca e senza cravatta e con il fare di sufficienza che spesso hanno alcuni dipendenti dietro uno sportello, ascoltava giorni fa uno straniero che tentava di spiegarsi. L'unica cosa che il burbanzoso impiegato sapeva rispondere era: «No capisso, no capisso». A questo punto intervenni io e dissi all'impiegato di domandare allo straniero se conoscesse qualche altra lingua oltre a quella in cui si esprimeva. Vista la titubanza del funzionario di là del vetro, mi rivolsi io allo straniero e gli fornii in francese l'informazione di cui aveva bisogno.

Tutto qui; ma vorrei far notare due cose, e cioè: la mancanza di buon gusto e di educazione di un impiegato che si presenta senza cravatta e senza giacca; poi, la sua quasi assoluta ignoranza di lingue estere. Trattandosi di un ufficio in pieno centro di città, come non pensare alla moltitudine di stranieri, turisti, ai quali un impiegato educato, paziente e un po' più colto darebbe una più civile immagine della città? E Dio sa se ne abbiamo bisogno. Lettera firmata.

Piccolo albo

Oltre a una cinquantina di migliaia di lire c'erano documenti e cari ricordi nel portafogli che un nostro lettore ha smarrito su un autobus della linea 19. Chi può fargli riavere qualcosa telefoni al 53755.

Sarà compensato chi, con una telefonata al numero 630620, vorrà concordare la restituzione dei documenti e delle fotografie che erano nel portafogli verde smarrito da un anziano pensionato in piazza Garibaldi o in via Carducci.

Ospite canadese



(Giornalfoto)

Il sindaco Cecovini ha ricevuto in municipio il ministro di Stato per lo sviluppo economico del commercio estero della provincia canadese di Alberta, Horst A. Schmid.

Da una nota diramata dal Comune si apprende che «nel corso del lungo e cordiale incontro è stata presa in attento esame la situazione emporiale della nostra città con particolare riguardo alle sue dotazioni nei settori delle infrastrutture e dei servizi di collegamento, in relazione alla possibile realizzazione di un deposito di merci canadesi a Trieste».

Con il ministro Schmid erano il nostro ambasciatore Aillaud, il direttore generale della società Gerade, Garuffi, il vicepresidente della Tecnoeuropa, Santoni, il direttore della filiale triestina della Banca nazionale del Lavoro, Rizzo e il condirettore Bentivegna.

Al termine del colloquio il sindaco Cecovini ha donato al ministro canadese una riproduzione del sigillo trecentesco della città.

La legge della vita

Quell'estate calda

Una ruggente estate. Nei primi giorni di un già lontano settembre, una commessa ventenne, sposa da pochi mesi, bussò alla porta di un Commissariato e denunciò il marito per percosse e maltrattamenti continui.

La giovane signora raccontò che, con il primo caldo l'atmosfera famigliare s'era arroventata e il coniuge coglieva ogni occasione per offenderla e malmenarla, tanto che aveva deciso di chiedere la separazione legale.

L'indiziato venne convocato nell'ufficio di polizia e il suono della sua campana fu nettamente diverso da quello dell'accusatrice: incominciò col dire che la sposina si precipitava al mare non appena aveva un po' di tempo libero, era diventata abbronzatissima ma la loro casa era ridotta a uno sfacelo. Se osava rimproverarla, lei lo rimbeccava con insulti d'ogni genere e, qualche volta, esasperato per la situazione, egli aveva allungato qualche schiaffo ma niente di più.

Imputato di due ipotesi di maltrattamenti, l'uomo, che è patrocinato dall'avv. Nardi, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e si busca tre mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge. Il loro matrimonio ora è finito, ma aveva già incominciato a sgretolarsi subito dopo la luna di miele: un satellite coniugale, secondo Toddi, che non rinnova mai o molto raramente le proprie fasi.

mir

ORE DELLA CITTA'

Altri tempi

Rivivono il settembre e l'ottobre di 71 anni fa nell'ottava puntata della raccolta di notizie «Il 1909 a Trieste e nel mondo» edita e compilata con la consueta cura da Corrado Ban. In prima pagina una foto del Ponte Verde sul quale, davanti a un ispettore di pubblica sicurezza austriaco sta passando un tram a cavalli. In porto è arrivato il «Thalia» reduce da una crociera nel Mediterraneo e due viaggi nelle regioni nordiche. Sciopero di 15 giorni al Cantiere San Rocco di Muggia. Werther di Massenet al Politeama Rossetti. Processo a porte chiuse a Trento contro il giornalista Benito Mussolini, accusato di incitamento alla violenza, e una quantità di altri fatti storici o curiosi selezionati con estro.

Fiamme gialle

Questa sera dalle 17 alle 19 possono essere comunicate al numero 69309 le adesioni al rancio sociale che la sezione ha in programma per sabato prossimo, 21, festa delle «Fiamme gialle». Al tradizionale raduno celebrativo dell'anniversario di fondazione del Corpo della GdF possono partecipare anche i familiari dei soci.

L'Alpina sullo Schenone

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica prossima 22 una gita a Bagni di Lusnizza in Val Canale e la salita escursionistica del Monte Schenone (1950 m) per la Sella Bieliga, con discesa a Pietratagliata. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Appuntamenti Fidapa

Giovedì 19 con inizio alle 17.45 la prof. Gabriella Casa parlerà all'albergo Jolly per la Fidapa sul tema «Part time e problemi del lavoro femminile». Si ricorda che al Circolo della Stampa di corso Italia 12 dove è allestita la mostra delle pittrici della Fidapa è altresì in programma una rassegna di lavori d'artigianato, taglio e cucito del gruppo giovanile del sodalizio.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 20 con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore una conferenza su: «Problemi nutrizionali nel grave malato chirurgico» sarà tenuta dal prof. Franco Balzola, primario del servizio di dietetica dell'Ospedale «San Giovanni Battista» di Torino.

«Conoscere il Carso»

E' annunciata per domenica 22 con partenza alle 7.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà la terza uscita del ciclo «Conoscere il Carso», organizzato dal gruppo giovanile Escai XXX Ottobre. Saranno visitati gli scavi del «riparo di Visogliano», con la guida del prof. Bartolomei dell'Università di Ferrara e successivamente il Castellier del San Leonardo. Le iscrizioni (gratuite) si accettano entro giovedì nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

«Carsiana»

Il Wwf, Fondo mondiale per la natura organizza una visita al giardino botanico «Carsiana» per i propri delegati scolastici. La visita è in programma per il pomeriggio di sabato 21 e sarà guidata dal dott. Fabrizio Martini. Gli interessati possono telefonare in sede, tel. 631454, per le ulteriori informazioni ed iscrizioni; si fa presente che il numero dei partecipanti è limitato.

Poetessa premiata

Al XX premio nazionale «Paestum» l'opera «Carso» di Caterina Perlain è stata premiata per la poesia con la medaglia aurata dell'operosità nell'arte, dell'Unione Legion d'Oro.

Medicina sul video

Questa sera alle 21.40 Tele Antenna metterà in onda la rubrica «Medicina in casa», condotta da Fulvia Costantinides. Ospite in studio, il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di Semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste che risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Rito per San Nazario

Nella ricorrenza della festività di San Nazario patrono di Capodistria don Giorgio Bacci celebrerà una messa giovedì prossimo con inizio alle 19 nel Tempio dell'esule. La «Famiglia capodistriana» invita i concittadini a intervenire.

Assemblea Uildm

Riprenderà domani alle 17.30 nella sala di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali l'assemblea della sezione di Trieste dell'Uildm, Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare che il 20 maggio scorso è stata iniziata e aggiornata.

Passo di Pramollo

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 22 con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita al passo di Pramollo (m. 1530) con salita al Gärtnerkofel (m. 2196), ampia vista sulle Carniche, le Giulie, la Valle del Gail e della Drava e tutta la grande cerchia alpina. Programma e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Sconto 35%

Per vendita promozionale di tutta la merce (legge 19-3-80 n. 80) sconto del 35%. *Abbigliamento*, via Coroneo 14, angolo.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grano padano a L. 398 l'etto.

Sconti di fine serie

Al Bagaglio in piazza della Borsa 15, su calzature primavera-estate moda 80. Sandali mare, mocassini, Chanel, stivali tela di Korini, Pasquali, Apex, Nicolette, Valentino con sconto reale del 40-50%.

Nota jugoslava sugli indennizzi di beni italiani

Con riferimento ai recenti colloqui di Nuova Gorizia, durante i quali delegati italiani e jugoslavi hanno trattato il tema dei beni immobili appartenenti a nostri concittadini e situati oltreconfine, si apprende da fonte jugoslava che «l'incontro è avvenuto in seguito alla volontà dei governi dell'Italia e della Jugoslavia di addivenire a un accordo per risolvere le questioni giuridico-patrimoniali dei cittadini italiani nel territorio annesso, rimaste irrisolte ancora dopo l'accordo del 1954 e il rinnovato accordo del 1965. Dato che per la maggior parte questi immobili si trovano nel territorio della Comunità dei comuni di Fiume, della delegazione faceva parte anche un rappresentante di quella regione».

Dopo aver messo in risalto l'«atmosfera molto cordiale» dell'incontro e «i più che buoni rapporti di vicinato tra i due Paesi», la nota così prosegue:

«La delegazione è riuscita a pervenire ad un linguaggio comune e quindi a emettere una delibera che impegna la parte italiana a concretare entro il 31 dicembre prossimo le proprie richieste in base all'accordo del 1965. Era questo — si soggiunge — l'unico contenzioso, ossia questo era il passo che si attendeva.

«Tale rilevante risultato delle trattative — conclude la nota jugoslava — sarà indubbiamente nuovo stimolo all'ulteriore promozione dei rapporti di buon vicinato e contribuirà al successo della realizzazione degli accordi di Osimo».

estate... in pelliccia!

È chiaro che tutti i momenti sono giusti quando si decide di acquistare una pelliccia.
Ma da noi il momento è senz'altro più giusto perché fino al 19 luglio praticheremo, per acquisti a contanti, uno sconto del 20% su qualsiasi pelliccia esistente, anche di ultimissimo arrivo.
Dall'agnello al persiano, all'opposum, alla marmotta, al castoro, alla volpe, al visone, alla lince o a qualsiasi tipo di pelo esistente

SCONTO 20%
A CONTANTI

L'acquisto comprende come ulteriore vantaggio la **custodia gratuita** nel nostro caveau corazzato sino al 30 settembre.
Per acquisti rateali riserveremo comunque un ottimo trattamento e comunque la custodia gratuita fino al 30 settembre.



Via Carducci 12

sempre un'iniziativa in più ed una marcia in più!!!

Effettuata comunicazione ai sensi art. 8 legge 19-3-1980

L'UTAT

UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO

in occasione della sua partecipazione alla Fiera di Trieste

propone

DUE INIZIATIVE STRAORDINARIE

- **VIAGGIO SPECIALE A LONDRA** con volo charter in partenza da TRIESTE dal 27 al 31 agosto - albergo di I categoria, transfer, accompagnatore L. 310.000
Per i primi 20 iscritti allo stand UTAT alla Fiera di Trieste, abbuono della tassa di iscrizione
- **SECONDA CROCIERA «FIERA DI TRIESTE»** CON LA M/n THE VICTORIA dal 6 al 13 settembre
Sull'itinerario «nuovo» (TRIESTE) - GENOVA - CANNES (MONTECARLO) - BARCELLONA - PALMA DE MAJORCA - TUNISI - PALERMO - NAPOLI - GENOVA (TRIESTE)
cabine doppie con doccia e servizi L. 470.000

..... e inoltre

«PROMOTION CINA»
Sconto speciale di **L. 100.000** per tutti coloro che si iscriveranno durante il periodo della Fiera di Trieste ai viaggi in Cina pubblicati sull'opuscolo iniziative UTAT

«VACANZIERE SPECIAL»
Condizioni eccezionali per appartamenti e residence ad Ascea Marina, a Ponza, a Siculiana Marina ecc.

RIVOLGETEVI AGLI UFFICI UTAT DI VIA IMBRIANI 11 E GALLERIA PROTTI 2, OPPURE ALLO «STAND» UTAT ALLA FIERA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

CELEBRATA LA RICORRENZA DAL GRUPPO «ANTONIO ZOTTI»

La Giornata della Marina



(Italfoto)

Un momento della riunione che ha ricordato la data del 10 giugno «Festa della Marina»

La «Giornata della Marina», che cade il 10 giugno, è stata celebrata anche a Trieste dal locale gruppo dell'Anmi intitolato alla medaglia d'oro al valore militare Antonio Zotti, con una conviviale alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di soci e simpatizzanti.

Quali ospiti d'onore erano presenti il presidente della federazione volontari giuliani e dalmati e della federazione grigioverde, avv. Gianfranco Tamaro, il presidente dell'associazione granatieri, dott. Guido Salvi, nonché ufficiali della Capitaneria di porto, marinai del distaccamento di Trieste e due rappresentanti dei carabinieri e della polizia.

Nel corso della riunione, il presidente della sezione, cap. Renato Pizzarello, ha ricordato i soci scomparsi e in particolare il presidente onorario cap. Arturo Bergera. Un indirizzo di omaggio è stato poi rivolto ai rappresentanti delle forze dell'ordine per il sacrificio e il tributo di sangue in difesa dei cittadini e della collettività.

Un diploma di socio onorario è stato infine consegnato al cav. uff. Polito per l'opera svolta quale segretario del gruppo. Al termine della riunione è stato concordato che una folta rappresentanza triestina parteciperà al raduno nazionale di Roma previsto per il prossimo ottobre.

la relazione morale e quella finanziaria, approvate all'unanimità, si è proceduto all'elezione dei nuovi dirigenti. Il nuovo segretario provinciale è Sergio Marcon, mentre del collegio dei revisori dei conti fanno parte Emilio Bertoli, Armando Fornasaro e Gustavo Salimbeni.

Corsi nautici all'Adriaco

Sono iniziati, affidati a Mario Petronio, i corsi di educazione nautica e velica dell'Adriaco, riservati ai figli dei soci e ai simpatizzanti di età dai 9 ai 14 anni.

Questa scuola addestrativa e formativa, non solo di cognizioni nautiche, ma anche di carattere e di civismo, viene condotta con rigore scientifico da collaudati tecnici che istruiscono i ragazzi sul piano teorico e pratico.

I corsi si articolano in 4 turni: il primo dal 16 al 27 giugno; il secondo dal 30 giugno all'11 luglio; il terzo dal 14 al 25 luglio; il quarto dal 28 luglio all'8 agosto.

Orario dei corsi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30. Gli allievi possono consumare il pasto al Circolo. Quanto alle iscrizioni, il primo corso è completo; tutti gli altri hanno circa la metà di posti a disposizione, che sono 28 per ogni corso.

Il colonnello Paglia presidente dell'Uncrsi

Il col. Bonaventura Paglia è stato nominato presidente onorario della federazione provinciale dell'Unione nazionale combattenti della Rsi, nel corso dell'assemblea generale degli iscritti svoltasi alla Casa del combattente. Dopo

Rassegna delle gallerie

Bussani - Gallinucci

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia Giordano Pontini ha presentato in catalogo la pittrice muggesana Elisabetta Bussani - Gallinucci.

Sono paesaggi del Carso che hanno come tema pressoché esclusivo il mutevole e suggestivo rapporto tra la fisicità della terra e l'aereità del cielo, l'immobile minerale della pietra, il vibrante vegetale dell'arbusto.

Proprio nella problematicità di questo rapporto, nell'incontro appassionato tra uomo e mondo sta la vena sostanzialmente espressionistica della pittrice.

Espressionismo peraltro sommesso, talora affidato alla vibratilità fermentante del segno, talaltra alla pastosità del colore. Esempi opposti ne sono i disegni e i tre olii di soggetto boschivo.

La sintesi raggiunta, anche sul piano della qualità e in termini icastici e riassuntivi, è nel dipinto n. 34, dove materia coloristica e segno grafico si affrontano dialetticamente a proporci una visione problematica della realtà di vibrante sapore leonardesco.

S. M.

Cecchetti

Aldo Cecchetti alla Corsia Stadion. Le opere esposte da Cecchetti, che vive e lavora a Trieste ed ha al suo attivo numerose personali e diversi riconoscimenti, trovano il loro comune motivo di ispirazione nell'amore per la natura e nell'interpretazione del paesaggio attraverso il colore.

L'interesse dell'artista è infatti rivolto alle emozioni cromatiche e atmosferiche, interpretate attraverso le tinte dominanti del blu, colore dei mare e del cielo, e del rosso — dal violaceo al bruno — colore della terra, quasi alla ricerca di un'identità tra colore ed elementi naturali; ciò che conta non è tanto la configurazione spaziale degli elementi, quanto il contrapporsi delle campiture, che restituiscono l'immagine «impressionata» dalla sensibilità dell'artista.

Sulle zone di colore, rese con l'olio, con l'acrilico o con una tecnica mista scelta volta per volta a seconda delle esigenze espressive, si stagliano vele sottili, quasi graffi sul fondo blu intenso, un piccolo faro o una spiaggia assolata, come accade nelle «marine», tra i paesaggi più riusciti e congeniali dell'artista.

Il colore è dunque per Cecchetti l'elemento primario e costitutivo della realtà e della sua resa pittorica; lo provano non soltanto le tele esposte ma anche le immagini della sua poesia, scritta in dialetto, delicata e densa di nostalgia, che il pittore ha pubblicato in presentazione di questa sua personale.

L. S.

Mostre d'arte

«Giugno Ottanta» a Palazzo Vivante

Nella cornice evocativa di Palazzo Vivante, da anni preclusa al pubblico, si è aperta una rassegna d'arte organizzata dal Circolo culturale «Jacques Maritain». Intitolata «Giugno '80» la manifestazione raccoglie opere di artisti di Trieste e della regione noti e meno noti.

Nella sala maggiore, che conserva tutto lo splendore dell'arredamento fine Ottocento sono raccolte le opere di Edoardo Devetta, Marino Cassetti, Tullio Clamar, Carmelo Vranich, Lidia Polla, Annamaria Ducaton, Marjan Kravos, Pedra Zandegiacomo, Riccardo Raimondi, Eva Ronay, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Bruno Zeper ed altri validi esponenti del mondo locale delle arti visive.

Tra gli artisti ammessi per selezione vanno ricordati i contributi di Pino Giuffrida, Lucio Covra, Adriana Scarizza, Enzo Marsi, Renata Sirotich, Renato Manuelli, Aldo Cecchetti e Alice Zeriali.

Galleria Sant'Elena
via Artisti, 2
fino al 28 giugno espone
AITA
(Cavalli da corsa)

GALLERIA CARTESIUS
Rassegna piccolo formato

Galleria Rettori - Tribbio 2
PIAZZA VECCHIA 6
ROMANO CONVERSANO

SENTENZA RIFORMATA PER INCITAMENTO DI MILITARI ALLA DISOBBEDIENZA

Condannato il volantinaggio in Corte d'assise d'appello

Riformata nel giudizio di secondo grado la sentenza ampiamente liberatoria pronunciata dalla Corte d'assise nei confronti di Claudio Venza, 34 anni, via Bergamino 6, Paolo Scapinello, 23 anni, da Carbonera di Treviso, e Sergio Rendine, 27 anni, da Pescara.

Contro il pronunciamento era insorto il p.m., e il caso che li riguarda viene, pertanto, ridiscusso dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Il fatto risale alla serata del 21 luglio del 1975 quando i carabinieri sorpresero a Prosecco Scapinello e Venza intenti a distribuire volantini ciclostilati in proprio dal «Gruppo Germinal».

Poiché gli scritti sarebbero suonati di incitamento dei militari alla disobbedienza, gli stessi vennero sequestrati.

Più tardi, nella stessa zona, i carabinieri trovarono nuovamente Venza e Rendine impegnati in analoga operazione di volantinaggio.

I tre furono incriminati per concorso in incitamento di militari alla disobbedienza, e il 27 novembre del 1978 la Corte d'assise li assolse perché il fatto non sussiste e ordinò altresì la restituzione dei volantini.

La sentenza venne impugnata dal p.m.. Nella propria requisitoria, il p.g. sostiene la validità del ricorso dell'Accusa e, dopo aver valutato i due episodi, chiede che Venza, Scapinello e Rendine siano condannati a due anni di reclusione ciascuno. In loro difesa discute la causa l'avv. Maniacco da Gorizia.

In riforma della sentenza di primo grado, la Corte infligge a Venza e a Rendine otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, dichiara inammissibile l'appello del p.m. contro Scapinello e ordina che la sentenza dell'Assise divenga esecutiva nei suoi confronti.

Oggi si inaugura la sessione estiva dell'Assise

La violenta aggressione subita dal maresciallo Luciano Scozzai inaugurerà oggi la sessione estiva dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani, giudicherà il detenuto Milan Grbic, lo jugoslavo che prese a coltellate il popolare sottufficiale della Mobile. Grbic è stato imputato di tentato omicidio. L'udienza si inizierà alle ore 9.30.

Cronache delle conferenze

Al CdS esponenti del mondo culturale e scientifico cittadino

Pubblichiamo un'altra sintesi dei temi trattati nelle conferenze che hanno caratterizzato l'attività più recente del Circolo della Stampa, e hanno visto alternarsi, di fronte a un pubblico folto e attento, apprezzati esponenti del mondo culturale e scientifico cittadino.

Il nano nella pittura

Protagonista di un incontro seguito con interesse e attenzione da parte dei numerosissimi convenuti, «Il nano nella pittura», un volume dei professori Bruno Martinelli ed Ettore Campailla presentato dal prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'ateneo triestino.

Gli oratori entrambi ortopedici, hanno esposto i vari problemi correlati al nanismo sotto il profilo medico, sociale e artistico avvalendosi nella loro disamina di originali diapositive a colori.

Il tema del nano nell'arte è stato trattato dal prof. Gioseffi il quale passando in rassegna quadri famosi di Carpaccio, Gaudenzio, Ferrari, Mantegna, Rembrandt, Velasquez, Veronese e Tiepolo, ha evidenziato alcuni concetti fondamentali di carattere generale: l'enfatizzazione dei tratti caratteristici del nano; il verismo di taluni pittori che consente una diagnosi precisa del tipo di nanismo; le difficoltà che si incontrano quando ci si trova di fronte a un artista di stile manieristico.

L'oratore ha concluso ricordando che nell'arte la figura del nano assume talora dei significati ben precisi.

Mariano Rugo, poeta

L'opera poetica di Mariano Rugo è stata presentata, di fronte a un pubblico folto e attento, dalla professoressa Edda Serra. L'occasione dell'incontro è stata offerta dalla pubblicazione di «Liriche di una vita - Poesie scelte dal 1918 al 1977» curata da Giorgio Pezzana e Maria Rosa Rugo

Per molti triestini, ha affermato la Serra, si tratta della continuità di un discorso con un proprio concittadino vissuto prevalentemente a Biella ma presente a Triesta non più tardi del 1976.

Il nuovo volume con la sua antologia di poesie inedite in italiano ed alcune in dialetto triestino, offre un interessante ritratto di poeta. Sono sufficienti le poesie in italiano a rivelarlo uomo di drammatiche tensioni interiori che non hanno trovato né equilibrio né ristoro alla propria passionalità, alla depressione, all'amarezza tetra, alla solitudine, alla malinconia del vivere lontano da Trieste, in nessuno e in niente se non nel poetare. E' solo nella poesia in dialetto che l'uomo si rasserena e si placa, o almeno trova sfogo all'amarezza, alla polemica e toni più equilibrati e mordenti.

Il punto sulla droga

Protagonista di una delle ultime tornate dedicate dal CdS alle signore il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense all'università di Trieste; tema della sua conversazione «Il punto sulla droga».

Ogni discorso semantico per definire la droga — ha esordito — è stato fino a ora un fallimento; la società è l'unica a definire una sostanza pericolosa e quindi non accettabile, mettendola al bando.

Per meglio comprendere il problema in tutti i suoi aspetti storici, politici, sociali e purtroppo anche economici non si può prescindere — ha affermato Giudici — dalla conoscenza di avvenimenti che costituiscono la premessa allo stato attuale.

Dal potere, politico a quello esecutivo, della polizia alla sanità tutto concerne alla distribuzione del produttore, del consumatore e di coloro che, combattono il fenomeno.

Certamente non è pensabile — ha concluso Giudici — che il problema abbia la sua soluzione solamente nella repressione; la legge, come si sa, anche se buona ha bisogno del supporto morale dei cittadini e in qualunque caso è assolutamente indispensabile una completa revisione del nostro sistema.

Emodialisi a Trieste

Pubblico folto e attento ha seguito con interesse la conversazione del prof. Franco Legnani, dirigente il servizio di emodialisi dell'Ente ospedaliero regionale, sul tema «Il servizio di emodialisi a Trieste».

Prendendo lo spunto dal contenuto di una recente pubblicazione, stampata negli Usa a cura della Travenol, in cui viene ampiamente trattata la storia del rene artificiale dai primi tentativi pionieristici dell'immediato dopoguerra sino alle sofisticate tecniche attuali, il prof. Legnani ha messo in rilievo come tale pubblicazione abbia riportato un elenco dei primi venti centri che hanno applicato questa nuova tecnica tra i quali figura anche l'Ospedale maggiore di Trieste, con accanto una data: 30 settembre 1960.

Sono di quell'epoca infatti le prime applicazioni solamente su pazienti acuti per le quali venne impiegato un mastodontico rene artificiale.

E' solo nel 1964 che si passa al trattamento dei cronici usando reni artificiali miniaturizzati interamente progettati e costruiti a Trieste.

Nel 1968 cominciò la collaborazione con il centro trapianti di Lovanio

Attualmente il servizio di emodialisi di Trieste possiede venti reni artificiali, tratta ottanta pazienti cronici più acuti, è in grado di effettuare 16 mila trattamenti all'anno, prepara i candidati al trapianto renale e li controlla quando è stato effettuato.

F. Cos.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	700	(—)	3500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	360	(800)
CETRIOLI	403	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(450)	—	(600)
RADICCHIO VERDE	600	(800)	1800	(2600)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	480	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	1840	(—)
LATTUGHE	600	(800)	1560	(2000)
PATATE	140	(—)	403	(—)
PISELLI	575	(500)	690	(800)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	1380	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	650	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	345	(400)	690	(1100)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	2070	(—)
ANANAS	935	(—)	1100	(—)
CILIEGIE	1150	(1500)	2875	(2500)
FRAGOLONI	660	(—)	1650	(—)
PERE	322	(—)	1300	(—)
PESCHE	460	(—)	2070	(—)
ARANCE	1150	(—)	1610	(—)
POMPELMI	660	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	21000	(26000)	21000	(26000)
CEFALI	1200	(1600)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	3500	(—)	3500	(—)
MOLI	5500	(—)	9000	(—)
MORMORE	4500	(—)	4500	(—)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	2000	(2800)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1600	(8800)	6500	(8800)
RIBONI	1400	(12800)	10000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	4000	(10800)	7500	(12800)
SARDELLE	310	(1200)	570	(1680)
SARDONI	290	(1400)	570	(1980)
SGOMBRI	—	(3600)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	20000	(29800)	20000	(29800)
CALAMARI	4000	(5600)	5500	(6800)
CANOCE	2500	(8800)	6500	(8800)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	5000	(6000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(—)	1400	(—)
SEPPIE	1500	(2000)	2300	(4800)

(*) Listino prezzi del 16.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.6.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e della filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Italico Manzin nel X anniversario (16-6) dalla moglie Licia 10.000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Renato Buttignoni per il compleanno (17-6) dalla moglie Silvana e dai figli Livio e Nevio 10.000 pro Associazione amici del cuore e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della piccola Paola Cheni nel VI anniversario (17-6) dai genitori e dalle sorelle 10.000 pro Lega tumori G. Manni e 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); dalla nonna Maria e dagli zii Borri 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina) e 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla zia Bruna 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria di Umberto Cattaruzza nel II anniversario (17-6) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Tiezzi (17-6) dalla moglie Concetta Tiezzi, dalla sorella e dai nipoti 25.000 pro Croce rossa italiana, 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer

In memoria di Virginia Dorsini dalle famiglie Bais, Ceretti, Malazzi, Sormani e Zuanni 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei genitori e del fratello da N.N. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Yvonne Boucher dai dipendenti e dai dirigenti delle distillerie Stock Spa 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bursich da Gabriella e Fabio Albanese 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Saetti dai cognati Marcello e Rita Titz e nipoti Giorgio e Rossella Ferin 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna e Luciano Ghersetti dalle sorelle Lina e Ilda 40.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Ettore Almani dal figlio Ettore Almani 50.000, da Alma Almani Viola e figli 50.000, da Dina Zaccaro 10.000, da Pina Lussi 10.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio).

In memoria di Anna Ghersetti ved. Paoletti dai nipoti Nino e Giuliana Velicogna 15.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Anna Luxich ved. Cudemo dal nipote Ettore Almani 10.000, dalla nipote Alma Viola Almani 10.000 pro Istituto nautico (borsa di studio Almani).

In memoria di Giorgio Weniger dalla famiglia Rosmann 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Comunità greco-orientale, 50.000 pro Civiltà mitteleuropea.

In memoria di Lino Tavagna da Gina Saluzzo-Reginato e Maria Ulessi 10.000, dai colleghi Barzelatto, Carniello e Corelli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Pupis dalla famiglia Gomisel 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Svara dalle fam. Marcuzzi e Stepcich 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mercede Salvi dai componenti della Giunta di Presidenza della Lega Nazionale 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro da Silvio e Gisella Pavanello 20.000, da Zora e Giuseppe Rizzatto 10.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Leonino Montagnari e famiglia 10.000 pro Chiesa S. Luigi (assistenza anziani), 20.000 pro Pro Fraternitas (a mani don E. Gamboso); da Elvina Gullin e Carla Volchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Renato Suppani 20.000 pro Lega Nazionale; dall'ing. Alessandro de Mottoni 10.000, da Clelia Snaier e Amelia Ceron 20.000 pro Eca; da Nora Calligaris 10.000 pro Anfaa; da Marcella e Mario Grassi 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondazione M.K. Pitassi Grassi); pro Vittorio e Gianna Sepuka 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Niny e Talin Bergera da Rita Travan 10.000 pro «Pro Senectute».

Per il 50.o anniversario del matrimonio da Rosa e Giacomo Moro 20.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan.

In memoria del cav. Lino Tavagna da G. L. Beltramini 10.000 pro Soc. Canottieri Nettuno.

In memoria di Rosa Busecchian ved. Vigini da Cesare Binetti 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga (poveri).

In memoria di Giuseppina Delbravo da alcuni amici del ricreatorio Padovan 50.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan.

In memoria di Giovanni Facchinetti da Lamanna, Aurora, Edda, Nera, Nori, Tullio 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Grusovin dalla moglie 10.000. Da Giuseppina Babudri 10.000, da Anna e Virginia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Isoni dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Associazione Pio X.

In memoria del dott. ing. Pietro Macchiarella da Benedetta e Mario Verozzi 50.000 pro Cri (primo soccorso).

In memoria di Vittorio Malusà da Sergio Codri 10.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer; da Maria e Armando Trevisini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Leonarda ved. Nassivera da Gemma e Fernanda Tonon 5000 pro Eca.

In memoria di Nerina Nobile dai componenti la Giunta di Presidenza della Lega Nazionale 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giacomo Orlando da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Alberti Podgornik da Bonechi, Rigutti e Petronio 100.000, da Tosti, Nardò 10.000 pro Rifugio animali Astad da Bertuzzi Maria 5000, pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rega 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa Poropat dai Nipoti Gigliola e Marino 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Padovan da Giorgio e Maguy 20.000, da Nerina e Patrizia 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Piemontese da Gina Saluzzo-Reginato 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Metoda Gregoric in Pahor da Francesca e Mario Valli 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Valerio Pesaro dalla sorella Pia, Ezia, Pierina 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Amalia Tombazzi ved. Avon da Laura 5000 pro Eca; da Maria e Nerina Marchi 5000, da Romano, Onorina e Stelio Marchi 10.000 pro Aia spastici; da Romilda e Nereo Marchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lily Brettauer dai coniugi Derman 5000 pro Uildm.

In memoria di Giorgio Bologna dalla famiglia Bruno Stabile 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Molassi 5000 pro Uil distrofia muscolare; dalle famiglie Prester - Lamendola 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada (Gina) Caenazzo dalle amiche Elodia e Jole 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Eca.

In memoria di Carla Jerzog Concina da Duilio Bossi e famiglia 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Prester - Lamendola 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Conestabo dalle famiglie Pecorella - Gherlani 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Italo Cosmo da Gerda Rudl 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gina Corbatto da Anita Dragoilovich 10.000 pro Domus Lucis; da Maria Mislei 10.000 pro Ente comunale di assistenza e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cav. Aurelio D'Imporzano da Amedeo Baldini 10.000 pro Lega nazionale; da Anna e Carlo Gulli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Facchinetti da Miro Ferluga 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano de Lugnani da Lidiuccia de Lugnani 10.000, da Enzo e Alida de Lugnani 20.000, da Mirella e Giorgio Sanzin 10.000 pro Comunità evangelica Valdese.

In memoria di Valerio Luciani dalla famiglia Chinellato 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria del capitano Antonio Marconi dalla moglie Sofia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Malusa dalla famiglia Malusa 100.000 pro Sezione nautica Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Demetrio Micali dai dipendenti dell'Universaltecnica 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Pupis dalla moglie Thea Pupis e dai figli Sergio e Fabio 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Domus Lucis e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vincenzo Peranio da Sara e Luciano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Pesaro da Leda Ogris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Stavar dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Verginella da Vitti e Fabio Verginella 20.000 pro Aia spastici; da Savina e Joseph Buhagiar 20.000 pro Aiuto giovani diabetici.

In memoria di Antonia Zudich dai nipoti Libera, Bianca, Mario e Ninetta 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

Da parte di Marge 10.000 pro Associazione spastici.

Da parte di Giuliana Bressan 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

LA RIUSCITA MANIFESTAZIONE CINOFILA DI OPICINA A BENEFICIO DELL'ASTAD

Flash su uomini e cani in una serena domenica

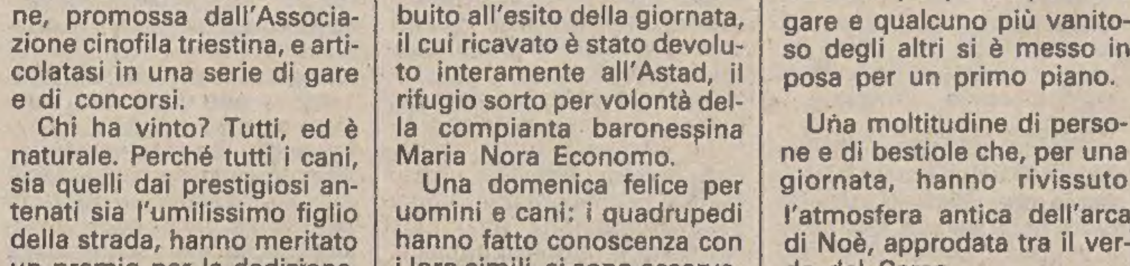
Momenti della domenica zoofila al Villaggio del fanciullo, che ha ospitato la riuscitissima manifestazione, promossa dall'Associazione cinofila triestina, e articolatasi in una serie di gare e di concorsi.

Chi ha vinto? Tutti, ed è naturale. Perché tutti i cani, sia quelli dai prestigiosi antenati sia l'umilissimo figlio della strada, hanno meritato un premio per la dedizione, l'amore e l'assoluta fedeltà al loro padrone.

Luciano Bronzi e il suo controcabaret hanno contribuito all'esito della giornata, il cui ricavato è stato devoluto interamente all'Astad, il rifugio sorto per volontà della compianta baronessina Maria Nora Economo.

Una domenica felice per uomini e cani: i quadrupedi hanno fatto conoscenza con i loro simili, si sono osservati naso a naso, hanno... accompagnato i loro padroni sull'improvvisato ring d'erba verde per partecipare alle gare e qualcuno più vanitoso degli altri si è messo in posa per un primo piano.

Una moltitudine di persone e di bestiole che, per una giornata, hanno rivissuto l'atmosfera antica dell'arca di Noè, approdata tra il verde del Carso.



(Italfoto)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11

GIORNALE DI TRIESTE

L'ELENCO IN ORDINE ALFABETICO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DI TRIESTE

Ecco chi ha pagato più tasse

Sono stati scelti i redditi netti superiori alla cifra di nove milioni tratti dalla dichiarazione dell'Irpef 1977 - La prima serie dei nominativi

S'inizia da oggi la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni. In caso di omonimia fra due o più contribuenti appare tra parentesi la data di nascita.

I.

Abbatizzi Guido 9 milioni 256 mila; Abbiati Alvise 23 milioni 958 mila; Abbiati Andrea 11 milioni 578 mila; Abbiati Giuseppe 10 milioni 191 mila; Abbiati Sergio 9 milioni 816 mila; Abbrescia Luigi 9 milioni 197 mila; Abelli Sergio 17 milioni 448 mila; Abram Gaetano 12 milioni 341 mila; Abram Luigi 14 milioni 313 mila; Abrami Marino 10 milioni 605 mila; Abrami Sergio 11 milioi 710 mila; Acanfora Luigi 9 milioni 318 mila; Accardo Antonio 15 milioni 302 mila; Accerboni Emilio 9 milioni 118 mila; Accerboni Rodolfo 11 milioni 874 mila; Accerboni Sergio 11 milioni 216 mila; Accettulli Luciano 19 milioni 865 mila; Acquavita Guido 9 milioni 78 mila; Adam Bruno 10 milioni 919 mila; Adami Mario Silvano 9 milioni 369 mila; Adamic Albino 12 milioni 822 mila; Addobbati Vincenzo 14 milioni 545 mila; Adelman Della Nave Mario 16 milioni 167 mila; Adinolfi Salvatore 11 milioni 362 mila.

Adovasio Domenico Antonio 24 milioni 397 mila; Adovasio Roberta 12 milioni 954 mila; Adriani Tullio 14 milioni 574 mila; Affatati Massimo 13 milioni 470 mila; Affatati Tullio 11 milioni 572 mila; Agacci Lucio 28 milioni 248 mila; Agapito Agapito 9 milioni 297 mila; Aghemo Giorgio 9 milioni 909 mila; Agnani Lucilla 11 milioni 937 mila; Agnelli Arduino 10 milioni 358 mila; Agnelli Luciano 11 milioni 183 mila; Agnelli Umberto Guglielmo 10 milioni 104 mila; Agnoletto Silvio 10 milioni 543 mila; Agolini Giuliano 17 milioni 200 mila; Agosti Eriberto 16 milioni 626 mila; Agostini Cesare 12 milioni 25 mila; Agostini Pietro 13 milioni 874 mila; Agostinis Bruno 12 milioni 929 mila; Agostinis Sergio 33 milioni 747 mila; Aguccioni Cesare 10 milioni 495 mila; Aicardi Andrea 12 milioni 814 mila; Ainzara Pasquale 21 milioni 935 mila; Aita Margherito 25 milioni 141 mila; Aizza Pietro 10 milioni 320 mila.

Alagni Giuseppe 24 milioni 16 mila; Albanese Fabio 11 milioni 451 mila; Aligi in Albanese Gabriella 12 milioni 173 mila; Alberi Dario 14 milioni 642 mila; Alberi Giorgio 9 milioni 298 mila; Alberti Alberto 19 milioni 871 mila; Alberti Bruno 12 milioni 92 mila; Alberti Franco 17 milioni 168 mila; Alberti Gaddo 10 milioni 854 mila; Alberti Gianfranco 12 milioni 684 mila; Alberti Giorgio 9 milioni 431 mila; Alberti Italo 12 milioni 773 mila; Alberti Lorenzo 11 milioni 589 mila; Alberti Paolo 18 milioni 341 mila; Alberti Steno 15 milioni 520 mila; Alberti Tullio 27 milioni 84 mila; Albonico Carlo 10 milioni 10 mila; Albrecht Roberto 19 milioni 66 mila; Albrecht Zanchi Adriana 14 milioni 715 mila; Alde Giovanni Battista 14 milioni 657 mila; Aleffi Salvatore 16 milioni 114 mila; Alesani Silvio 11 milioni 289 mila; Alessandri Alessandro 12 milioni 392 mila.

Alessi Gioacchino 63 milioni 800 mila; Alessio Gianfranco 10 milioni 348 milioni; Alessio Italo 17 milioni 814 mila; Alessio Luciano 10 milioni 196 mila; Alfieri Romano 11 milioni 960 mila; Allegretti Amedeo 25 milioni 513 mila; Allegretti Carlo 10 milioni 209 mila; Allegretto Giovanni 9 milioni 89 mila; Alongi Giuseppe Paolo 9 milioni 213 mila; Altobelli Vito 10 milioni 506 mila; Altomare Tito Manlio 12 milioni 592 mila; Alu Vittorio 31 milioni 521 mila; Alzetta Adriana 22 milioni 279 mila; Schubert in Alzetta Erica 15 milioni 279 mila; Amabilino Giulio 17 milioni 496 mila; Ambroset Fabio 12 milioni 651; Ambrosi Giuseppe 18 milioni 393 mila; Ambrosi Leone 14 milioni 310 mila; Ambrosi Luciano 13 milioni 738 mila; Ambrosi Mario 11 milioni 83 mila; Ambrosi Milan 18 milioni 612 mila; Ambrosi Roberto 9 milioni 485 mila; Ambrosi Silvano 17 milioni 774 mila; Ambrosiano Salvatore 11 milioni 295 mila.

Ambrosioni Pierluigi 23 milioni 257 mila; Amiconi Carlo 48 milioni 253 mila; Ammendola Michele 12 milioni 721 mila; Amodeo Aurelio 79 milioni 254 mila; Amodeo Ennio 9 milioni 121 mila; Amodeo Sergio 10 milioni 18 mila; Amodeo Ugo 12 milioni 737 mila; Amorosi Pellegrino 13 milioni 383 mila; Amoroso Aurelio 19 milioni 299 mila; Amoroso Eugenio 11 milioni 630 mila; Amoroso Giacomo 16 milioni 991 mila; Ancona Aldo 12 milioni 961 mila; Andolina Marino 12 milioni 541 mila; Andolsek Giovanni 10 milioni mille lire; Andorno Franco 9 milioni 949 mila;

Andrejasic Ennio 11 milioni 10 mila; Andreolotti Sergio 10 milioni 207 mila; Andreutti Bruno 10 milioni 28 mila; Andreuzzi Federico 12 milioni 15 mila; Andri Nino 15 milioni 930 mila; Andriani Carlo 18 milioni 21 mila; Andrioni Leone 11 milioni 999 mila; Anelli Alfredo 12 milioni 496 mila.

Anfossi Adalberto 9 milioni 712 mila; Angelastri Gualtiero 14 milioni 421 mila; Angeli Adolfo 9 milioni 130 mila; Angelin Maria 11 milioni 552 mila; Angelini Alfredo 25 milioni 100 mila; Angelini Enzo 24 milioni 951 mila; Angelini Luciano 22 milioni 5 mila; Lorenz in Angelini Cristina 25 milioni 562 mila; Angelini Marco 25 milioni 275 mila; Angelome Giordano 11 milioni 770 mila; Angelucci Nunzio 9 milioni 139 mila; Angi Giovanni 12 milioni 884 mila; Angioletti Livio 10 milioni 400 mila; Angiolini Desiderio 10 milioni 178 mila; Angiolini Dino 11 milioni 365 mila; Annise Luciano 9 milioni 541 mila; Annichiarico Giacomo 20 milioni 779 mila; Reggio in Annichiarico Diana 23 milioni 451 mila; Annis Ario Dante 9 milioni 282 mila; Annoscia Nicola 11 milioni 681 mila; Anselmi Adino 9 milioni 401 mila;

Anselmo Oriano 11 milioni 363 mila; Antollovich Maria Diana 11 milioni 220 mila; Antona Gaspare 9 milioni 407 mila.

Antoni Carlo 11 milioni 461 mila; Antoni Mario 11 milioni 312 mila; Antoniani Romano 11 milioni 446 mila; Antonini

Antonino 10 milioni 155 mila; Antonini Beniamino 16 milioni 969 mila; Antonini Bruno

19 milioni 609 mila; Antonini Elena 13 milioni 539 mila; Antonini Emilio 18 milioni 335

mila; Antonini Ennio 16 milioni 574 mila; Antonini Ermanno 9 milioni 121 mila; Antonini Glauco 24 milioni 171 mila;

Antonini Mario 14 milioni 173 mila; Antonini Pietro 24 milioni 20 mila; Antonini Tullio 23 milioni 173 mila; Antonini Vincenzo 18 milioni 257 mila;

Antonioni Giuseppe 17 milioni 450 mila; Antonutti Omero 14 milioni 745 mila; Anzellotti Anna 14 milioni 614 mila; Anzellotti Fulvio 52 milioni 576 mila; Anzil Paolo 9 milioni 35 mila; Apih Elio 9 milioni 18

mila; Apollonio Bruno (6-10-1933) 20 milioni 479 mila;

Apollonio Bruno (21-5-1899) 10 milioni 692 mila; Apollonio Bruno (31-1-1931) 23 milioni 479 mila; Apollonio Bruno (15-1-1924) 12 milioni 800 mila;

Apollonio Dante 10 milioni 805 mila; Apollonio Edoardo 9 milioni 286 mila; Apollonio Francesco 15 milioni 272 mila;

Apollonio Germano 11 milioni 429 mila; Apollonio Luciano 22 milioni 879 mila; Apollonio Romano 11 milioni 962 mila; Deana in Apollonio Celestina 9 milioni 786 mila;

Apollonio Battista Lina 9 milioni 554 mila; Aquilante Ezio 9 milioni 104 mila; Aquilante Francesco 11 milioni 418 mila;

Ara Fabio 25 milioni 325 mila; Drozina in Arban Valeria 13 milioni 442 mila; Arban Fulvio 12 milioni 896 mila; Arban

Luigi 10 milioni 439 mila; Arban Sergio 18 milioni 373 mila; Arcangeli Laura 9 milioni

381 mila; Arcangeli Vittorio 14 milioni 831 mila; Arcangelo Giuffrina 14 milioni 909 mila;

Ardesi Furio 9 milioni 779 mila; Ardessi Giovanni 9 milioni 594 mila; Ardetti Mario 13 milioni 600 mila; Arena Luigi Francesco 12 milioni 915 mila; Arena Nicolò 15 milioni 34 mila.

(continua)

Oggi ripresa del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi oggi e, con ogni probabilità, terrà seduta anche nei giorni successivi fino a venerdì. L'ordine del giorno dei lavori è, infatti, molto intenso e prevede al primo punto il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e successivamente la votazione per l'elezione di un assessore supplente in forza della legge regionale n. 12 del corrente anno.

Il provvedimento, che fa direttamente capo alle dichiarazioni programmatiche del Presidente Comelli e che reca numerose novità in seno all'apparato regionale, prevede fra l'altro la nomina di un nuovo assessore supplente al quale verranno affidate, con delega del presidente dell'esecutivo regionale, le competenze sul problema della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Dopo un'altra votazione per l'elezione di un rappresentante della Regione in seno alla commissione regionale per l'impiego, l'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione sul disegno di legge recante interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della regione.

Si tratta di un provvedimento di notevole rilievo, la cui dotazione finanziaria è stata portata in commissione recentemente da 200 e 210 miliardi.

RISULTATI DEGLI ESAMI

ISTITUTED 1872



Trinity College London

Approved by the British Council and the Department of Education and Science
Examinations in spoken English as a second or foreign language

Riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Protocollo N. 2326/41-2 del 4 aprile 1980)

% Name

GRADE II
67 M. ASARO
76 R. BALESTRA*
66 G. BATTAGLIA
80 V. COLOMBI*
65 G. DI STEFANO
67 A. DORIA
66 P. GAGGI
89 P. LANZONI**
75 M. MASETTI*
90 R. PAGANO**
66 F. PICCIAFUOCHI
76 S. SINCOVICH*
75 C. STEFANEK*

GRADE III
67 A. BUOSO
82 M. CANTAMESSA*
77 G. COLOMBO*
65 M. CONETTI
82 M. COSULICH*
85 M. D'AGNOLO**
76 T. DAMIANI*
75 R. DELLO RUSSO*
85 M. DE PRETIS**
72 B. LESIA
79 A. MARUSSI*
75 G. MORETTI*
65 D. PICCIAFUOCHI
65 F. PIERI
75 V. RUMIZ*
85 A. SANDRI**
75 M. SCRIGNARI*

% Name
78 L. STASI*
65 P. ZACCARON

GRADE IV
67 G. BACCARINI
71 F. BOGLIONI
75 B. BRADASCHIA*
76 E. COLOMBO*
80 F. CORONICA*
86 A. DE PRETIS**
75 M. DINI*
75 R. DRAGOGNA*
83 E. DWORSKY*
65 A. FURLANETTO
76 E. GARBONI*
66 U. LA FATA
66 E. MARCHI
76 C. MARCHI*
73 P. PAULI
88 C. PITACCO
93 E. PRIOGLIO**
86 C. RANCHI**
65 S. SCIROCCO

GRADE V
66 E. BONINI
69 G. FORTI
65 R. GAGGI
79 B. GAMBARDELLA*
73 N. GODINA
67 M. ORSO
76 G. SCANO*

73 O. SIDERINI
78 S. STERLE*
85 A. TOSO**

GRADE VI
69 A. ARANGIO
82 M. ASSIRELLI*
85 O. CACCIAFESTA
73 D. CARABEI
71 M. CUTRINO
85 G. DE BORTOLI**
80 A. DE GOBBIS*
76 D. FERLAN*
82 A. FERLUGA*
83 M. MARINCIC*
66 L. MINIUSSI
67 M. PAVLIC
68 C. PREGARZ
75 P. RENIER*

GRADE VII
69 A. BORGHELLO
65 F. PURINARI
71 G. RINALDI
73 P. TASSO
66 A. VISINTIN

GRADE VIII
77 L. BAVCAR*
72 L. COLOMBIN
70 A. ROMANO

* Merit ** Honours

L'esaminatore è stato Sir Dermot Milman Senior Membro del Comitato di esaminatori del Trinity College, London

THE BRITISH SCHOOL



of Trieste

TRIESTE VIA TORREBIANCA 25, VIA FILZI 6

TELEFONO: 69453 - 69140

Autorizzata dal Ministero della P.I. (Dir. degli Scambi culturali) d.m. 26.9.'77

CONCLUSO IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Ridotta la condanna al detenuto che uccise un compagno di pena

Assassinio in carcere: questo, il crimine riesaminato dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

La causa è contro il detenuto Pierino Maccabelli, 30 anni, da Cassano Magnano di Varese, accusato di avere ucciso un compagno di pena, l'udinese Luigi Giancarini, 45 anni.

Il delitto avvenne nelle prime ore del pomeriggio del 25 maggio del 1977 quando l'attuale ricorrente e la vittima erano rinchiusi nella prigione del capoluogo friulano.

Maccabelli per rapina aggravata, Giancarini per oltraggio a magistrato in udienza: alla fine di un processo, cui aveva assistito come spettatore, era sbottato in una frase offensiva contro il presidente del Tribunale.

Quel fatale pomeriggio stava piovendo e, causa il maltempo, i reclusi non avevano goduto la cosiddetta ora d'aria.

Maccabelli aveva bevuto, aveva offerto da bere agli altri e poi si era messo a scuotere un cancello, urlando frasi sconnesse.

Giancarini, che non voleva altri guai, lo aveva invitato alla calma, ma anziché dargli ascolto Maccabelli lo aveva aggredito prima con uno zoccolo e poi con un coltello.

Sotto i colpi, la vittima era crollata al suolo, e l'antagonista avrebbe continuato a infierire su di lui.

Successivamente, in carcere intervenne la polizia, Giancarini, che aveva riportato, tra l'altro, una lesione al fegato, fu ricoverato all'ospedale, dove morì il successivo 8 giugno.

Maccabelli, che sostenne di avere agito durante una crisi di epilessia, fu imputato di omicidio volontario, porto illegale del coltello, minaccia a un agente che aveva denunciato un altro detenuto e calunnia in quanto aveva incolpato un agente di custodia di avergli fornito l'arma.

Nella stessa vicenda, sia pure con ruoli marginali, rimasero coinvolti altri due reclusi, Maurizio Rilande, 24 anni, da Udine, via Codroipo 99/2, e Sergio Silvestri, 43 anni, da Marghera, i quali furono incriminati per favoreggiamento.

Secondo l'Accusa, dopo il delitto Rilande avrebbe suggerito a Maccabelli di lavarsi le mani e poi avrebbe buttato il coltello nel cortile del carcere, dove fu effettivamente ricuperato, Silvestri avrebbe collaborato alla stessa operazione.

Maccabelli fu inviato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia per essere sottoposto a perizia (è perfettamente sano di mente) e in quella circostanza, a mano armata, tentò di evadere dal luogo di cura.

Il 9 ottobre dello scorso anno, i tre furono giudicati dalla Corte d'assise di Udine, che condannò Maccabelli a 29 anni e 9 mesi di reclusione, 6 mesi di arresto e 100 mila di ammenda nonché al risarcimento dei danni alla moglie, alla madre e alla sorella della vittima, e assolse Rilande e Silvestri per insufficienza di prove.

Maccabelli e Rilande impugnarono la sentenza.

Il processo di secondo grado aveva avuto inizio due settimane fa ma era stato rinviato per consentire l'esame di due medici, il chirurgo dott. Mario Patergnani, il quale aveva sottoposto Giancarini a un intervento e il perito prof. Beniamino Antoci, che aveva effettuato l'autopsia della vittima.

La seconda e conclusiva udienza della causa incomincia con l'escussione dei due professionisti, i quali illustrano la natura delle lesioni — Giancarini fu colpito in un organo vitale — e poi rispondono alle numerose domande del presidente e dei legali.

L'apporto scientifico conclude l'istruttoria dibattimentale e la discussione viene aperta dall'avv. Cicuttini da Udine, patrono di p.c. dei congiunti di Giancarini: secondo l'oratore, Maccabelli era stato animato da una volontà omicida e, pertanto, non merita alcuna clemenza.

Dello stesso avviso è anche il p.g., il quale fa una precisa radiografia del crimine e del suo antefatto. Analizzando la personalità del ricorrente, il dott. Franzot sostiene che le modalità del delitto non consentono in nessun caso un trattamento punitivo più favorevole.

Per Rilande parla l'avv. Comand del Foro udinese, e chiede l'assoluzione del suo difeso perché il fatto non sussiste. In favore di Maccabelli discute, infine, la causa l'avv. Mazzitelli, pure da Udine, e sollecita la concessione delle «generiche» e un congruo ridimensionamento della pena.

Alle 15.15, la Corte si ritira per deliberare, e subito dopo si verifica un corto circuito nell'impianto d'illuminazione al neon. Un velo di fumo scende nell'aula, e l'inconveniente fa accorrere sul posto l'elettricista del palazzo.

Alle 17.20 il presidente annuncia che a Maccabelli sono state accordate le «generiche» con prevalenza sulle contestate aggravanti e, pertanto, la pena gli è stata ridotta a 17 anni e otto mesi di reclusione, quattro mesi di arresto e 70 mila lire d'ammenda. È stata confermata la sentenza per Rilande e lo stesso è stato condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio e Maccabelli alle maggiori spese di parte civile.

M. R.

Arte pro Arte

Si è iniziato il corso estivo di lettura critica-interpretazione nell'ambito dell'attività culturale di arte pro Arte. «Spazio lettura», così viene definito il corso dai promotori, avrà inizio la seconda serata, che si tiene col già collaudato metodo di Teatro Camera; verranno presi in esame tanti poeti noti e meno noti. L'appuntamento alla serata, improntata al ricupero della «buona poesia», è, per soci e simpatizzanti, al Caffè San Marco alle ore 19.30.



CENTRAL VIAGGI 5%

... è lo sconto che offriamo a chi si prenota durante la Fiera di Trieste su queste iniziative:

BUDAPEST - 5 gg. - in autopullman: 5 luglio, 13 agosto
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA - 9 gg. - in autopullman: 9 agosto
AMSTERDAM E BRUXELLES - 8 gg - in aereo: 11 agosto
IRLANDA - 8 gg. - in aereo 13 agosto
CROCIERA M/N «LA PERLA» in Grecia e Jugoslavia - 8 gg. - da Venezia: 5-12-19 luglio

E' un'occasione da non perdere!

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205

▶ IL MONDO AL GIUSTO PREZZO ◀

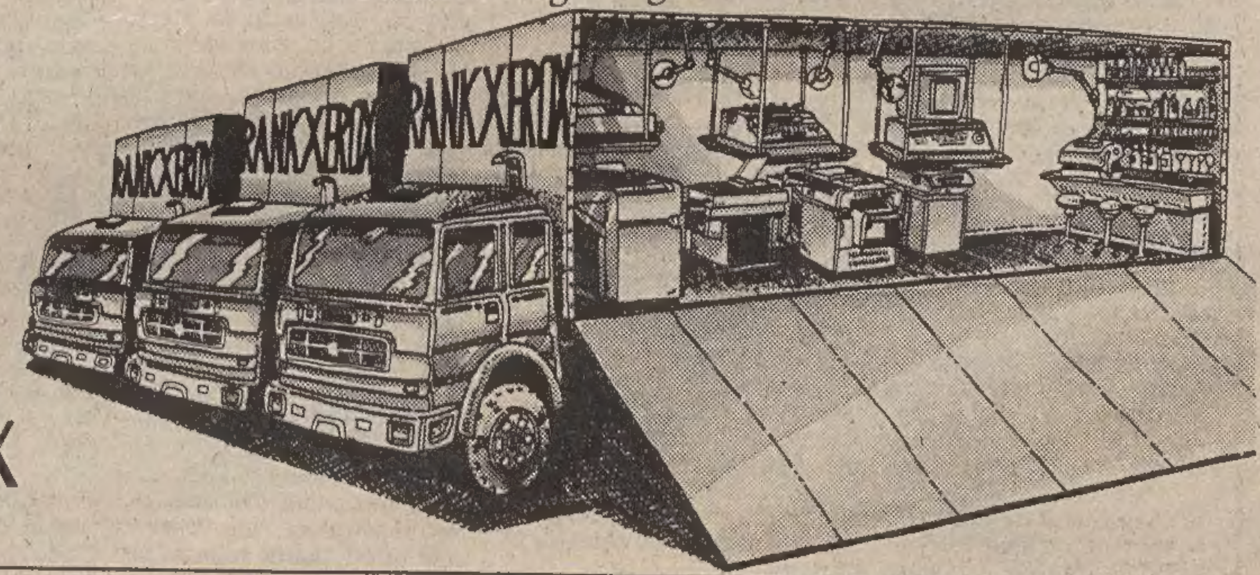
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

Trieste
Stazione Marittima
18-19 Giugno

Attenti, si copia.

Rank Xerox viene da voi per dimostrarvi personalmente cosa vuol dire copiare bene e creare degli ottimi originali.
E lo farà con tutte le apparecchiature piú prestigiose che coprono le varie esigenze di copiatura, duplicazione e creazione degli originali.



La Carovana Rank Xerox vi aspetta a: Trieste Stazione Marittima il 18 e 19 Giugno dalle ore 9,30 alle ore 19.

RANK XEROX

Rank Xerox® e Xerox® sono marchi depositati dalla Rank Xerox Ltd.

LA FESTOSA CONSEGNA DELLE TARGHE D'ARGENTO DELLA TRADIZIONE RIONALE

Nel conferimento delle pancogole tutta la riconoscenza di Servola

Servola ha ieri espresso, attraverso le «pancogole d'argento», la più viva riconoscenza verso chi si interessa dei suoi problemi e ne comprende il carattere.

Parlare di queste «pancogole» ci sembra doverci ripetere, dire invece che esse sono un ambito premio che interessa soprattutto il mondo della cultura cittadina è un dovere.

Queste targhe d'argento, una pregevole opera dello scultore Maovaz, ognuna diversa dall'altra per qualche piccolo particolare, ma tutte riproducenti una donna servolana con in testa il cesto del pane, vengono annualmente assegnate a chi, per un verso o per l'altro, ha parlato, ha scritto od è vissuto in quell'atmosfera particolare che è il rione di Servola.

Alla presenza del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, Italo Giorgi, il presidente della Pro Servola Mario Cei, ha illustrato al pubblico convenuto gli scopi ed i fini per i quali l'associazione è nata ed oggi opera. Quindi si è proceduto a premiare i vincitori: la cerimonia si è svolta presso ilricreatorio «Gentilli» di Servola Ospiti del direttore Alessandro Piola.

Per il giornalismo la commissione ha assegnato il premio al collega Ranieri Ponis, capocronista del «Piccolo» per «l'interessamento — come enuncia la motivazione — e l'attenzione prestata ai problemi del rione e dando spazio a giornalisti e pubblicisti sui problemi sociali e culturali di Servola».

Ringraziando, Ponis ha voluto sottolineare che il riconoscimento andava attribuito soprattutto alla cronaca del «Piccolo», che da sempre segue le vicende di Servola.

Per le testate giornalistiche la Pancogola d'argento 1980» è stata assegnata alla Rai 3 - Gazzettino Friuli-Venezia Giulia per i servizi giornalistici messi in onda e riguardanti il carnevale e folclore servolano.

Le altre quattro «Pancogole» sono state così distribuite: miglior vetrina: panetteria Apollonio di via Soncini; fotografia: Silvio Belletti; teatro dialettale: Flavio Bertoli con la commedia «Manca solo l'imperator» e per la poesia dialettale Daria Camillucci con «Come un cocal».

Risolto, così, il rebus che interessava molti partecipanti con la proclamazione dei vincitori, l'associazione Pro Servola non ha ancora ultimato il suo compito; infatti sabato 21 e domenica 22 sarà rappresentata a Faenza per il gemellaggio con il rione Bianco che avverrà durante il palio del «Niballo» ovvero la classica manifestazione faentina degli sbadieratori. Chiunque voglia partecipare può dare la sua adesione alla Pro Servola in via di Servola 110, tel. 816294.

G. H.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERPRETA CON LIZ TAYLOR UN'OPERA DI AGATHA CRISTIE

Rientra in «giallo» la bella Kim Novak

LONDRA – Per uno dei suoi faticosi «rientri», Kim Novak, 47 anni, ha scelto un film tratto da un «giallo» di Agatha Christie, «The Mirror Crack'd» («Lo specchio che si ruppe») nel quale lavora accanto a un'altra «divina» degli anni Cinquanta che come lei ha preferito un marito alla carriera, Elizabeth Taylor.

«L'ambiente in cui si svolge il racconto è quello teatrale, e così possiamo dirci alcune delle sgradevoli cose che a Hollywood magari pensavamo, ma che, per educazione, ci siamo sempre tenute dentro», scherza la protagonista di «Picnic».

Negli studi di Twicknham



sta girando una scena in cui Liz, nei panni di Maria di Scozia, dice con voce gelida al regista, riferendosi a lei che interpreta Elisabetta I: «Jason, puoi dire per favore a quella arrampicatrice di togliersi dalla mia vista?».

Di origine cecoslovacca, strappata al college a 19 anni e diventata in tre anni sotto le mani sapienti di Harry Cohn, il capo della Columbia Pictures, una diva di successo, non s'è mai sentita a suo agio nel vorticoso mondo hollywoodiano. Qundo non ne ha potuto più, lo ha lasciato per andare a vivere nella sua villa di Carmel, a picco sul Pacifico.

«Qualcuno mi ha datto della matta e dell'ingrata, ma vi assicuro che ne avevo piene le tasche», racconta.

«Non era vita quella, mi dovevo preoccupare di indossare il vestito giusto, di essere vista con gli uomini giusti, di scegliere le parti giuste, tutte cose che considero poco importanti».

È ancora una splendida donna capace con le sue forme conturbanti di far perdere la testa a un uomo, come sanno bene Frank Sinatra, col quale girò «L'uomo dal braccio d'oro», Alì Khan, Sammy Davis jr., il generale Trujillo, il principer Alfonso Hohenlohe e Richard Johnson, l'attore inglese che per qualche tempo è stato suo marito.

«Ho accettato di girare questo film perché non mi trattiene lontano da casa più di tre o quattro settimane», continua.

A casa, oltre a un serraglio costituito da capre, asini, procioni, cani, lama, l'aspetta l'attuale marito Bob Malloy, un veterinario che ha sette anni meno di lei. «È la mia anima, l'uomo che ho aspettato tutta la vita» afferma.

Lo accompagna di notte se c'è da curare il mal di pancia di una mucca, o gli fa da assistente se una cavalla ha un parto laborioso. In questi casi, bada così poco al suo aspetto che nessuno la riconosce.

«Sono riuscita a separare la mia vita reale da quella vissuta sullo schermo, cosa che è sempre molto difficile per un'attrice», sostiene. «E la mia vita ora è un paradiso».

Bob Malloy aveva visto un solo film dell'attrice quando lei lo chiamò a curare un cavallo ammalato, «Picnic», con William Holden. E non se la ricordava nemmeno. Sono sposati da cinque anni, e da quel giorno s'è ripromesso di non vedere i film della moglie quando vengono riproposti dalla televisione.

«Non è questione di gelosia, ma per uno che è sempre vissuto fuori dell'ambiente è difficile capire che una scena sentimentale può essere solo finzione», dice Kim che durante la sua epoca d'oro è stata capace di battere ai botteghini perfino Marilyn Monroe.

Il fatto che stia sempre più lontana dal cinema non significa che detesti questa professione. «Al contrario, standone fuori e osservandola con distacco, ho cominciato ad amarla», afferma. «Ma non sarò mai più una diva a tempo pieno».

Maurizio Fossi

■ BICENTENARIO PAGANINI — Un museo paganiniano sarà realizzato a Genova nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Paganini. Nel museo saranno raccolti documenti, dislocati in diverse sedi.

Margaret si diverte

(Telefoto Upi)

New York – Margaret Trudeau sorride al fotografo in compagnia di uno sconosciuto accompagnatore con cui si è recata al Ritz rock club di Manhattan per una serata danzante

DA GIOVEDÌ 19 GIUGNO SULLA RETE DUE

Una serie di «voci» con Marina Pagano

Dalla Piaf alla Garland, da Mignonette alla Fougez

ROMA – Edith Piaf, Judy Garland, Gilda Mignonette e Anna Fougez; quattro voci, quattro stili, quattro epoche diverse. Da giovedì prossimo 19 giugno, sulla seconda rete Tv, Achille Millo e Bruno Longhini andranno alla riscoperta di queste voci anche per riproporre un'atmosfera d'epoca. La regia di «Una voce... una donna» è dello stesso Millo e di Paolo Fondato.

La trasmissione nasce dalla fusione di due proposte diverse: quella di Bruno Longhini di raccontare in Tv la vita di quattro «stars» della canzone e il desiderio di Achille Millo di far conoscere al pubblico le varie facce, anche le più segrete del mestiere dell'attore, tecniche, delusioni, entusiasmi, effimeri successi. Sono nate così quattro commedie con musiche che servendosi di tecniche diverse di racconto, disegnano la storia di queste grandi donne dello spettacolo.

La protagonista della serie è Marina Pagano. Maturata da diverse esperienze nel campo dello spettacolo come attrice di prosa e come cantante, la Pagano interpreta il ruopo di un'attrice che recita alla radio, nella trasmissione sulla Piaf, di una doppiatrice in quella su Mignonette, e il ruolo di una ragazza inserita in un gruppo di giovani attori che stanno provando alcuni numeri di rivista.

Con la sua interpretazione la Pagano propone un'immagine di queste quattro donne, senza mai identificarsi con esse evitando, cioè, qualsiasi forma di imitazione. Marina, inoltre, mettendo in luce gli aspetti più emblematici della vita delle quattro «stars» cerca di far venire fuori tutta la sofferenza e i tormenti umani ed artistici che comporta il fare il «mestiere di attore».

La sigla di chiusura per tutte le trasmissioni è stata scritta da Enrico Medail e musicata da Fiorenzo Carpi. Ha per titolo «Una voce... una donna». Le musiche originali per la puntata «Garland: il sogno di una doppiatrice» sono di Bruno Nicolai.

7 giorni alla TV

Pedate: in rete e al potere

Finita la 24 (o 36) Ore delle Elezioni-spettacolo, eccoci subito impegnati nella Dieci Giorni del Calcio-spettacolomica tanto (per quel che s'è visto finora). Au bout de souffle, all'ultimo respiro, non c'è verso di tirare il fiato. E adesso chi votiamo? La Germania, l'Inghilterra, il Belgio o magari l'Italia, che un posticino al sole chissà non se lo trovi a portata di piedi? Tutto ancora da decidere, siamo in questo momento poco più in là della fase degli oroscopi.

Ad ogni modo, meglio stare attenti: qui, diversamente che nelle nostre elezioni, non è prevista l'unanimità della vittoria, tutti primi. La logica muscolare del calcio rifiuta ai bizantinismi aritmetici, i numeri han da essere tondi e precisi, poiché il regolamento esclude che si possa vincere e perdere per mezzi punti o mezzi gol, per uno 0,3 o 0,4 in più o in meno. Del resto, riuscireste voi a immaginare una partita che si concludesse, poniamo, con l'1,1% a favore d'una squadra sull'altra? Impensabile! Comunque, chi vivrà vedrà.

Quanto a vedere, all'infuori bene inteso del pallone, si è visto assai poco nell'ultima settimana, cosicché il vostro povero cronista, più del solito orfano di spunti e commenti, non sa proprio che pesci pigliare. Soffermarsi sugli amari (o replicati) casi della Contessa di Carini, sul tran-tran poliziesco d'un Bert D'Angelo superstar o sulle «altre campane», che nonostante i rintocchi a salve in onore della transessualità, ci ricordano sempre più i tempi di «Campanile sera»? Siamo seri, il gioco non vale la candela: son cose che mostrano ormai tutto l'unto e il consumo dei motorini in avaria.

Non ci rimane dunque che frugare pazientemente negli interstizi, nelle piegoline, nelle fessure. Qualcosa, forse, salterà fuori: per esempio, il programma «On the road, l'America della beat generation», che ha concluso il suo breve ciclo venerdì, giorno di tregua per il calcio, sulla rete Due. Un percorso, tra il letterario, il politico e il morale, dentro il cuore dell'America degli anni Cinquanta.

Tema estraneo ai vostri interessi, e troppo specialistico per indurvi in... tentazione? Probabile. Eppure l'espressione «beat generation» coi suoi derivati «beatness», «beatnik» ecc..., fu abbastanza familiare da noi sul finire del mezzo secolo: anche perché, tradotte in italiano, le opere di poeti e scrittori di quella stagione americana, fiorita tra New York e San Francisco, come Kerouac, Ferlinghetti, Allen Ginsberg, Norman Mailer ebbero larga udienza, specialmente tra i giovani. Del resto lo stesso titolo del programma televisivo, «On the road» (Sulla strada), viene giù dritto dal titolo d'un libro piuttosto famoso di Jack Kerouac, il capofila riconosciuto della «Beatness».

Con una vasta gamma di variazioni e sfumature, il verbo inglese «beat» significa battere, cacciare indietro, respingere ecc. Ma che cosa voleva battere e spazzar via questa generazione detta dei «nuovi barbari»? Chiaro: il passato e il futuro, l'autorità costituita e l'establishement, che secondo Kerouac (ex giocatore di calcio nella squadra della Columbia University) e dei suoi amici consentivano solo ai cosiddetti ragazzi per bene di arrivare «in meta». Se così stavano le cose, se il mondo era una menzogna costituita a misura dei bugiardi e fanfaroni, allora l'unico modo di fare i conti con la vita sulla nostra terra destinata alla distruzione, stava nel prendere la realtà, bella e brutta, come essa era, come la si incontrava sulle strade, attimo per attimo, con la piena consapevolezza di essere soli.

Fu spesso rilevato che in senso propriamente politico la «beat generation» non rappresentò nulla, avendo essa accettato una sola responsabilità: quella di approfondire, in modo quasi viscerale e con un linguaggio abbastanza rozzo, il dialogo con l'esistenza, cioè con una realtà sempre caotica, volatile e sfuggente a ogni suo tentativo d'impegno.

Sarà vero, ma è anche vero che gran parte della gioventù americana degli anni Cinquanta si riconobbe nel messaggio «eversivo» della «beat generation»; e che un piccolo seme di quella mitologia cadde, forse, anche sulle motivazioni (queste sì fortemente politicizzate) della famosa rivolta nell'Università di Berkeley in California, dieci anni più tardi. Ma è un discorso estremamente complesso, che qui non può trovare spazio. Accontentiamoci di quanto ci ha proposto, rievocato e fatto vedere attraverso le immagini e le testimonianze dirette di alcuni protagonisti «sopravvissuti», l'interessante programma televisivo.

Se poi, qualcuno desiderasse saperne di più, si legga, ad esempio, «On the road» di Kerouac, o «Howl» (L'urlo) di Allen Ginsberg o l'antologia a cura di Gene Feldamm e Max Gartemberg, «Narratori della generazione alienata» (ci son dentro anche gli «angry young men» inglesi), pubblicata da Guanda nel 1961.

Ber.

FISCHIATA LA REGIA DEL «BORIS GODUNOV»

Gran tonfo di Losey all'Opera di Parigi

PARIGI — Accolto freddamente all'Opéra di Parigi un «Boris Godunov» di Mussorgkij sotto la direzione d'orchestra del bulgaro Rousslan Raytcheff, sostituto di Seizj Osawa, costretto a letto da una malattia improvvisa. Se tutto lo spettacolo ha lasciato a desiderare, dalla partitura (orchestrazione di Shostakovic anziché quella originale scelta per l'edizione scaligera del dicembre scorso da Claudio Abbado) all'equilibrio dell'orchestra, quel che ha fatto traboccare l'insoddisfazione del pubblico parigino è stata la regia di Joseph Losey che ha ricevuto reazioni negative e molti fischi.

Il grande registra americano era stato chiamato ad impostare la regia dopo l'impossibilità del regista sovietico Yuri Liubimov, cui era stato negato in patria il visto d'uscita.

Losey ha drasticamente tolto dal palcoscenico qualsiasi arredo che ricordasse la Russia sostituendovi quattordici eleganti colonne greche che hanno ristretto il palcoscenico e situato l'orchestra sullo sfondo in modo che le note giungevano lontane e sfocate e le voci dei cantanti prendevano un sopravvento esagerato con gesticolazione espressionista poco adeguata alla classicità dell'insieme scenografico.

Cantavano Ruggero Raimondi (l'unico sinceramente applaudito) nella parte di Boris, e inoltre Wieslaw Ochman, Aage Haugland, Viorica Cortez (molto lodata dalla critica nella parte di Marina), Kenneth Riegel, Zehava Gal e Peter Meven.

Assegnati i «Centocittà

CAORLE — Vittoria genovese a «Centocittà», il premio riservato alla emittenza libera nel campo dello spettacolo musicale, con «Colpo secco due», un rotocalco per giovani di Tvs Telesecolo di Genova. Un premio è andato anche al centro di produzione Marea film di Torino («In soffitta da Natalie») e, per l'idea più originale, a «Grand Bazar», di Telecolor Tvp di San Benedetto del Tronto ed a «Hard Music For All» di Gbr di Roma, primo show televisivo privato trasmesso via satellite in Canada.

Prime visioni

Ritorno di Brass

Regia: Tinto Brass. Sceneggiatura: Giancarlo Fusco, Roberto Lerici e Tinto Brass. Fotografia: Silvano Ippoliti. Musica: Riccardo Giovannini. Interpreti: Luc merenda, Alberto Sorrentino, Adriana Asti, Alberto Lupo, Susanna Javicoli, Paola Senatore. Italia 1980.

Vorrei cogliere l'occasione per accennare alla politica dei cinema triestini, che appare sempre più suicida. Al di là dell'assenza — per parecchie sale — di pubblicità sul giornale, che indubbiamente non favorisce l'affluenza del pubblico, il quale può anche non accorgersi dell'uscita di un film o non sapere di che cosa si tratta (ma questo è un problema economico, e ciascuno si regola come crede), c'è da osservare che la situazione della distribuzione si fa sempre più catastrofica. Molti film, infatti, a Trieste arrivano

Il «discusso» regista Tinto Brass sul set di «Action»

con ritardi enormi — di mesi e mesi rispetto ad altre città italiane — e durano, mano a mano che avanza la stagione estiva, sempre meno, fino a scomparire dopo soli due o tre giorni di proiezione.

Sicché delle opere che, se presentate in piena stagione, otterrebbero un buon successo (o comunque potrebbero ottenerlo), buttate là in giornate assolate, senza alcuna pubblicità, e tenute in cartellone per un paio di giorni, finiscono per passare inosservate, aggravando così ulteriormente la «crisi»: è un fenomeno che va sempre più ingigantendo, di stagione in stagione, e rappresenta un'operazione, come dicevo, pressoché suicida per le sale cinematografiche.

Quali i motivi? Scarsa sensibilità dei gestori, difficoltà di avere i film prima? Per ora accontentiamoci di porre interrogativi, in attesa di tentare una risposta.

Quanto al film oggi in questione, «Action» di Tinto Brass arriva sugli schermi mentre è ancora sotto sequestro il precedente lavoro (non riconosciuto) del regista veneziano, «caligola». Brass stavolta se l'è prodotto da solo, per evitare contrasti, e riprende temi già svolti precedentemente, senza aggiungervi gran che.

Di storia vera e propria non si può parlare, neanche qui: un attorucolo viene licenziato per incapacità espressiva e, dopo varie peripezie, finisce per morire proprio nello stesso modo in cui moriva nel suo ultimo film. In mezzo ci sono scene porno, incontri stravaganti, paesaggi pieni di rifiuti (anche umani), manicomi e così via.

Brass punta, come al solito, sul parossismo della volgarità, che fortunatamente si stempera nella seconda parte, permettendogli di trovare qualche sequenza più accorata e convincente, ma nel suo complesso «Action» (ovvero, cinematograficamente: azione!) ripropone, come dicevo, i soliti temi di Brass, le solite storie atipiche e traballanti che, alla fin fine, lasciano un po' il tempo che trovano, nonostante qualche spunto umoristico gradevole.

Certo, quando leggerete queste righe il film sarà già scomparso, dopo ben tre giorni di programmazione. Per «Action», forse, non è proprio un male, ma purtroppo la stessa sorte avranno anche altre opere in arrivo, meritevoli di maggiore attenzione. Che dire? Pazienza.

Francesco Carrara

SULLA RETE 3

Il 10 giugno a Trieste

Andrà in onda oggi, alle ore 19.35, sulla Rete Tre, un programma interregionale a diffusione nazionale dal titolo «10 giugno 1940: dichiarazione di guerra».

Tutte le sedi regionali della Rai si collegheranno in diretta con lo studio centrale di Roma per mandare in onda testimonianze e interviste su quel fatidico giorno.

Nella sede regionale di Trieste saranno presenti.cper ricordare quella data, il dottor Giorgio Voghera e monsignor Aldo Moretti che ricorderanno come fu vissuta la dichiarazione di guerra nel Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare come fu vissuta all'interno della comunità ebraica e di quella cattolica. La regia da studio e di Bruno Damiani.

Gli appuntamenti

Catherine Vickers-Steiert al Verdi



(E.G.) Il penultimo concerto della stagione al Teatro Verdi impegnerà stasera la pianista Catherine Vickers-Steiert, vincitrice del Premio Busoni. Il bel programma, dopo gli «Improvvisi» D. 935 di Schubert (pubblicati postumi da Diabelli), riproporrà la Sonata opera 58 di Chopin, ultima delle tre Sonate per pianoforte del grande musicista polacco, scritta nell'estate del 1844 a Nohant — nell'«hôtel particulier» di George Sand — e pubblicata da Breitkopf l'anno seguente con dedica alla contessa de Perthuis, moglie di un aiutante di campo di Luigi Filippo.

Di Chopin la giovane pianista canadese eseguirà ancora la «Ballata» in fa maggiore, dedicata a Schumann, e l'«Improvviso» in sol bem. maggiore, dedicato alla contessa Esterhazy.

A chiusura del concerto figurerà una fra le maggiori opere pianistiche del Novecento francese: «Gaspard de la nuit» di Ravel, ispirata a tre poemi di Aloysius Bertrand, precursore del surrealismo. Il lavoro è del 1908 ed ebbe a primo interprete, a Parigi, alla Société Nationale de Musique, il grande pianista spagnolo Ricardo Vinës, già condiscepolo di Ravel nella classe di Bériot.

Il primo dei tre pezzi, «Ondine», ha una ferma nitidezza di segno che oltrepassa il gusto della scrittura debussyana.

Altrettanto significativi sono «Le gibet», dallo scenario di desolazione, e «Scarbo», dalle note nervosamente ribattute. Fra gli interpreti di questo ciclo raveliano bisogna ricordare i nomi di Gieseking, di Casadesus, di Ashkenazy e di Benedetti-Michelangeli.

La stagione di primavera si chiuderà con un concerto che avrà a protagonista Eugene Sarbu, violinista e direttore. In programma, fra l'altro, il Concerto K. 219 di Mozart e la «Settima sinfonia» di Beethoven.



Allievi del Tartini

Oggi, alle 17,30 presso la sala maggiore del Circolo ricreativo internazionale, (Gmt-Itc-Cmi) via S. Francesco n° 5 — avrà luogo un concerto degli allievi del conservatorio di musica «G. Tartini», saranno eseguite musiche di Mozart, Clementi, Viozzi, Pittino, Beethoven. L'ingresso è libero.

■ VIDEOTAPE — Sono cominciate a Palermo le riprese de «Il risveglio», un lungometraggio in video-tape diretto da Maurizio di Liberto. Prodotto dall'emittente televisiva privata «Cts» (Compagnia televisiva Sicilia)

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore **20.30** recital della pianista Catherine Vickers-Steiert. (turno A). Domani alle 20.30 (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore **20.30** concerto sinfonico (turno A). Direttore e violinista Eugene Sarbu. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

ALDEBARAN. Riposo. Sabato 21 giugno inizia la grande rassegna «Erich von Stroheim - l'uomo che amate odiare».
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. 18, ult. 22.15: «Lolite supersexy». Technicolor. V.m. 18 anni, con Lisa Kander e Ursula Hebby.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Alien 2 sulla terra» sarete assaliti dal terrore, ora può colpire anche voi!!! con B. Mayne e M. Bodin.
FENICE. Chiuso per riposo. Domani: «Immagini d'amore».
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Crociera erotica» con D. Troger. E' senza dubbio il miglior film porno del 1980. Severam. v.m. 18. Domani: «Apriti con amore».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: La più grande interpretazione del campionissimo Bruce Lee: «Il campione». V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Rassegna di Walt Disney. Oggi: «Un maggiolino tutto matto». Prossimamente: «Buon compleanno Topolino».
NAZIONALE. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Sweet Savage» (Dolce, porno selvaggia). Per la prima volta il West porno, il West che non avete mai visto! Con Carol Connors. Severam. v.m. 18 anni.
RITZ. Oggi riposo.

AURORA. 17. Solo oggi il gioiello di D. Hamilton: «Bilitis» con P. D'Arbanville e M. Kristensen. V.m. 14. Prossimamente: «Provaci ancora Sam».
CAPITOL. Chiuso per lavori. Sabato un ottimo giallo: «Il segno degli Hannan».
CRISTALLO. Oggi riposo. Domani per la rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa: «Vizio in bocca». Prossimamente: «Quella porno-erotica di mia moglie», «Porno libido» (prima visione), «Sex partouze», «Erotic sex orgasm», «Le porno adolescenti», «Shoking» (prima visione), «L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 17. Nella migliore tradizione dei gialli sexy le spericolate avventure di una splendida agente segreta: «Nel mirino di Black Aphrodite» con A. Wilson. Vietato 18. Techicolor.

VITTORIO VENETO. Per ragioni tecniche la rassegna di Humphrey Bogart è stata sospesa. Oggi riposo. Domani: «Il grande attacco».
ABBAZIA. 16.30: «I pornoamori di Eva» con Guya,Laura Filzi, Eleonora Green. Un film scabroso. Sever. v. anni 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un gioioso ritorno, Bud Spencer e Terence Hill in uno dei loro migliori film: «Continuavano a chiamarlo Trinità». Ultimo giorno.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: «Boxer dalle dita d'acciaio».
RADIO. 16. «Justine» con la bomba porno Alice Arno. Sever. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (in caso di maltempo proiezione in sala). Un «thrilling» spietato... una delirante storia d'amore: «Il lenzuolo viola», di Nicholas Roeg, con Art Garfunkel, Teresa Russel, Harvey Keitel. Prima visione. Scopecolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scandalo al sole». Un capolavoro da vedere e rivedere con Richard Egan, Sandra Dee e Dorothy McGuire. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15. «Capitano Nemo - Missione Atlantide» con José Ferrer, Horst Bucholz. La più grande avventura sotto i mari mai portata sullo schermo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «C'eravamo tanto amati» con S. Sandrelli, N. Manfredi, V. Gassman. Scope a colori.
VERDI. Riposo. Domani: 18, 22: «Anche gli zingari vanno in cielo» con S. Toma, G. Grigoriu. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Pornoeroticsuper. Monique: un corpo che brucia». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sono fotogenico» con R. Pozzetto, E. Fenech.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Les pornocrates». A colori.
PRINCIPE. 18: «Gli anni struggenti» con Fabio Traversa e Laura Lenzi. A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Sexy jeans».

CORDENONS

RITZ. «M.A.S.H.».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.
ZANCANARO: «Pornolove». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA: «Casanova supersex». V. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Agenzia Riccardo Finzi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Caboblanco» con C. Bronson.

PALMANOVA

ITALIA: «Candido erotico». V. 18.
GARIBALDI. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL: «Il ritorno di Palma Tecioi».
CRISTALLO: «Come fanno bene quei giochini le erotiche ragazzine dei villini». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Purché si faccia con gusto». V.m. 18 anni.
VERDI: «Provaci ancora Sam».

■ VILLA MEDICI — E' iniziata all'Accademia di Francia la rassegna «Musica contemporanea a villa Medici», manifestazioni ad ingresso gratuito. Questa settimana è stata ideata con lo scopo di accrescere la diffusione delle opere dei compositori residenti all'Accademia (quest'anno: Jean Louis Florentz, Philippe Hersant e Jean Claude Wolff) con programmi strutturati dai compositori stessi su loro opere.

Al Nazionale

PER LA PRIMA VOLTA IL WEST PORNO, IL WEST CHE NON AVETE MAI VISTO!

SWEET SAVAGE
DOLCE PORNO SELVAGGIA
SUPER erotic PORNO

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

È senza dubbio il miglior film porno del 1980

CROCIERA EROTICA
ULTIMO GIORNO

ARENA ARISTON
Un eccezionale «thrilling»
Il lenzuolo viola
ULTIMO GIORNO

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina (replica); 18.30: «Vegas», telefilm; 19.25: Cartoni animati; 19.40: Artù re dei britanni - X episodio; 20.05: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: Film: «Furia a Marrakesch», film di spionaggio; 22.35: Qualcuno ha scritto...Leggi! - rubrica di novità ed informazioni librarie a cura di Eliana Pierini; 23.05: «Quella casa nella prateria», telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 19: Senza titolo; 19.45: Notiziario 3; 20; Discoteca 101; 22.15: Il «Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.15: Gara polistil; 18.30: Telefilm: «Kum Kum»; 19: Telefilm: «Love boat» (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Servizio speciale: «10 giugno 1944 ore 9»; 20.40: Telefilm: «Baretta» (9° episodio); 21.40: Rubrica: «Medicina in casa», a cura di F. Costantinides, ospite prof. Ettore Campailla; 22.30: Film: «I sette aghi d'oro».

Da oggi al MIGNON

RASSEGNA dei films di Walt Disney

RISTORANTI E RITROVI

ELEZIONE NUOVO MISTER 1980
Discoteca Bowling - Duino. Giovedì 19 seconda eccezionale serata di semifinale. Ricchi premi, iscrizioni gratuite.

TRATTORIA CIANO E MARIA
San Giuseppe 111, tel. 823285. Pranzi e cene ogni giorno. Griglia serale sabato e domenica con il mago della griglia Sergio detto Cagnò. Mercoledì chiuso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Alle ore 20.25 sulla rete 1 telecronaca di Germania-Grecia.

12.30 Cineteca-storia
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.00 La leggenda di Jesse James: «Lo stivale di Giuda», telefilm
17.00 La famiglia Mezil, cartoni animati
17.25 Mamma a quattro ruote
17.50 Le avventure dell'Orsetto Rupert
18.00 Schede - Arte: Le foci storiche del Tevere
18.30 Primissima
19.00 Cartoni animati
19.20 Amore in soffitta: Una sorpresa da sei dollari», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.25 In Eurovisione - Calcio: Coppa Europa per Nazioni 1980: Germania - Grecia
22.20 «L'amaro caso della baronessa di Carini», romanzo, III puntata
23.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Per il ciclo dedicato a Renato Castellani va in onda il film «I sogni nel cassetto» con Lea Massari ed Enrico Pagani.

12.30 Obiettivo Sud: Settimanali di temi meridionali
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dedicato ai genitori
14.00 Sereno variabile
16.45 Lido di Camaiore: ciclismo
17.00 Trentaminuti giovani
17.40 In eurovisione - Calcio: Coppa europa per Nazioni 1980: Cecoslovacchia - Olanda
19.30 Avventura nella foresta
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Gulliver: terza pagina del Tg 2
21.30 «I sogni nel cassetto», film - regia di Renato Castellani
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Un patrimonio da riscoprire
19.00 Tg 3
19.30 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
19.35 10 giugno 1940: Dichiarazione di guerra
21.05 Duepersette
21.45 Tg 3
22.15 Primati olimpici
22.20 Coppa Europa per Nazioni 1980: Cecoslovacchia - Olanda
23.50 Coppa Europa per Nazioni 1980: Germania - Grecia (sintesi)

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: L'ombra del delitto; 16.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.30: «Laramie: Duello alla pistola»; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Labbra rosse», film, regia di Giuseppe Bennati con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cinema, cinema, come, quando.

Tv Svizzera

17.40: In Eurovisione da Milano - Calcio: Cecoslovacchia-Olanda; 19.30: Il torcicollo; 19.35: Bamse, l'orso più forte del mondo, disegni animati; 20: Telegiornale; 20.10: I canarini, disegni animati; 20.40: Il mondo in cui viviamo: Uccelli della Nuova Zelanda; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I vostri giorni, sceneggiato con Sergio Fantoni, Aldo Reggiani, Francesca Benedetti, regia di Eugenio Plozza; 22.45: Omaggio a Lucienne Boyer, documentario; 23.45: Prossimamente cinema; 24: Telegiornale; 0.10: Ciclismo: Giro della Svizzera: Piez (Be) - Bellinzona.

Tv Zagabria

17.05: «L'avventura», Tv dei ragazzi; 17.35: Milano, Coppa europea di calcio: Cecoslovacchia-Olanda; 19.45: «Oggi si presenta a voi...», musica popolare; 20.30: Telegiornale; 21: Andamento economico in Vojvodina; 22.05: «La scuderia», film ungherese; 23.45: Telegiornale.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.35, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Brevi e brevissime: 6, 6.15, 6.30, 6.45, 7.45, 9 - 6: Segnale orario; 7.27-7.35: Gr 1 sport Europa 80 - Campionati europei di calcio; 8.30: Controvoce; 8.50: Il medico in casa; 9.02: Radioanch'io 80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda; 14.30: Cosmo 1999; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: La Bagaria; 17.03: Patchowrk; 18.35: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Facile ascolto; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cantautori vecchi e nuovi; 21.03: E' l'Italia quella cosa... (6); 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.15: In diretta da Radiouno di Gianni Bisiach; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6-6.06-6.35-7.05-8.10-8.45: I giorni; 7.55: Campionati europei di calcio; 9.05: «Ritratto di signora» (14); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Gr 2 estate; 11.32: Dse Storie proprio così; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15.-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.34: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Le fiabe laterali; 18: Le ore della musica; 18.32: Animali amici miei; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo - Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6 Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: L'università e la sua storia; 17.30-19: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: La Berceuse; 22.15: «Vita e morte di Giuditta Tavani Arquati»; 23: D. Giannasi il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk - Studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35: Giornale radio del Fiuli - Venezia Giulia; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Immagini di Gorizia; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'uomo e la salute, a cura di Marko Jevnikar; 12: Avvenimenti culturali e Incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Igor Tuta e Maria Raunik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: L'era dei cantautori - I grandi interpreti di musica leggera - Canzoni di casa nostra - Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: L'Orchestra da camera slovena di Lubiana con la partecipazione dell'organista Hubert Bergant alla Casa di Cultura slovena di Trieste (II parte del concerto registrato il 29 marzo 1979) - Il teatro sloveno del dopoguerra: «Suicidi su commissione», di Ervin Fritz - A ritmo di mazurka; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: La voce di Franco Dani; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.30: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: Richard Strauss: Don Giovanni; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Telestar; 14.45: E' con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Swing con il quartetto Johan Jones; 17.45: Sipalo radiofonico; 18.15: Canta Edvin Fliser; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Leonard Bernstein; 19: Cori nella sera; 19.30: Notiziario; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.35: Telesport - Calcio - Milano: Cecoslovacchia-Olanda, campionati europei; 19.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi: L'augellin Belverde; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 21: «Pranzo alle otto», film-commedia con Jean Harlow, Wallace Beery, regia di George Cukor; 22.30: Temi di attualità - Rubrica settimanale di politica estera; 23: Musica popolare - Folclore della Georgia.

Tv Lubiana

18.30: Artisti indiani girovaghi; 19.40: Difesa e autotutela; 20.30: Telegiornale; 21: Il denaro nei muri; 21.55: Lanoux-Lorenzi: Emile Zola - Serie; 23.10: Cantanti d'opera europei: Eduard Haken.

BARBA A PONTEDERA

A teatro come in classe

FIRENZE — La sessione dell'«International school of theatre antropology», diretta da Eugenio Barba, regista dell'«Odin teatret» e del «Theatre laboratoire interscandinave» di Holstebo, in Danimarca, si terrà l'anno venturo a Pontedera, nell'ambito del locale «Piccolo teatro», in collaborazione con la Regione toscana e la Provincia di Pisa. I lavori si svolgeranno nel periodo agosto-ottobre 1981.

Intanto la prima sessione dell'«Ista» si è aperta a Bonn nella «Kulturamt» di questa città. «Gli obiettivi che l' "International school of theatre anthropology" si propone — ha detto Barba — Non sono quelli di una normale scuola di teatro, ma si basano essenzialmente su un accostamento tra pedagogia e ricerca, a partire da esperienze teatrali non unicamente europee, ma che prevedono anche altre tradizioni e cultura: da Bali alla Cina, dall'India al Giappone».

A partire dalle sue esperienze, sia con il teatro occidentale che con quello orientale, Barba — con la collaborazione di un'équipe scientifica della quale fanno parte Jerzy Grotowski ed esperti in psicolinguistica, in semiologia, in sociologia, in storia dello spettacolo, e in biologia, lavora attualmente all'identificazione di un complesso di conoscenze, cioè a una sorta di grammatica o di biologia fondamentale sul corpo dell'attore. Questo nuovo «biologismo» dell'espressività dell'attore — sostiene Barba — è recuperabile in tutte le forme codificate del teatro.

Nell'indirizzo dell'«ista», il termine «antropologia» è reso nei suoi significati originari: «studio dell'uomo», «antropologia teatrale», nel senso di studio dell'uomo nel teatro. I suoi allievi non solo apprendono materie teatrali, ma portano avanti ricerche.

«Non si tratta» – ha precisato Barba – di un corso scolastico o universitario tradizionale, bensì di un viaggio in comune che riunisce persone da provenienze diverse, in cui ognuno affronta una situazione di lavoro, sviluppata come materia autonoma d'esperienza e nel confronto reciproco».

La funzione del «teatro di gruppo» di cui l'Odin si è reso portavoce, è il risultato di un processo di aggregazione che in primo luogo contempla non la qualità estetica ma la qualità della vita.

È il mezzo – dicono i programmi dell'«Ista» – per socializzare le inquietudini individuali all'interno di un gruppo, e quindi creare il rapporto fra il gruppo e l'esterno. L'équipe è composta da pedagoghi teatrali europei, da un gruppo di oltre venti maestri del teatro orientale, tra cui il celebre danzatore indiano Sanjukta Panigrahi, una famiglia di attori-danzatori balinesi, attori dell'Opera di Pechino e un gruppo giapponese del teatro «Kabuki». Durante i corsi verranno tenute, tra l'altro, conferenze, presentazioni e discussioni di documenti e film relativi alle diverse tradizioni teatrali.

Un tango per Marty



Londra – L'attore comico inglese Marty Feldman riabbraccia la moglie Lauretta al suo arrivo all'aeroporto londinese di Heathrow dopo un viaggio negli Stati Uniti *(Ap Wirephoto)*

«VIVALDI E VENEZIA»

Gli inediti del «Prete rosso» sulla laguna

VENEZIA — Fino al 3 luglio prossimo risuonerà a Venezia il nome di Vivaldi. Nella «Scuola grande» della scuola di San Rocco è stato inaugurato il secondo festival «Vivaldi e Venezia», organizzato dall'assessorato comunale alla cultura, dall'istituto italiano «Antonio Vivaldi», in collaborazione con la fondazione «Giorgio Cini» e il teatro «La Fenice».

L'insieme dei concerti si articolerà lungo alcune direttrici: la vocalità (sacra o profana), le musiche a programma e d'occasione e i concerti in due cori. Il primo concerto è stato eseguito dal «Clemencic Consort» di Vienna con la serenata a tre «Mio cor, povero cor», per voci e strumenti. Si tratta di un piccolo melodramma che ripropone i temi della favola pastorale.

Nell'ambito del festival si alterneranno una rassegna di composizioni vocali meno note o inedite del «prete rosso» e l'esecuzione di musiche strumentali raccolte per argomenti.

Accanto ai concerti si svolgerà un ciclo di quattro lezioni dal titolo «Da Monteverdi a Vivaldi.

FRA LE ALTRE «DON GIOVANNI IN SICILIA» DI MORANDI

D'estate sbocciano le repliche

ROMA – Con l'arrivo dell'estate inizia sul video la pioggia delle repliche, dei programmi ripescati, più o meno casualmente, per riempire le serate estive.

«Don Giovanni in Sicilia», il celebre romanzo di Vitaliano Brancati adattato in tre puntate per la televisione da Giuseppe Cassieri (andrà in onda il sabato alle 20.05 sulla Rete 3 a partire dal 21 giugno) e fra queste. La regia è di Guglielmo Morandi. Protagonista dello sceneggiato – già trasmesso all'inizio del '76 – è Domenico Modugno. Pubblicato nel 1942, «Don Giovanni in Sicilia» racconta la storia di Giovanni Pecorella, quarantenne catanese che vive una sonnacchiosa e beata esistenza confortata da tre premurose sorelle. Ma arriva all'improvviso l'amore: la bella marchesina Ninetta di Marronella. Giovanni si innmamora di lei, la sposa e si trasferisce a Milano, dove la sua vita cambia radicalmente. Ritornato per una breve visita a Catania, Giovanni viene accolto dalle sorelle sempre servizievoli e, lentamente, sprofonda nel torpore della sua esistenza prematrimoniale.

In questo romanzo, don Giovanni Percolla, tipico esponente della borghesia siciliana degli anni che corrono tra le due guerre, più che una situazione di costume rispecchia un'angolatura psicologica-esistenziale: una volta emigrato nella favolosa Milano, dopo aver fatto il «gran passo» e trovata la forza di liberarsi della costrizione del suo ambiente, dal complesso insulare di aver mitizzato la «donna», ricade in quella sorta di «filosofia dell'inerzia», quella mancanza di volontà morale in cui Vitaliano Brancati addita il male della borghesia meridionale.

■ **MUSICA E SPORT** — Con le domeniche estive torna «Musica e sport» la trasmissione della redazione sportiva del Gr2.

Renata Scotto: «Non tornerò in Italia!»

VIENNA — Per una serie di quattro recite nella «Norma», diretta da Molinari Pradelli, Renaata Scotto è ritornata a Vienna, dopo una lunga assenza dalla «Staatsoper».

«Ho lasciato l'Italia, vivo negli Stati Uniti, non tornerò a cantare in Italia» ha detto Renata Scotto a un giornalista. «Nel mio paese, oggi si fa musica in maniera condizionata dalla politica. Predomina il dilettantismo della vecchia tradizione, ritornerò in Italia soltanto se il progettato Festival verdiano sarà finanziato dal Governo. È uno scandalo che si tenga un congresso di studi verdiani a Chicago, mentre non si fa assolutamente niente in Italia».

Video

I sogni nel cassetto

Rete 2

«I sogni nel cassetto» (ore 21.30) — Continua il ciclo dedicato a Renato Castellani con questo film girato nel 1957. Ne sono interpreti Lea Massari, Cosetta Greco, Enrico Pagani, Lilla Brignone, Sergio Tofano, Carlo D'Angelo. È la storia di un amore contrastato tra due studenti, Lucia e Mario, che si sposano ugualmente nonostante l'ostilita della famiglia di lei. Quando Lucia scopre di aspettare un figlio, Mario si affretta a laurearsi. Ottiene una condotta medica in un paese. Mentre è al capezzale di una partoriente, Lucia muore mettendo al mondo una bambina. Per Mario è la fine della giovinezza, dei sogni.

Rete 1

«L'amaro caso della baronessa di Carini» (ore 22.20 - colore) — Terza puntata della replica della sceneggiato diretto da Daniele D'Anza. Luca Corbara si libera dall'accusa di avere ucciso un cantastorie. L'accusa gli era stata rivolta ingiustamente dal barone Mariano D'Agrò, che per riparare il proprio torto, gli offre un impiego nella sua casa. Ma l'amore fra Luca e Laura, moglie del barone, sembra rievocare il passato: Laura è infatti una discendente della baronessa assassinata tre secoli prima. Intanto Giuseppe, il figlio del cantastorie morto, promette a Luca di rivelargli i segreti dei Beati Paoli, componenti di una associazione protesa a vendicare le malefatte di Don Mariano D'Agrò. Attori: Ugo Pagliai, Adolfo Celi, Janet Agren, Vittorio Mezzogiorno, Paolo Stoppa.

Rete 3

«10 giugno 1940: Dichiarazione di guerra» (ore 19.35 - colore) — L'Italia entra in guerra: il programma di Piero Turchetti vuol chiedere «in diretta» al Paese quale ricordo resta di quel fatidico 10 giugno. Sul cromakey si vedranno filmati d'epoca mentre in studio, a Roma, storici e giornalisti esprimeranno alcuni pareri.

LA «BOHEME» APPASSIONA GLI INDONESIANI

La lirica italiana sfonda a Giakarta

GIAKARTA – *Si è conclusa a Giakarta tra calorosi consensi la seconda stagione lirica organizzata dall'Istituto italiano di culturale «Antonio Pigafetta», in collaborazione con l'ambasciata d'Italia.*

E stata rappresentata la «Boheme» di Giacomo Puccini, diretta dal maestro statunitense Richard Haskin, accolta con grande favore sia dal governo sia dall'opinione pubblica, grazie anche ad un'impostazione analoga a quella che contribuì al successo del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, due anni fa.

Le caratteristiche di questa impostazione sono: la partecipazione di indonesiani sulla scena e nell'orchestra; il fatto stesso di proporre questa forma d'arte, qui relativamente inconsueta, ma che può contare su un ricco vivaio di compositori e di esecutori; la rinuncia a qualsiasi profitto in favore di organizzazioni benefiche (in questo caso si trattava della «Banca del sangue» della Croce Rossa internazionale).

Ulteriore prova dell'interesse che la rappresentazione della «Boheme» ha suscitato è l'ampia copertura assicurata dagli organi di informazione e la presenza, nelle tre serate, di autorità tra cui il vicepresidente della repubblica, Adam Malik, la moglie del ministro degli esteri Mochtar, e la vedova e le figlie del «padre» dell'indipendenza nazionale Mohammad Hatta, spentosi appena tre mesi fa. Era stato lo stesso Hatta a suggerire all'ambasciatore d'Italia, Elio Pascarelli, la scelta del capolavoro pucciniano.

Validi interpreti dell'opera, che hanno ricevuto nutriti applausi, sono stati i cantanti italiani di livello internazionale quali il soprano Gabriella Tucci e il tenore Gianfranco Pastine. Ad essi si sono affiancati altri artisti come Giorgio Lormi nel ruolo di Marcello, Mario Mattiotti nel ruolo di Colline, e Giuseppe La Macchia nel ruolo di Schaunard; Lormi e Mattiotti avevano interpretato rispettivamente Rigaro e Don Bartolo nell'edizione del 1979 del «Barbiere di Siviglia».

Originali e molto ammirate le scenografie del pittore romano Lello Barresi, che soggiorna a Giakarta quale esperto del ministero degli esteri per il servizio di coopéraizone tecnica. I costumi erano del più noto sarto indonesiano, Iwan Tirta, un profondo conoscitore della lirica italiana. L'orchestra, che ha fornito un'ottima prova, era composta da indonesiani.

Le vendite di un elegante programma curato dall'ambasciata ha consentito di raccogliere la somma di un milione di rupie (oltre un milione di lire italiane), che è stata devoluta al centro trasfusionale di Giakarta.

DOMANI SERA

Raina Kabaiwanska al teatro «Olimpico»

ROMA — «L'opera italiana da Verdi alla giovane scuola» è il titolo del concerto, che si svolgerà domani al teatro «Olimpico», in cui canterà il soprano Raina Kabaiwanska, accompagnata al pianoforte dal maestro Leone Magiera. Il concerto, che rientra nell'ambito della quarta settimana dei beni musicali, è stato organizzato dall'Accademia filarmonica romana in collaborazione con la Discoteca di Stato e l'associazione «Music inn».

In programma sono la «Canzone del salice» e «Ave Maria», dall'«Otello» di Verdi, «Ebben, ne andrò lontana», dalla «Wally» di Catalani, «Chi il bel sogno di Doretta», dalla «Rondine» di Puccini e «Valzer di Musetta» da «Bohème», di Puccini, «Stridon lassù», dai «Pagliacci» di Leoncavallo, «Il sogno che m'innamora», da «La fiamma» di Respighi, «Paolo datemi pace», dalla «Francesca da Rimini» di Zandonai e «Io son l'umile ancella», dalla «Adriana Leucouvreur» di Cilea.

Alla Fiera di Trieste c'è molto da vedere.
"Staccate" con un buon drink nello stand
STOCK
Brandy, Amaro Radis, Grappa Julia, Whisky Long John, Spumante Duca d'Alba e Champagne Lanson ed ancora il Liquore Berentzen, la Linea Glaciale, l'Amaretto dell'Orso e la novità assoluta, il Gala Caffè Stock.
C'è scelta veramente per tutti i gusti!
Vi aspettiamo allora dalle 16 alle 23 nel nostro stand: e potrete anche gustare i gelati ALEMAGNA felicemente combinati con i prodotti STOCK.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN NUOVO GENERE D'ISTRUZIONE CHE SI RENDE URGENTE

Ore 9: lezione d'ambiente

Non si fa quasi nulla per preparare i ragazzi ai gravissimi problemi Si confida in una Carta programmatica educativa firmata da 65 Paesi

PARIGI — L'umanità che popola la Terra in questi ultimi vent'anni del secondo millennio della nostra era si trova alle prese con problemi gravissimi, che possono influire pesantemente sul nostro futuro e su quello dei nostri figli e nipoti.

Primi fra tutti l'inquinamento, l'esaurimento delle risorse e la sovrappopolazione. Ma che cosa si fa per educare in questo senso i giovani e i ragazzi e per prepararli ad affrontare queste realtà? Niente o quasi.

La protezione dell'ambiente non figura, tranne rarissime eccezioni, tra le materie d'insegnamento di nessuna scuola.

Qualche anno fa a Belgrado 120 educatori e alti funzionari di 65 paesi adottarono una «Carta internazionale per un'istruzione (education) in materia di ambiente»: ma finora a quella Carta sono seguiti pochi fatti. L'istruzione per l'ambiente è un concetto abbastanza nuovo, e sebbene tutti ne riconoscano l'importanza si stenta a metterlo in pratica.

L'istruzione in fatto di ambiente non deve essere considerata una materia di seconda categoria, da relegare in qualche angolo polveroso del programma scolastico: deve essere integrata di pieno diritto nell'insegnamento generale.

In secondo luogo per «istruzione» bisogna intendere un'azione globale, estesa sia alla scuola sia alle attività extrascolastiche, ed essa deve interessare tutti, bambini, giovani e adulti.

In sostanza l'istruzione per l'ambiente deve essere inserita in modo sistematico in tutte le materie del programma.

Facciamo un esempio: l'inquinamento. Il corso di biologia esaminerà i suoi effetti sulla salute; i corsi di fisica e di chimica si occuperanno delle tecniche elaborate per combatterlo; nei corsi di economia si studieranno i costi dell'inquinamento e quelli dei dispositivi di difesa; nel corso di scienze politiche... si cercherà di definire le responsabilità e quelle di scienze sociali di precisare le categorie sociali che vivono nelle zone più inquinate.

«Ciò che manca — ha detto William Stapp dell'Unesco — è un'etica dell'ambiente, che possa aiutare la gente a discernere i valori reali, a prendere coscienza delle possibili soluzioni e a pesare le conseguenze delle proprie scelte».

L'Unesco e il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente stanno cercando di colmare questo vuoto, cercando innanzitutto di formare gli insegnanti, e di provvedere a un «riciclaggio ambientale» di specialisti come ingegneri, architetti, avvocati, pianificatori eccetera.

Inoltre stampano e diffondono un bollettino internazionale di collegamento, intitolato «Connexion» e pubblicato in francese, inglese e spagnolo, che fa il punto sull'istruzione in materia di ambiente e mantiene il contatto tra gli specialisti di questa nuova disciplina sparsi per il mondo.

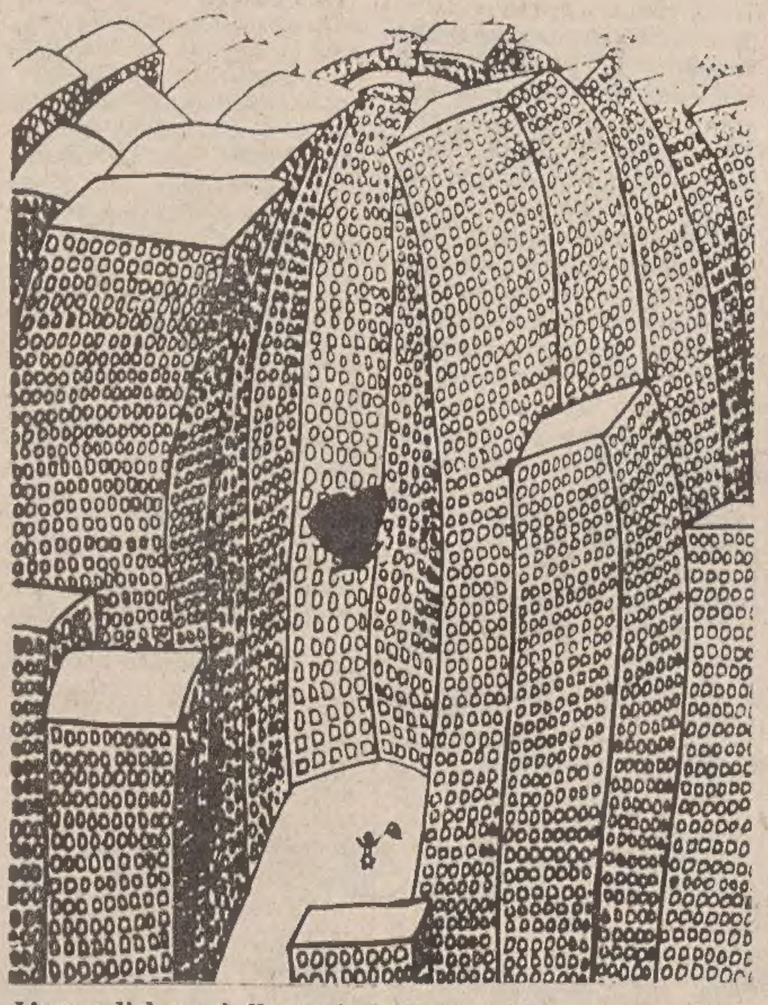
In certi settori si osserva una crescente degradazione, su scala mondiale, dell'ambiente fisico. E' dunque indispensabile che gli abitanti del pianeta insistano perchè sia favorito un tipo di crescita economica le cui ripercussioni non nuocciano alla popolazione e non attentino all'ambiente.

Questo tipo di sviluppo comporta la riduzione dei danni dovuti all'inquinamento e l'uso dei rifiuti per scopi produttivi.

E' necessaria una revisione radicale delle politiche che mirano a sviluppare al massimo la produzione senza tener conto delle conseguenze che ne possano derivare per la società. Ma prima di arrivare a questo, milioni di persone dovranno rivedere le loro scelte individuali e adottare una nuova etica personale.

La riforma dei metodi di istruzione è una condizione indispensale per applicare la nuova etica dello sviluppo. I governi e gli uomini politici possono decretare dei cambiamenti, ma otterranno soltanto soluzioni a breve termine se non si trasforma anche l'istruzione dispensata alla gioventù del mondo.

Paul Evan Ress



L'uomo di domani alla caccia dell'ultima farfalla
(disegno di Jasminko Mylaomerovic, di Sarajevo)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che dicitura portava lo stemma della famiglia de Tommasini a Trieste?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 10 giugno sul Podestà di Trieste nel 1254 è «Marco Zeno». Ha vinto il libro il sig. Giordano Artico. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

VIVAISTA MILANESE VINCE IL CONCORSO FUMAGALLI

La Corona di Teodolinda alla «rosa più profumata»

Nella Villa Reale di Monza, si è svolta la sedicesima edizione del concorso internazionale per rose inedite, indetto dalla Associazione italiana della rosa, fondata da Niso Fumagalli.

Il primo premio, la preziosa riproduzione della Corona di Teodolinda, destinato alla «rosa più profumata», è stato assegnato a un ibrido Thea (H.T.) ottenuto a Milano da F. G. Cazzaniga, mentre la varietà ottenuta dal belga Louis Lenz ha ricevuto la medaglia d'oro della città di Monza per «La rosa dell'anno 1980».

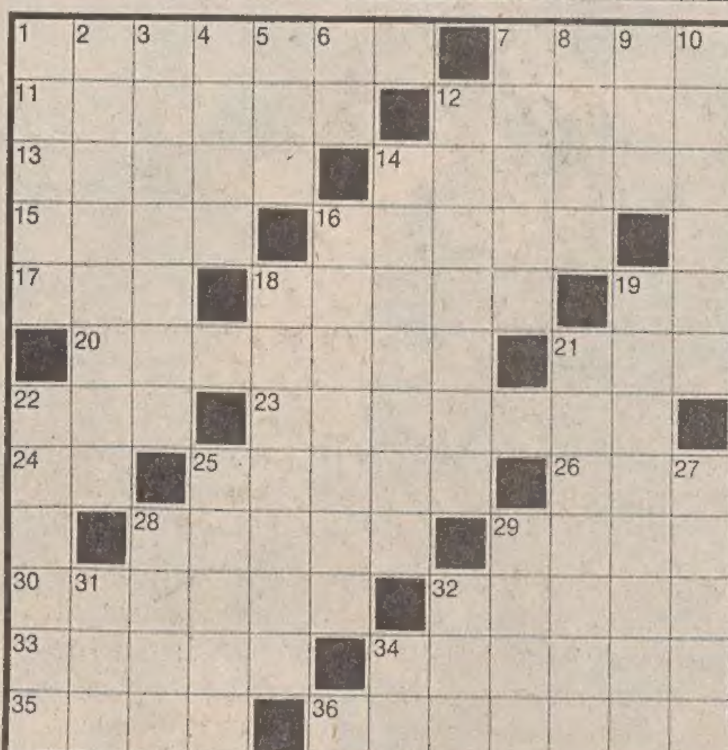
La giuria, composta da esperti, botanici e floricoltori, ha espresso il suo giudizio dopo aver attentamente valutato gli aspetti estetici, il portamento, il colore, la forma del fiore e delle foglie delle 75 nuove varietà in gara, coltivate nel roseto di Monza.

Quest'anno, il concorso ha avuto come madrina di eccezione il Teatro della Scala di Milano, rappresentato dalla prima ballerina Oriella Dorella, cui è stata dedicata la rosa vincitrice del primo premio.

The ENGLISH ACADEMY
l'inglese rapido
Viale XX Settembre 33
Tel. 77.31.30
CORSI RAPIDI D'INGLESE a TRIESTE o in INGHILTERRA con la scuola del BUS INGLESE

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attore Lupi - 7 Leguminosa a baccelli - 11 Indoeuropeo - 12 Un sistema di scommesse sulle corse ai cavalli - 13 Colore o colorata - 14 Cole, il compositore di «Begin the beguine» - 15 Cela una trappola per pesci - 16 Uccello nero con il becco giallo - 17 Andato in tre lettere - 18 Componenti musicali - 19 Iniziali di Lang - 20 Lo sposo di Rosmunda - 21 Lo erano Venere e Cerere - 22 Nota Margret del cinema - 23 La citta di Bernadette Soubirous - 24 Risposta di dissenso - 25 Dolce che si affetta - 26 Questa in tre lettere - 28 Stracci, strofinacci - 29 Il nome dell'astronauta Armstrong - 30 Aggettivo della città di Roma - 32 Uccello tutto nero - 33 Pende dalla canna del pescatore - 34 Sylvie della canzone - 35 Macchia infamante - 36 Imbarcazioni tipiche di Venezia.

VERTICALI: 1 Calcoli di interessi - 2 Giovane provincia della Sardegna - 3 Il sedicesimo presidente degli Usa - 4 Giorno, mese e anno - 5 Associazione Nazionale Alpini - 6 Sigla di Novara - 7 Provincia della Romagna - 8 L'ultimo chiude la scena - 9 Le battono i veicoli - 10 Il quarto mese - 12 Enzo presentatore - 14 Lo sono gli uccelli - 16 La maggiore isola delle Baleari - 18 Quella vertebrale è detta anche rachide - 19 A Sanremo se ne svolge uno della canzone - 21 Il più esteso è il Sahara - 22 Una creatura celeste - 25 Una marcia dell'auto - 27 Circonda la fiammella - 28 Spicciolo di dollaro - 29 Punto cardinale - 31 Tenente (abbreviazione) - 32 Canonico (abbreviazione) - 34 Ultime lettere di nuovo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pugno; 5 abusi; 10 aria; 11 asinina; 13 NNO4 14 Croce; 15 GM; 16 Narghilè; 18 bei; 19 Guida; 20 Gand; 21 piano; 22 fatuo; 23 gioia; 24 mirto; 25 inno; 26 Giuda; 28 ode; 29 montagna; 31 VA; 32 palio; 33 lei; 34 Erminio; 36 Sion; 37 Olona; 38 Urano.

VERTICALI: 1 panna; 2 urna; 3 Giorgione; 4 Na; 5 asola; 6 Bice; 7 une; 8 sì; 9 ingenuo; 11 arido; 12 amido; 14 china; 17 guaio; 18 battaglia; 20 Garda; 21 Pindaro; 22 fiuto; 23 Giove; 24 minio; 26 Golia; 27 Caino; 29 Mann; 30 neon; 32 Pio; 35 ML; 36 SR.

REBUS (Frase: 5, 2, 4, 2)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
L ananas; U data e La nana sudata

papà... promossoooo!!
...e adesso tocca a te
ciclomotori PIAGGIO
per una promessa da mantenere
WALMOTOR Via Milano 27/a

PORSCHE GUCCI ZENITH
GIOIELLERIA ARGENTERIA
T. Trevisan
Piazza della Borsa, 1

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il ruolo del vetro nell'oggettistica moderna

Definiti dall'attuale letteratura specifica «contrappunti d'arredo» quasi a significare la sinfonia di forme, colori e materiali che propongono ed il raccordo che stabiliscono nell'arredamento, i soprammobili rivestono in quest'ultimo una indiscussa rilevanza.

Si avverte infatti sempre più prorompente la riproposta dell'oggettistica quale mezzo tra i più idonei a personalizzare il contesto abitativo, a renderlo più caldo, intimo, accogliente, a misura di chi lo crea e ne fruisce.

Quando si parla di oggettistica non si allude necessariamente ad elementi costosi o di gran pregio od a cose che possono rivestire una precisa utilità; si tratta talora infatti di effetti «inutili» ossia puramente decorativi, la più parte dei quali tuttavia presenta, al contempo una specifica praticità e funzionalità.

Il pregio di base dunque, di detti elementi, consiste soprattutto nell'ornare l'ambiente, renderlo gradevole, vivibile al massimo e di rappresentare il riflesso del gusto, della personalità e fantasia di chi attua le scelte in questo settore.

Impegnativi o meno, i soprammobili possono ben a ragione definirsi complementi d'arredo per la loro attitudine a compenetrarsi con molta facilità sia con l'ambiente sia con chi lo vive e possono costituire delle simpatiche ed originali soluzioni decorative atte a vivacizzare qualsiasi vano domestico ed in ciascun vano questo o quel mobile o ripiano, dando a tutto il contesto una sensazione di maggior completezza e rifinitura.

Gli oggetti inoltre rappresentano – e lo si ripete di buon grado – l'espressione inconfutabile dei gusti, del senso estetico, del carattere e financo lo spirito di ricerca, di chi li sceglie; rivelano oltre alla personalità dell'interessato il suo modo di vivere ed una sua precisa psicologia e sensibilità.

A parte le scelte, c'è da sottolineare che qualsiasi oggetto dovrà trovare una sua precisa collocazione, essere cioè correttamente sistemato ed inserito secondo un particolare «iter» estetico inteso non solo a valorizzare l'ambiente ma anche l'oggetto di per sé, salvo l'incorrere in una sgradevole disarmonia.

Un «cimelio di famiglia» ad esempio o il souvenir di viaggio, ecc. ai quali si tiene in modo particolare saranno collocati in modo da gratificare la vista e stimolare il ricordo; se si tratta di un oggetto pratico ed allo stesso tempo decorativo lo si sistemerà in modo da poterne usufruire al momento dell'emergenza.

Chi infine si accinge a nuovi acquisti sceglierà i «pezzi» con cura ed oculatezza cercando nell'oggetto privilegiato l'utile ed il dilettevole esercitando il proprio buon gusto e discernimento.

L'oggettistica attuale offre la più ampia libertà di scelta e tale da risultare autonoma rispetto all'arredo preesistente, cioè da non creare particolari problemi di inserimento o di adattamento.

In detto settore fanno spicco materiali antichi che manipolati in chiave moderna hanno il pregio di apportare ovunque il loro intrinseco calore psicologico che si traduce in una particolare piacevolezza quasi «tattile» oltre che estetica degli oggetti stessi.

Ne è di classico esempio l'ottone che tradotto nelle forme più svariate; ora di sapore classico ora più squisitamente moderne, diffonde all'intorno, grazie alla luminosità del materiale, un tocco di vivacità e di solarità, lo stesso vale per la ceramica che ripropone oggi in versioni coloratissime, raffinate e stimolanti con decorazioni ispirate alle più svariate interpretazioni grafiche, offre soluzioni pratiche e decorative di sicuro effetto.



Gli oggetti in ceramica si prestano tra l'altro, ottimamente, per dare un accento fresco, rinnovato e gaio a qualsiasi ambiente senza comportare un eccessivo dispendio economico.

Analogo discorso vale per gli oggetti in vimini, bambù, paglia, midollino, ecc. la più parte dei quali oltre ad essere altamente ornamentali si dimostrano di estrema praticità come i contenitori di ogni genere dalle forme più diverse, dagli intrecci più curiosi inventati con magistrale abilità da artigiani provetti, ed i tanti altri oggetti pratici, cornici, mensole, ciotole, portariviste ecc. che si inseriscono facilmente ovunque dando una piacevole sensazione di sveltezza e leggerezza.

E che dire del vetro, che con la sua trasparenza, la sua aerità, i suoi riflessi è stato nei secoli alla ribalta come fattore decorativo oltre che pratico, e che l'oggettistica attuale annovera tra i più significativi materiali ornamentali?

Plasmato nelle fogge più diverse il vetro ha accompagnato l'uomo da tempi remotissimi divenendo sempre più prezioso e raffinato di pari passo con l'evolversi delle varie civiltà, del gusto dei vari popoli.

Non esiste una precisa documentazione storica sull'origine di questo meraviglioso, duttile materiale che ha nei secoli occupato un posto preminente e significativo sia nel campo domestico che in quello dell'arte; attorno ad esso sono state intessute alcune leggende tra le quali la più nota è quella che vuole – secondo quanto ci tramanda Plino il Vecchio nella sua Naturalis Historia – fosse stato casualmente scoperto dai Fenici circa 7000 anni fa, i quali nell'allestire in riva al mare un fuoco con dei ceppi di legno si accorsero del formarsi di una sostanza prima d'allora sconosciuta, per l'appunto il vetro.

A prescindere dal fondamento o meno di tale leggenda, essa è sufficiente a confermare l'origine marittima del vetro, la cui industria ha sempre trovato la materia prima, il silicato, nelle sabbie fluviali, presso le foci, mentre il nitro, il fondente alcalino, sembra si ricavasse dalle ceneri di una pianta delle coste della Fenicia, chiamata poi dagli arabi «alqali» (Enc. Trec.)

Dall'Egitto cui si devono i primi esemplari di lavorazione del vetro, l'arte del vetro si diffonde rapidamente dappertutto divenendo sempre più ricca e perfezionata grazie al contributo non solo della tecnica ma anche della fantasia, e soprattutto dell'estro creativo di artisti ed artigiani che oggi come nel passato possono definirsi «i signori del vetro».

Ai giorni nostri il vetro è entrato nelle nostre case nelle più diversificate ed impreviste edizioni di forma, colori e decorazioni.

Attualissimo il vetro decorato soprattutto con motivi ecologici; bicchieri, ciotole, contenitori vari, vasi, vasetti, ecc. di cui il mercato offre un'ampissimo ventaglio e che anche a domicilio può essere realizzato con il solito pizzico di buona volontà e di fantasia disponendo di due pennellini, uno più fino l'altro più grosso, e di qualche colore ad olio o per ceramica a freddo.

Su sette decorazioni torneremo in una prossima edizione di questa rubrica.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



(Foto Dani)

Benvenuti fra noi! L'obiettivo indiscreto del fotografo ha sorpreso nel loro nido due merli appena nati che attendono il ritorno della mamma con la merenda nel becco. Fra poco spalancheranno becchi più grandi di loro con lo spettacoloso appetito delle creature che hanno bisogno di mangiare per crescere. È il volto della vita che si appresta ai primi voli

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **I contatti sociali hanno una grande importanza per voi e riuscirete a trascorrere ore interessanti in compagnia di amici o parenti; approfittate della giornata di vacanza per divertirvi ma anche per riposare e ristabilire la vitalità e le energie.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **In questo momento non mancate di spirito di iniziativa, di voglia di fare qualcosa di nuovo e costruttivo; avete fiducia in voi stessi, nella vostra intelligenza, nelle vostre capacità, cercate però di capire un po' anche le esigenze degli altri.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Mostratevi pazienti in famiglia e tentate di modificare il vostro atteggiamento, per alcuni si stanno creando fratture che poi sarà difficile colmare. Cercate di adattarvi alle circostanze e di non complicare le cose, ora occorre molto realismo; riposate e riflettete.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Alcune situazioni saranno un po' compromesse dalla franchezza ma salvabili con la diplomazia. Siate cauti nel parlare e nell'affrontare questioni spinose. Cercate di svagarvi, di divertirvi, fate una bella passeggiata; interessanti gli incontri con gli amici.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Non fate come gli struzzi, affrontate apertamente e senza mezzi termini una questione sentimentale o rischiate di finire in una situazione complicata e nebulosa. Lievi malesseri di origine nervosa, tendete ad abusare delle vostre energie.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **La vostra vita in questo periodo è piuttosto intensa; sempre un po' difficile e tormentata per quanti hanno pianeti sui 20°, interessante, piacevole e fortunata per gli altri. Amministratevi bene, oggi sarà particolarmente vivace anche la vita sentimentale.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Staccatevi da idee preconcette, da abitudini routinarie che impediscono nuove aperture e ravvivate la vostra esistenza con un po' di fantasia. Una persona anziana o ammalata vi preoccupa, mostratele il vostro affetto con una visita, un regalino o una telefonata.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Avete molte frecce al vostro arco e potete affrontare anche qualche rischio, soprattutto nelle questioni pratiche. Concedetevi un po' di riposo, qualche momento di pigrizia, vi aiuterà a veder più chiaro in voi stessi. L'amore non va sollecitato ma vissuto con distacco.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Il periodo che state attraversando è influenzato da aspetti astrali non molto favorevoli. É probabile che la salute o i nervi ne risentano, procurandovi un senso d'insoddisfazione e stanchezza. Una buona cura e un po' di svago gioveranno sia al fisico che allo spirito.**

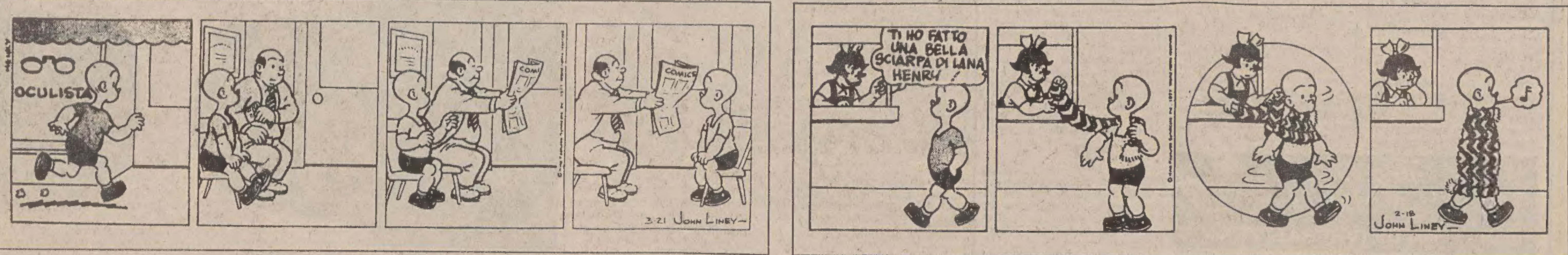
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Momento di grazia per realizzare in pieno tutti i vostri programmi, non esitate a dare un nuovo impulso alle vostre attività. Il periodo è ottimo anche per frequentare nuovi ambienti, viaggiare, studiare, approfondire o perfezionare le proprie conoscenze.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Simpatiche occasioni di successi sentimentali e di divertimento: sappiate sfruttarli, uscite e seguite le indicazioni del vostro tema astrale. Tutti hanno intuito, capacità di aggirare gli ostacoli e abbastanza fortuna: potete affrontare qualsiasi cosa.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Controllate i capricci dell'umore e non impegnatevi in avventure senza capo né coda, la vostra situazione privata richiede molta sensibilità e attenzione. Cercate di controllarvi anche nel parlare, di minimizzare i contrasti. Non fate programmi precisi.**

LE DUE RUOTE
VENDITORE AUTORIZZATO
ciclomotori PIAGGIO HONDA MORINI
Pronta consegna del TRIS VINCENTE PIAGGIO:
CIAO - BRAVO - SÌ
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
LUNEDÌ APERTO VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto dello sport) - Tel. 744247

Le microstorie di Henry



INSERZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

REFERENDUM:
LA DEMOCRAZIA SI FA ANCHE COSÌ.

Quali sono?

1. Legge Cossiga sull'ordine pubblico

Vogliamo abrogare le recenti norme sull'ordine pubblico non per compiere un gesto di sfida, ma per una meditata convinzione. Aggravare le pene, allungare la carcerazione preventiva, reintrodurre il fermo di polizia non serve a combattere il terrorismo, anzi lo favorisce perché rafforza i legami degli emarginati con le organizzazioni clandestine. Non serve, come non servì la legge Reale. Serve solo a ritardare l'adozione delle misure effettive e indispensabili: creare una polizia civile investigativa moderna, riorganizzare la giustizia, emanare i nuovi codici penali. Una giustizia rapida e sicura.

2. Reati di opinione, riunione e associazione

Nei fascisti che elaborarono il codice penale del 1930, gelosamente conservato — e peggiorato — dai partiti della nostra Repubblica, c'era la profonda convinzione che le idee si combattono con la forza, che certi valori (la proprietà, l'ordine pubblico, il corporativismo, il pudore, l'onore, la razza), devono essere comunque salvaguardati, contro opinioni e attività «sovversive». Il fascismo si nutrì profondamente della convinzione che per difendere l'ordine pubblico fosse necessario sopprimere la libertà e lo stato di diritto: la questione è ancora aperta.

3. Ergastolo

La reazione immediata di fronte alla barbarie degli eccidi: «pena di morte!», è sfruttata dalla reazione forcaiola, da quanti invocano repressione, leggi di guerra, tribunali militari. Per la giustizia democratica le pene non sono vendetta sociale, ma strumenti per reinserire il condannato nella vita associata. L'ergastolo, come la pena di morte, è la negazione di questo principio. Riflettiamo: le pene si applicano a soggetti già riconosciuti colpevoli. Ma le pene più feroci, questo occorre chiederci, aiutano a trovare i colpevoli? Servono ad assicurarli alla giustizia?

4. Caccia

La caccia, è oggi una chiassata consumistica, un affare di migliaia di miliardi per distruggere centinaia di milioni di animali sostenuto dai fabbricanti di armi con le associazioni venatorie. Per le irreparabili distruzioni del patrimonio pubblico, dell'ambiente in cui possiamo vivere, e per i morti che provoca la caccia è stata vietata in alcuni paesi, vista l'impossibilità della sorveglianza (un esperto poliziotto dietro ogni cacciatore?). I pollastri artificiali per il «ripopolamento» sono una caricatura degli animali selvaggi, tanto per dare qualcosa da sparare a milioni di sparatori.

5. Porto d'armi

Mercanti di armi e sostenitori della violenza, sfruttando l'illusione della difesa personale armata, mettono in gioco la convivenza civile: la democrazia, fondata sui principi della non violenza, è impossibile in un paese stracolmo di armi; il divieto generale di portarle è annullato dalla pratica illimitata delle licenze, che occorre abolire. Non sarà disarmata la polizia, (le restano le armi di ordinanza), ma lo saranno le polizie private. Sarà così facilitata la riforma della polizia, per metterla all'altezza dei suoi compiti, nella piena responsabilità, davanti al Parlamento, del Ministro dell'interno.

A pochi giorni dalla scadenza dei termini utili, i socialisti confermano l'impegno di contribuire alla raccolta delle firme per i referendum proposti dal Partito Radicale.

Le ragioni di questa scelta, liberamente assunta, derivano dal riconoscimento del carattere autentico, sancito dalla Costituzione, dell'istituto referendario.

Infatti, i referendum possono avere due scopi. Il primo, è quello di abrogare leggi che non corrispondano alla realtà civile e sociale del Paese. Il secondo, è quello di stimolare l'iniziativa legislativa del Parlamento quando essa si dimostri carente. In entrambi i casi, i referendum rappresentano uno strumento di espressione della democrazia e della volontà popolare.

Con un deliberato del loro Comitato Centrale, i socialisti hanno lasciato agli iscritti piena facoltà di firmare per quei referendum che, non contrastando con le impostazioni generali del PSI (come invece quello sull'aborto e quello sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza), corrispondano a convinzioni personali liberamente maturate.

In particolare il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha firmato le proposte che riguardano l'abolizione o la modifica delle norme sui reati d'opinione, sulla pena dell'ergastolo e sui tribunali militari. Queste proposte sono state firmate anche dal Ministro della Difesa, Lelio Lagorio.

Il voto dell'8 e 9 giugno ha dimostrato che il paese vuole più democrazia, più partecipazione, più libertà. Il successo della raccolta delle firme potrà rappresentare un nuovo importante passo in questa direzione.



FIRMA AI TAVOLI:
nelle sole città capoluogo di provincia la mattina si firma anche presso le segreterie comunali

DOVE SI FIRMA OGGI

Trieste

Luminosa, via Carducci	ore 10.00 - 12.30
Luminosa, via Carducci	ore 15.00 - 20.00
Ariston, viale Romolo Gessi	ore 19.30 - 23.00
Ponterosso	ore 10.00 - 12.30
Piazza Oberdan	ore 17.00 - 21.00
Piazza della Borsa	ore 16.00 - 20.00
presso notaio Lassiani-Malacrea, via Galatti, 24	ore 17.00 - 19.00
presso notaio Modugno-Giglio, via Cassa di Risparmio, 11	ore 17.30 - 18.00
presso notaio Giordano-Comisso, galleria Protti, 4	ore 11.00 - 12.00
presso notaio Carreri-Tomasi, piazza Sant'Antonio, 6	ore 17.00 - 19.00

6. Tribunali militari

I tribunali composti da ufficiali e generali, e non da giudici, sono una sconfitta per la nostra democrazia, la giustizia della casta dei militari è repressione e non giustizia e come tale viene invocata dai reazionari a fini di ordine pubblico (con la pena di morte e lo stato di guerra). I principi di disciplina e di gerarchia, di obbedienza e di onore militare sono l'esatto opposto di quelli della giustizia democratica, del giudice che è solo davanti alla sua coscienza e libero nell'interpretazione delle leggi: il cittadino in divisa deve conservare i diritti fondamentali.

7. Hashish e marijuana

Non sono droghe, perché non danno tolleranza né assuefazione, come accade invece per alcool e tabacco, che sono poi assai più dannosi. Che l'uso della «canapa» provochi pazzia o comportamenti criminali è leggenda sfatata da tempo; né esiste «passaggio» da essa all'eroina: i «fumatori» sono nel mondo centinaia di milioni, contro un limitato numero di utenti di vere droghe. Invece il proibizionismo ha creato un mercato nero unificato della canapa e dell'eroina, vero anello del passaggio dell'offerta e del consumo. Liberalizzare la «canapa» è misura indispensabile per isolare e combattere l'eroina.

8. Aborto

Non vogliamo abolire la nuova legge, ma togliere solo poche disposizioni per renderla operante. Anche dopo la legge 194 l'aborto nei più dei casi resta un reato, perché una disposizione obbliga ad eseguirlo quasi solo negli ospedali pubblici, che sono riusciti a praticarne 170.000 su un milione ogni anno. Per gli altri ancora clandestinità mammane e cucchiai d'oro; ferro da calza e prezzemolo... Con la disposizione citata ne vanno eliminate poche altre (limiti alla volontà della donna, obbligo di denuncia al medico provinciale, pene per fatti che non sarebbero più reati, ecc.).

9. Centrali nucleari

Sono una truffa: l'energia manca oggi e manca petrolio, le centrali fra dieci anni ci daranno elettricità. E poi l'uranio è assai scarso, e si dovrà usare il pericolosissimo plutonio. Incidenti sono sempre possibili; e i terremoti? I sabotaggi? I servizi segreti stranieri? Quali misure poliziesche ci vorranno per difendere le centrali e il trasporto dell'uranio? Quali restrizioni dei diritti sindacali del personale addetto? Ci sono altre fonti di energia (sole, vento, fiumi...), senza gli enormi sprechi consumistici dell'energia atomica e con un nuovo modello economico democraticamente impostato.

10. Smilitarizzazione della Guardia di Finanza

La G.d.F. è una polizia a sé stante dati i suoi compiti particolarissimi: combattere le evasioni fiscali, le fughe di capitali, il contrabbando, il traffico di droga. Perché allora è composta di militari e comandata da un generale e non da ragionieri, da esperti di pesca e di tecnica bancaria? Perché si deve occupare anche di ordine pubblico (forse la PS è oggi meno affidabile?) e di difesa del territorio (non c'è l'Esercito?). Lo si spiega solo nel quadro di una politica antidemocratica, che sottopone i cittadini a poteri militari, a fini repressivi.

(A cura del comitato per i referendum)

appello del Comitato per i referendum

La raccolta delle firme sta proseguendo sul filo del rasoio. Abbiamo davanti ancora solo pochi giorni per raggiungere la quota di sicurezza di 630.000 firme, saranno giorni durissimi, non dobbiamo dimenticarlo un solo istante, perché alla necessità di assicurare la tenuta piena sulla raccolta delle sottoscrizioni si unisce l'altra di provvedere in tempi ormai ridottissimi a tutte le altre incombenze indispensabili a garantire che il 26 mattina altre 630.000 firme vengano depositate alla corte di cassazione. Sappiamo la mole di lavoro che questo comporta: le firme debbono essere rivedute una per una, vidimazioni e autenticazioni debbono essere controllate; occorre provvedere; presso i Comuni di tutta Italia, a corredare le firme della certificazione nelle liste elettorali dei sottoscrittori, e sono circa 6 milioni e mezzo di certificazioni.

Rivolgiamo quindi un pressante appello a tutti i democratici perché ci diano una mano, perché si rechino presso i Comitati elencati di seguito, perché telefonino per comunicare la propria disponibilità di lavoro, anche per poche ore, nei prossimi 10 giorni.

Comitati regionali

Valle d'Aosta: Comitato c/o Marino Pasquetazz, via Festazz 40, 4100 Aosta.

Piemonte; Sede, via Garibaldi 13, 10122 Torino, tel. 011-530390 - Comitato ref., via Garibaldi 13, 10122 Torino, tel. 011-541192.

Lombardia: Sede, corso di Porta Vigentina 15/A, 20122 Milano, tel. 02/5461862-5465477.

Veneto: Sede, via G. Trezza 6, 37100 Verona, tel. 045/594373 - Comitato ref., corso di Porta Nuova 99, 37100 Verona.

Friuli: Sede, v. Cappuccini 14/A Pordenone, tel. 0432/22117.

Venezia Giulia: Sede, via S. Francesco 2, 34133 Trieste, tel. 040/741808.

Trentino: Sede, piazza Pasi 14/C, 38100 Trento, tel. 0461/984043

Sud Tirolo: Sede, via Argentieri 17, 39100 Bolzano, tel. 0471/25469.

Liguria: Sede, via S. Donato 13, 16123 Genova, tel. 010/290808.

Emilia-Romagna: Sede, via Farini 27, 40124 Bologna, tel. 051/231349 - Comitato ref., via del Pratello 41, 40124 Bologna, tel. 051/273459.

Toscana: Sede, via dei Neri 23, 50122 Firenze, tel. 055/293391 - Comitato ref., V. del Parlascio 3, 50122 Firenze, tel. 055/265031.

Umbria: Sede, corso Cavour 32, 06100 Perugia - Comitato Perugia c/o Mario Albi, tel. 075/20456.

Marche: Sede, via Montebello 99, 66100 Ancona.

Abruzzo: Sede: c/o Pietro di Paolo, via Mazzini 18/6, Sulmona.

Lazio: Sede, via di Torre Argentina 18, 00186 Roma, tel. 06/6541732-6543371 - Comitato ref., via Tomacelli 103, 00186 Roma, tel. 06/6783056.

Basilicata: Sede, v. Orazio Gavioli 43, c/o Nicola Nastro, 85100 Potenza, Tel. 0971/28652.

Campania: Sede, via S. Maria La Nova 32, 80134 Napoli, tel. 081/313639-313884 - Comitato ref., via Chiaia 116, 80121 Napoli, tel. 081/402584.

Calabria: Sede, via delle Sbarre Centrali 551, 89100 Reggio Calabria - Comitato ref.,Via Osanna 2 c/o Mario De Stefano, tel. 0965/332231.

Puglia: Sede, via Suppa 14, 70122 Bari, tel. 080/238340-210259.

Sicilia: Sede, vicolo Castelnuovo 17, 90134 Palermo, tel. 091/236944.

Sardegna: Sede, via S. Giovanni 362, 09100 Cagliari, tel. 070/668073.

SINTONIZZATEVI

CITTÀ	FREQUENZA Mhz FM	
Asti, Alessandria, Piacenza	88.1	
Torino	90.300	
Novara, Vercelli, Biella	94.900	
Napoli, Caserta	101.800	102.600
Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Rovigo	92.800	
Roma	88.5	102.3
Firenze, Pistoia, Prato	89.900	
Trento-Rovereto	102	
Genova	95.500	
	96.800	102.600
Trieste	**90.900**	
Bari	89.200	
Milano	96.700	
Como	93.550	
Verona	91.200	
Parma, Mantova	104.700	
Brescia	99.100	
Vicenza	104.500	
Padova, Venezia	87.500	
Palermo	103.500	



06/460541 per Roma e Italia Centrale; 06/4756698 per il Nord; 06/465711 per il Sud

Radio radicale

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi per due persone 3 giorni completi settimanali. Telefonare 761130. 7118 B

CERCASI prestaservizi referenziatà per signora sola. Telef. 774302. 7146 B

CERCASI prestaservizi 6 – 8 ore settimanali. Tel. 566376. 7156 B

URGENTEMENTE cercasi tuttofare, esperta cuoca massimo 40enne anche stabile per persona sola villa Grignano. Possibilmente auto propria. Massima retribuzione da concordare. Telefonare 61932 martedì dalle 9 – 11. 7136 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

RAGIONIERE esperto contabilità paghe adempimenti fiscali offresi part-time tel. 827857. 7050 C

RAGIONIERE lunga esperienza bilanci società, analisi fiscali offresi a ditta part-time. Tel. 327857. 6847 C

SPEDIZIONIERE doganale patentato esperienza pluriennale offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 11 W 34100 Trieste. 7153 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Telefono 753840. 7147 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244.

Finestre antibora in allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA Via Zanetti 3 Tel. 733373

6889 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 6493 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 – 724092 Gambini 27/A. 6708 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste, Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6994 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 2842 CC

MO.TER. esegue demolizioni sbancamenti a mano, trasporti materiali. Tel. 772682. 6954 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante Trieste Gorizia assume ambosessi cultura media patente. Offresi 12.000.000 annui documentabili. Rimborsi spese. Auto aziendale. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste 14.30 – 17. 7119 D

CERCASI cameriere stagionale anche pensionato, presentarsi bar: Giardino Pubblico (interno) via Giulia n. 2. 7163 D

CERCASI personale maschile – femminile. Presentarsi 9 – 12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

DITTA export assume periodo estivo impiegato/a anche studente o pensionato possibilmente conoscenza inglese–sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta 9 W 34100 Trieste. 2857 D

GORIZIA cercasi giovane pizzaiolo assunzione immediata. Telefonare al 0481 – 5752. 499 D

GORIZIA cercasi aiuto pizzaiolo per fine settimana. telefonare 0481 – 5752. 499 D

RAGIONIERE assume apprendista anché primo impiego. Tel. 64605. T.A. 707 D

URGENTEMENTE cercasi giardiniere veramente capace per villa Grignano 4 ore giornaliere. Massima retribuzione da concordare. Telefonare 61932 martedì dalle 9 – 11. 7136 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AMMOBILIATA affittasi occupati lunghi brevi soggiorni escluso donne. Tel. 750249. 7128 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT affittasi magazzino piccolo via Rossetti. Tel. 68810.

AFFITTASI appartamento uso ufficio zona Fiera mq 160 in casa recente dotata di tutti i comforts. Gabetti tel. 764842. 050198 I

AFFITTO casetta completamente ammobiliata panoramica soleggiata. Telefono 755120. 7159 I

GABETTI affitta uso ufficio zona Tribunale in casa d'epoca ristrutturata 5 stanze servizi. Tel. 764664. 050198 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/6 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa coperta zona centrale. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/6 I

PRESSI PIAZZA VALLE. Affittasi uso ufficio o deposito merce 4 vani con wc e annesso magazzino in corte. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2807 I

PRESSI MARINA in STABILE SIGNORILE affittasi uso ufficio 5 stanze servizio centralnafta totale mq 220. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2807 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCO urgentemente mini appartamento in affitto anche fuori città. Tel. 793215 ore pasti. 7175 L

TRE studentesse cercano appartamento affitto da ottobre in poi. Tel. 751064 dalle 9-11. 7145 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE non buttate nulla di vecchio antico curioso comperiamo dalla cianfrusaglia al soprammobile anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7119 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili quadri cartoline tappeti orologi libri intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N

ATTENZIONE compero abiti antichi corredi della nonna tende borsettine fibbie bigiotterie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7119 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili quadri oggetti giacenze ereditarie. Tel. 68808-763758. 7148 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 7001 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 6363 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste: piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica corso Saba 18 immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 631641, V. MALCANTON 14/B. 6083 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 21 giugno: acqua oligominerale Alba sia naturale che gassata a lire 140 il litro bibite da litro Alba a lire 310 il litro Peroni Nastro Azzurro da 2/3 vetro a perdere L. 490 lattina a L. 330. Inoltre Magnum 2 litri White Horse 11.500 olio di semi di girasole a 1.050 presso le Bottiglierie di via Pagliaricci 2 via Commerciale 27 via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 6753 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

DITTA deposito alimentari cerca venditore ambosessi mezza giornata 8-13. Tel. 765224 ore pasti. 7144 P

SPA Electrolux cerca personale dinamico con o senza esperienza per inserire nei propri quadri vendita. Inquadramento Enasarco e Camera di Commercio ottime retribuzioni ore ufficio presso Electrolux via Rossetti 23/1 Trieste tel. 750245. 7165 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO dell'OCCASIONE CONCESSIONARIA Renault L. Dagri via Flavia 118. Autoaccessori con garanzia: Fiat Ritmo 65 CL, 128, 124, 124 sport, LANCIA Beta spider. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 con gas. AUTOBIANCHI A112 E, Abarth. PEUGEOT 104 SL. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 con gas, Matra Ranch. RENAULT R 5 TL, R 6 TL, 12 familiare, 14 TL, 20 GTL, 20 TS. 9/6 Q

A.A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, 54089 e di via Prosecco 237, tel. 61550 la troverete nuova o usata la pagherete in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 69, 126 75, 127 3 p. 72, 127 2 p. 79, 128 CL 77, 131 1300 77, 132 GLS 1975, 76, 77, Alfetta 1.8 76, Beta 1400 gas 73, Alfasud 73, 75, Audi 80 GL 72, 124 special 74, BMW 320 80, Alfetta 2000 L 78 e altre ancora. T.A. 701 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7161 Q

A.• AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Dimostrazioni e vendita vetture Fiat nuove, esposizione usato selezionato: 126 77, 78, 850 70, 850 Coupé 68,71, 128 72, 128 coupé 72, 900 T Pullmino 77, 124 72, 124 special 73, 131 special 77, 131 CL 78, 131 L 79, 132 GLS 74, 132 1600 78, Mini 90 76, Renault 5 77, 74, 5 TS 76, Simca 1301 72, 1307 77 imp. gas, Citroen GS 72, Volkswagen 1200 75, Golf GLS 1300 80, Ducati 350 79. Permute usato per usato, rateazioni fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche, aperto sabato mattino. 7965 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte Vs 5,10 75 accessoriata, Golf GTI, Lancia Fulvia coupé, Opel Rekord diesel, Renault 6, Citroen GS 1220, GS Break, Ford Taunus 1.3, Taunus 17 M fam., Fiat 127, 128, 128 fam., 1100 R, 124 S, Furgone 600 T, 131 1.3 - 1.6, Peugeot 304 S, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, 1100 GLS - S, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS - S, 1308 GT, 1510 GLS 80. 7042 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo, 2, tel. 763487. Fiat 500, 127, 128, 124, 125, 128 familiare, Autobianchi A112 E perfetta, Primula, Mini Minor, Alfetta 1600 nuovissima, Lancia Beta. 7/6 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2, Tel. 763487. 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. Ford Fiesta nuovissima, Ford Capri, Citroen 1200, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatica perfetta. 7/6 Q

ALFA Romeo 1750 GTV motore nuovo, gommata, cerchi in lega. Tel. 225744, ore pomeridiane. 7/58 Q

Continua in 18.a pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

IL PICCOLO
ogni giovedì regala
SETTE GIORNI DI RADIO E TV
L'INSEPARABILE COMPAGNO DEL VOSTRO TELEVISORE
la guida pratica per la ricerca del programma preferito
settetv giorni radio IL PICCOLO

Vogliamo fare sempre di più per la tua voce.

Dal 1881 abbiamo cominciato a lavorare per la tua voce. Allora, per telefonare, si passava attraverso una centrale manuale. Qui un'operatrice metteva in contatto chi chiamava con chi doveva ricevere la telefonata.


Con le centrali manuali il tempo di comunicazione dipende dall'operatrice

Dal 1913, con la prima centrale automatica, si può telefonare direttamente, formando il numero sul disco combinatore. Infatti l'uso dei selettori ha permesso di sostituire progressivamente le centrali manuali con quelle automatiche.


Il selettore Strowger sostituisce l'operatrice e permette di telefonare direttamente

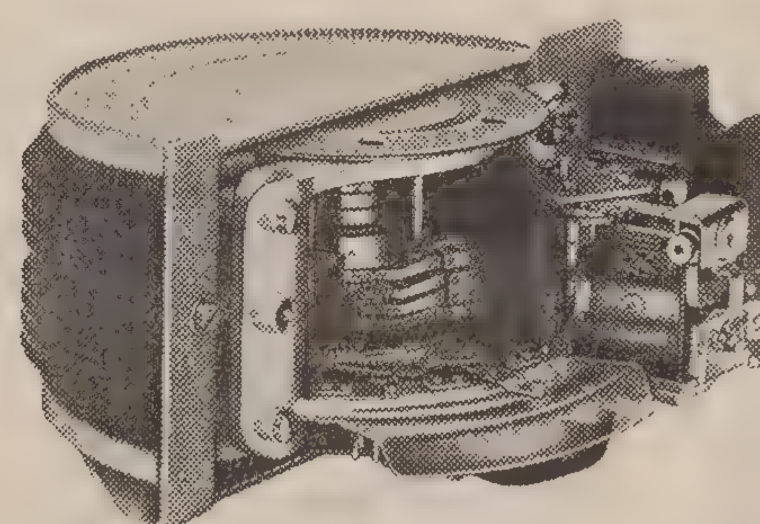
Poi, con il perfezionamento del sistema telefonico, è stato possibile sperimentare la teleselezione tra alcune località d'Italia.

E, dal 1970, l'Italia è stato il quinto paese del mondo in cui la teleselezione è stata estesa su tutto il territorio nazionale.

Oggi il problema è la trasformazione elettronica del sistema telefonico. Infatti la centrale elettronica potrà smistare il traffico in tempi brevissimi, in microsecondi, e permettere una maggiore estensione dell'uso dei servizi telefonici e una migliore qualità di trasmissione della voce.


Nelle prime centrali automatiche le telefonate interurbane richiedono ancora l'intervento dell'operatrice

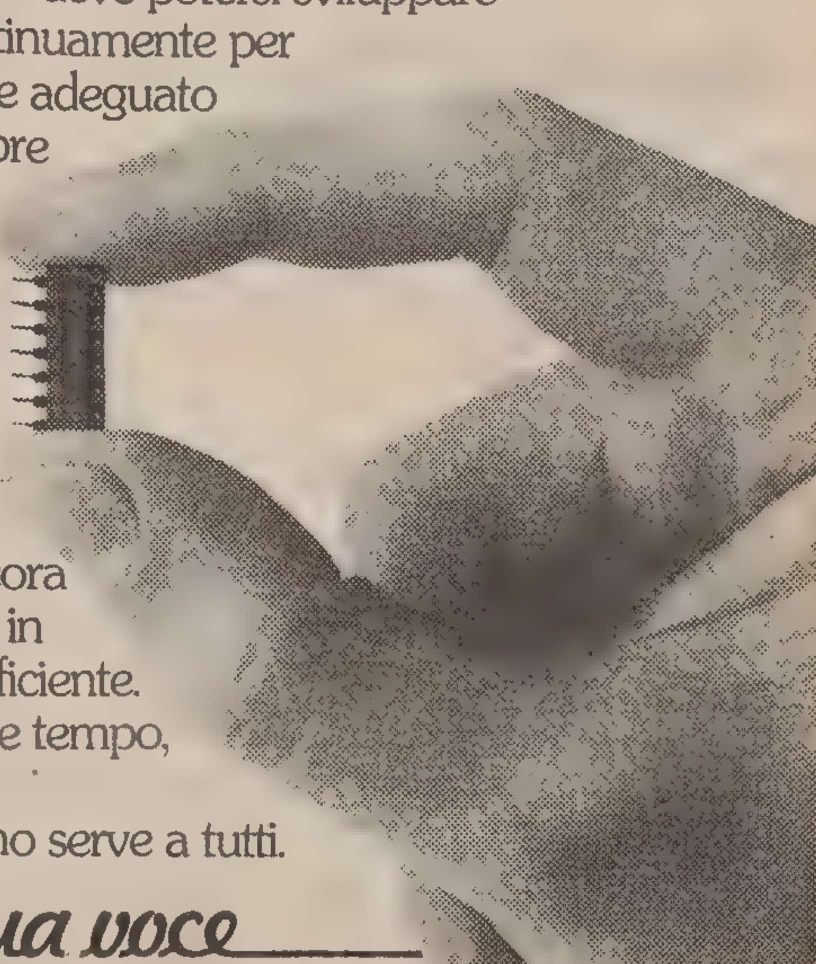
Inoltre la rete telefonica potrà essere utilizzata per comunicazioni di qualsiasi tipo. Infatti le centrali elettroniche sono in grado di trasmettere in modo immediato parole, dati ed immagini. E questo sta diventando una realtà.


L'evoluzione dei selettori elettromeccanici contribuisce al perfezionamento del servizio telefonico.

Il sistema elettronico consentirà una migliore qualità del servizio telefonico.

E questo è indispensabile perché il telefono è un servizio che deve potersi sviluppare continuamente per essere adeguato alle sempre crescenti esigenze di comunicazione.

Perché il sistema telefonico se non progredisce, muore.


L'elettronica apre nuove prospettive al sistema telefonico

Per questo ci sono voluti investimenti e molto lavoro. E ce ne vorranno ancora perché il telefono possa essere anche in futuro uno strumento adeguato ed efficiente.

Perché il telefono fa risparmiare tempo, denaro ed energia.

Perché un telefono più moderno serve a tutti.

Il Telefono. La tua voce

Borse e Mercati

Selettivi rialzi

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci.*

Il mercato ha affrontato le scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti di giugno ad un ritmo ancora sostenuto. La risposta premi, abbastanza impegnativa sia per la consistenza dei contratti sia per il numero dei titoli interessati, si è svolta senza particolari intoppi con il ritiro di circa il 90 per cento dei contratti in scadenza.

Il persistente interesse del denaro e le vivaci contrattazioni anche nel settore dei premi hanno consentito un agevole rinnovo delle posizioni, mentre non sono mancate nuove iniziative sui tre titoli delle banche di interesse nazionale anche per il ripetersi di voci circa possibili aumenti di capitale da parte dei tre istituti.

Le Banco Roma hanno guadagnato il 12% circa, le Comit l'11,5% e le Credit il 5,3%. Ma in tensione sono risultate anche le Banco Lariano (più 6,6%) e migliori le Mediobanca (più 1,6%2 e le Interbanca (più 1,2%). Ulteriori progressi hanno conseguito le Ciga (più 3,9%) e Lepetit (più 2,5%), ed in ripresa sono apparse le C. Erba (più 2,8%), Iniz. Edilizia e Falk priv. (più 2,2%), Olivetti (più 1,8%), Bastogi (più 1,2%), e Fiat (più 1,1%).

Tra gli altri valori del gruppo Fiat ancora richieste le Ifi priv. che hanno guadagnato il 4,4%. In ulteriore progresso le Cir (più 1% circa) che da mercoledì prossimo quoteranno ex opzione per l'aumento di capitale a pagamento. In assestamento, invece, le Ercole Marelli (—3,8%), Cond. Acqua (3,5%), Sip (—2,5%), Aedes (—1,5%), Pirelli Spa e Pirelli e C. (—1,2%), e Saffa (—1,1%). Cedenti le Montedison (—3%), anche di riflesso alle notizie di un rallentamento della produzione di materie plastiche nello stabilimento di Brindisi per smaltire le scorte accumulatesi.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Migliori le convertibili.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/6	16/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8540
Bonifiche ferraresi	19000	19000
Chiari e Forti	5235	5055
Eridania	6620	6569
Imm. Vittoria	13200	12900
Ind. Buitoni Perugia	3003	2998
Romana Zucchero	—	623
Sermide	62	63
Sermide priv.	55	56.25
Sermide risp.	83 50	83.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22600	22800
Assicuratrice Italiana	35310	35200
Ausonia	2840	2950
Bowring	2290	2290
Comp. Ass Milano	11100	11100
Comp. Ass. Milano pr.	10800	—
Comp. Latina	799	790
Comp Latina priv.	411	399
Firs	2985	3000
Generali	58550	58850
Italia Assicurazioni	18500	18780
L'Abeille Italiana	23650	23650
Fondiaria Incen.	8750	8640
La Fondiaria Vita	31400	31550
Ras	144000	144200
Sai	18250	18400
Toro Assicurazioni	15800	15850
Toro Assicurazioni pr.	9700	9890
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	14750	16450
Banco di Roma	13220	14800
Banco Lariano	3680	3925
Credito Italiano	1651	—
Credito Varesino	6820	6850
Interbanca priv.	17500	17710
Mediobanca	50200	51010
Cartarie editoriali		
Binda	1239	1238
Burgo	—	8250
Burgo priv.	6250	6200
De Medici	778	760
Mondadori priv.	4999	4980
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1232	1230
Cer. Pozzi	100	94 50
Cer. Pozzi risp	97.50	97 50
Eternit	405	395
Eternit priv.	625	632
Italcementi	23200	23390
Richard Ginori	—	—
Unicem	9595	9500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	7.95
Brioschi	1700	1690
Caffaro	447	447
Carlo Erba	3200	—
Carlo Erba priv.	3049	3080
Italgas	775	772
Lepetit	33800	34200
Lepetit priv.	31800	32600
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	—	17600
Montedison	156 25	151 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2560	2560
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	839	845
Rumianca	—	—
Saffa	6670	6590
Saffa risp.	6600	6570
Siossigeno	11600	11610
Commercio		
La Rinascente	149.50	151.75
La Rinascente priv	110.25	112 50
Silos di Genova	3225	3270
Standa	1520	1510
Comunicazioni		
Alitalia	1055	1059
Ausiliare	8390	8340
Aut. Torino-Milano	1025	1030
Italcable	7010	—
Nai	155	155
Nord Milano	1055	1040
Sip	1150	1122

TITOLI	13/6	13/6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	505	506
Marelli E.	335	—
Superfila	—	—
Tecnomasio	340	337.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	980	980
Agricola	7820	7850
Bastogi	620	628
Siele	18950	19050
Buton	4900	4900
Centrale	12460	12687
Fin Ernesto Breda	1319	1295
Finmare	60	—
Finsider	68	68
Generalfin	631	620
Gim	4585	4530
IFI priv	2630	2748
IFIL	3880	3900
Invest	2275	2284
Mittel	1185	1190
Part. Fin	504	504
Pirelli & C.	2031	2005
Pirelli SpA	755	745
Profing	75	80
Reina	8720	8720
Reina risp	8910	8910
Riva finanziaria	7501	8720
Sarom	768	780
SME	2301	2301
SMI	3620	3660
Stet	1270	1249
Borgosesia	3500	3490
Borgosesia risp.	2900	2950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4399	4330
Beni Imm. Italia	572	572
Beni Imm. It pr.	565	556
Beni Stabili	—	—
Coge	1919	1955
Condotte d'Acqua	200	193
De Angeli Frua	7901	8000
Finrex	1430	1435
Gen. Immobil.	62	62
Iniziativa Edilizia	13000	13300
Isvim	4690	4690
La Milano Centrale	59000	58500
Risanamento	12700	12580
Sifa	1115	1116
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1666	1685
Fiat priv	1544	1548
Franco Tosi	—	29850
Gilardini	4290	4320
Olivetti	2140	2189
Olivetti priv	—	1880
Westinghouse	19510	—
Wortinghton	3710	3740
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	1325
Dalmine	105.50	105.50
Falck	3900	3865
Falck priv	3350	3425
Ilsa Viola	1565	1565
Italsider	322	322
Magona	2600	2580
Pertusola	1535	1500
Trafilerie	990	—
Tessili		
Centenari e Zinelli	50.75	53
Cantoni	8230	8270
Cucirini	2510	2550
Cascami Seta	5710	5720
Linificio	1185	1188
Linificio risp	1075	1060
Fisac	2005	2020
Marzotto priv	1570	1570
Olcese Veneziano	—	52 25
Rotondi	19250	19250
Snia Viscosa	746 25	746
Snia Viscosa priv.	529	503
Unione Manifatture	20350	19890
Diverse		
Acq. De Ferrari	1730	1720
Acq. De Ferrari risp	1945	1945
Acque Potabili	854	849
Calz. di Varese	5360	5360
Ciga	3335	3468
Cir	13500	13600
Pacchetti	86.75	85
Terme Acqui	—	735
Trenno	3433	3420

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 35000, Generali 58800, Ras 144000, Montedison 155, La Rinascente 152, La Rinascente priv. 112, Gerolimich 500, Premuda 1730, Sip 1122, Tripcovich 42000, Bastogi 628, Finmare 55, Finsider 68, Pirelli 750, Sme 2300, Stet 1250, Generale Immobiliare Sogene 62, Fiat 1670, Fiat priv. 1540, Dalmine 105, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1570, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 525, Patriarca 2900.

LONDRA — I valori azionari ed i titoli governativi hanno chiuso in forte rialzo con scambi attivi. L'indice industriale del Financial Times ha segnato un rialzo di 11,1 punti a 467,6. Le obbligazioni governative hanno beneficiato di una buona domanda dall'estero, manifestatasi già nel pomeriggio di venerdì, e incrementata dopo l'annuncio della fortissima riduzione del deficit commerciale in maggio. Le chiusura hanno visto rialzi fino a 1-1/4 sia sul breve che sul lungo termine.

FRANCOFORTE — Chiusure stabili nel mercato azionario di Francoforte dopo una seduta caratterizzata da acquisti sia dall'interno che da investitori esteri. Secondo gli osservatori il perdurare del trend rialzista è da mettere in relazione alla stabilità del costo del denaro. I settori che presentano i maggiori incrementi sono quelli bancario ed elettrico.

ZURIGO — Seduta molto attiva alla Borsa di Zurigo dove i titoli sono stati spinti al rialzo da una buona domanda interna e anche da parte di operatori esteri. Il trend sarebbe stato addirittura eccezionale se non fossero intervenute delle vendite di realizzo. In rialzo tutti i settori, alutati soprattutto dal fatto che gli investitori ritengono che investire in franchi svizzeri è comunque un affare.

PARIGI — Poche variazioni per i titoli trattati nel mercato azionario di Parigi dopo una seduta molto svogliata. L'andamento è apparso irregolare anche se gli analisti affermano che non è cambiato nulla. Qualche perdita tra i bancari, commerciali e petroliferi. Irregolari anche i titoli internazionali con quelli dell'oro in perdita.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**600,03**	**(–11,06)**
Hongkong	**605,50**	**(– 5,50)**
Londra	**595,00**	**(–13,40)**
New York	**595,00**	**(–13,40)**
Milano	**612,29**	**(–10,46)**
Parigi	**601,09**	**(– 1,17)**
Zurigo	**595,50**	**(–11,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,47	—
Fonditalia	»	17,50	—
Interfund	»	11.86	—
Italamerica	»	12.47	12.84
Int. Sec. Fun.	»	8.00	—
Italfortune	»	10.71	11.36
Italunion	»	9.89	10.78
Rominvest	»	13.94	14.78
Mediolanum	»	13.44	14.61
Europrogr.	frsv.	164.76	—
Fondo Tre R	lire	8.980,15	—
Robeco	fiorini	171.50	—
Rolinco	»	147.00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/6
Rendita	5%	65.10
Edil. Scol '67	5%	92.50
» » '68	5.5%	87 60
» » '69	5.5%	83 55
» » '70	6%	80 60
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	76.—
» » '76	9%	81.40
» » '77	10%	88.10
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	86.30
» '82	12%	96.25
» '82 2A	12%	95.50
Am. FF. SS. 67/87	6%	71.—
» » » 68/88	6%	70.55
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	68 55
» » » 71/86	7%	78.20
» » » 72/87	7%	77.55
IMI XIII	5,5%	90.25
» XXIV	6%	86.45
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	73.20
» XXVII	6%	70.20
» XXVIII	7%	75.20
» XXIX	7%	74 70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.60
» XXXIII	7%	73.10
» XXXIV	7%	69.15
» XXXV	7%	75.30
» XXXVII	7%	64.—
» XXXVIII	7%	65.80
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70.30
» XLII	6%	66 70
» XLIII	8%	84.40
» XLV	8%	87.90
» XLVI	8%	75.05
» XLVII	8%	92.90
» XLVIII	10%	87 90
» IL	10%	75.05
» L	10%	92.90
» Interfund	8%	96.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.35
» » »	5,5%	61.60
» » »	6%	59.05
» » »	7%	56.90
Cop. ss. I	6%	79.60
» ss. II	6%	77.80
» ss. III	6%	77.90
» Anas '66	6%	56.—
» Anas '72	7%	56.60
» Dotaz. I	6%	80 80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. I	6%	74.75
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	72.—
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. 5	6%	68.25
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.40
» Int. St. II	7%	68.60
» Int. St. III	7%	67.40
» Int. St. IV	7%	67.20
Ferrovie 1960	5%	94.80
» 1961	5%	90.70
» 1965 I	6%	81.15
» 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	75.20
» 1969 I	6%	70.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	69.05
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.—

TITOLI		16/6
Pubbl.Ut.	5,5%	.91 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 60
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84 10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	—.—
» XII	6%	94 30
» XIII	6%	89 70
» XIV	6%	87 55
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	83.80
» XVII	7%	80 60
» XVIII	7%	79.—
» XIX	7%	78.50
» XX	7%	75 95
Enel 1965 I	6%	80 95
» 1965 II	6%	80 20
» 1966 I	6%	78 10
» 1966 II	6%	76 40
» 1977	6%	75 45
» 1968 I	6%	72 30
» 1978 II	6%	70 20
» 1969 I	6%	69 80
» 1969 II	6%	68 50
» 1970	7%	85 80
» 1971	7%	82 60
» 1972/87	7%	79 60
» 1972/92	7%	65.90
» 1973/93	7%	65 80
» 1974/81 Ind.	7%	132 25
» 1974/94	8%	76 30
» 1975/82 I	10%	94 25
» 1975/82 II	10%	94 55
» 1976/83	10%	92 70
» 1976/83 Ind.	10%	116.90
» 1977/84 Ind.	10%	115 50
» 1974/84 II Ind.	10%	115 50
» Europa	6%	99.65
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 80
» 66/81	6%	97.20
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	96.—
» » 62/81 V	5,5%	92 90
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	99.—
» 61/86	5,5%	76 25
» 63/83	5,5%	86.65
» Alfa R.	7%	85 20
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	94 75
» » 1987	6%	95 50
» » 1988	6%	95 25
» » 1989	6%	96.—
» » 1990	6%	94 50
» » 1990	7%	85.50
» » 1991	6%	87.25
» » 1992	6%	87 25
» » 1993	7%	97 50
» » 1994	7%	74 50
» » 1995	6%	75 50
» » 1995	7%	87.—
» » 1995	9%	80.—
» » 1996	7%	83.—
» » 1996	7%	82.50
» » 1996	9%	86.—
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
» 66/81	6 1/2%	95.50
» 67/82	6 1/2%	94.75
» 67/87	6 1/2%	87 25
» 66.88 I	6 3/4%	95 50
» 68/88 II	6 3/4%	95.25
» 69/81	7%	96 —
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.50
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.50
» 67/82	6 1/2%	87 25

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	87.25
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	74.50
» 71/78	7 3/4%	75.50
» 71/86	8 1/2%	75.50
» 71/88	8 3/4%	87.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 66 dic.	6 1/2%	83.—
» 67/87	6 1/2%	81.50
» 67/87	6 5/8%	86.—
» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. ... Borsa tel. 64609 — Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 20604

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ENTRO IL MESE DI GIUGNO

All'asta Bot e Cct per 12500 miliardi

ROMA — Buoni ordinari del tesoro (Bot) e certificati di credito del tesoro (Cct) per complessivi 12.500 miliardi di lire saranno messi all'asta nel mese di giugno: è quanto ha disposto il ministro del tesoro con una serie di decreti in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». I Bot messi all'asta ammontano ad undicimila miliardi di lire (contro 9250 miliardi in scadenza) mentre i Cct biennali saranno 1500 miliardi.

I buoni del tesoro saranno costituiti da tremila miliardi di lire di «tagli» a tre mesi (offerti ad un prezzo base di collocamento — puramente indicativo — di 95.90 lire ogni cento lire di valore nominale), da seimila miliardi di «tagli» a sei mesi (92.10 lire) e da duemila miliardi di «tagli» a 12 mesi (85.80 lire).

I certificati di credito con godimento primo luglio 1980, avranno durata biennale e saranno emessi ad un prezzo di 99.75 lire ogni cento lire di valore nominale. Gli interessi sui Cct saranno corrisposti semestralmente ed avranno un minimo garantito del 6,75 per cento: gli interessi saranno però indicizzati secondo l'aumento dei tassi registrati dai Bot. La prima cedola — pagabile il primo gennaio prossimo — avrà un interesse dell'otto per cento (pari al 16 per cento).

Le richieste dell'acquisto dei Bot dovranno avvenire entro il 23 giugno mentre quelle dei Cct termineranno il 26 giugno prossimo. L'emissione dei buoni del tesoro avverrà il 30 giugno e quella dei certificati di credito il primo luglio.

300 MILIARDI

Crediti alla Polonia

ROMA – Il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, sarà oggi a Varsavia per firmare la concessione alla Polonia di una linea di credito di 360 milioni di dollari, pari a circa 300 miliardi di lire. Il credito fa parte di una convenzione intergovernativa tra i due stati che sarà firmata anch'essa a Varsavia. La convenzione, precisamente, prevede la concessione da parte italiana di quattro linee di credito, per un ammontare complessivo di 360 milioni di dollari, che saranno gestite dall'Imi, dall'Efibanca, da Mediobanca e dall'Icipu.

Il ministro Manca è già a Poznam, sempre in Polonia, per presenziare, presso la locale fiera internazionale, alla «Giornata d'Italia» organizzata dall'Ice attraverso una mostra collettiva.

Il trasporto su strada comunque e dovunque

«Il trasporto su strada comunque e dovunque» è stato il tema del XVII convegno mondiale dell'IRU - International Road Union, che si è svolto a Siviglia nel maggio scorso: ma l'obiettivo specifico più urgente da raggiungere al quale tutti i relatori si sono richiamati è stato quello di uniformare (o meglio, di rendere omogenee) le disposizioni vigenti per il trasporto su strada nei vari Paesi per dare una maggiore velocità complessiva al trasporto merci, in modo da mantenere l'attuale tasso di sviluppo economico contrastando — almeno in parte — i riflessi negativi che ha sul comparto il progressivo aumento del costo dei prodotti petroliferi.

E' evidente che ciascuno dei 121 associati dell'IRU, rappresentanti 48 paesi, interpreta in modo diverso, il più delle volte dà un'angolatura che rispecchia gli interessi del paese di appartenenza, l'azione da intraprendere per raggiungere l'obiettivo indicato, per cui non sempre le risoluzioni finali sono risultate incisive ed hanno caratteristiche di tipo operativo. Tuttavia, giacché l'IRU è l'unica organizzazione internazionale cui viene chiesto il parere prima delle più importanti decisioni nel settore dei trasporti sia dall'Onu (ambedue le organizzazioni hanno sede a Ginevra), che dalla Cee (Commissione e Parlamento) ed anche dal Parlamento italiano, è bene seguirne attentamente l'attività.

Le risoluzioni del recente congresso dell'IRU hanno interessato i seguenti argomenti: la sicurezza sulle strade, le difficoltà che si incontrano nell'attraversamento delle frontiere, il livello di tassazione per l'uso delle infrastrutture di trasporto, l'occupazione e la preparazione professionale degli addetti al trasporto merci, l'integrazione tra strada e rotaia, il razionale uso dell'energia nel trasporto di viaggiatori e merci, la libertà di transito internazionale nel trasporto su strada, la convenzione doganale TIR. Ognuno di questi argomenti meriterebbe uno specifico approfondimento, in relazione anche alla situazione che si registra in Italia e nella nostra regione; ci si limita invece ad alcune considerazioni di carattere generale.

Il presupposto fondamentale è che il trasporto su strada merci e viaggiatori abbia un importante ruolo da svolgere nel prossimo decennio. Si tratta pertanto di definire i limiti di questo ruolo ed i suoi contenuti qualitativi; è una problematica questa approfondita non solamente dall'IRU ma anche e soprattutto dai principali operatori macroeconomici, ivi compresi i governi dei vari paesi. Perciò anche nei paesi del mondo occidentale, dove esiste un'economia di mercato, si pone l'imperativo di dare una risposta ai citati interrogativi, nel perseguimento di un interesse pubblico che non può sopportare più gli sprechi continuati.

Si è accennati ai limiti del trasporto su strada, questi interessano sia l'integrazione con gli altri mezzi di trasporto (far svolgere cioè anche alla ferrovia e all'aereo la funzione che loro compete) sia gli aspetti giuridici di carattere internazionale; infatti anche le migliori organizzazioni si trovano impotenti a superare certi ostacoli che trovano ai confini di Stato (veri, naturali o artificiali), come all'interno di alcuni paesi, dove la pesante (ed ingiustificata nella misura) azione sui transiti non nazionali rappresenta una discriminante che danneggia la cooperazione economica.

Sui contenuti qualitativi intrinseci da modificare emergono vari orientamenti che è difficile omogeneizzare. Occorre, infatti, riformare il sistema per ridurre gli sprechi. Il costo per unità di merce trasportata deve essere minimizzato sia tecnicamente, modificando i criteri costruttivi per ridurre i consumi di combustibile e nel contempo aumentando i volumi trasportati con pesi e dimensioni idonee dei mezzi utilizzati, sia riducendo al minimo le soste del traffico ai confini di Stato, che vanificano gli ingenti investimenti in infrastrutture stradali che la maggior parte degli stati va compiendo.

Per Trieste ed il Friuli - Venezia Giulia la tematica all'esame dell'IRU è di vitale importanza per l'attuale assetto produttivo ed economico, essa è stata seguita nel XVII Congresso so'amente dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella integrazione economica europea, per cui è stata colta l'occasione di presentare i programmi Istiee per il 1980. In tema di infrastrutture infatti sia il rappresentante ufficiale dell'Onu che quello della Cee hanno parlato del collegamento europeo Nord-Sud che passerà a Est di Trieste, con la funzione di collegamento tra Nord, la Grecia ed i paesi del Medio Oriente, ne hanno parlato non in termini problematici o includendolo in un disegno di lungo periodo, ma del progetto che riveste priorità rispetto a tutte le altre grandi realizzazioni previste. D'altro canto, i risultati di questa consolidata decisione si possono registrare a più riprese con finanziamenti internazionali per realizzare tronchi stradali anche nelle vicine Repubbliche di Austria e di Jugoslavia.

Per Trieste, e per l'Italia, realisticamente, si tratterà di presentare non disegni di assetto alternativo che non troverebbero più spazio nel breve periodo, non progetti aggiuntivi di grande respiro (nonostante le illusioni al riguardo di alcuni uomini politici locali), che seppure accolti passerebbero in seconda linea rispetto agli attuali, ma di privilegiare le diramazioni su Trieste tra le diramazioni che questa importante arteria transeuropea avrà verso i Paesi centro europei; si dovrebbe fare in modo cioè che una nuova via importantissima non operi contro Trieste ma a favore della funzione emporiale della nostra città e del Friuli - Venezia Giulia.

Anche il governo italiano si è reso conto del danno che potrebbe derivare all'economia nazionale da un'emarginazione dei porti del Nord-Adriatico rispetto al centro-Europa; starà ai nostri rappresentati politici assicurare che i progetti europei comprendano dall'inizio la diramazione adriatica e che la sua realizzazione avvenga contemporaneamente a quella della direttrice principale. Si vuole pertanto che un obiettivo politico internazionale, quello cioè di contribuire a legare alcune aree economiche che si trovano tra i due blocchi al mondo occidentale, non avvenga a scapito dell'Italia e con grave danno economico per la città di Trieste.

Arduino Colombo

Bleu: cresce il passivo dei «pagamenti»

BRUXELLES – Il passivo della Bleu (l'Unione economica Belgo-Lussemburghese) nei conti con l'estero, è salito a 12,5 miliardi di franchi, a febbraio contro gli 8,2 miliardi del mese precedente, mentre si registra quasi un dimezzamento rispetto ai 21,8 miliardi di un anno prima. Secondo dati ufficiali, le partite correnti hanno dato un disavanzo di 21,5 miliardi di franchi a febbraio, contro 12,4 miliardi di gennaio e 1,6 miliardi del febbraio 1979.

La voce beni e servizi ha prodotto, sempre a febbraio, un lisavanzo di 17,5 miliardi di franchi, dopo quello di 8,2 miliardi del mese precedente e un attivo di 0,5 miliardi.

UNO STUDIO COMUNITARIO SULLA NECESSITÀ DI ASSICURARE GLI APPROVVIGIONAMENTI

Materie prime vitali per la Cee

BRUXELLES — *La Cee è il più importante consumatore mondiale di materie prime importate, con una dipendenza dall'esterno che raggiunge il 75 per cento contro il 90% del Giappone e soltanto il 15% degli Stati Uniti. A questa conclusione giunge uno studio dei servizi comunitari sulle prospettive dell'approvvigionamento di materie prime nei prossimi dieci anni. I minerali per i quali la dipendenza della Comunità è totale, o quasi, sono di solito rari e si trovano in paesi industrializzati concorrenti, o in paesi in via di sviluppo politicamente instabili, o in paesi a commercio di stato le cui politiche possono cambiare improvvisamente e in funzione di criteri non commerciali.*

La situazione è tanto più preoccupante — sottolinea lo studio — in quanto i «nove» non dispongono di una politica unitaria in questo settore. Se qualcosa viene fatto da alcuni paesi, il tutto avviene senza alcun coordinamento. Si rischia così di compromettere anche quel poco che viene realizzato a livello bilaterale.

La garanzia degli approvvigionamenti in materie prime dovrà passare necessariamente, secondo gli esperti Cee, attraverso un profondo cambiamento delle mentalità, attraverso il riconoscimento reciproco e l'intrecciarsi degli interessi tra paesi produttori e paesi consumatori, attraverso la constatazione da parte di questi ultimi dell'ineluttabilità dello sviluppo della trasformazione sul posto. E se è inevitabile — dice il documento — meglio adattarvisi che opporsi. Meglio una partecipazione del 49 p.c. in una fabbrica di cellulosa in Africa o in Brasile piuttosto che una penuria dell'approvvigionamento. Tanto più che tutta una serie di attività di prima trasformazione relativamente inquinanti incontreranno difficoltà sempre maggiori all'interno della Cee.

Una politica di sicurezza degli approvvigionamenti deve inoltre comprendere, secondo i tecnici comunitari, una serie di misure volte a favorire gli investimenti minerari. Per scongiurare improvvisi aumenti dei prezzi delle materie prime e il nascere di tendenze cartellizzanti nei paesi produttori, non potendo migliorare di molto il proprio grado di autoapprovvigionamento, la Comunità deve puntare all'equilibrio fra domanda e offerta sul mercato mondiale. Deve quindi intensificare considerevolmente gli investimenti.

Secondo uno studio attuato dalle Nazioni Unite su sei metalli (minerali di ferro, rame, alluminio, zinco, nickel e piombo), per mantenere l'equilibrio mondiale (esclusi i Paesi dell'Est) tra offerta e domanda di qui al 1990, occorrerebbe investire 12 miliardi di dollari all'anno. Mentre il volume attualmente realizzato non supera i dieci miliardi. Di gran lunga inferiori, gli investimenti realizzati dalle principali società minerarie della Comunità hanno oscillato, dal 1966 al 1977, tra i 400 e i 500 milioni di dollari annui.

Alla base di tutto questo c'è il progressivo impoverimento delle società minerarie che vanno sempre più diversificando le loro attività. In effetti il settore appare ai loro occhi sempre meno interessante, i prezzi della maggior parte delle materie prime sono rimasti invariati dalla guerra di Corea, mentre il costo degli investimenti è aumentato considerevolmente e i rischi non commerciali sono divenuti proibitivi, sia nei paesi industrializzati sia nei paesi in via di sviluppo.

La stessa ripartizione geografica delle spese di esplorazione resta molto squilibrata. Secondo un'analisi del «centro delle Nazioni Unite per le risorse naturali», più del 90% di queste spese si sono concentrate negli ultimi anni in Paesi industrializzati tra i quali soprattutto gli Stati Uniti, l'Africa del Sud, l'Australia e il Canada.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16/6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/16	8-15/16	8-15/16
Sterl. br.	17-3/8	16-3/4	16-3/8
Franco sv.	5-3/4	5-1/2	5-1/8
Marco ger.	9-5/8	9-5/16	8-7/8

Laminatoio della Danieli per l'Albania

ROMA – Un contratto per la fornitura all'Albania di un impianto di laminazione del valore di 107 milioni di marchi (48 miliardi di lire) è stato concluso dalla ditta Danieli di Buttrio. Il contratto, secondo quanto rende noto Mondoexport, prevede anche il montaggio di tutto il complesso. La società ha anche concluso un contratto per la fornitura di macchinari per l'ammodernamento di un impianto di laminazione in Tanzania del valore di due milioni di dollari.

Aperta a Milano una banca italo-romena

MILANO – Con la costituzione della banca italo-romena, che ha aperto ieri i suoi uffici a Milano, è diventato operativo il primo organismo bancario costituito in Italia con un paese dell'est europeo. Azionisti del nuovo istituto sono la Banca di Sicilia e la Banca romena per il commercio estero. Presidente è il prof. Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia, vicepresidente il dott. Vasile Volosienuc, direttore generale il dott. Gheorghe Murgu.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro 840-850, franco sviz. 517-522, marco ted. 475-483, franco francese 203-205, sterlina 1950-1970.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,45	467,—	472,45
Franco francese	203,04	202,—	203,01
Fiorino olandese	431,09	427,—	431,02
Franco belga	29,51	28,75	29,50
Corona danese	152,35	149,75	152,39
Sterlina irlandese	1771,50	1675,—	1769,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1950,45	1954,—	1950,32
Corona norvegese	172,15	167,—	172,17
Corona svedese	200,78	197,—	200,76
Dollaro USA	833,05	826,—	833,—
Dollaro canadese	726,90	700,—	727,—
Peseta spagnola	11,90	11,75	11,89
Escudo portoghese	16,90	17,75	17,—
Scellino austriaco	66,36	66,—	66,40
Franco svizzero	514,67	506,—	514,33
Yen nipponico	3,85	3,10	3,85
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,50	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29.50-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,26 p.c. (29,92); nei confronti di tutte le valute 45,80 p.c. (45,70), nei confronti della Cee 51,87 p.c. (51,85).

ORO E MONETE — Sterlina vc 163000-173000; sterlina nc 185000-195000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 125000-135000, 20 dollari oro 600000-640000; 50 pesos messicani 620000-660000; 100 pesos cileni 315000-330000; krugerrand 520000-560000; oro 15800-16300; argento 403-443; platino 18250

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ABNORME LA CRESCITA DEL SISTEMA PENSIONISTICO

Sei milioni di invalidi

ROMA – Il numero delle pensioni di invalidità esistenti alla fine del 1978 era di 5 milioni 209.562 unità. A questa cifra bisogna aggiungere le pensioni attribuite nel 1979 e nei primi mesi del 1980. E' quanto si afferma in una relazione predisposta dall'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), nell'esprimere un parere sulla revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile. Il Cnel sottolinea che l'assegnazione della pensione di invalidità può, in pratica, essere considerata definitiva nel nostro sistema previdenziale. E ciò nonostante che la legge ne preveda la revoca se viene riacquistata la capacità di guadagno.

Il rapporto del Cnel afferma poi che la dimensione raggiunta in Italia da tale fenomeno nel corso di questi anni indica l' urgente necessità di un intervento legislativo capace di riportare il pensionamento per invalidità in ambiti fisiologici. Nella relazione, il Cnel precisa che negli anni dal 70 al 75 più massiccio è stato l'incremento delle pensioni di invalidità. In questo periodo più intensa è stata la richiesta di prestazioni di invalidità sostenuta dai patronati e dai sindacati e maggiore è stata la propensione da parte degli enti di previdenza e della magistratura a largheggiare, in linea con indirizzi politici marcatamente assistenziali.

Il rapporto tra pensioni di vecchiaia e pensioni di invalidità – si legge sempre nella relazione – cresce, a favore di quest'ultima categoria di pensioni, man mano che si procede dal Nord al Sud. Vi è da notare però che si verificano numerosi impennamenti e depressioni rispetto alla media e che l'aumento non è progressivo. Si potrebbe dividere l'Italia in due zone: l'Italia settentrionale e la Toscana da una parte, le restanti regioni dall'altra.

Il Cnel, pertanto, ritiene necessario procedere ad una riforma complessiva dell'invalidità, avendo comunque presente la necessità di non introdurre nell'attuale revisione elementi contraddittori, mettendo la legge al riparo da un eccessivo contenzioso e salvaguardando la funzionalità del sistema previdenziale.

Tariffe elettriche: il costo degli aumenti

ROMA – Le tariffe elettriche che subiranno nel giro delle sei prossime settimane due aumenti che comporteranno un aumento medio della bolletta trimestrale della luce di circa diecimila lire (per un consumo mensile di 250 chilowattora con un impianto da 1,5 a 3 chilowatt di potenza installate): l'aumento del «sovrapprezzo termico» (la «voce» delle tariffe legata al prezzo dell'olio combustibile impiegato dall'Enel per produrre energia elettrica) deciso venerdì scorso dal Cip, ed entrato in vigore ieri, comporterà infatti una spesa maggiore di circa 6.300 lire a trimestre (sempre per la famiglia presa in esempio) mentre l'aumento che scatterà dal primo agosto – la seconda fase degli aumenti deliberati dal Cip nel dicembre 1979 – comporterà un aumento di circa quattromila lire.

L'aumento sarà però molto superiore per chi consuma più di 250 chilowattora al mese. Dal primo agosto prossimo, infatti, le «fasce sociali».

Cala la flotta d'altura

ROMA — Flessione della flotta mercantile italiana di altura (compreso il naviglio da pesca ed escluso quello da diporto): cinquantacinque unità in meno e 468499 tonnellate di stazza lorda di variazione negativa nella differenza tra il 1979 e l'anno precedente. In pratica, al primo gennaio di quest'anno, la flotta nazionale in base ai dati elaborati dal ministero della Marina mercantile — era rappresentata da 3137 unità per un complesso di 11.284.875 Tsl.

Il naviglio da 100 Tsl ed oltre (escluso quello da pesca) incide sul totale in misura pari a 1466 unità e 11.126.010 Tsl, cifra, quest'ultima, inferiore di 464968 Tsl rispetto al 1978. Il maggiore apporto a questa flessione è da attribuire alle cisterne per petroli: 10 unità e 359.752 tonnellate di stazza lorda in meno. L'unico per le navi da 100 Tsl ed oltre, è stato registrato nel settore navi miste e da passeggeri, ma non relativamente alle unità di tipo tradizionale, che viceversa, sono diminuite sia di numero (—4), sia come tonnellaggio (—4004 Tsl). La maggiorazione è da attribuire ai nuovi traghetti (più 1 per 7238 Tsl) ed agli aliscafi (più 2 per 348 Tsl).

Le navi da carico secco sono complessivamente aumentate di 5 unità, ma il tonnellaggio totale è diminuito dell'1 p.c. Nella categoria delle navi da carico non specializzate si sono avuti 22 acquisti all'estero. Le graduatorie comprendono le portarinfuse polivalenti (diminuite) e le navi speciali (scuola e ricerca, rimorchiatori ed altro), che, viceversa, sono aumentate. Flessione anche nel settore delle unità inferiori a 100 Tsl, il cui tonnellaggio è sceso di 536 Tsl.

Quanto al naviglio da pesca, tra unità oltre le 100 Tsl e sotto tale tonnellaggio, la consistenza è di 1535 unità per 150.707 Tsl (—2995 Tsl). A metà dell'anno scorso la flotta italiana figurava al decimo posto nella classifica mondiale, con una partecipazione percentuale valutata nel 2,85 p.c.

orologi La Martine SWISS più tempo

CRONACHE DELLO SPORT

SI CONOSCERANNO TRA OGGI E DOMANI LE FINALISTE DEI SESTI CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO

Italia, una speranza che rifiorisce

Fine di un incubo



Shilton è battuto: esultano Bettega e Tardelli, autore del prezioso gol-partita infilato nella porta inglese che pareva stregata (Ansafoto)

I FATTI HANNO DATO RAGIONE AL TECNICO CHE HA DATO FIDUCIA ALLA «SUA» SQUADRA

Solo contro tutti ha vinto anche Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Bravo Bearzot. il cocciuto friulano ha avuto ragione, e francamente sono lieto che la solidarietà manifestata nei suoi confronti domenica mattina, quando tutti lo invitavano a rinnegare la nazionale creata per gli europei, sia stata ripagata. Ha vinto l'Italia del secondo tempo contro la Spagna, quella che Benetti ha vitalizzato di colpo. Ha vinto la formazione azzurra cui Bearzot ha continuato a dare fiducia anche dopo la prova tutt'altro che esaltante di Milano. Ed è certo che per domani a Roma Bearzot non proporra varianti, salvo che le condizioni fisiche di qualche giocatore non impongano qualche sostituzione.

* * *

La Spagna ha pagato il pareggio contro l'Italia con la sconfitta contro il Belgio. Il logorio fisico è stato notevole: lo ha ammesso anche Kubala. Ciò rivaluta in fondo lo 0-0 ottenuto dagli azzurri, ma induce ad una meditazione. dopo la tiratissima ripresa disputata contro gli inglesi. Non pagheranno lo scotto di questa superfatica gli azzurri, proprio contro quel Belgio che invece ha vinto tranquillamente la sua partita, avendo di fronte una Spagna dimessa? Un rischio da non sottovalutare, benché sia da considerare per contrapposizione la carica morale arrivata addosso all'Italia con la importantissima vittoria ottenuta su Keegan e compagni.

* * *

Dicevo del cocciuto friulano: ha avuto ragione lui. Ieri tutti i critici hanno ritratto gli artigli con cui avevano cercato di graffiarlo alla vigilia di Italia - Inghilterra. Certo. il destino di un tecnico dipende sempre anche dal caso. Mettiamo che il palo di Kennedy fosse stato invece gol decisivo, le sue scelte anziché giuste sarebbero state sbagliatissime. E nessuno più di Bearzot lo ha capito. Per questo il giocatore che ha abbracciato per primo a fine partita è stato Tardelli, l'autore del gol - vittoria...

* * *

C'era molta euforia nel pullman che riaccompagnava la comitiva azzurra all'albergo, dopo la partita. Zaccarelli, Causio e perfino il misurato Zoff (altro «cocciuto friulano»...) cantavano, ritmando con le mani le parole. Memo Trevisan andava da un giocatore all'altro, ridendo e dicendo «bravo», a tutti. Poi mi ha chiesto di portare un saluto a tutti i suoi amici di Trieste. pieno com'è di nostalgia per la città e per le lenze...

Gigi Peronace mi ha chiesto della Triestina; vuole le foto della partita conclusiva dell'anglo - italiano, per l'archivio del torneo. Anche lui sara accontentato.

* * *

Chi sono oggi i tifosi dello stadio? Almeno quando gioca la nazionale, il 70 per cento sono giovani, spesso minorenni. Gli adulti, evidentemente più pigri o meno entusiasti, scelgono la poltrona e il televisore. Ma quella massa giovanile diventa carica di bufali quando si scatena, irrazionalmente, spesso incivilmente. Certo l'organizzazione del tifo, filtrato dai clubs, ha portato un tifo militarizzato, quello degli ultras appunto, con tutte le caratteristiche di queste organizzazioni che seminano soprattutto violenza. Un tifo ritmato come nei cortei, un levar simultaneo di braccia come solo oltre cortina riescono ancora a fare quando ci sono le tradizionali manifestazioni a scadenze tradizionali. Ma allora, la passione sportiva. per il calcio in particolare, se è così «catechizzata», organizzata, strumentalizzata perfino, va guardata con sospetto, non certo con simpatia nè con tolleranza.

* * *

Una conseguenza non marginale di queste considerazioni l'ho osservata proprio domenica sera, rientrando nel centro di Torino, dopo la partita. Il traffico veicolare e tranviario, già intasato dalle scorribande degli esaltati che il gol di Tardelli aveva scatenato in un rumoroso carosello (motorizzato, ovviamente) è stato rallentato anche da un corteo abbastanza penoso più che singolare. Carabinieri con elmo in testa scortavano infatti in albergo, proteggendoli ai due lati, i tifosi inglesi, già costretti ad uscire dallo stadio solo dopo che esso era stato abbandonato dall'ultimo tifoso italiano. Scorta protettiva, ma anche preventiva, per impedire cioè che questi ragazzotti biondi si scatenassero, provocati o provocatori, nei confronti dei tifosi dell'altra parte. Sembravano deportati, prigionieri di guerra.. Uno spettacolo triste, da scambiare proprio con un episodio del bollettino della vittoria firmato Diaz: «Il nemico risale le valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza...».

* * *

Eppure, qualche lezione di orgoglio e — perchè no? — di patriottismo, hanno saputo fornirci gli inglesi, dopo la sconfitta. Ammassati e contenuti in un settore della curva Filadelfia, mentre in campo gli azzurri si abbracciavano e i bianchi lasciavano mesti il terreno di gioco, hanno intonato un coro solenne, che metteva i brividi ad ascoltarlo, così perfetto e convinto. Si meritava un applauso, quella dimostrazione di civiltà, di sportività, fornita in quel momento dai tifosi albionici. Invece dalla cirva opposta le è arrivato addosso un coro altrettanto deciso di insulti, un contorno di fischi. Così almeno sugli spalti ha vinto l'Inghilterra: ha dimostrato di saper perdere, mentre noi abbiamo dimostrato di non saper vincere. Vero?

Dante di Ragogna

IL PARERE DEL CT ITALIANO

Successo corroborante

TORINO — Gli azzurri hanno già lasciato il ritiro di Pollone nel quale sono vissuti per tre settimane, e ieri sera sono giunti a Roma.

Enzo Bearzot, ancora ieri mattina, era piuttosto teso, per quanto fossero trascorse dodici ore dalla vittoriosa conclusione del match con gli inglesi; aveva ancora in testa le domande «provocatorie» che qualcuno gli aveva fatto subito dopo la fine dell'incontro a proposito di eventuali sostituzioni per la prossima partita con il Belgio. Bearzot è comunque subito tornato al successo dell'altra sera, che ha definito «corroborante». «Battere l'Inghilterra - ha affermato - fa un piacere enorme, e riempie d'orgoglio. Tuttavia, devo ribadire che si tratta di un episodio, e non di un traguardo; indubbiamente, ci siamo mossi meglio di quanto avessimo fatto contro la Spagna».

Non è mancato ovviamente chi tirasse in ballo l'Argentina, ma Bearzot ha tagliato corto. «Un paragone con il gioco argentino è improponibile, perché oggi manca Paolo Rossi. Tuttavia, la squadra ha ritrovato lo spirito di allora, e sotto questo punto di vista il paragone regge. E' chiaro che l'impostazione tattica è differente, e che a questo proposito si può e si deve migliorare ancora. Abbiamo indovinato in pieno l'assetto tattico della squadra; e devo dire che l'intelligenza di Bettega ha avuto non poca importanza nell'economia della squadra e nelle premesse del successo. Gli altri, a loro volta, hanno saputo inserirsi e trovare la posizione giusta: Graziani, a esempio, è andato a giostrare sulla sinistra, una zona che del resto predilige. D'altra parte, già nel primo tempo s'era intravvista la possibilità di passare proprio di lì, sulla sinistra, nella zona di Oriali, il quale aveva sempre la meglio su Coppel e andava via di forza quando voleva. Dopo aver visto nel primo tempo quel che si poteva fare, abbiamo provveduto nella ripresa».

Come sempre, Bearzot ha difeso con convinzione i suoi giocatori più tribolati dalla critica; di Causio, a esempio, ha ribadito che «la condizione c'è; la sua è una questione più che altro psichica, di morale. E del resto — ha soggiunto — anche gli inglesi, che passano per gente fredda e compassata, erano contratti come noi e più di noi». E tornando ancora su Bettega (che la maggioranza degli osservatori ha giudicato negativamente) ha ricordato che le componenti essenziali che influenzano la prestazione di un giocatore e influiscono sul rendimento di una squadra sono tre: quella atletica, quella tecnica e quella tattica. «Bettega — ha ribadito — ha avuto una grande importanza tattica. Non bisogna dimenticare, inoltre, che è un giocatore particolarmente temuto dagli avversari, e quindi di soggetto a sorveglianza particolare. Non si diceva di Keegan, che era uno spauracchio, una stella di prima grandezza? E' vero, eppure cosa ha fatto di più e di meglio di Bettega? E cosa dire di quegli altri che venivano considerati i protagonisti potenziali di questi campionati europei, e che sono apparsi tutti in difficoltà?».

Ed ecco, finalmente, il discorso scivolare sul Belgio. Tanto è cauto, Bearzot, in alcune dichiarazioni, quanto è reciso in altre. «Non ho cambiato strategia dopo la partita con la Spagna — ha proclamato — e non la cambierò certo adesso. Se l'avversario riproporrà analoghe condizioni, analoga sarà la nostra tattica. E' indispensabile tener sempre presente ciò che l'avversario ti consente. L'altra sera, a esempio, i nostri difensori in teoria non avrebbero potuto permettersi molto; invece, sono usciti in parecchie occasioni, e anzi gli stessi inglesi sostengono che proprio gli inserimenti dei nostri uomini di retroguardia li hanno messi nei guai».

«Non c'è alcun dubbio — ha soggiunto il c.t. — che il Belgio sia una squadra scorbutica; non esiste una mossa vincente a priori. Tecnicamente, non esistono profonde differenze tra Belgio e Inghilterra; soltanto, i belgi applicano molto bene la tattica del fuorigioco, nella quale cadremo certo anche noi. Si tratta di trovare l'adatta contromisura. E' comunque essenziale che noi giochiamo come sappiamo; le marcature le stabiliremo secondo logica».

Si è obiettato a Bearzot che il Belgio gioca «a zona», e che un pareggio gli è sufficiente per qualificarsi. «Certamente — ha risposto — ciò potrebbe invogliare i nostri prossimi avversari ad attuare un ostruzionismo tattico esasperato. D'altra parte, il gioco belga tatticamente non è altro che un catenaccio mascherato da zona: doppio sbarramento a centrocampo, e un uomo che quando se ne presenta l'occasione schizza e rende tale catenaccio meno evidente. Per quanto ci riguarda, credo che sapremo adeguarci nel modo giusto; non dimentichiamo, tra l'altro che i ragazzi sono emotivamente caricati dal successo sull'Inghilterra, il che non è un fatto determinante, ma è certo importante. E non dimentichiamo nemmeno che la zona presenta, è vero, dei vantaggi; ma anche degli svantaggi».

PER QUALIFICARSI GLI AZZURRI DOVRANNO ASSOLUTAMENTE BATTERE IL BELGIO

Tortuosa e piena di insidie la strada per la finalissima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il gol di Tardelli fa già parte degli «archivi» storici dello sport italiano. I «fedeli» della nazionale lo hanno eletto a simbolo di un prestigio di cui si sentivano defraudati. In questo clima di trionfalismo persino esagerato si è celebrata la vittoria degli azzurri sugli inglesi, vittoria che se non altro ha avuto il merito di riconciliare e riconquistare quasi tutta quella parte dei tifosi delusi col calcio di casa.

Le scene di entusiasmo della notte scorsa, alcune persino immotivate, hanno fatto pensare ad un improvviso ritorno all'antica, ai tempi cioè dei mondiali argentini o più ancora di quelli messicani. Oppure è stata una semplice vampata di euforia dopo mesi di sfogo represso, colpa di quel calcio tanto a lungo chiacchierato, portato di peso nelle aule dei tribunali?

Certo è che il successo dell'Italia sull'Inghilterra, il secondo nella storia delle sfide tra le due nazionali quasi esattamente sette anni dopo il primo ottenuto sullo stesso campo dello stadio comunale torinese, è venuto a scuotere improvvisamente un ambiente divenuto frustrato, ma è vero ed autentico, e premia non solo i giocatori per la loro determinazione espressa a copertura di errori e limiti tuttavia presenti nei 90 minuti di gioco, ma anche la caparbietà e la tenacia di un Bearzot già sull'orlo del precipizio.

Questa vittoria ha inoltre un sapore tonificante, tale da poter rigenerare di colpo un campionato europeo che stava languendo fin troppo tra la preoccupazione e la disperazione degli organizzatori italiani.

Tradurre in valore reale il successo degli azzurri, è alquanto scomodo perché molti fattori, alla vigilia impensabili, vi hanno contribuito. Basterebbe cominciare a giudicare irrazionale il comportamento degli inglesi, i quali, anch'essi in fase di preoccupante ridimensionamento tecnico, hanno in un certo qual modo contribuito a rendere più facile il compito della squadra italiana consentendole di aggredire invece di essere aggredita. Anche il reinserimento di Benetti, da molti ormai ritenuto non più adatto per le scene internazionali, può essere paragonato ad una mossa di alta strategia tattica irripetibile che tuttavia il giocatore giallorosso ha ripagato con una condotta di gara esemplare sotto ogni punto di vista. Una considerazione che parta dalle stesse premesse potrebbe essere fatta nei riguardi di Graziani e Tardelli, soprattutto tenendo conto del loro attuale stato di forma approssimativo, eppure al tirar delle somme, sono stati proprio loro due i veri artefici del gol vincente.

Ma un po' di riflessione non fa mai male. Per l'Italia la strada per la qualificazione per la finale è ancora tortuosa e piena di insidie. Deve solo battere mercoledì a Roma i belgi ed è impresa gigante specialmente dopo il successo di ieri degli uomini di Thys sulla Spagna, un successo importante, frutto di un collettivo di prim'ordine in grado di recitare i vari ruoli che una partita può assegnare durante il suo evolversi. Il Belgio, facilitato enormemente dall'uscita anticipata di Asensi, il vero «cervello» degli iberici, pur non disponendo di giocatori di classe, presenta tuttavia una formazione equilibrata in ogni reparto, ma maggiormente dal centrocampo fino al portiere. Manca di autentici uomini-gol, ma tutti hanno dimostrato di saper catapultarsi in avanti e fiondare a rete. Non per nulla hanno realizzato Gerets e Cools, due elementi della retroguardia. Inoltre, pur rimanendone a debita distanza, i belgi hanno confermato di aver assimilato i concetti della scuola olandese, prima maniera, con la difesa a zona e conseguente automatismo nel mettere gli avversari in fuori gioco.

Comunque quel che è sicuro, per quanto concerne l'assestamento del girone «B», è che soltanto dal confronto Italia-Belgio di mercoledì sera salterà fuori la finalista da opporre alla Germania federale. Un bel passo avanti, dopo il primo turno fiacco e improduttivo, in quanto Inghilterra e Spagna sono ormai tagliate fuori dal grosso giro; tutt'al più una di loro potrà aspirare soltanto alla finale di consolazione per il terzo posto a Napoli.

Tutti all'Olimpico, dunque, come ai vecchi tempi, e poi magari un'altra lunga notte, sia pure più misurata e contenuta nella forma e nella sostanza.

Franco Enrico

Belgi ottimisti: «Faremo 0-0...»

IVREA — Birra a fiumi per la nazionale belga fino a tarda notte dopo il successo (2 a 1) contro gli spagnoli di Kubala: i «diavoli rossi» hanno così festeggiato a «suon di boccali» una vittoria che ipoteca il diritto ad una «finale» di coppa.

Che l'euforia di ieri non fosse unicamente «d'origine alcolica» lo dimostra il diffuso ottimismo che ieri mattina giocatori e dirigenti, in partenza alla volta di Roma, hanno manifestato sul «big match» di domani contro l'Italia.

Il commissario tecnico Guy Thys, primo responsabile del «miracolo belga», spiega che «la squadra punta direttamente alla finale». «Domani — puntualizza — un pareggio, anche uno 0-0 basterà per la qualificazione; vedremo quindi di non fallire il bersaglio, che resta alla nostra portata. La squadra è del resto in forma e lo ha dimostrato: non mi stupirei che addirittura vincesse».

Il trentacinquenne Van Moer, festeggiatissimo dopo l'eccellente prestazione contro la Spagna, torna sul concetto, ed aggiunge: «Non temiamo avversari: sviluppiamo un gioco atleticamente valido, basato su di un "lavoro collettivo ben armonizzato". Se di "segreto" si deve parlare, il segreto del nostro successo è proprio questo: un grande affiatamento in campo ed anche fuori, unito alla mancanza d'inutili personalismi». «Il caldo? Be', per un "vecchietto" come me, può essere un handicap notevole, ma giocheremo in serata e spero di non risentirne troppo».

L'occasionissima del primo tempo: Graziani e Bettega sono pero anticipati da Shilton

Complimenti proprio ... all'inglese tra Romeo Benetti — pedina fondamentale della vittoria azzurra sull'Inghilterra — ed il centrocampista Ray Kennedy (Foto Ap)

Tackle di fuoco tra Samson e Graziani, osservano Tardelli e Keegan (a terra) (Ansafoto)

CON LE PARTITE DEL TERZO TURNO SI CONCLUDE OGGI IL GIRONE A DI QUALIFICAZIONE

Tulipani e cechi per la consolazione Germania «bifronte» pensando a Roma

MILANO — Due nobili alquanto decadute, Olanda e Cecoslovacchia, si giocheranno questo pomeriggio al «Meazza» la possibilità di concludere il girone al secondo posto dietro la Germania e quindi di disputare la finale per il terzo e quarto posto di questo «Europeo».

Entrambe sono state battute dalla possente squadra tedesca, di stretta misura nel punteggio; ma nettamente dal punto di vista del gioco. Si sono poi rifatte a spese della Grecia. Con maggiore bottino la Cecoslovacchia, che infatti ha distanziato di un gol, nella differenza reti, la squadra olandese. Ai cechi oggi sarà così sufficiente un pareggio per qualificarsi, risultato che porterebbe a ciascun giocatore la possibilità di scegliere, come premio, fra un mini appartamento ed un'auto di media cilindrata.

È questo infatti che è stato promesso loro, in maniera riservata, ma non abbastanza visto che è ugualmente trapelato. L'impegno di entrambe le squadre sarà notevole. Non solo per i premi, che per i professionisti olandesi saranno di livello superiore, almeno in senso assoluto se non forse relativamente ai rispettivi tenori di vita. Ma soprattutto perché entrambe le squadre si rendono conto che questa «finalina» è il risultato minimo per rimanere nel giro delle squadre di buon livello internazionale.

Nè l'Olanda, due volte finalista ai campionati del mondo, nè la Cecoslovacchia campione d'Europa uscente, intendono scendere più in basso. Anche tecnicamente, se l'entità della posta in gioco non creerà troppa tensione in campo, si promettono fasi di gioco di alto livello, come entrambe le squadre, sia pure a sprazzi, hanno dimostrato di saper costruire in questo torneo.

La Cecoslovacchia ha l'handicap degli infortuni a catena che mettono in forte dubbio la presenza di Nehoda, suo miglior elemento, e di Berger. È stata anche decisa, rispetto alla partita con la Grecia, l'esclusione del portiere Seman, che ha un dolore ad un ginocchio. Più che per questo dolore la sostituzione sarà però dovuta a motivi tecnici.

Il problema del portiere, dopo l'infortunio già prima della partenza del titolare Hruska, è infatti il maggiore di questa squadra e l'allenatore Venglos sta cercando la soluzione nella terna di estremi difensori a disposizione. Oggi sarà la volta di Netolicka.

L'Olanda non ha problemi derivanti da infortuni. Semmai ne ha relativamente alle deficienze denunciate nelle precedenti partite, riguardanti soprattutto il centrocampo. È pertanto probabile l'esclusione di una delle tre punte, Kist, per far posto ad un centrocampista.

MILANO, ORE 17.45 TV RETE 2

Olanda - Cecoslovacchia

Olanda: Schrijvers, Wijnstekers, Van de Korput, Krol, Hovenkamp, Poortvliet, Rep, Willy Van de Kherkhof, Rene Van de Kerkhof, Haan, Thijssen. In panchina: Doesburg, Brandts, Vreijsen, Stevens, Nanninga.

Cecoslovacchia: Netolicka, Barmos, Jurkemik, Ondrus, Goegh, Kozal, Panenka, Masny, Nehoda, Vizek, Berger. In panchina: Keketi, Fiala, Pollak, Stambacher, Gajdusek.

TORINO, ORE 20.30 TV RETE 1

Grecia - Germania

GRECIA: Konstantinu; Kirastas, Iosifidis; Kapsis, Firos, Terzanidis; Ardizoglu, Livathinos, Kostikos, Kuis, Mavros. In panchina: Pupakis, Gunaris, Xanthopulos, Galakos, Anastopulos.

GERMANIA FEDERALE: Schumacher; Kaltz, Dietz, Briegel, Karl Heinz Foester, Cullmann; Stielike, Bernd Foester, Allofs, Muller, Rummenigge. In panchina: Junghans, Zimmermann, Schuster, Magath, Hrubesch.

Tedeschi alla finestra

ROMA — Ammirati e stupiti dalla notte della fiammata azzurra, i tedeschi sperano che lo scontro di domani Italia - Belgio gli consegni il 22, una finalista stressata. Per ora pensano a riposare le membra affaticate dalla battaglia di sabato con l'Olanda e l'impegno imminente con i greci non gli sottrae ore di sonno.

La formazione di Torino non la farà il Ct Ferwall, nè Rummenigge o Kaltz o Müller. La deciderà il risultato di Cecoslovacchia - Olanda a S. Siro che si concluderà un'ora prima dell'inizio di Germania - Grecia. Qualora i campioni uscenti e i «tulipani» appassiti pareggiassero, qualificando matematicamente in finalissima i tedeschi, questi ultimi manderanno in campo contro gli ellenici una formazione raccogliticcia, per consentire a qualche «stella» (Müller) di riposare e agli ammoniti (Dietz, Schuster e Allofs) di non rischiare un secondo «cartellino giallo», che li escluderebbe dall'appuntamento romano per il titolo.

In ogni caso il gioiello Hans Müller non sarà in campo.

«Non converrà azzardarlo con la Grecia, ma Hans sarà a posto per la finale» dichiara il medico della squadra, Prof. Henrich Hess.

Due formazioni pronte per oggi dunque, una se dovesse servire almeno il pareggio, l'altra se la Germania si trovasse in finale prima di giocare. Ecco la prima: Schumacher; Kaltz, Dietz; Briegel, K.H. Foester, Stielike, Allofs, Schuster, Hrubesch, Magath, Rummenige. Questa la seconda: Schumacher; Kältz, Zimmermann; Briegel, K.H. Foester, Stielike; Del Haye, Matthaus (B. Foester), Hrubesch, Magath, Rummenigge.

Quest'ultimo ha smaltito la contusione al ginocchio sinistro, Dietz e Hrubesch sono sulla via del recupero completo dopo i colpi ricevuti dagli olandesi. Davvero indistruttibili questi tedeschi. Inutilizzabile per oggi dovrebbe essere soltanto Müller. I maligni, peraltro, sussurrano che Derwall non voglia rischiare l'asso dello Stoccarda nel timore che qualche greco ne aggravi le condizioni per estrometterlo dalla finale, magari a favore degli italiani. E degli italiani si parla molto in casa tedesca.

Polemiche anche aspre stanno invece sconvolgendo il «clan» greco (si dice che un vero e proprio processo sportivo attenda il trainer.

Ad Ampezzo il ritiro alabardato

La Triestina effettuerà la preparazione precampionato ad Ampezzo. Dopo cinque anni quindi la sede del ritiro non sarà più Draga Sant'Elia ma il centro carnico. Il d.s. Janich e l'allenatore Bianchi, assieme a Varglien, hanno effettuato domenica un sopralluogo nella località montana per rendersi conto dello stato del terreno di gioco e delle attrezzature esistenti (ad Ampezzo la squadra potrà disporre della piscina e della palestra) esprimendo parere positivo.

Il periodo del ritiro non è stato ancora fissato. Ieri Bianchi si è incontrato con alcuni giocatori.

Tagliavini: Casale

Nella prossima stagione Vasco Tagliavini siederà sulla panchina del Casale. Le trattative con la società nerostellata, avviate sette giorni dopo l'allontanamento del tecnico reggiano dalla Triestina avvenuto alla vigilia di Pasqua, sono state definite nei giorni scorsi.

URSS - BRASILE

L'Unione Sovietica ha battuto il Brasile 2-1 in un incontro amichevole giocato a Rio De Janeiro.

AZZURRI NON AL MEGLIO IN VISTA DELLA SVEZIA

Davis: arriva Borg

ROMA – Il debutto italiano in coppa Davis si è concluso con un secco cappotto inflitto alla Svizzera. Il 5-0 ha però messo in luce alcune carenze che preoccupano in vista della finale di zona contro la Svezia: in particolar modo ha deluso il doppio, che ha faticato oltremodo per avere ragione dei nulla più che volonterosi fratelli Gunthadt.

Altre volte Panatta, specie contro avversari di modesta levatura, aveva palesato qualche incertezza, ma il suo compagno Bertolucci era sempre riuscito a metterci una pezza dall'alto del suo indiscutibile talento di doppista. Questa volta invece anche Bertolucci è naufragato, perlomeno nei primi tre set, presentandosi inoltre sul terreno di gioco visibilmente appesantito e pertanto agonisticamente impreparato.

Nei singolari Barazzutti ha svolto per intero il suo compito dominando il pericoloso Heinz Gunthardt nella prima giornata e superando anche Stadler, giocando soltanto a tratti, nella giornata conclusiva. Panatta ha ottenuto il punto sul modesto Stadler dopo due set alquanto sofferti, mentre va salutato con simpatia l'esordio in Davis di Ocleppo, facile vincitore di Du Pasquier nel match conclusivo.

La finale di zona contro la Svezia si giocherà a Roma dal 12 al 14 luglio: l'ambiente del foro Italico favorirà sicuramente gli azzurri, che oltre a Borg si troveranno di fronte avversari di levatura non eccelsa. Dando per scontate le sconfitte nei due singolari contro il «mostro» svedese, Panatta e Barazzutti dovranno quindi superare ad ogni costo il numero due nordico, che potrà essere Simonsson o Johansson, e vincere il doppio.

Una curiosa immagine di Borg, futuro avversario degli azzurri (Tel. Ap)

Coppa Italia

Sono proseguiti gli incontri di tennis a squadre per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» maschile

Euro Cordenons 3
Obelisco 3

Singolari: Fonda (C) b. Lazzara (O) 6-4, 6-3; Rinaldi (C) b. Govoni (O) 6-1, 6-0; Renosto (O) b. Soldat (C) 4-6, 6-2, 7-5; Renier (O) b. Gasparotto (C) 6-2, 6-1. Doppi: Rinaldi-Gasparotto (C) b. Renier-Tolotti (O) 6-3, 6-4; Renosto-Lazzara (O) b. Da Ponte-Pazzarello (C) 6-4, 6-2.

Per quanto riguarda le altre squadre giuliane, il Tc Triestino, battendo per 5-1 il Tc Campi Rossi si è assicurato l'ingresso alla fase finale. Anche il Ct Gorizia «A», che ha superato per 4-2 l'At Opicina è qualificato. Con un piede in finale si trova anche il Cmm che dopo il successo per 6-0 sul Latisana dovrà battere il Ct Gorizia «B» per rimanere ancora in corsa.

Grignano 2
Obelisco 1

La squadra del Tc Grignano si è aggiudicata la fase regionale eliminatoria del campionato veterani di tennis, assicurandosi l'ammissione al tabellone nazionale. Nella finale disputata contro l'Obelisco, i padroni di casa si sono imposti con il punteggio di 2-1.

Il Tc Grignano ha ottenuto i due punti nelle partite di singolare: Costa L. ha battuto in tre set Renosto per 6-3, 3-6, 6-3 mentre Kostoris G. ha superato in due gare Lazzara per 6-0, 6-3. Il doppio, per ritiro della coppia del Tc Grignano, è stato assegnato al Tc Obelisco.

Iniziato a Barcola il «Godina Sport»

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare ha avuto inizio il torneo regionale per giocatori di terzo e quarto gruppo e non classificati, valido per il trofeo «Godina sport». La manifestazione ha ottenuto un gran numero di adesioni. Al torneo infatti risultano iscritti nel singolare maschile centocinquanta giocatori. Il singolare femminile, l'altra specialità in tabellone prenderà il via giovedì.

Singolare maschile: Calza b. Postogna 7-5, 6-0; Corsi b. Vascotto p.r.; Sau b. Demitri 6-4, 4-6, 6-1; Gori b. Verginella 6-0, 6-2; Migliorànti b. Cerato 6-4, 6-4; Calissano b. Marchi 6-4, 6-2; Lichtenstein b. Vecchiet 6-3, 1-6, 6-4; Job b. Pirona 6-2, 6-3; Dambrosi b. Calzolari 6-1, 6-2; Dolcetti b. Gabrovec 6-2, 6-2; Finzi b. Bonelli 6-1, 6-3; Geletti b. Spadaro 6-0, 7-5; Massai b. Mari 7-5, 3-6, 6-3; Fonda b. Tirello 6-3, 6-0; Cavalieri b. Fumolo 6-0, 6-0; Minucci b. Lazzari 6-1, 6-1; Daneu b. Fragiacomo 6-4, 6-4; Macchi b. Testimone 6-2, 6-1; Sain b. Poiani 6-1, 6-1; Calzolari b. Diego 6-3, 6-4; Cossutta b. Razza 6-0, 6-0; Visentini b. Pallini 6-0, 6-1; Maiaroli b. Lovriha 6-3, 7-5; Antonione b. Lipott 6-4, 6-4.

Alle semifinali il torneo Ussi

La prima edizione del torneo Ussi riservato ai giornalisti della regione è giunta alle semifinali. Hanno superato i quarti di finale Lipott (Il Piccolo) superando in due set Norbedo (Rati Tv), Cappellini (Il Piccolo) battendo Firmiani (La Gazzetta dello sport) pure in due set, Bagordo (Il Piccolo) che ha avuto la meglio su Vatta (La Gazzetta dello sport), e Marzini (Telequattro) che ha eliminato Molinari (Teleatenna).

Domani le semifinali: Lipott contro Bagordo e Marzini contro Cappellini.

NUOTO: TRIESTINE SOTTO TONO

Pioggia di primati nella Coppa Mosca

PIACENZA — Si sono disputate in tre giornate le finali della coppa Mosca di nuoto, attesa rassegna preolimpica delle forze azzurre da inviare alle olimpiadi. Una pioggia di primati assoluti e juniores ha caratterizzato lo svolgimento della manifestazione: su tutti è emerso lo splendido momento di forma di John Franceschi che ha ritoccato in misura notevole i suoi primati sui 200 e 400 misti.

Se si considerano le assenze a Mosca, Franceschi è ormai in grado di aspirare ad un posto nelle finali olimpiche. Doppio record assoluto anche per Roberta Felotti, che si è superata sulle distanze a lei più congeniali dei 400 e 800 stile libero. Gli altri 5 primati sono venuti nel settore maschile da Quadri (400 sl) e tra le ondine con Ferrini (200 dorso), Seminatore (200 rana), Bonon (100 rana) e Vallarin (100 st).

Le cinque atlete triestine impegnate in queste finali non hanno offerto una grande prestazione: Francesca Locci è quella che ha ottenuto i migliori piazzamenti, classificandosi quarta nei 200 stile libero, ottava nei 100, undicesima nei 100 farfalla e quinta nei 200 misti. Irene Frangipani è giunta quinta e nona rispettivamente nei 200 e 100 dorso, mentre Arianna Sedmak si è piazzata all'ottavo e nono posto nelle competizioni della rana. Nono posto anche per la Bartolini nei 200 dorso, mentre la De Toni ha ottenuto la decima posizione nei 100 farfalla.

I NUOVI RECORD

Maschili: 400sl: Quadri 3'18"87; 200 misti: Franceschi 2'07"16; 400 misti: Franceschi 4'29"35;.

Femminili: 400 sl: Felotti 4'18"29; 800 sl: Felotti 8'45"34; 100sl: Vallarin 59"10; 200 dorso: Ferrini 2'20"37; 100 rana: Bonon 1'14"52; 200 rana: Seminatore 2'38"25.

Hockey su pista

Risultati della venticinquesima giornata del campionato di serie «A» di hockey su pista: Forte dei Marmi-Laverda Breganze 11-4; Novara-Giovinazzo 2-5; Wip Trissino-Bonomi Lodi 3-5; Monza-Pordenone Akai 2-5; Corradini-Salerno 31-2; Atro Goriziana-Marzotto Valdagno 8-3; Follonica Calcobel Viareggio 4-2.

CLASSIFICA: Giovinazzo 39; Bonomi Lodi 33; Forte dei Marmi 32; Monza, Pordenone Akai 31; Goriziana Atro 30; Laverda Breganze, Wip Trissino 28; Corradini 27; Novara, Follonica Calcobel 19; Viareggio 16, Marzotto e Salerno 9.

BASKET

«Stella Azzurra» al Ferroviario

Il ferroviario ha vinto il torneo «Stella Azzurra» di pallacanestro, prevalendo in finale per 65-59 sul Rifle. Al terzo posto si è classificata l'Inter 1904 che ha superato 69-65 la squadra organizzatrice.

La manifestazione ha riscosso un buon successo di pubblico, accorso sul campo di via Sturzo a seguire le varie fasi del torneo. Dal quinto all'ottavo posto si sono piazzate Scoglietto, Grandi Motori, Don Bosco e Cus. Miglior giocatore del torneo è stato proclamato il muggesano Avon.

Vince Baldini

Renato Baldini, dello Sci Nautico Trieste, ha vinto la gara di slalom, categoria seniores, alla prova nazionale di Pusianò.

PALLAMANO: ARCHIVIATA UNA STAGIONE AMARA LO DUCA PENSA AL FUTURO

Uno «straniero-spettacolo» rilancerà la nuova Cividin

La Cividin ha concluso il campionato di pallamano al secondo posto, staccata di una sola lunghezza dai campioni d'Italia del Volani, che hanno vendicato in questo modo la sconfitta patita l'anno scorso ad opera dei triestini in un drammatico spareggio.

Quando si partecipa a tornei che vivono essenzialmente su un dualismo di vertice, anche il secondo posto può essere considerato risultato parzialmente negativo. Ne abbiamo parlato con il prof. Lo Duca, allenatore da sempre della Cividin, che ha tratteggiato gli avvenimenti salienti dell'annata andata in archivio, fornendoci nel contempo qualche anticipazione su ciò che la pallamano triestina offrirà nella stagione 1980-81.

– La Cividin non è riuscita nell'impresa di riconquistare lo scudetto. Quali sono le cause della mancata riconferma?

«Fondamentalmente il secondo posto ottenuto si articola su due fattori egualmente importanti che ci hanno condizionato negativamente. Il primo è il rendimento insufficiente fornito da Petrovic: nell'economia di gioco della Cividin lo straniero è una pedina essenziale. Venuta a mancare quella che sarebbe dovuta essere una certezza, tutta la squadra ne ha risentito. L'altra causa dello scudetto mancato è stata fortuita. L'infortunio di Manzin ha pesato alla lunga in maniera decisiva ai fini di classifica. Senza nulla togliere a Brandolin, direi che con Manzin in porta l'andamento del campionato avrebbe potuto prendere una piega molto diversa».

– Nel complesso quindi la stagione è stata complessivamente deludente?

«Ci eravamo posti inizialmente tre obiettivi: campionato, coppa dei campioni, coppa Italia nell'ordine di importanza. Perso il campionato, ed eliminati dopo le ben note polemiche dalla coppa Italia, l'unico obiettivo raggiunto è stato il superamento del primo turno nella competizione internazionale, con una notevole soddisfazione inoltre per la bella figura fatta al secondo round, contro i campionissimi del Grosswalstadt. Il maggiore rimpianto diviene a questo punto l'assenza di partite internazionali a Trieste nella prossima stagione. Avevamo ormai abituato il nostro pubblico a spettacoli di un certo livello».

– Parliamo un po' del pubblico. Quest'anno si è registrata una notevole disaffezione dei tifosi triestini verso la pallamano».

«È questa purtroppo la vera nota stonata della stagione, imputabile a tre fattori concomitanti. Innanzitutto il campionato mal strutturato, che la pausa invernale vanifica nella sua continuità. Poi il cambio di straniero: l'anno scorso anche nelle partite meno importanti venivano al palazzetto 1500 persone, se non altro per vedere lo spettacolo che Miljak era capace di offrire. Quest'anno invece lo straniero-richiamo non c'è stato. Non dimenticherei poi l'errore, da noi commesso, nel trascurare l'attività promozionale a livello scolastico. Anche quella è stata una tara notevole nel computo finale relativo al pubblico».

– Archiviata così la stagione 1979-80, quali sono le premesse per il prossimo anno?

«Il rinnovo dell'abbinamento con Cividin è la base su cui ora dovremo lavorare. Ho proposto un piano di rafforzamento che è stato approvato, e che sto già cominciando a mettere in atto. L'anno prossimo la stessa formazione subirà parecchi ritocchi».

– Sul mercato estivo voi cercate uno straniero ed un portiere. È possibile fare qualche nome?

«Forse è prematuro farlo sul mercato estero. Miljak mi sta tuttora dando una mano come osservatore in Germania, mentre io stesso ho avuto dei contatti con giocatori jugoslavi e polacchi. In Polonia ho parlato con Klempel, considerato sino a due anni fa il miglior giocatore del mondo. Verrebbe molto volentieri a Trieste, ma le grane col ministero degli esteri del suo paese rendono problematico un acquisto di tale portata. Sicuramente però lo straniero sarà un uomo-spettacolo: sarà la pietra miliare su cui ricostruire l'interesse per la pallamano a Trieste. Due nomi su tutti tra i portieri italiani: Ielic, nazionale juniores di origine triestina, guardiano della porta del Mercury, ed il varesino Breda. Più sfumata invece la posizione di Klemera, è tramontato definitivamente il sogno di riavere Manzoni, passato proprio in questi giorni alla Forst Bressanone. Entro la fine del mese spero di poter presentare la squadra per la prossima stagione».

– A livello interno ci saranno cambiamenti?

«Senz'altro. Abbiamo un settore giovanile eccellente, e pescheremo dalla juniores i Pischianz di domani, come abbiamo fatto quest'anno con Sivini e Bozzola. Palma e Pippan, gli ultimi esordienti, faranno parte sicuramente della prima squadra. Bozzola si sposterà nel ruolo di pivot, visto che presumibilmente Pellegrini si dedicherà a quello di allenatore. È probabile che anche Gerebizza si ritiri dall'attività, mentre Polese e Pisani potrebbero essere sul piede di partenza. Un discorso a parte merita Andreasic: i suoi problemi di lavoro ne hanno pregiudicato quest'anno il rendimento, e prima di inserirlo nella rosa per la prossima stagione desidero avere certezze sulla sua attività».

– Proviamo ad abbozzare allora i 12 del prossimo anno...»

«In porta Manzin ed il nuovo acquisto. Terzini Pischianz, Sivini, Palma e lo straniero, ali Scropetta e Calcina, promosso capitano, pivot Bozzola e Pippan. I due posti rimanenti possono essere appannaggio di Andreasic, di Polese o Pisani, di qualche altro giovane. Come già detto abbiamo un vivaio veramente valido: dietro a Palma e Pippan premono Gustin, Oveglia ed altri nella squadra juniores, mentre anche tra gli allievi ci sono alcuni elementi assai interessanti. Il terzino Varesano ad esempio, il portiere Marion ed il pivot Cividin che, a differenza di tanti altri figli di sponsor, si impegna con costanza e profitto tanto da costiturire davvero una bella realtà del nostro settore giovanile».

Paolo Condè

Milijak, l'asso jugoslavo che ha giocato nella Cividin dello scudetto, sta svolgendo funzioni di osservatore in Germania per conto del prof. Lo Duca. Milijak e l'allenatore della Cividin si sono incontrati l'altra sera in un albergo triestino, in occasione della presentazione del torneo di calcio a sette *(Italfoto)*

TROFEO NESBEDA

Sul campo della Libertas di strada per Guardiella avranno luogo, questo pomeriggio alle ore 18, le premiazioni della prima edizione del trofeo «Giusto Nesbeda» di pallacanestro, riservato alla categoria propaganda. La manifestazione, organizzata dalla società biancoscudata, è stata vinta dalla Servolana che ha preceduto nell'ordine il Don Bosco e la Libertas.

ATLETICA: MEDAGLIE E RECORD AI GIOVANILI DI FIRENZE

Regionali con onore

Quattro medaglie d'oro, sei d'argento e nove di bronzo. Questo è il bottino più appariscente conquistato dagli atleti del Friuli-Venezia Giulia durante i campionati giovanili di Firenze. Tranne qualche piccolo incidente, i risultati sono andati oltre le più rosee previsioni.

Quasi tutte le gare avevano un rappresentante della nostra regione sul podio. Ma le medaglie non bastano per comprendere bene qual è stata la portata del successo. Un primato italiano di categoria della 4x400 allievi dell'Italcantieri di Monfalcone, qualche record regionale e molti risultati di notevole valore tecnico sono il giusto contorno a questi campionati.

Fra i neo-campioni italiani abbiamo la riconferma della Pistrino nei 400 piani e del saltatore in alto Toso, mentre desta sorpresa la vittoria della discobola (allieva) della Snia, Strizzolo, che con la misura di 34,42 si è aggiudicata il titolo italiano. La quarta medaglia d'oro è venuta dai giovani quattrocentisti dell'Italcantieri di Monfalcone, Bonessi, Cont, Tomba e Milocco, che oltre al già citato record italiano hanno portato in regione un titolo in più.

A. B.

RISULTATI DEI REGIONALI

Allievi: Alto: 1) Toso (Nuova atletica) 2,07; 3) Sverzut (Snia) 2,03. 110 hs: 3) Candotto (Snia) 15"98. 400: Milocco (Italcantieri) 51"04 (r.r. allievi). Disco: 4) Boaro (Snia) 41,80. Triplo: 6) Tavars (Snia) 13,16. Martello: 2) Canton (Nuova atletica) 53,52 (r.r. allievi). 100: 3) Medeot (Torriana) 11"35. Giavellotto: 4) Padelli (Lib. Sacile) 48,66. 4x400: 1) Italcantieri Monf. 3'25"4 (r.i. allievi).

Allieve: 400: 1) Pistrino (Snia) 56"02; 3) Furlan (Edera) 59"13. 200: 6) Padovan (Ugg) 26"06; 7) Peschier (Cus Trieste) 25"67. 100 hs: 4) Furlani (Edera) 15"38 (r.r. allieve). Alto: 3) Puppo (Sgt) 1,68. Disco: 1) Strizzolo (Snia) 34,42. 400 hs: 2) Martellossi (Snia) 1'05"92 (r.r. allieve). 4x100: 5) Ugg 49"50 (r.r. allieve).

Juniores maschile: 3000: 2) Prosch (Cividin Csi) 8'22"7. 400: Bulli (Cividin Csi) 49"05. Lungo: 3) Furlani (Cus Trieste) 7,28; 6) Margarit (Snia) 7,07. 400 hs: 3) Rucli (Libertas Udine) 54"34. Martello: 6) Zanello (Snia) 49'98. Giavellotto: 3) Zampa (Libertas Udine) 58'66. Disco: 2) Baritussio (Tosi) 48,54. 1500: 4) Tramet (Libertas Udine) 3'57"3. 4x400: 2) Cividin Csi 3'20"08 (r.r. juniores).

Juniores femminile: 100 hs: 3) Buffulini (Cividin Csi) 14"67 (in semifinale); 4) Sellan (Ugg) 14"92. Disco: 3) Urli (Ugg) 41,42. Giavellotto: 5) Damiani (Snia) 34,12; 6) Ciampa (Ugg) 33,24. Alto: 2) Chivilò (Stellaflex) 1,80. 4x100: 3) Cividin Csi 49"13 (in semifinale, r.r. juniores). 4x400: 4) Snia 3'59"08 (r.r. juniores).

Oggi e domani regionali assoluti

Sono in programma per oggi e domani allo stadio «Grezar» i campionati regionali assoluti maschili e femminili di atletica leggera.

Le gare sono aperte alle categorie juniores e seniores; oggi il ritrovo per i concorrenti è previsto per le 17.45, mentre domani l'orario d'apertura è per le 17.30.

GIRO DILETTANTI

Il trevigiano diciannovenne Giovanni Renosto del Veneto A ha vinto in una volata di 22 corridori la sesta tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti, la Cassano allo Jonio – Cosenza di 157 chilometri. Il campano ventitreenne Giuseppe Montella (Emilia) ha riconquistato la maglia di leader della classifica generale.

CONCLUSI I CAMPIONATI F.V.G.

I titoli più prestigiosi ai pattini pordenonesi

PORDENONE — Dopo due giornate di appassionanti gare si sono conclusi sulla pista del Palamarmi i campionati regionali maschili e femminili di pattinaggio. Sono stati oltre un centinaio gli atleti, provenienti da vari centri del Friuli - Venezia Giulia, che hanno dato vita alla manifestazione in rappresentanza di 14 società.

Nell'arco delle due giornate nelle quali erano articolati i campionati, sono stati assegnati complessivamente nove titoli.

RISULTATI

Juniores maschile: 1) Giovanni Melideo (Skating club Pn); 2) Tiziano Cucinella (Jolly Ts); 3) Mauro Renar (Polet Opicina); 4) Ottavio Marzano (Italcantieri Monfalcone); 5) Riccardo Padovani (idem).

Juniores femminile: 1) Monica Borghese (Skating club Pn); 2) Rita Coslovich (Edera Ts); 3) Simonetta Bartole (Grandi Motori Ts);

Seniores femminile: 1) Simonetta Conti (Edera); 2) Miriam Boretti (Ronchi).

Nazionale maschile: 1) Paolo Sedmak (Opicina).

Coppie allievi artistico: 1) Antoni-Mazziero (Jolly Ts); 2) Bargola - Barra (Jolly Ts); 3) Palmarin - Barzano (Italcantieri Monfalcone).

Coppie juniores: 1) Tergi - Rosiz (Goriziana); 2) Pauzzon - Buffarin (Goriziana); 3) Sossi - Renar (Opicina).

Coppie seniores: 1) Rech - Cuccinella (Jolly Ts); 2) Vergine - Ninin (Italcantieri).

Nazionale coppie: 1) Ambrosi - Ruggelli.

Seniores maschile: 1) Gianfranco Nanin (Pieris); 2) Paolo Condolo (Italcantieri); 3) Boris Malliero (Jolly Ts).

SABATO E DOMENICA REGATA DELLA «TIMAVO» CHE FESTEGGIA I 60 ANNI

Canoa nazionale sul Lisert

MONFALCONE — Importante appuntamento sportivo sabato e domenica sulle acque del canale del Lisert, con una regata nazionale di canoa organizzata dalla «Timavo» della città dei cantieri. La manifestazione, che si svolgerà con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Cassa di risparmio di Gorizia, è stata ufficialmente annunciata nel corso di un incontro promosso dalla «Timavo», con il quale si è inteso inoltre ricordare i dodici lustri di attività del sodalizio remiero monfalconese. L'ambito incarico di ospitare la regata nazionale, rappresenta certamente per la benemerita società canottiera il più bel riconoscimento, nella ricorrenza dei 60 anni dalla sua fondazione.

La manifestazione, cui prenderanno parte circa 600 atleti di tutta la penisola, avrà inizio sabato mattina con le gare di velocità maschili e femminili. Alle 8.30 batterie eliminatorie, alle 11 ricuperi. Nel pomeriggio gare di fondo, femminili alle 15.30, maschili alle 16.10. Domenica mattina alle 8.30 inizio delle semifinali di velocità maschili e femminili. Alle 10.30 le finali.

Al termine dell'incontro al palaveneto, il presidente zonale del Cic, Colocci, ha annunciato che, per la prima volta, rappresentative regionali di canoa parteciperanno quest'estate ad importanti appuntamenti nazionali. Il 29 giugno a Torino per il «Trofeo delle regioni» e, sempre nella stessa data, a Pesaro in occasione del «Gran premio giovani».

E. B.

L'elenco dei convocati per Pesaro e Torino

MONFALCONE – Al termine di alcune prove disputate sul canale del Lisert la commissione tecnica della quinta zona della Cic ha diramato le convocazioni per le squadre del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno a Pesaro al Gran premio dei Giovani e a Torino al Trofeo delle regioni.

Per Pesaro sono stati selezionati tra gli allievi: Tria (Ausonia), Nonis (Saturnia), Manola Marin e Giorgia Olivotto entrambe dell'Ausonia; per i cadetti: Taverna (S. Giorgio), Minca (S.C. Trieste), Skerlich (C.M.M.) Pecchiar (S.C. Trieste), Elsa Vesnaver (Nettuno) e Fabia Marin, Annagladia Mittino e Letizia Bellucci (Ausonia).

Per la categoria ragazzi: Bruno Dreossi (Timavo), Primossi e Bazo (C.M.M.), Susanna Hakimi (Adria), Manuela Ricciardi (Saturnia) e Barbara Cossi (Saturnia).

Per il trofeo delle regioni che sarà disputato a livello senior andranno a Torino: Paolo Dreossi (Timavo), Pisu e Busdon (Ausonia), Comito, Balestra, Iurkic (S.C. Trieste) e Primossi (C.M.M.).

CANOTTAGGIO

Trofeo «Fantasia»

Si sono disputate sul lungomare di Barcola le prove della regata di zona per l'assegnazione del trofeo «Fantasia» e anche in questa occasione il maltempo non ha risparmiato.

RISULTATI

Due di coppia junior m 1500: 1) Nettuno (Mullner, Farina) 5'47"2, 2) Timavo (Ruggeri, Cristin) 6'07"5, 3) Vigili (Miccoli, Saina) 6'18".

Singolo senior, m 2000: () Sgt (Vremez) 8'30"4, 2) Saturnia (Pace) 8'34"6, 3) Adria (Scarpa) 8'37"7, 4) Nettuno (Dapiran) 8'42"7, 5) Pullino (Visentin) 9'15"5, 6) Timavo (Gordini) 9'29"3.

Due di coppia ragazzi, m 1500, I serie: 1) Cmm (Poropat, Tonini) 6'23"6, 2) Nettuno (Barasso, Ceppa) 6'28"5, 3) Pullino (Piccinin, Ciacchi) 6'32"8, 4) Vigili (Busdon, Rebulla) 6'34"2, 5) Sgt (De Petris, Gelletti) 10'06"4. **II serie:** 1) Vigili (Cociancich, Cusmich) 6'04"7, 2) Vigili (Kravos, Bevilacqua) 6'11"2, 3) Nettuno (Gruden, Rossi) 6'16", 4) Timavo (Barho, Ferraro) 6'33"4, 5) Ferroviario Ts (Ponis, Geromella) 7'10"8.

Miniskiff allievi, m 1000: 1) Saturnia (Renner) 5'54"3, 2) Adria (Hitti) 6'16"6, 3)Saturnia (Picchierri) 6'33"5, 4) Ferroviario Ts (Santagadi) 6'54"5.

Singolo femminile, m 1000: 1) Sgt (Susanna Lovrecich) 5'07"9, 2) Pullino (Donatella Felluga) 5'11"2, 3) Timavo (Piera Rapozzi) 5'53".

Due di coppia allievi, m 1000: 1) Nettuno (Pavan, Starc) 5'37"8, 2) Saturnia (Cociani, Fontana) 5'56".

Due senza senior, m 2000: 1) Sgt (Boschin, Sora) 7'41"8, 2) Vigili (Zettin, Quarantotto) 7'48"4, 3) Adria (Scarpa, Giovannini) 8'05"4,

Singolo junior, m 1500:1) Ausonia (Corazza) 6'19"6, 2) Saturnia (Sandri) 6'29"3, 3) Sgt (De Petris) 6'29"4,

Dus di coppia senior, m 2000: 1) Sgt (Vremez, Tersar) 7'25"3, 2) Saturnia (Skerl, Milos) 7'47"6.

Due con senior, m 2000: 1) Vigili (Busdon, Minelli, tim. Vatta) 8'25"3, 2) Pullino (De Tela, Millo, Chersovani) 8'35"5.

Singolo allievi, m 1000: 1) Saturnia (Tosi) 4'35"6, 2) Pullino (Strain) 4'56"8.

Singolo veterani, m 1000: 1) Sgt (Castriotta) 4'19"4, 2) Nettuno (Massari) 4'28"8, 3) Adria (Dessenibus) 5'01"4.

Singolo ragazzi, m 1500, I serie: 1) Pullino (Di Giorgio) 6'51"5, 2) Cmm (Tonini) 7'00"5, 3) Nettuno (Vargiu) 7'24", 4)S. Giorgio (Totis) 7'45"2, 5) Sgt (Drioli) 7'53"2. **II serie:** 1) Adria (Spanghero) 6'56"5, 2) Cmm (Poropat (7'25".

Calcio minore regionale

FINALI NAZIONALI ALLIEVI

Orzignano Pisa 1
Ponziana 0

Ponziana sconfitto sul campo dell'Orzignano Pisa al termine dell'incontro di andata dei quarti di finale del campionato nazionale allievi riservato alla categoria dilettanti. I biancocelesti, che hanno avuto in Diodicibus l'uomo di maggior spicco (ha colpito un palo e una traversa e in tre occasioni si è visto negare la soddisfazione del gol da altrettanti grossi interventi del portiere avversario), sono stati battuti da un gol messo a segno in apertura di ripresa.

Con un pizzico di maggior fortuna quindi l'undici allenato da Plesnik avrebbe potuto lasciare il campo pisano con un pareggio. La battuta d'arresto comunque non compromette ancora nulla. Il Ponziana ha infatti la possibilità di qualificarsi per la fase finale a quattro nella partita di ritorno che verrà disputata domenica mattina allo stadio «Grezar». Fra le file dell'Orzignano si è distinto Taccola, figlio dello scomparso giocatore, un giovane di quindici anni che ha dimostrato di possedere un grosso talento.

Pordenone corsaro

MARCATORI: nel p.t. al 21' Renaioli (rigore); nel s.t. al 16' Bianco, al 23' e al 31' Fabbris.

PORDENONE: Suine; Feroletto (Scagniel dal 41'), Miotti; Lisotto, Spagnoli, Marson; Pellegrini, Morassutto, Bianco (Mazzocut dal 76'), Benvenuto, Fabbris.

GROSSETO: Corsi; Lozzi, Tognotti; Castriconi, Germelli, Sabatini; Pampani, Landi (Grechi dal 41'), Renaioli, Adigetti, Rossi.

ARBITRO: Rosati di Spoleto.

Riconferma del Soncini

Il Soncini, battendo per 2-0 il Giarizzole nella finalissima di ritorno, ha conquistato il titolo provinciale del campionato pulcini. Gli alabardati, che avevano vinto anche la prima partita, hanno dominato nettamente l'incontro. Questa la «rosa» dei campioncini: Coceani, Biscardo, Florean, Cernecca E., Catenaro, Caporal, Zaro, Benvenuti, Russo, Germani, Monticolo, Indrigo G., Auber, Ferranti, Zocco, Rossetti e Cricchio.

Trofeo Domio

Proseguirà questa sera sul campo di Domio il torneo organizzato dalla società biancoverde. Questo il programma: Duke-Pizz. Casa Rossa alle 19, Loc. Mario-Mode Valentina alle 20.15 e Lo Zoodiaco-Autoforniture Valmi alle 21.30. I risultati del turno precedente: Tratt. Primavera-Duke 11-4, Mode Valentina-Rist. Sorgente 4-2, Lo Zoodiaco-Bar Garibaldi 8-5, Abb. Cristian-Scrio 17-3, Pizz. Casa Rossa-Bar Romano 3-2.

AMICHEVOLE

Trieste-Graz 7-2

Netta affermazione della rappresentativa dilettanti triestina nell'amichevole disputata sabato sul campo di viale Sanzio contro una selezione di Graz. La squadra giuliana, affidata a Mario Renosto, si è imposta con il punteggio di 7-2. Per i triestini sono andati a rete due volte Inchiostri e Budicin e una ciascuno Dagri, Caniglia, e Mauro su rigore. Alla fine del primo tempo i padroni di casa conducevano con il risultato di 3-0 e solo nel finale gli ospiti sono riusciti ad andare a rete.

Rappresentativa triestina: Del Bello; Filippi, Allegretti; Castellarin, Cheber, Degano; Cigliani, Mauro, Inchiostri, Budicin e Dagri. Nella ripresa sono entrati Nicotera e Caniglia.

Campionato Carnico

Prima categoria: Weissenfels - Velox Paularo 2-2; Moggese - Campagnola 1-1; Folgore - Illegiana 1-1; Ovarese - Trasaghis 3-2; Verzegnis -*Ampezzo 2-0.

Classifica: Ampezzo e Weissenfels 9; Mobilieri 8; Velox e Verzegnis 7; Trasaghis, Illegiana e Stella Azzurra 6; Moggese 5; Folgore 4; Campagnola 3; Ovarese 2.

Seconda categoria: Cavazzo - *Fornese 2-1; Cedarchis - Malborghetto 3-0; Real - Villa 0-0; Edera - Cercivento 0-0; Sappada - Tarvisio 0-1.

Classifica: Tarvisio 7; Cavazzo 6; Villa ed Edera 5; Malborghetto, Real e Cedarchis 4; Fornese e Sappada 2; Cercivento 1.

Terza categoria - Girone A: Ravascletto - Pro Nova Forni 1-1; Paluzza - La Delizia 3-3; Ancora - Ardita 0-0; Rapid -à Comeglians 3-2; Timau Cleulis -* Rigolato 8-0.

Classifica: Pro Nova Forni 7; Paluzza e Timau Cleulis 6; La Delizia, Ravascletto e Ancora 5, Rapid 3; Comeglians 2; Ardita 1; Rigolato 0.

Terza categoria - Girone B: Val Resia - Venzone (sospesa); Amaro - Arta 1-1; Forgaria - Bordano 2-1; Fusa -* Pontebbana 1-0; Trelli - Chiusaforte 3-1.

Classifica: Forgaria 8; Bordano 6; Fusca 5; Amaro e Trelli 3; Pontebbana, Chiusaforte, Arta e Val Resia 2, Venzone e Val Resia una partita in meno.

REGIONE: ESPERIA

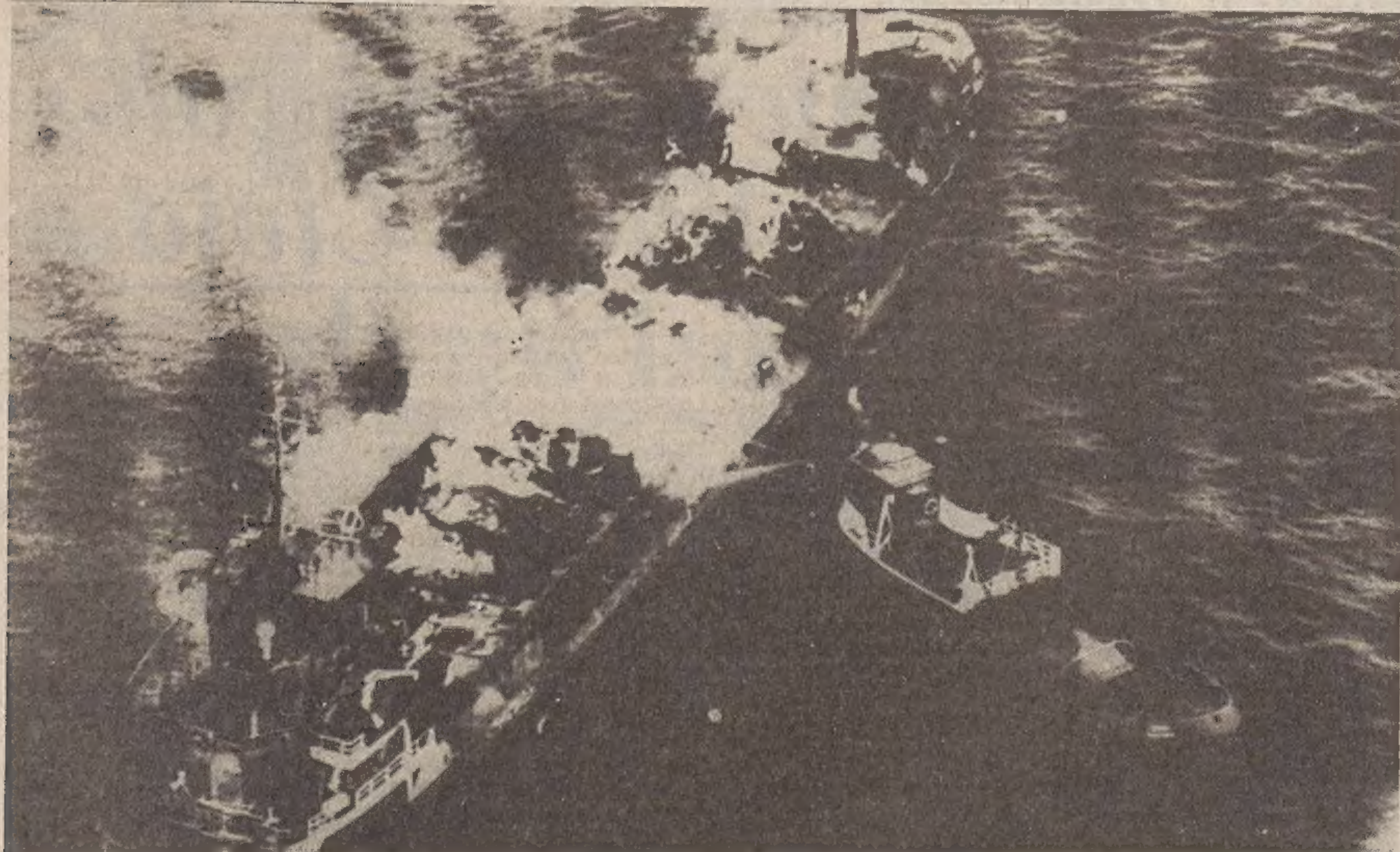
L'Esperia San Giovanni, nella Coppa Regione per allievi, ha superato per 6-0 il Pieris nell'incontro per la penultima giornata.

MONFALCONE GIOVANI

Il Monfalcone ha vinto la fase regionale del campionato giovanissimi che ha visto impegnate le prime quattro classificate nei due gironi eliminatori. I monfalconesi, nel recupero disputato contro la Triestina si sono imposti per 3-0. Gli alabardati si devono accontentare del secondo posto.

ABARTH
kit di distribuzione
tanti km. nel massimo silenzio
la linea dei prodotti ABARTH è disponibile presso tutti i rivenditori qualificati

Cargo in fiamme a Stoccolma



Stoccolma — Una visione aerea del cargo tedesco «Magdalena», che ha preso fuoco mentre trasportava legname, dopo un'esplosione avvenuta nelle caldaie. Tutte le persone dell'equipaggio sono state tratte in salvo in tempo (tel. Ap)

DIFFAMAZIONE LEONE IN APPELLO

Pena confermata per la Cederna

MILANO – Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'appello di Milano ha confermato la sentenza che il Tribunale di Varese emise il 28 giugno dello scorso anno nei riguardi di Camilla Cederna, accusata di diffamazione aggravata a mezzo stampa per il contenuto del libro «Giovanni Leone: carriera di un presidente». In quella circostanza la giornalista-scrittrice, ritenuta responsabile del reato ascrittole, fu condannata ad un milione di multa oltre al risarcimento dei danni alle parti civili che si erano costituite nelle persone di Carlo Leone, fratello dell'ex presidente della Repubblica, dell'avv. Gabriele Benincasa di Napoli, dell'ex deputato della Dc Ignazio Caruso e del generale a riposo Cosimo Cassone.

Sentenza confermata anche per Inge Schoental, presidente della casa editrice Feltrinelli, che pubblicò il libro e per il direttore editoriale, Giampiero Brega, che avevano ricevuto condanne rispettivamente a 200 e 400 mila lire di multa, oltre al risarcimento dei danni alle parti civili.

È stata invece riformata la sentenza per lo stampatore Ernesto Redaelli. Condannato in primo grado a duecento mila lire di multa per lo stesso reato di diffamazione, Redaelli è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Per la Cederna il sostituto procuratore generale Veltri aveva chiesto un inasprimento della pena, con irrogazione di un anno e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Il processo d'appello si è protratto per diverse udienze e per due volte la Corte dispose parziali rinnovazioni del dibattimento, per sentire come testimoni, prima il giornalista Massimo Caprara, poi il parlamentare della Dc, Ugo Grippo.

Caprara smentì la Cederna, negando di averle fornito elementi per uno dei capitoli incriminati del libro. Ieri mattina è stato invece sentito l'on. Grippo, che era stato pure indicato dalla Cederna come fonte di molte notizie pubblicate nel volume, di cui sono state finora vendute circa 700 mila copie. Il parlamentare però ha negato tutto. Ha detto di aver visto una volta, nel 1977, la giornalista per una intervista, ed ha respinto ogni altro contatto con la stessa.

Ad un certo punto il presidente della Corte d'appello, Isidoro Alberici, ha chiamato al pretorio l'imputata, per un rapido confronto col testimone. Camilla Cederna ha insistito nella sua versione.

L'on. Grippo ha fatto notare che l'anno scorso il libro era già stampato: la Cederna ha precisato che era sua intenzione raccogliere altre informazioni per una seconda edizione del volume. «Evidentemente – ha esclamato il teste – la signora mi confonde con un'altra persona».

Si uccide a Roma un agente di Ps

ROMA – Un agente di pubblica sicurezza di 22 anni si è sparato all'alba nella brandina della camerata. Si chiamava Antonio Raia, era di Palermo, da quattro anni si era arruolato nella polizia. Non ha lasciato messaggi.

IL 20 GIUGNO UN CONGRESSO INDETTO DALLA CIDA A ROMA

Lo sviluppo energetico guarda a nuovi modelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – «Crisi energetica: i dirigenti per un nuovo modello di sviluppo». Questo il titolo di un convegno promosso dalla Confederazione italiana dirigenti d'azienda che si terrà il 20 giugno a Roma. Le tematiche che verranno affrontate nel corso del dibattito sono state illustrate ieri dal presidente della Cida, Fausto D'Elia.

Il convegno, definito «aperto» in quanto si avvarrà di contributi esterni, sarà articolato in tre sezioni di studio: «Implicazioni sulla città»; a cura degli ingegneri Renzo Capra e Vincenzo Grugni; «Riflessi sul lavoro e sui rapporti sociali», a cura del dott. Edgardo Curcio; «I problemi della ricerca», a cura del prof. Luigi Paris.

A ciascuna di queste tre sezioni hanno dato apporto «gruppi di consultazione», nei quali sono rappresentate tutte le federazioni aderenti alla Cida. La considerazione dalla quale è partita l'idea del convegno – ha precisato il presidente D'Elia – è che il secondo il governo Cossiga ha parlato poco di energia e cioè solo di aggiornare periodicamente il piano energetico nazionale, di adottare l'energia nucleare limitatamente e sotto stretto controllo, e di costruire reti per l'impegno del metano nel Sud.

«Troppo poco – ha detto D'Elia – rispetto alla molteplicità dei problemi e delle scelte di ordine economico, politico e sociale, che la crisi energetica propone, e le cui conseguenze, sui lavoratori in particolare e sui cittadini in generale, sono di rilevanza eccezionale».

Il presidente della Cida ha proseguito criticando l'approccio dato al problema del «tutto nucleare» prevalentemente emotivo, che ha contribuito a distogliere l'attenzione della popolazione dal problema essenziale di garantire al Paese l'energia sufficiente a mantenere un tasso di crescita adeguato alle esigenze produttive e sociali.

Secondo la Cida, invece, si dovrebbe ricorrere in modo bilanciato alle diverse fonti energetiche, sfruttando subito combustibili fossili alternativi al petrolio e l'energia nucleare ove necessario per urgenza, ma anche e soprattutto incentivando al massimo le «energie alternative» o rinnovabili, anche con piccoli impianti che coprano fabbisogni prettamente locali.

Notevole rilievo sarà dato nel convegno al collegamento tra disponibilità di energia e modo di vivere, tema al quale, secondo la Cida, è stato dato fin'ora troppo poca importanza. D'Elia ha voluto precisare che con questo convegno non si è voluto costruire un'ulteriore cassa di risonanza di tesi tecniche o politiche già abbondantemente sfruttate, ma piuttosto si è voluto porre l'accento sull'esigenza di un completo ripensamento dell'attuale modello di sviluppo, essendo venuto meno uno dei principali presupposti che ne erano alla base: l'energia facile.

E' prevista la partecipazione al convegno di esponenti del governo, e sono in programma interventi del presidente del Cnel Storti, e di esponenti delle organizzazioni sindacali, economiche e culturali.

Ubaldo Cosentino

Parrucchieri dal Papa

Città del Vaticano — Barbieri e parrucchieri di tutta Italia si sono recati ieri in Vaticano per un'udienza del Papa (nella foto mentre consacra un vescovo). Giovanni Paolo II li ha invitati a seguire nella loro attività una linea di rettitudine morale per contribuire ad elevare il costume (Tel. Ansa)

Il maresciallo ucciso: oggi i funerali

MILANO – Si svolgeranno questa mattina a Locate Triulzi (Milano) i funerali del maresciallo dei carabinieri Stefano Piantadosi ucciso l'altra mattina da un uomo che aveva fermato per accertamenti. Alla cerimonia funebre parteciperà anche il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Umberto Cappuzzo.

Proseguono nel frattempo in tutta la Lombardia le ricerche dell'assassino, fuggito a piedi attraverso i campi dopo la sparatoria. L'uomo sarebbe stato identificato con quasi assoluta certezza, ma gli investigatori non ne hanno ancora fornito il nome.

Si tratterebbe di una persona senza fissa dimora, che però negli ultimi tempi, da due mesi a questa parte, aveva preso in affitto un'abitazione ad Opera (Milano), il paese dove era stato fermato dal maresciallo Piantadosi.

Nell'appartamento gli investigatori avrebbero trovato elementi per risalire ad altre case abitate dall'uomo. Tutto quanto è stato trovato è ora al vaglio dei carabinieri.

SUL GRAPPA

Trovati scheletri di soldati austro-ungarici

FELTRE – I corpi di una decina di soldati austro-ungarici sono stati ritrovati a pochi centimetri sotto terra sul massiccio del Grappa, in località Campighet, da alcuni contadini che stavano arando la terra per la semina.

La scoperta è stata fatta da Arcangela Dal Zotto e da Tarcisio Colmanet, entrambi residenti a Seren del Grappa. Durante i lavori di sterramento sono stati portati alla luce una decina di scheletri; erano situati a ridosso di un costone a poche centinaia di metri da dove passava la prima linea del fronte sino al monte Pertica, sotto la cima del Grappa.

In quei luoghi, dal 1917 al 1918, si combatterono numerose e cruente battaglie; il monte Pertica, tra il 24 dicembre e il 29 dicembre 1918, fu abbassato di qualche metro a colpi di cannone. Nello stesso periodo morirono in combattimenti all'arma bianca 37 ufficiali e 113 rimasero feriti; i militari morti furono 851 e quelli feriti 2400; la collina fu presa e conquistata dai rispettivi eserciti ben cinque volte in una sola giornata.

Dopo il ritrovamento, sul luogo si sono recati per gli accertamenti di legge i carabinieri della compagnia di Feltre. Tra le salme sono stati ritrovati anche oggetti personali. I corpi sono stati trasportati nella cella mortuaria del cimitero di Seren del Grappa in attesa del trasferimento in un cimitero militare.

Carni in scatola e sostanze chimiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Sull'uso ormai comune delle carni in scatola da alcuni mesi è stato lanciato un avvertimento. Alcuni ricercatori in inchieste televisive hanno denunciato la presenza in queste scatole di sostanze chimiche dannose all'organismo. Queste sostanze non avrebbero altra funzione che rendere più presentabili le carni mantenendo quel colore rosa che nelle carni bollite, se lasciate al naturale, tende a scomparire o non appare affatto.

Le società produttrici di carni in scatola si erano sempre appellate alla necessità dell'uso di queste sostanze per garantire la conservazione del prodotto. Una circolare del ministero della sanità sembrava dar loro ragione. I nemici degli additivi chimici hanno però ribattuto che da anni la carne destinata all'esercito viene preparata senza alcuna sostanza chimica.

Alcuni mesi fa su richiesta del movimento cooperativo è stata posto in vendita un tipo di carne privo di nitriti e coloranti. La federazione nazionale dei macellai, dopo aver compiuto una serie di ricerche, ha presentato ieri alla stampa un nuovo prodotto, privo anch'esso di sostanze chimiche. Questo tipo di carne sarà immesso sul mercato a titolo sperimentale fra pochi giorni. A ottobre, è prevista invece la diffusione su tutto il mercato nazionale.

Le scatolette verranno vendute però esclusivamente nelle macellerie, infatti l'iniziativa parte proprio dalla federazione nazionale macellai e tende a diversificare l'uso della carne e non a costituire una alternativa. Altro elemento è poi quello del prezzo. Per mantenere i costi competitivi si è cercato di evitare il più possibile l'intermediazione.

Nel corso di una conferenza stampa i responsabili delle associazioni hanno tenuto a sottolineare che il patrocinio della federazione vuole essere una garanzia per la qualità del prodotto.

G. S.

Scoperti da cileni sei nuovi asteroidi

SANTIAGO – Sei asteroidi (piccoli corpi celesti) situati nella zona della «fascia di asteroidi» del sistema solare, cioè tra Marte e Giove, sono stati scoperti da due astronomi cileni dell'università del Cile, Carlos Torres e Herbert Wrobleski.

UNA SERIE DI RICHIESTE DELLA P.C. ALL'ASSISE DI APPELLO DI CATANZARO

Una «mina vagante» minaccia il processo di piazza Fontana

Dopo una sospensione di 22 giorni ieri è stata svolta una parte della relazione

CATANZARO — Il processo d'appello per la strage di piazza Fontana, che si svolge nella palestra del carcere minorile di Catanzaro, è appena ripreso, dopo una sospensione di 22 giorni, e già una «mina vagante» ne minaccia la prosecuzione. In apertura della quarta udienza, infatti, l'avvocato della parte civile, Pizzamiglio, Vincenzo Azzariti — Bova, ha chiesto alla Corte l'acquisizione al procedimento in corso davanti ai giudici della seconda Corte d'Appello (presidente Giangiuseppe Gambardella; consigliere relatore Giuseppe Caparello; procuratore generale Domenico Porcelli) della sentenza, emessa il 1° dicembre 1977 dalla Corte d'Assise di Catanzaro, con la quale il generale Saverio Malizia, ex consulente giuridico del ministero della difesa, fu condannato per la falsa testimonianza ad un anno di reclusione, nonchè la sentenza della Corte di cassazione, che annullò la decisione dei giudici di Catanzaro, sempre in relazione al processo Malizia, e, infine, gli atti del procedimento in corso presso la Corte d'Assise di Potenza, a carico dello stesso generale, che dovrebbe concludersi, presumibilmente, entro i primi dieci giorni di luglio.

La corte si è riservata di decidere ed il presidente Gambardella, dopo la costituzione della parti (l'assenza dei difensori di fiducia di alcuni imputati è stata superata con l'affidamento d'ufficio dell'incarico ad alcuni avvocati del foro di Catanzaro), ha dato la parola al consigliere relatore, Caparello, per la lettura della relazione.

Questi ha anticipato che la sua relazione, per comodità di esposizione, sarà divisa in quattro parti. La prima (quella trattava ieri) riguarda l'istruttoria di Roma, fino al rinvio a giudizio di Pietro Valpreda e del gruppo anarchico, la seconda comprende l'istruttoria di Treviso e quella di Milano, fino al rinvio a giudizio di Freda e di Ventura; la terza riguarda lo stralcio di Catanzaro, del quale si interessò il giudice Migliaccio, relativo all'istruttoria di Milano e che comprende il rinvio a giudizio di Giannettini, del generale Gian Adelio Maletti e del capitano Antonio Labruna; la quarta è una sintesi delle risultanze del dibattimento di primo grado, della relativa sentenza e dei motivi d'appello proposti, dalla Procura Generale, contro l'assoluzione dal reato di strage di Valpreda, Merlino, Borghese, Gargamelli, Pozzan e Massari, nonché dai vari imputati.

Ieri il dott. Caparello ha completato la prima parte della relazione. L'esposizione è cominciata dagli attentati del 12 dicembre 1969, riferendosi, particolarmente, all'esplosione nella Banca nazionale dell'agricoltura, a Milano, che causò la morte di 16 persone ed il riferimento, di altre 87. Caparello ha ricordato il ritrovamento della borsa nera, contenente un ordigno inesploso, nei pressi dell'ascensore, al piano terra della Banca commerciale italiana, in piazza della Scala, a Milano; l'esplosione di un ordigno nella Banca nazionale del lavoro di via San Basilio, a Roma, che provocò il ferimento di 14 persone; l'attentato all'altare della Patria e, infine, lo scoppio di una bomba davanti all'ingresso del Museo risorgimentale di Roma, che provocò il ferimento del carabiniere Antonio Ingemi e di altre tre persone.

Il dott. Caparello ha quindi fatto riferimento alle risultanze delle prime indagini ed ai successivi fermi di polizia. Il magistrato ha ricordato che polizia e carabinieri di Roma e di Milano si indirizzarono subito verso la pista degli anarchici, e, in particolare, a Milano, verso il ferroviere Giuseppe Pinelli (che a mezzanotte del 5 dicembre, mentre era ancora nei locali della questura, precipitò da una finestra, nel cortile dell'edificio, morendo all'istante) e, a Roma, verso gli iscritti al circolo anarchico «22 marzo», con il fermo di Mario Merlino, Roberto Mander, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli ed Annalisa Borth.

In un contesto più ampio il giudice relatore ha poi esaminato la posizione di Pietro Valpreda, anch'egli iscritto al circolo «22 marzo», e fermato dagli investigatori a Milano, dove si era recato in casa della zia, Rachele Torri. Il magistrato ha fatto riferimento alla discussa testimonianza del tassista Cornelio Rolandi, al confronto di quest'ultimo con Valpreda, nella questura di Roma, che fu oggetto di contestazione e di discussioni da parte dei difensori del ballerino, per tutta la durata del processo di primo grado.

La relazione è proseguita con la descrizione delle principali risultanze emerse nel corso dell'istruzione penale e, cioè, con l'ispezione dei luoghi dove avvennero gli attentati; con la perquisizione in casa di Enrico Di Cola, dove fu trovato un quaderno con l'elencazione delle basi Nato in Italia; con le perizie tecniche (balistiche, chimiche e merceologiche) sugli ordigni esplosivi; con l'informativa, fatta dal Sid, in merito ad eventuali indagini del servizio segreto sugli attentati di Roma e di Milano; nonché con le varie testimonianze.

La prima parte della relazione del giudice Caparello si è conclusa con le risultanze dell'istruttoria del 26 aprile 1971, in parziale difformità dalle richieste del pubblico ministero, dispose il rinvio a giudizio di Valpreda, Merlino, Borghese, Gargamelli e Di Cola.

Il consigliere relatore ha ricordato che il provvedimento di rinvio a giudizio poggiava su alcune fondamentali argomentazioni.

L'udienza si è conclusa alle 12.40. Il presidente Gambardella ha rinviato il processo a stamane, con inizio alle 9.

PASTORE ASSASSINATO A COLPI DI PIETRA

Nuovo barbaro delitto nelle campagne sarde

CAGLIARI — Un nuovo, barbaro delitto, maturato nell'ambiente agro-pastorale impegna gli inquirenti in difficili indagini per identificare gli spietati assassini di un giovane pastore. Sergio Corrias, di 37 anni, nativo di Gesico, sposato e padre di quattro figli, è stato massacrato a colpi di pietra mentre dormiva all'aperto nelle campagne di Gesico, centro del cagliaritano a circa 50 chilometri dal capoluogo.

L'assassino o gli assassini lo hanno sorpreso nel sonno e hanno infierito sulla vittima con alcune grosse pietre. Secondo gli accertamenti compiuti dal dott. Alessandro Bucarelli dell'istituto di medicina legale, Sergio Corrias è morto sul colpo senza neanche rendersi conto di quello che gli stava accadendo.

Gli assassini hanno poi cercato di occultare il cadavere nel campo di fieno dove il pastore si era addormentato dopo aver sistemato il bestiame. Evidentemente intendevano ritardare la scoperta del delitto: sono riusciti nell'intento solo in parte.

Infatti il datore di lavoro della vittima, Giuseppe Dessi, di 45 anni, allevatore proprietario di un gregge di 200 pecore, dopo aver atteso per circa tre ore il pastore si è messo a cercarlo dando l'allarme ai carabinieri che hanno trovato il corpo martoriato.

Gli elementi in possesso degli investigatori per far luce sull'omicidio sono scarsi. Particolare attenzione polizia e carabinieri annettono al tentativo compiuto dagli assassini di occultare il cadavere per ritardare la scoperta dell'omicidio. Alcune perplessità suscita anche il movente: Sergio Corrias era stimato e benvoluto dal datore di lavoro e dagli agricoltori della zona nessuna lite per sconfinamenti di pascoli e nessuna questione per motivi di interesse.

Escluso il movente della vendetta — anche il passato del giovane non consente di avvalorare una simile ipotesi — gli investigatori ritengono che Corrias possa essere stato testimone di qualche episodio poco chiaro avvenuto nella zona.

IL SUO ULTIMO ROMANZO È STATO PREMIATO AD ANZIO

Bigiaretti per l'estate

Un premio anche al libro «Protagoniste» di Serena Foglia

ANZIO — È cominciata la stagione dei premi letterari. A Libero Bigiaretti, uno dei maggiori scrittori italiani, è andato il tredicesimo «Libro per l'estate», che ha lo scopo di premiare, con un milione di lire, il libro «Da leggere sotto l'ombrellone o in montagna».

Bigiaretti ha vinto la sezione narrativa con «Due senza», (edito da Bompiani), un racconto che indaga sui meccanismi della «coppia borghese» con un meccanismo tutto giocato sul filo dell'ironia. Nella sezione «saggistica divulgativa», dotato anch'esso di un milione di lire, la vittoria è toccata a «Protagoniste» di Serena Foglia (edito da Rusconi) in cui dodici donne famose (Kollontaj, Woolf, Marilyn Monroe, Sand, Di Belgioioso, Montessori, Eleonora Duse, Curie, Mead, Kuliscioff, Lou Salomè e la De Beauvoir) sono descritte attraverso l'analisi astrologica, individuando così gli aspetti segreti ed insoliti della loro psiche e della loro esistenza.

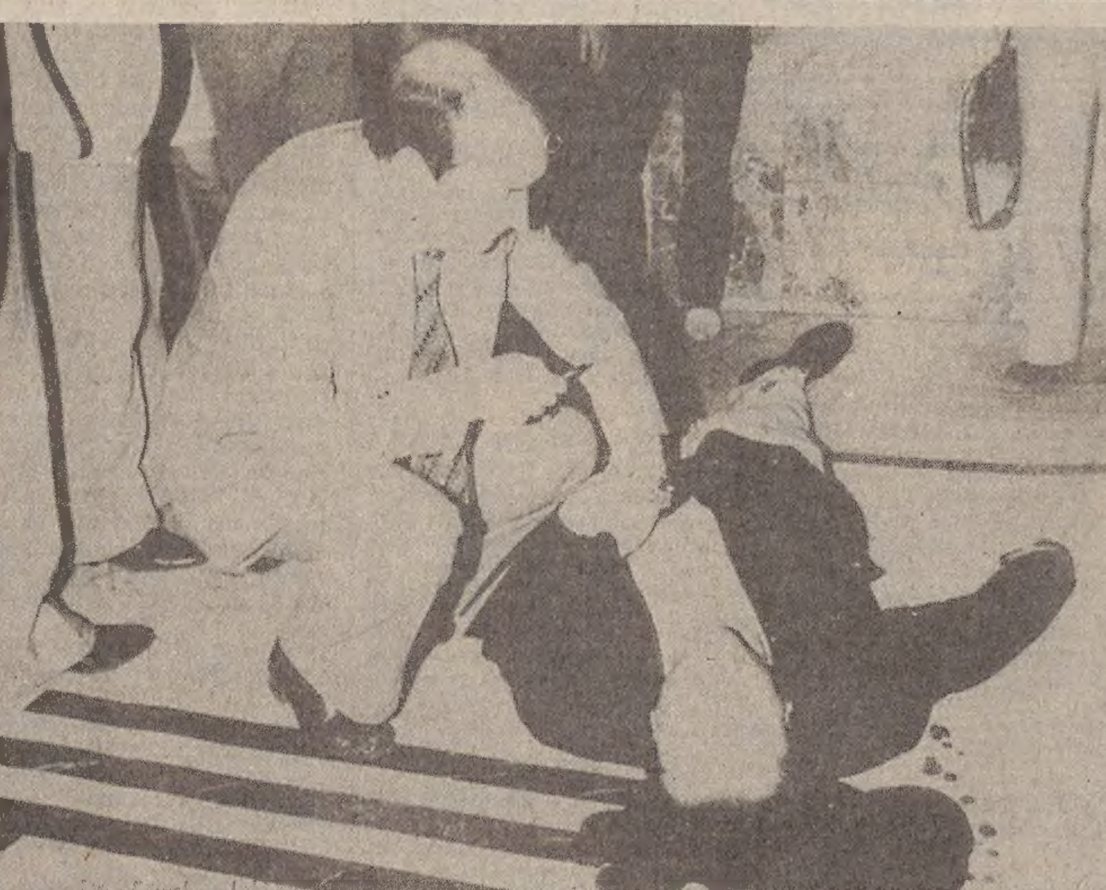
Presiedeva la giuria Gino Nebiolo, direttore del «Radiocorriere Tv», il giornale sotto il cui patrocinio, insieme all'amministrazione della provincia di Roma, si è svolto il premio. La giuria (di cui facevano parte Pupi Avati, Giacomo Ascheri, Carlo Cavaglià, Paolo Cavallina, Paolo di Giacomo, Roberto Gervaso, Luciano Luisi, Luigi Magni, Lorenzo Mondo, P. Giorgio Martellini, Paolo Mosca, Giorgio Rocchi, Ada Scalchi, Enzo Tortora, Mimì Zorzi) ha proclamato i due vincitori con voto unanime.

Nel corso della cerimonia di premiazione, svoltasi nel salone delle conchiglie del casinò di Anzio, i giurati hanno rilevato il valore dell'opera di Bigiaretti — uno dei protagonisti delle nostre vicende letterarie — che ha presentato «un romanzo tra i più vivi», e ha quindi sottolineato la «piacevolezza della lettura e la novità dell'indagine della foglia».

Sono stati pure segnalati due altri autori entrati in finale: Leo Chiosso (noto autore delle canzoni di Fred Buscaglione e di riviste radiotelevisive) che con «Fiat blus» (edito dalla Sei) ha scritto un libro sulla sua città, Torino, con cui rivisita un tessuto urbano e un clima che non sono più quelli di una volta poiché stravolti dai nuovi tempi; e Enrico Bertozzi (un ex impiegato di banca che ha cominciato a scrivere il giorno in cui è andato in pensione), che con «Una volta si nasce» (edito da «Città armoniosa») debutta a 68 anni con una vena fresca e sorprendente.

TRAGEDIA A TORINO: LA DONNA È RICOVERATA MORIBONDA ALL'OSPEDALE

Ferisce gravemente l'ex moglie e si toglie la vita (crisi di gelosia?)



Torino — Il capo della squadra mobile esamina il corpo senza vita di Corradino (Ap)

TORINO – In preda probabilmente ad una crisi di gelosia, un uomo ha ferito gravemente a colpi di pistola la ex moglie e poi si è ucciso.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 11 in un appartamento di via Bligny a Torino, nel centro storico della città. La donna – Elisa Loprieni, di 43 anni, originaria di Trani – è stata ricoverata in ospedale. L'autore della tragedia è Giuseppe Corradino, un uomo sui cinquant'anni, senza un lavoro fisso. In tasca non aveva documenti e gli inquirenti sono risaliti alla sua identità attraverso una ricevuta di pagamento.

Dopo aver sparato all'ex moglie dalla quale viveva separato ormai da diciotto anni, si è puntato la pistola ad una tempia e si è ucciso. La donna, raggiunta da sei colpi di calibro 6,35 al torace ed alla testa, è ora ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Maria Vittoria: i medici disperano di salvarla, anche perché l'ambulanza sulla quale è stata trasportata ha avuto un incidente stradale e si sono persi minuti preziosi.

Secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, Corradino si è presentato in via Bligny verso le 11.20. Si è affacciato alla finestrella della portineria all'interno della quale si trovava appunto Elisa Loprieni, ha urlato qualche frase, poi ha estratto dalla giacca la pistola ed ha cominciato a sparare.

La donna, che era seduta ad un tavolino, non ha avuto il tempo di alzarsi: è caduta dalla sedia accasciandosi al suolo. Corradino ha quindi rivolto l'arma contro sé stesso e si è ucciso. Sono accorsi gli inquilini dello stabile che hanno dato l'allarme.

In una tasca della giacca di Corradino gli agenti della squadra mobile hanno trovato un caricatore pieno; accanto al cadavere è stata trovata inoltre una busta di plastica contenente vecchi documenti personali.

Proprio un mese fa Elisa Loprieni aveva ottenuto il divorzio dal suo ex marito e sabato prossimo avrebbe dovuto sposarsi con Carlo Brino, un vedovo di 43 anni del quale in passato era stata collega di lavoro e con cui viveva da qualche tempo. È forse stato questo a far ingelosire Corradino ed a spingerlo a cercare di uccidere la ex moglie e poi ad uccidersi.

Corradino ed Elisa Loprieni si erano visti l'ultima volta, secondo quanto hanno riferito alcuni conoscenti della donna, ai funerali della loro figlia Mariangela, morta per infarto lo scorso anno.

Per difendere il padre uccide lo zio

ANZIO — Un ragazzo di 13 anni, intervenuto in difesa del padre che stava litigando con lo zio, ha ucciso quest'ultimo con una coltellata alla schiena. E' accaduto l'altra sera, alle 23.30, ad Anzio. Il ragazzo si trova ora al commissariato in attesa dell'arrivo del giudice del tribunale per i minori. Data l'età comunque non è imputabile.

Il giovane omicida è figlio di Giuseppe Spatafora, 38 anni, e Santina Ceppi, 31 anni, che da otto mesi sono separati. I figli: Matteo, questo il nome del ragazzo, e Sabina, 10 anni, sono stati affidati alla madre che abita al Lido dei Pini in via delle Tuberose. Giuseppe Spatafora invece, dopo la separazione, si è trasferito a Torvajanica.

Secondo le dichiarazioni di Santina Ceppi le liti con l'ex marito erano frequenti e l'altra sera, per paura che ne sorgesse una nuova, la donna aveva telefonato al fratello pregandolo di essere presente quando Giuseppe Spatafora sarebbe tornato per riconsegnare Sabina, che aveva trascorso la giornata di domenica con lui.

Quando Giuseppe Spatafora è arrivato a casa dell'ex moglie ha trovato il cognato, Pietro Ceppi, ad attenderlo in giardino. Dopo qualche battuta i due sono venuti alle mani e Giuseppe Spatafora stava per avere la peggio quando è arrivato il figlio armato di un coltello da cucina, che ha colpito lo zio alla schiena.

Nessuno si è reso immediatamente conto della gravità della ferita e sono rientrati in casa, mentre Pietro Ceppi è rimasto in giardino. I vicini che lo hanno sentito invocare aiuto lo hanno soccorso e lo hanno trasportato all'ospedale di Anzio dove è giunto cadavere.

Ragazzo di 16 anni ucciso nel Veneziano

VENEZIA – Un ragazzo di 16 anni, Luca Tagliapietra, è stato ucciso a coltellate nelle campagne di Sant'Angelo di Santa Maria di Sala (Venezia). Il suo corpo è stato trovato da un passante sotto una tenda piantata in aperta campagna.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Noale e della compagnia di Mestre che hanno avviato le prime indagini. Secondo quanto si è appreso Luca Tagliapietra, che pare sia di origine veneziana, sarebbe stato ucciso con quattro o cinque coltellate in varie parti del corpo.

Gli inquirenti stanno ora cercando di appurare cosa ci facesse il ragazzo nella zona ed in particolare da chi, e quanto tempo fa, fosse stata piantata la tenda sotto la quale è stato trovato il cadavere del giovane.

■ OMICIDIO – Un uomo di 37 anni, Gaetano Garofalo, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a Palermo. Il delitto è stato commesso in un vicolo del popolare quartiere «Albergheria».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE LA VISITA DEL MINISTRO MANCA

Accordi e simpatia tra Italia e Polonia

Crediti a Varsavia per 180 milioni di dollari

VARSAVIA — «La concessione dei diritti per oltre 180 milioni di dollari alla Polonia si inserisce nel quadro dei rapporti di grande simpatia che legano il popolo italiano e il popolo polacco. È grazie a questa reciproca simpatia che i rapporti culturali, la collaborazione industriale, scientifica e tecnologica e gli scambi commerciali tra i due paesi sono da lungo tempo particolarmente intensi».

Lo ha dichiarato l'on. Enrico Manca, ministro per il commercio con l'estero, dopo la firma dell'accordo intergovernativo in base al quale l'Italia ha concesso alla Polonia tre crediti: un credito al fornitore di 60 milioni di dollari per prodotti siderurgici; un credito all'acquirente di 60 milioni di dollari per tessili e chimici: un credito all'acquirente di circa 64 milioni di dollari per parti e componenti di macchinari. Un quarto credito all'acquirente di 180 milioni di dollari è tuttora in fase di negoziazione e potrà essere definito nei prossimi mesi.

L'interscambio tra l'Italia e la Polonia ha raggiunto nel 1979, dopo alcuni anni di continuo e costante sviluppo, un valore complessivo di 729 miliardi di lire: 409 miliardi le nostre importazioni, 320 miliardi le nostre esportazioni, con un saldo negativo per l'Italia di 90 miliardi. La Polonia è, tra l'altro, uno dei maggiori fornitori di carbone dell'Italia.

«L'accordo — ha dichiarato Manca, che è al suo primo viaggio ufficiale come ministro del commercio con l'estero — è di reciproca utilità: per la Polonia, perché allarga le sue disponibilità finanziarie; per l'Italia, perché apre nuovi sbocchi di mercato a settori industriali che attraversano una fase particolarmente delicata.

«Da parte italiana si intende, con l'accordo firmato e con tutti i possibili sviluppi che verranno esaminati in questi giorni e nel prossimo futuro, secondare lo sforzo, assai rilevante, di sviluppo economico e sociale e di modernizzazione industriale che il governo polacco sta compiendo da tempo con costanza e coraggio».

La firma dell'accordo intergovernativo è avvenuta al termine di una riunione plenaria delle due delegazioni presieduta dal ministro del commercio estero polacco Ryszard Karski e dal ministro del commercio estero italiano. L'avvenimento, ripreso anche dalla televisione, si è svolto in un'atmosfera di grande amicizia il che testimonia l'importanza che gli attribuiscono i polacchi in questo momento così delicato della loro economia.

D'altra parte la delegazione polacca ha dato molta importanza al fatto che la prima visita all'estero del ministro Manca sia avvenuta proprio in Polonia, un paese che ha sempre manifestato una forte propensione ad aumentare la cooperazione economica con l'Italia.

Non a caso dunque il ministro per il commercio con l'estero italiano dopo la firma dell'accordo è stato ricevuto prima dal capo del governo polacco Edward Babiuch e successivamente dal primo segretario del partito operaio unificato polacco Edward Gierek.

DOPO LA «CONFERENZA SUI CRIMINI USA» A TEHERAN

Clark tornato a casa rischia ora il carcere

Carter infatti ha proibito a tutti i cittadini americani di recarsi in Iran - Materiale sequestrato all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Ramsey Clark è tornato negli Stati Uniti dall'Iran, e ha dichiarato che la situazione degli ostaggi si trascinerà fintanto che Washington continua «a occuparsi solo di 53 dei suoi», e non degli iraniani

L'ex-procuratore generale degli Stati Uniti (carica che corrisponde a quella di ministro della giustizia, inesistente nell'ordinamento anglosassone) ha aggiunto di ignorare se il governo lo perseguirà in giudizio per aver violato la proibizione fatta dal Presidente Carter agli americani di recarsi in Iran.

All'aeroporto Kennedy, Clark, reduce da Teheran dove ha preso parte alla conferenza internazionale sui denunciati «crimini dell'America», ha dichiarato ai giornalisti che il passaporto non gli è stato requisito dalla polizia americana, e di non aver avuto problemi a superare la dogana. Ma i doganieri hanno trattenuto alcuni pamphlets che egli aveva con sè.

Jimmy Carter ha detto, la scorsa settimana, d'esser propenso a denunciare Clark, e nove altri americani andati in Iran alla «conferenza». Il divieto di viaggio in Iran, imposto dal Presidente ai cittadini statunitensi, in seguito alla prigionia di 53 diplomatici americani, prevede il carcere fino a un massimo di dieci anni, e la multa fino a cinquantamila dollari.

Clark, dopo il suo scalo a Parigi, è atterrato a New York e ha detto: «Non vedo come potrebbero punire un cittadino americano per aver fatto il suo dovere, cosa che ritengo d'aver fatto, che ritenevo di fare mentre ero là. Posso soltanto esprimere stupore per lo spirito del nostro paese, che irroga tali sanzioni».

Clark ha detto d'esser andato in Iran per cercar di favorire la soluzione della crisi degli ostaggi, cominciata il 4 novembre; Carter invece ha detto che «le visite in Iran di americani fuorviati come Clark» potrebbero render le cose peggiori.

«Sono contento d'aver partecipato alla conferenza, dove 12 nazioni su 54 si sono levate a parlare a favore della liberazione degli ostaggi, avevo chiesto che venissero rilasciati adesso, ma c'è stata "una pausa" e mi sono reso conto che la disputa può esser risolta solamente attraverso la trattativa. Mentre io mi sono preso cura dei 53 dei nostri tenuti prigionieri, mi sono reso conto pure che quell'atto proviene, come sfida, da una piccola nazione che ha patito l'uccisione di ventimila individui, sotto il regime dello scià».

Henry Logeman

NEL TRIPURA GLI AUTOCTONI INFEROCITI CONTRO GLI IMMIGRATI DAL BANGLADESH

Un massacro in India

Distrutto un villaggio: 2500 i morti - I «locali», convertiti al cristianesimo, temono di perdere la loro identità nazionale di fronte a un milione e mezzo di indù o musulmani bengalesi



Nuova Delhi – Ecco quel che rimane di un villaggio dopo il passaggio dei ribelli (telefoto Ap)

NUOVA DELHI – La rivolta armata degli indigeni dello stato di Tripura, in India, contro la comunità di bengalesi insediatisi nelle loro terre, avrebbe provocato centinaia e forse migliaia di vittime nel villaggio di Mandai attaccato dagli autoctoni il 6 e il 7 giugno scorso.

Secondo fonti di stampa, i bengalesi uccisi a Mandai sarebbero 2.500, anche se fonti ufficiali dello stato di Tripura parlano «soltanto» di 212 vittime e fonti di polizia di 350 morti.

Particolari agghiaccianti sul massacro vengono forniti dalla «United news of India» che parla di «decimazioni di bambini», di uccisioni in massa e di torture contro le donne bengalesi nei cui organi genitali venivano «inseriti coltelli e pugnali».

L'odio degli autoctoni, per la maggior parte convertiti al cristianesimo, nei confronti degli immigrati, indù o musulmani giunti dal Bangladesh, non è cosa nuova.

INTERCETTATO IL CANOTTO E UCCISI TRE GUERRIGLIERI

Bloccato «raid» palestinese da un guardacoste israeliano

TEL AVIV — *Un guardacoste della marina militare israeliana ha intercettato ieri mattina all'alba un canotto pneumatico con a bordo guerriglieri palestinesi nei pressi della costa israeliana, a pochi chilometri dal confine col Libano. Nello scontro a fuoco che è seguito, il battello è stato distrutto e tre guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi. Un marinaio israeliano è rimasto ferito leggermente.*

L'imbarcazione palestinese è stata intercettata mentre stava dirigendosi verso una località costiera dello stato ebraico per sbarcare un commando di guerriglieri. Il canotto è stato scoperto da un guardacoste israeliano di tipo «Dabur».

La resistenza palestinese ha rivendicato l'attacco compiuto sulla costa israeliana. Secondo le dichiarazioni di un portavoce militare palestinese a Damasco, citate dall'agenzia «Wafa», un reparto operativo denominato «Dalal el Murdabi» è sbarcato a nord di San Giovanni d'Acri e ha attaccato la colonia ebraica di Haksiv. E' seguito un «violento scontro con le forze sioniste», con impiego di mortai da 60 millimetri, razzi a media gittata, bombe a mano e fucili mitragliatori.

Tre guerriglieri palestinesi, prosegue la «Wafa» sono stati uccisi dopo aver inflitto «gravi perdite al nemico».

Ieri mattina la radio israeliana aveva riferito che un canotto dei palestinesi era stato affondato mentre cercava di accostarsi al litorale israeliano e che i tre fedayin a bordo erano stati uccisi.

Durante la mattinata, ricognitori israeliani hanno sorvolato a più riprese la città libanese di Sidone.

Frattanto la Siria apporterà «cambiamenti fondamentali» alla propria politica

Re Khaled in visita a Bonn

BONN – Re Khaled dell'Arabia Saudita è arrivato a Bonn per la sua prima visita di stato nella Germania Federale. La rarità della visita è stata sottolineata dalle autorità tedesche che hanno riservato al Re saudita un'accoglienza solenne: il Presidente della Repubblica Karl Carstens ha ricevuto Khaled all'aeroporto di Bonn dove 21 salve di cannone hanno tributato il saluto d'onore al sovrano.

Carstens e il Re saudita si sono poi recati a villa Hammerschmidt dove hanno passato in rassegna le formazioni d'onore della Buneswehr, come si vede nella foto Ap.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Cesare Fontanot

lasciando nel profondo dolore la moglie NERINA, il fratello GRAZIANO con la moglie NEDIA, il nipote LUCIO con la moglie BRUNA, la cugina INA, cognati, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 giugno 1980

Prende parte al dolore il compagno di stanza GIUSEPPE.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Lizzul-Micovilovich ved. Vlacich

La piangono il fratello, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il 14 giugno è mancato il nostro caro

Gualtiero Vrenek (Walter)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito grazie agli amici e ai vicini che tanto si sono prodigati.

I funerali seguiranno oggi alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Luciano Mucci

per lunghi anni apprezzato Dirigente della Compagnia.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno è morto l'

ARCHITETTO

Virgilio Balestra

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie LAURA con il marito GIORGIO SIMONIS ed il figlio MICHELE, RENATA con il marito GIORGIO PRESCA, la sorella RITA, i nipoti RENATO, FULVIO, SILVIO, ALDO, ADRIANO con le loro famiglie, il cognato RENATO SOLVI con la figlia VALERIA.

La nostra riconoscenza alla cara ELENA per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 giugno 1980

Addolorati sono vicini a LAURA e RENATA:
— DINA e GIULIO SIMONIS
— FABIO e GABY PRESCA con i figli
— CLAUDIO e ANGELA PRESCA
— ANTONIETTA e ANITA MALLI ved. PRESCA
— ANNA PISELLI
— ANTONELLA SCHMID

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto: CAROLUS e LYDIA CERGOLY-SERINI.

Trieste, 17 giugno 1980

Sono vicini a RENATA:
— ODINO, MARISA TINUNIN
— MARCELLO, EDDA TINARELLI

Trieste, 17 giugno 1980

La famiglia RAMPATI partecipa al doloroso lutto.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto gli amici JOLE, MAGGI, CINZIA, LIVIO, PINUCCIA.

Trieste, 17 giugno 1980

Si associano commossi al lutto di LAURA e RENATA per la scomparsa del caro

Virgilio

ATTILIO COEN e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1980

Sono vicini a RENATA gli amici CLARETTA e BRUNO.

Trieste, 17 giugno 1980

Prendono parte al lutto: LUCIO e LIVIO BONIVENTO e famiglie.

Trieste, 17 giugno 1980

Si associano al lutto delle figlie gli amici LIVIO e ADA PESANTE.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto: zia LICY, zia AGLE e TINA, LELIA SERGAS.

Trieste, 17 giugno 1980

Si associano al dolore:
— Famiglie DUIZ, FERLUGA, GOTTARDIS.

Trieste, 17 giugno 1980

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA partecipa al lutto.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al dolore ANTONIETTA, SERGIO, DARIO MORELLI.

Trieste, 17 giugno 1980

LAURA, SERGIO AVE e MARIA si associano al lutto delle famiglie BALESTRA, PRESCA e SIMONIS.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto: ICI, LAURA, ITALO, CLAUDIA, NINO.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al dolore
— LOLA e RAY
— LILIANA e MARIO

Trieste, 17 giugno 1980

Si associano al lutto:
— ALICE STEFANELLI
— CARLA AMODEO
— AURELIO, ANNAMARIA, LIVIA AMODEO
— LISETTA AMODEO

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al vostro dolore: LINO, ANNAMARIA, mamma.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano commossi al lutto:
— LEDA e FERDI CERETTI

Trieste, 17 giugno 1980

Esprimono accorata partecipazione:
— LAURA e ENZO SILVANO

Trieste, 17 giugno 1980

Si associano al lutto per la scomparsa del caro amico ALDO e ELISABETTA TERPIN.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipa la famiglia FABIO MAURO.

Trieste, 17 giugno 1980

I repubblicani della Consociazione Provinciale di Trieste si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Virgilio Balestra

Trieste, 17 giugno 1980

Sono vicini a RENATA e LAURA
— ANNA e ALESSANDRO BRENCI

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere nella giovane età di 43 anni la nostra cara

Elvira Lucian nata Pouh

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RINALDO, i figli WALTER e STEFANO, la mamma, il papà, il fratello con la moglie, la suocera, i cognati (assenti), gli zii, i cugini, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla signora e amica GUERRINA DE PALMA per l'assistenza data alla nostra cara moglie e mamma, ai medici e a tutto il personale del reparto di chemioterapia ed alla cara NINETTA.

Un sentito ringraziamento vada ai medici curanti prof. CURRI e dott. LETTIS.

I funerali seguiranno domani 18 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

Prendono parte al dolore FIORETTA, GIULIANO, GIANNA e LICATA.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al dolore dell'amico RINO:

GIORGIO, MIRELLA, PAOLA.

Trieste, 17 giugno 1980

Sono vicine a WALTER nel dolore per la perdita della mamma, DANIELA e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il 15 corrente ha cessato di vivere la nostra cara

Mariangela Cocco Capra

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, il figlio ANTONIO con la moglie MARIA ed i nipoti ANGELA ed ENRICO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella Chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia 9.

Trieste, 17 giugno 1980

Si uniscono al lutto:
— GIANCARLO e MARIALUISA BUSSI
— GINO e MARCELLA GABUCCI
— PIERO e LIDIA GREGO
— COSTANZO e PAOLA TOMATIS.

Trieste, 17 giugno 1980

VITTORIO LONGO prende parte con sincero dolore al grave lutto che ha colpito l'amico ANTONIO COCCO.

Trieste, 17 giugno 1980

Il direttore, i colleghi e il personale dell'Istituto di Chimica Applicata e Industriale dell'Università di Trieste partecipano al lutto del prof. ANTONIO COCCO per la perdita della madre

Mariangela Capra

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Zoch

Danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il fratello ERNESTO, la cognata ANNA, la nipote ANNAMARIA col marito CELESTINO, la pronipote FULVIA, il cognato ARMANDO con la moglie MIRA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 giugno alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il giorno 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bacer

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 17 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 17, giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio grande dolore per la perdita della cara

Anna

Un ringraziamento particolare al dott. GALAZZI e al dott. MAGRO.

Il marito GUIDO VARISCO

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

A due anni di distanza ha raggiunto il suo Caro GIORDANO

Romana Zanutti ved. Cozzi

Con tanta disperazione lo annuncia la figlia FULVIA, il genero LUCIO e l'adorata nipotina RAFFAELLA, unitamente alla sorella PINA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. medici e a tutto il personale del Centro Chemioterapico.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

ZIA

Romana

ti ricorderemo sempre:
— LILIANA
— LEONARDO
— DAVIDE
— DONATELLA.

Trieste, 17 giugno 1980

Ricordano la cara zia:
— SILVIA
— MONICA
— GINO
— i cognati NERINA e GUERRINO.

Trieste, 17 giugno 1980

Ricorderanno sempre la cara

Romana

— NERINA
— GIANNI
— VALNEA
— ROMANO
— ALESSANDRO
— STEFANO.

Trieste, 17 giugno 1980

Si associa al lutto:
— famiglia SAUTTO.

Trieste, 17 giugno 1980

Si associa al lutto:
— famiglia TABOGA.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il 15 giugno ha raggiunto il Suo NINI l'anima buona di

Maria Coronica ved. Sferco

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie NATALIA con DINO, ONDINA con LINO, MARIUCCIA con BRUNO, ELEONORA con CLAUDIO ed i nipoti RENZO, LUCILLA, GABRIELLA, CINZIA, FEDERICO, LUISA, i fratelli APOLLONIO e MARTINO (assenti), le cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. BASTIANI.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al dolore: ANTONIETTA POZZAR, NATALINA e SALVATORE FRENNA.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno si è spento improvvisamente il mio adorato

Giovanni (Nino) Moro

Ne dà il tristissimo annuncio la moglie RENATA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia tutti coloro che onoreranno il caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il giorno 16 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Evelina de Fornasari

Lo annunciano con profondo dolore il fratello VIRGILIO con la moglie ANTONIETTA ed i nipoti RITA, PIERO e LUCIANO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della scomparsa di

Psiche Senizza ved. Tosato

Il nipote TULLIO con la moglie DANIELA La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

Il 14 giugno si è spenta improvvisamente

Albina Doblanovich ved. Benci

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 18 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al dolore di CLAUDIO i colleghi della LIGABUE di Trieste.

Trieste, 17 giugno 1980

Si uniscono al dolore di CLAUDIO:
PINA e LUIGI COMELLO

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto di CAIO gli amici:
— LUCIO
— BRUNO
— MARIO
— NICO
— MARINO
— MARIO

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Macor

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STELLA, i figli BRUNO e MAILA, le adorate nipoti MAILA e FRANCESCA, la nuora, il genero, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto dell'Unità coronarica e in modo particolare il medico curante dott. A. FALZONE per le cure prestate.

I funerali seguiranno in forma civile domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto GIOVANNI e ARGIA SANESE.

Muggia, 17 giugno 1980

Si associano al lutto ROBERTO SASSO e famiglia.

Muggia, 17 giugno 1980

Si associano al lutto zia ERMINIA e cugine VISENTINI.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano sentitamente al lutto i condomini di via Frausin 7.

Muggia, 17 giugno 1980

---

†

All'alba del 16 giugno ha cessato di battere il cuore nobile di

Angelo Fornasaro

uomo esemplare e generoso.

Lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, i figli SLAUKA, DINO, SERGIO con il genero, le nuore, le nipoti NORI, LAURA, LILIA, PAULA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie MALE e VERH.

Trieste, 17 giugno 1980

Partecipa al lutto famiglia SINOSICH.

Trieste, 17 giugno 1980

Si associa al dolore famiglia SCALABRIN

Trieste, 17 giugno 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Sancin (Rino)

Ne danno il triste annuncio la moglie col figlio MARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 17 giugno 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Piero Sergas

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 giugno 1980

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

Romano Sgauz

Lo ricordano la moglie, la sorella, nipoti e parenti.

Trieste, 17 giugno 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78 impianto gas. 1.6 78, 76 impianto gas, Alfasud TI 1350 nuova serie 80, Alfasud super 1.3 5m. 79, Alfasud super 1200 5 m. 77. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 126 Personal 79. LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia coupé 1300 76. RENAULT 14 GTL 79, 5 TS 78, 5 TL 77. FORD Taunus 20 S 76, Fiesta L 79. MINI COOPER 74. CITROEN Athena CX 80. JAGUAR 4.2 aria condizionata automatica 78. BMW 318 tetto apribile 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 7141 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68, 71, A 112, 127 72, 75, 850 coupé, 124 S 72, 75, 124 coupé 131, 1300 76, 132 79, 750 fam. 70, Citroen DS, CX 75, 125 71, via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 703 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Fiat 131 Supermirafiori TC 1600 aria condizionata, cerchi lega, permute, dilazioni. 2810 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Opel Kadett, Ascona, Manta d'occasione, permute, dilazioni. 2810 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Citroen CX 2200 diesel Super fine 77, dilazioni e permute. 2810 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Ford Capri prezzo modico ed Escort familiare 75, gancio traino, imp. gas. 2810 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Autobianchi A 112 Abarth 70 Hp stupenda. 2810 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Flavia coupé, Fulvia Zagato coupé, Mirafiori 1978, 124 spider, 124 coupé 1972, 124 Special 1972, 132, 850, Citroen GS Pallas 1977, Giulia 1300, GT, Mercedes 220 diesel, Renault 177 coupé, Renault 5 75, Mini De Tomaso 1978, Mini 120 1977, Polo Volkswagen, Simca 5 porte, Vespa 150. T.A. 2845 Q

A 112 E1973 e Abarth 1977, 79, in garanzia, tel. 793388 negoziao. 7154 Q

BMW coupé 3.000 perfetta vendo 3.500.000 trattabili, telefonare 55922. 7152 Q

CITROEN SM ottime condizioni generali, bianca. Tel. 813242. 18/6 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, mostra veicoli usati, piazza Sansovino, 2, tel. 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/6 Q

FIAT Ritmo 3 porte 75 Hp 6 mesi in garanzia vendo occasionissima. Bacchelli, Machiavelli 3, Trieste. 050202 Q

FIAT 125 Special, ruote lega 1970, 900.000 trattabili. Telefonare 0481/777443. 535 Q

FIAT 127 3 porte 1973 colore bianco. Tel. 793388 negozio. 7154 Q

FIAT 132 dicembre 1974, 50.000 km, gancio traino, uniproprietario, perfettissima. Tel. 813242. 18/6 Q

FIAT 126 1974 perfettissima, uniproprietario. Tel. 813242. 18/6 Q

FIAT 126 Personal, uniproprietario, bianca, km 18.000. Tel. 813242. 18/6 Q

FIAT 128 1974 ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 7154 Q

FIAT 500 L 1970 ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 7154 Q

FIAT 238 furgone ottime condizioni fatturabile, bollato, assicurato. Telefonare orario negozio martedì tel. 795361. 2878 Q

GS X 3 1979, ottime condizioni, km 19.000, garanzia, colore bianco. Tel. 813242. 18/6 Q

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 7107 Q

LANCIA Beta HPE 1600 in garanzia. Tel. 793388 negozio. 7154 Q

MEHARI novembre 1979, garanzia casa, nuovissima, affare. Tel. 813242. 18/6 Q

OCCASIONE Suzuki 380 '74 in perfette condizioni, L. 1.200.000, eventuale pagamento rateato. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/6 Q

OCCASIONI IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39. TELEFONO 728366. Alfasud 5 marce '77, Alfetta 1.6 '77, Giulietta 1.3 '78, Alfetta 1.8 '74 '75 '78, Giulie Super 1.3, Ritmo 60 CL 5 marce, 131 Mirafiori 5 marce, Fiat 128 berlina, 124 berlina, 126 Personal. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. AGLI ACQUIRENTI SARANNO DATI IN OMAGGIO CENTO LITRI DI BENZINA. 7139 Q

OCCASIONI 128 coupé, 124 Special, A 111, Fulvia coupé e Montecarlo, Bmw 2002 TII, 30 CSI. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 7107 Q

PEUGEOT 104 GL 950 4 porte, 1977, ottime condizioni, uniproprietario. Tel. 813242. 18/6 Q

SIMCA 1000 Special blu metallizzata, gomme e batteria nuovissime vendesi occasione. Tel. 411501 ore pasti. 6/6 Q

SWM appena targato, nuovissimo, 1.000.000, affarone. Tel. 813242. 18/6 Q

VENDO Fiat 131 1300 SM e Ritmo 1300 CL, nuove di importazione a prezzo conveniente, anche permute e facilitazioni. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 7107 Q

VENDO 500 del '71. Telefonare 639223, motore rettificato, occasione. 7151 Q

VENDO 500 F, motore in garanzia. Tel. 54626. 7162 Q

VW Passat TS 1974, condizioni eccellenti. Tel. 813242. 18/6 Q

127 CL 1050 '79, 3 porte, autoradio, 16.000 km vendesi. Telefonare dalle 13 alle 14 729261. 6854 Q

127 ottimo stato vende privato a privato. Tel. 69259. 7033 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 7077 R

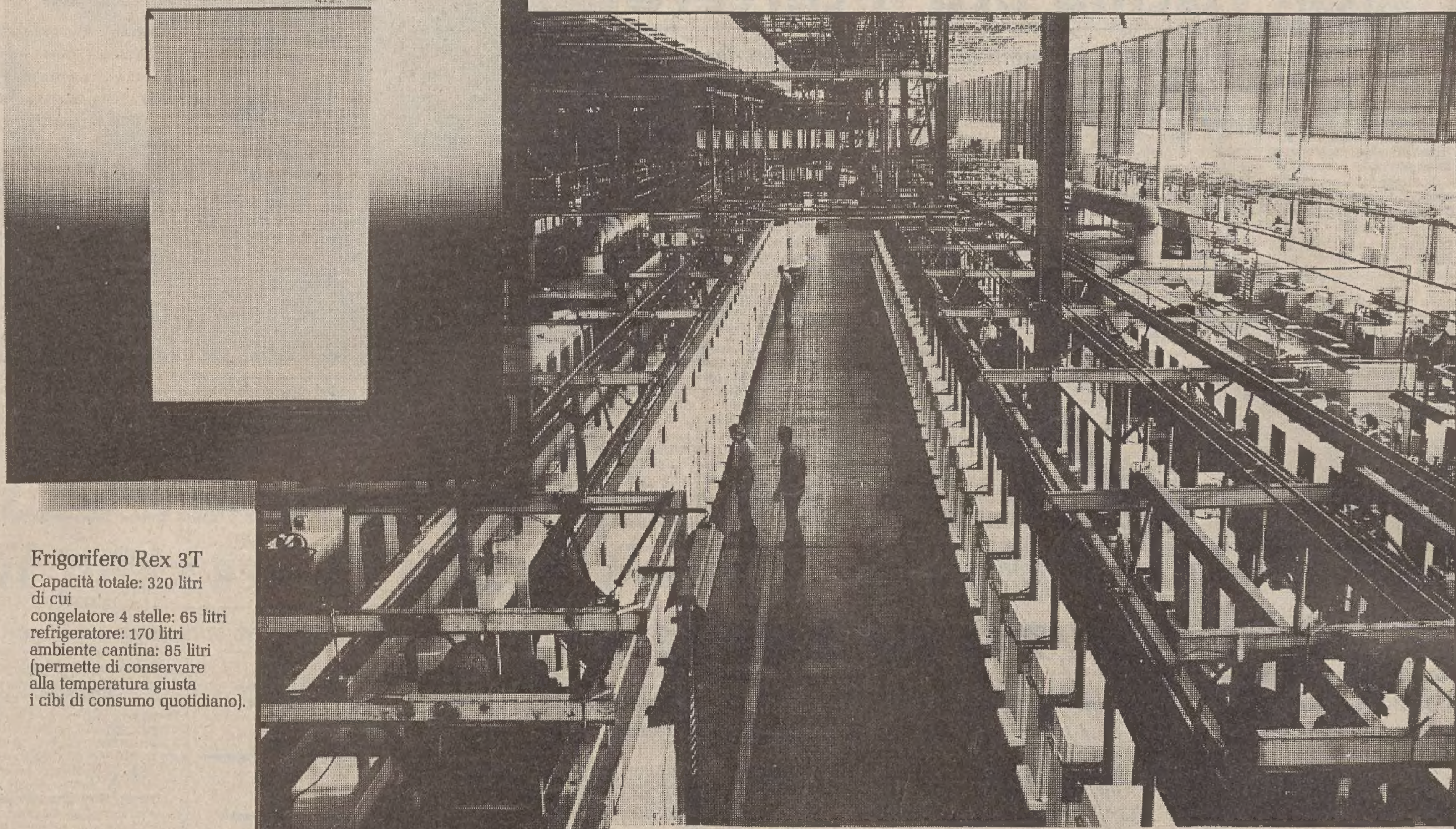
A.G. ABBIGLIAMENTO tutte tabelle avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7077 R

A.G. ALIMENTARI varie zone cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7077 R

A.I. VENDESI LICENZA IX, X, XIV zona «A» trasferibile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 R

A.I. BOUTIQUE SEMICENTRALE. Licenze IX, X, XIV cedonsi causa trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel 750777. 2807 R

Non accontentarti mai della facciata, guarda cosa c'è dietro.



Dietro il frigorifero Rex 3T ci sono 32.800 persone che lavorano per l'Europa.

E 32.000 persone che lavorano per l'Europa può permettersele solo un'industria che esporta 2.400.000 apparecchi ogni anno. Lavorare con l'Europa, crescere anno dopo anno esportando sempre di più, prima nei paesi vicini e poi nel mondo, vuol dire rispettare certe regole. È buona regola, per esempio, progettare elettrodomestici destinati a durare e a risparmiare energia, ottenere l'approvazione di tutti gli Istituti europei del Marchio di Qualità, sottostare a tutte le prove che, nei vari paesi, le Associazioni dei Consumatori pretendono. Dietro i frigoriferi Rex c'è questo e molto altro ancora...

Sì, dietro Rex c'è Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi, il 57% dei quali viene esportato: una clientela di 40 milioni di famiglie, tra cui il 20% delle famiglie tedesche.

Devi comprare un frigorifero? Non accontentarti della facciata...guarda cosa c'è dietro.

TARGET RX/4

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI
REX Garanzia di Qualità Europea



A.I. BOUTIQUE CENTRALISSIMA licenza IX, X cedesi per ritiro. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 R

A.I. SALUMERIA CENTRALISSIMA, avviatissima, molto passaggio cedesi causa ritiro. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 R

PRESTIGIOSO negoeio centrale su tre piani X tabella, altro mq 110 centralissimo ora bar. Agenzia Att. Imm. vende. Tel. 64216, mattino. 6851 R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste, tel. 764087. Monfalcone 0481/72019. 7020 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO, vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15 milioni. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

A.I. COMMERCIALE IV piano, 2 stanze cucina wc LIBERO 26 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. PRESSI OSPEDALE. Locali d'affari condominio mq 43 LIBERO 33 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq giardino, 4 stanze salone cucina 4 servizi ogni comfort vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. CASETTA con **GIARDINO** ZONA CATULLO di tre appartamenti occupati vendesi. Informazioni esperia, battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. SANSOVINO V piano 1-2 stanze cucina doccia vendonsi liberi prontamente. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. DONADONI VII piano 2 stanze soggiorno con cucinino bagno poggiolo ascensore autoriscaldamento. LIBERO 40 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 4 stanze salone cucina con tinello poggioli, tripli servizi ascensore centralnafta posto auto vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, yel 750777. 2807 S

A. ACIT. SERVOLA casa con due appartamenti riscaldamento garage vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. CAMPO MARZIO vista mare 2 stanze soggiorno cucina biservizi poggioli ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Magazzino libero zona Montfort mq 300 vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento 6 stanze servizi riscaldamento uso ufficio abitazione altro zona CARDUCCI adatto ufficio rimesso nuovo. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. SISTIANA (VISOGLIANO) «Complesso VILLAGGIO VERDE» corso costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati, visione progetti e plastico presso i ns. uffici. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Vendesi casa padronale con 1600 mq giardino. Opicina zona residenziale. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Ultimo prontentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. Mutuo approvato 70%. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Via RIGUTTI libero rimesso a nuovo bagno riscaldamento 3 stanze cucina vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. VILLA VIA COMMERCIALE soggiorno cucina 4 stanze servizi riscaldamento giardino vista mare panoramica. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. OCCUPATI zone R. BOSCHETTO - BARRIERA - NAVALI - ISTRIA. Monovano BAIAMONTI, vendonsi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Longera inizio appartamento in palazzina saloncino stanza cucina bagno poggiolo cantinella vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Da restaurare 3 stanze cucina bagno vendesi zona Sansovino. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Libero centrale 5 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. Via Vigneti nuovo 2 stanze soggiorno cucina cantina posto macchina vendesi. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zona REVOLTELLA ultime disponibilità, prezzi bloccati. Accettnasi permute. Visione progetti. Tel. 68810. 2794 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE ORTO BOTANICO-ROSSETTI (zona)-CATTINARA varie grandezze finiture accurate. Visione progetti. Tel. 68810. 2794 S

A. CERCHIAMO INTERO STABILE anche affittato VILLA in zona valida con vasto terreno pagamento immediato CONTANTI. Tel. 942494. Geom. Sbisà, Ippodromo 14. 7052 S

A MONFALCONE OCCASIONE S. Marco, condominio Principe, piano alto panoramico, affittato, salone tre camere cucina doppi servizi terrazze vendesi 45.000.000. Tel. 040/942494. 7052 S

ACQUISTO contanti appartamento tre stanze cucina bagno. Telefonare 61712. 2822 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059.

APPARTAMENTO occupato ottimo investimento 4.000.000 contanti più 5.000.000 mutuo. Agenzia Att. Imm. vende. Tel. 64216, mattino. 6851 S

APPARTAMENTO uso ufficio 2 stanze servizi, via San Lazzaro libero settembre. Agenzia Att. Imm. vende. Tel. 64216, mattino. 6851 S

ATTENZIONE! Vendiamo appartamenti liberi confortevoli 2-3-4 stanze bagno 20 milioni 30 milioni, 55 milioni. Telefonare 767993. 7976 S

ATTICO zona Ippodromo salone due stanze doppi servizi ampie terrazze, libero vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

BIBIONE appartamento in palazzina mq 80 3 stanze letto soggiorno bagno doccia cucinino 2 ampie terrazze. Agenzia Att.Imm vende tel. 040 - 64216 mattino. 6851 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento camera cameretta cucina wc altro S. Giacomo camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore tel. 631792. 7083 S

BONZANINI vende Fiera appartamento palazzo recente camera ampio salone cucina bagno due poggioli vista riscaldamento ascensore tel. 631792. 7083 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato casa recente 70 mq camera cameretta soggiorno cucinino poggiolo soffitta tel. 631792. 7083 S

BONZANINI vende Roncheto appartamento in costruzione 110 mq due camere salone cucina doppi servizi giardino proprio box tel. 631792. 7083 S

CERCANSI terreni costruibili. Immobiliare Arca telef. 631723. 7953 S

CERCO in acquisto per investimento appartamenti occupati o interò stabile tratto solo con i diretti proprietari telefonare 755059. 14-6 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 100-150 km. Telefonare 755059. 14-6 s

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7048 S

CONTANTI acquisto da privato villa o casetta Trieste e dintorni telef. 755059. 14-6 S

CORONEO - occupato, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 2822 S

DUINO EDILRE vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050194 S

GABETTI vende zona ROIANO appartamento in casa d'epoca composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, servizi con piccolo giardino condominiale lire 6.000.000 in contanti lire 4.500.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050198 S

GABETTI vende libero zona viale d'Annunzio appartamento uso ufficio 160 mq, composto da 4 stanze, sala riunioni, doppi servizi, in casa recente. Tel. 764842. 050198 S

GABETTI vende nel comune di Sgonico terreno inedificabile uso agricolo 10.500 mq tel. 764664. 050198 S

GABETTI vende sull'altipiano rustico da ristrutturare con terreno di 3800 mq. Possibilità uso bifamiliare, tel. 764842. 050198 S

GABETTI vende via Ghirlandaio appartamento in casa recente piano alto composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno e ripostiglio, balcone. Tel. 764842. 050198 S

GEOM. SBISA' S. Luigi VILLETTA a schiera quattro camere cucina doppi servizi giardinetto riscaldamento autonomo tel. 942494 uffici Ippodromo 14. 7052 S

GEOM. SBISA' ultimo piano palazzina vista golfo rifiniture superlative soggiorno caminetto due matrimoniali bagno terrazza cantina box 73.000.000 tel. 942494. 7052 S

GEOM. SBISA' DUINO rifiniture superlative soggiorno camera cameretta cucina bagno taverna magnifica arredata giardinetto garage 85.000.000 tel. 942494 Ippodromo 14. 7052 S

GEOM. SBISA' Padriciano VILLA due piani abitabili 200 mq terreno 4000 mq tel. 942494 Ippodromo 14. 7052 S

GEOM. SBISA' Gretta in parco alberato soleggiato soggiorno camera cameretta cucinetta bagno ripostiglio terrazza cantina 65.000.000, tel. 942494. 7052 S

GEOM. SBISA' Rossetti VILLA d'epoca possibilità bifamiliare mq interni 500 esterni 340 tel. 942494 uffici Ippodromo 14. 7052 S

GIULIA 33 - Galilei 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70 p.c., tel. 766676. 19-6 S

GORIZIA Corso Italia magazzino mq 230 vendesi eventuale affitto telef. 0432 - 22772. 397 S

GRADO Pineta - Posizione bellissima, vendesi appartamento, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, grande terrazza, vista, 54.000.000. Telef. «Trieste Mia» 768800 mattina. 7142 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Viale d'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizio cantina 2 ripostigli lire 16.500.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - San Giacomo in casa recente soggiorno camera cucina servizi balcone cantina lire 27.000.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - San Giacomo proponiamo casetta da ristrutturare a lire 20.000.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Valmaura in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone ripostiglio cantina lire 31.000.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio lire 41.500.000. 1000-6 S

LE AGAVI - II lotto - Palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes per macchina, posti macchina, cucine e cucinini completamente arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole, informazioni e prenotazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30, tel 812219. 7166 S

MI serve un appartamento in buone condizioni di media dimensione non troppo caro pagamento in contanti. Telefonare 569322 ore pasti. 12/6 S

MONFALCONE EDILREX vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini ultimo appartamento rifiniture accurate. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050194 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 2 letto rimesso a nuovo L. 26.000.000. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 543 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende casa tre stanze con servizi e giardino 52.000.000. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 543 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale arredato nuovo posto macchina. 41807. 540 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana grande attico signorile. 41807-470383. 540 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivilla 260 mq abitabili rifiniture lusso. 41807. 540 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Papariano grande villa con 2.000 mq giardino. 41807. 540 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamento centrale 125 mq in palazzina signorile. 41807. 540 S

OPICINA CENTRO in costruzione di tipo abbinato villini signorili completamente indipendenti tre o quattro stanze cucina servizi box auto giardino proprio. VENDONSI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/6 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento completamente arredato cucinino soggiorno tricamere terrazzo lire 55.000.000. Telefonare ore ufficio (0432)/785511. 111 S

PIAZZA VICO salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende 50.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2822 S

RICERCO privatamente salone 2 stanze zona residenziale o panoramica astenersi intermediari. Tel. 811422. 6/6 S

SAN Giusto in palazzina signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina. Tel. 766676. 19/6 S

SCOGLIETTO in villetta bifamiliare 4 stanze cucina bagno cantina 2 poggioli giardino proprio autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2822 S

SISTIANA centro locale interno con posteggio passo carrabile Agenzia Att.Imm. vende. Tel. 64216 mattino. 6851 S

TERRENO BASOVIZZA su strada mq 2.000 prato alberato vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2822 S

VENDESI appartamento strada Longera due camere soggiorno cucina bagno box terrazza. Telefonare 228390. 6948 S

VENDESI appartamento centralissimo libero mq 250. Tel. 772532 ore ufficio. 7000 S

VENDO appartamenti affittati 3 locali L. 10.000.000 6 locali L.16.000.000 centro storico Gorizia. Telefonare 039/734090. 1512 S

VENDONSI locali d'affari liberi ed occupati informazioni. Telefono 64524. 7160 S

VIALE D'Annunzio in casa recente appartamentino libero vendesi. Tel. 755991. 19/6 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti da 3.500.000 a 8.000.000. Tel. 766676. 19/6 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto offerte settembre 250.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina 54519 pomeriggio. 7962 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze serate fiere. Tel. 772111 12-20. 7008 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionario esclusivo della meravigliosa pilotina Scilla mt. 4,98. La barca ideale che si guida senza targa e senza patente, con o senza vele. 11/6 Z

WINDSURF eccezionale! Tavola a vela Dart a sole lire 490.000 Iva compresa. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/6 Z

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass